

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2024

Corriere delle Alpi



QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

€1,20 ANNO XXXI - N° 162 | BELLUNO - PIAZZA MARTIRI, 26/B TEL. 0437/957.711 | www.corrierealpi.it EMAIL: belluno@corrierealpi.it | GIPA/C/BL/33/2011 DEL 22/09/2011

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Prosecco, un business da quattro miliardi La classifica di cantine e aziende più ricche

CESCON / PAGINE 12 E 13



Troppi cervi: da Ispra il via libera all'abbattimento

PAGINA 20

SCENE DA FAR WEST ALLA CAMERA. UN DEPUTATO E UN ASSISTENTE IN INFERMERIA. BITONCI: «VOLEVA AGGREDIRE CALDEROLI». IL PD: «SQUADRISMO IN PARLAMENTO»

Autonomia, rissa in Aula

Iezzi (Lega) accusato di aver picchiato Donno (M5S). In un clima di alta tensione, approvato l'articolo 1

Rissa alla Camera e nervi tesi nella coalizione di governo sull'autonomia differenziata. Pugni, espulsioni e seduta sospesa in Aula, con il leghista Iezzi accusato di aver picchiato Donno (M5S). «Voleva aggredire Calderoli» dice il leghista padovano Massimo Bitonci. E mentre il via libera si avvia alla stretta finale in un clima di scontro (approvato l'articolo 1), Forza Italia si scopre paladina del Mezzogiorno e, raccogliendo l'appello del presidente della Calabria detta le sue condizioni all'alleato leghista. **TOSATTO** / PAGINA 5



Rissa alla Camera sull'autonomia

IL SUMMIT AL VIA

GIALLO SULLA BOZZA

Al G7 italiano è scontro sul diritto all'aborto

Sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, il consenso tra i Grandi sembra unanime, mentre a creare scompiglio è il diritto all'aborto. Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice italiano di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto». Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». / PAGINA 6

INTERVISTA AL VICE DI SALVINI

Crippa a FdI: «In Veneto evitiamo un altro caso Sardegna»

Il vice segretario federale della Lega, Andrea Crippa, a FdI. «Vogliono il Veneto? Meglio evitare di perdere la Regione come accaduto in Sardegna». **FERRO** / PAGINA 2

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'OBIETTIVO MINIMO DEL VERTICE

Più che un G7 è un G3,5 che vuole assomigliare a un G20. È una formula inedita, figlia delle esigenze di una stagione difficile, di due guerre in corso, della crisi climatica e dell'economia che non vola, eppure non è detto che non possa funzionare. / PAGINA 14

NUOVO STEP DEI LAVORI PER 4 MILIONI CHE LA PROVINCIA HA MESSO IN CAMPO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO



Cancia, ruspe sul canalone

Nuove manutenzioni nell'area che dall'Antelao scende verso l'abitato di Cancia **DE ROSA** / PAGINA 30

NELLE CRONACHE

SOCCORSO SUL LAGAZUOI

Sulla neve con le scarpe da tennis L'ira di Zaia

Un americano il protagonista dell'ennesimo soccorso per mancanza dell'attrezzatura. Zaia: «Il soccorso alpino non è un taxi». **CONTENTO** / PAGINA 18

SANITÀ

Lavori in corso per le case di comunità: aperte nel 2025

I cantieri procedono bene soprattutto a Feltre, dove sono già stati attivati alcuni servizi. **DALL'ANESE** / PAGINA 21

AURONZO

Linguistico: servono subito 160 mila euro o si chiude

Servono subito 160 mila euro, altrimenti il Linguistico Cadore di Auronzo dovrà chiudere. Lanciata una petizione, raccolte già 1700 firme. / PAGINA 31

603 i giorni che mancano a **Milano-Cortina 2026**

CALCIO: L'INSERTO EURO 2024

Il passo che serve agli Azzurri



Luciano Spalletti, tecnico della Nazionale

GIANCARLO PADOVAN

Vero, le amichevoli, soprattutto quelle delle Nazionali prima delle grandi competizioni non contano quasi niente. Anzi, valgono spesso per il loro contrario. Chi è già pronto alla prima partita spesso non resiste fino all'ottavo di finale. Al contrario, una squadra può perdere all'esordio e alzare la Coppa. / PAGINA I DELL'INSERTO

Il dopo elezioni

«A Fratelli d'Italia dico: in Veneto evitiamo un'altra Sardegna»

Crippa, vicesegretario federale della Lega, sull'esito delle elezioni a Nord Est
«Ai militanti che criticano Vannacci vorrei chiedere se ricordano Gentilini»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Salvini dice che la Lega è l'unico partito in cui un ex segretario federale, a urne aperte, ha invitato gli elettori a votare per altri. Ma non è tutto, perché la Lega è anche l'unico partito in cui due governatori, a campagna elettorale in corso, hanno detto espressamente di non voler votare per il candidato di punta, tale Roberto Vannacci. Andrea Crippa, lei che è il vice di Salvini alla segreteria federale, cosa ne pensa?

«Allora, sul tema dei due governatori voglio fare una sottolineatura. Loro non si sono dichiarati contro Vannacci e ci hanno tenuto a specificarlo anche in consiglio federale. Zaia ha detto che avrebbe votato candidati veneti e Fedriga che avrebbe scelto i suoi friulani».

Tutto a posto, dunque?

«Certo, da loro non è giunta alcuna critica nei confronti di Vannacci che, vorrei ricordare, ha portato alla Lega 500 mila voti».

Però non tutti nella Lega sono d'accordo con le cose che dice il generale.

«Le sue idee rappresentano la maggior parte delle cose che dice la Lega ma non da ieri, da quando è stato eletto Salvini segretario. Quindi Vannacci è assolutamente compatibile con la Lega».

È proprio sicuro di questo?

«Ricordo benissimo le posizioni di Giancarlo Gentilini, che voi veneti conoscete bene. Ecco, forse a volte erano perfino più estreme ed esagerate rispetto a quelle di Vannacci. Eppure Gentilini era ed è un punto di riferimento tra i militanti della Lega».

Gentilini fece togliere le panchine in stazione a Treviso, per evitare che i senzatetto ci dormissero sopra.

«Per non parlare di Borghezio: ricordo che andò a disinfettare i sedili dei treni dove si sedevano gli extracomunitari. La storia mi insegna che noi certe posizioni le abbiamo sempre portate avanti con un linguaggio forte. Però mi faccia dire una cosa su Bossi, visto che l'ha citato».

Prego.

«Io sono entrato nella Lega Nord a 16 anni e quindi per me Bossi è fonte continua di ispirazione. È colui che ha fondato il partito e che ci ha dato la possibilità di avere un percorso politico. Il problema non è Bossi, che per noi è una figura intoccabile».



Qual è il problema, quindi?

«Il problema è che a volte Bossi ascolta personaggi che se ne approfittano di lui. Gli raccontano una verità distorta e lui si convince di queste bugie. Io lo rispetto ma penso che Bossi dovrebbe parlare più con Salvini, con Zaia, con Fedriga. Se c'è una persona che l'ha sempre difeso è proprio Salvini, che gli ha dedicato anche un libro».

Pensa vi abbia danneggiato quella sua esternazione?

«È chiaro che ci ha danneggiato ma ripeto: il problema è la gente che gli sta intorno, che non fa né l'interesse suo né quello della Lega».

> «Se Zaia si fosse candidato avrebbe portato ancora più consenso alla Lega Ma non l'abbiamo vissuta male»

> «Salvini è una persona saggia, non orchestra vendette Quindi continueremo a lottare per il terzo mandato di Luca»

Ma nonostante tutto, nonostante la fronda contraria, la Lega ha tenuto in Veneto. Non c'è stato il tracollo che tanti prevedevano.

«Certo che abbiamo tenuto. In Friuli Venezia Giulia abbiamo ottenuto un risultato tra i più alti d'Italia. E questo grazie al lavoro di Massimiliano Fedriga, dei militanti e dei sindaci. In Veneto abbiamo riconfermato, più o meno, il dato delle politiche. Mentre alle amministrative abbiamo dimostrato di averla noi la classe dirigente forte e preparata».

Dica la verità: non l'avete presa un po' male per il rifiuto di Zaia di candidarsi alle europee? L'altro ieri anche Claudio Borghi su X (l'ex Twitter) ha fatto un riferimento polemico.

«Luca ha sempre detto che ha preso un impegno con i cittadini veneti e che per lui una candidatura sarebbe stata una specie di tradimento nei confronti degli elettori».

E in segreteria federale cosa ne pensate?

«Se si fosse candidato sicuramente avrebbe portato ancora più consenso alla Lega, perché secondo me è in grado di portare almeno 300 mila voti. Detto questo, non l'abbiamo vissuta male. Gli è stato chiesto e ha rifiutato. Fine».

Non è che ci sarà qualche ripicca nei suoi confronti per questo rifiuto?

«Scherziamo. Matteo (Salvini) è una persona saggia, sicuramente non uno che orchestra vendette. Poi è ovvio che gli sarebbe piaciuto avere un politico come lui capolista nella circoscrizione a Nord Est ma così non è stato, pazienza. Si va avanti, con Zaia presidente del Veneto».

A proposito, questo terzo mandato? Ce la fate o no?

«Noi lo chiediamo insistentemente, perché Luca Zaia è il migliore amministratore che la politica abbia in Italia. Non lo dice Andrea Crippa, lo dicono i dati. Per questo abbiamo

---

IL SEGRETARIO VENETO

La Lega non abdica alla presidenza «Possiamo vincere anche da soli»

Stefani: «Ci sono tante liste civiche territoriali pronte al nostro fianco»

IL COLLOQUIO

«Il centrodestra è l'alveo naturale della nostra connotazione politica. Ma le amministrative hanno dimostrato che, anche quando corre da sola, la Lega vince» dice il segretario veneto Alberto Stefani. Ed è una frase che racconta già tutto: le ambizioni che, almeno nel partito di governo, non sono state castrate dagli esiti delle elezioni; ma pure la consapevolezza che, per questo, bisognerà arginare l'avanzata di Fratelli d'Italia. Anche a costo di un corpo a corpo.

Il 92% dei sindaci leghisti riconfermato alle urne, con l'aggiunta di 26 ingressi: è questa la base dalla quale la Lega vuole ripartire. «Perché il voto amministrativo è ben diverso dal voto a Giorgia Meloni. E queste amministrative la Lega le ha stravinte, confermandosi prima forza di governo sul territorio» ribadisce Stefani.

E non sono frasi pronunciate di getto. Ma dall'orizzonte temporale ben definito, che coincide con l'elezione dell'amministratore per eccellenza: il presidente di Regione. «E il Veneto non è terra di conquista» scandisce il giovane segretario.

Eppure i Fratelli le proprie mire su palazzo Balbi le hanno esplicitate più volte, forti adesso di elezioni che confermano il Veneto come prima regione per il partito.

Ma, prima, c'è la Lega. Con la suggestione, mai spenta, anche di una corsa in solitaria, persino contro i maggiorenti della coalizione, pur di non perdere la Regione che, fino a poco tempo fa, il capogruppo Villanova definiva «la nostra linea del Piave».


Il presidente veneto Luca Zaia e il segretario della Lega Alberto Stefani

«Che il Veneto continui a essere centro imprescindibile del progetto politico della Lega è fuori discussione» conferma Stefani, «Per questo lavoreremo affinché il voto territoriale continui a consolidarsi. E per questo andiamo avanti nel percorso identitario, affiancati dalle liste civiche territoriali, che già alle comunali hanno dimostrato di essere forti e di voler intraprendere questo percorso con noi».

Eccole, quindi, le liste civiche. Pronte, eventualmente, a scendere in campo al fianco della Lega, nel caso in cui si dovesse effettivamente verificare questa clamorosa frattura nel centrodestra.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA


Matteo Salvini con Roberto Vannacci. Nella pagina di sinistra, Andrea Borchia, vicesegretario della Lega

fatto una battaglia per il terzo mandato. C'è un problema però: siamo soli a farla».

Per la Lega di oggi il Veneto è una ragione di vita?

«La Lega ormai è un partito nazionale, non c'è più questa grande differenza tra Nord e Sud. Noi vogliamo il Veneto semplicemente perché siamo convinti di avere gli amministratori migliori».

Come farete a convincere FdI che, forte del 37%, spinge tantissimo?

«Imporre in Veneto una candidatura sulla base di dati nazionali potrebbe essere perdente, come lo è stato in Sardegna. Ecco, io dico: evitiamo un'altra Sardegna. Bisogna ragionare sulle persone, non sulle percentuali». —


ALBERTO VILLANOVA
PRESIDENTE DELL'INTERGRUPPO LEGA-LIGA VENETA IN CONSIGLIO

«Il Veneto non è terra di conquista e i partiti non consumino le proprie ambizioni a scapito del territorio

«A livello territoriale, continuiamo a essere i primi, grazie anche a una rete molto forte di amministratori e civici, che portano consenso» dice Stefani, quasi a disegnare l'identikit di una possibile squadra. «Noi continueremo a percorrere questa strada, nel rispetto degli altri partiti di centrodestra. Non intendiamo uscire dalla coalizione, ma il nostro movimento è capace di coagulare attorno a sé forze diverse, a livello amministrativo e territoriale».

Sono tutti argomenti che saranno portati all'attenzione dei leader nazionali, nel corso delle riunioni che si potrebbero concludere con una fumata bianca o con una fumata nera. «Questo non è certo il momento di litigare su nomi e bandiere. Prima vengono i veneti e poi le ambizioni dei partiti, che non si devono consumare a scapito del futuro della nostra regione» avverte il segretario.

La "sua" Lega non abdica; anzi, rilancia: «Noi il territorio lo sappiamo interpretare. Questa è una terra che merita una politica attenta e rispettosa della sua storia e della sua esigenza autonomista». Gli statalisti sono avvisati. —

LAURA BERLINGHIERI

Favero: «Sarebbe la massima espressione dell'autonomia». Bet: «È possibile farlo»
Il Consiglio regionale dovrebbe modificare la legge elettorale e lo statuto regionale

Zaia quater, la nuova mossa Elezione dall'aula senza limiti Ok dal legislativo regionale

IL RETROSCENA

Laura Berlinghieri

«Pazza idea» la si potrebbe definire, parafrasando la celebre canzone di Patty Pravo. Quella per regalare a Luca Zaia altri cinque anni di mandato da presidente della Regione: non passando da un decreto e nemmeno da un emendamento parlamentare, ma modificando direttamente legge elettorale e statuto regionale.

«Potenzialmente, si può fare» conferma il consigliere regionale leghista (e avvocato) Roberto Bet.

«Sarebbe la massima espressione dell'autonomia - gongola il suo collega Marzio Favero - e così ci eviteremmo il fastidio di continuare a supplicare Roma di modificare una legge ridicola».

L'ufficio legislativo della Regione si è già mosso. E, seppur informalmente, interrogato sulla fattibilità dell'operazione ha dato il suo parere positivo: si può fare.

«Si tratterebbe di tornare all'elezione del presidente di Regione tramite i gruppi consiliari. Non più elezione diretta da parte dei cittadini, ma da parte del Consiglio regionale, con l'abolizione del limite dei mandati», spiega Favero.

Come ai tempi di Galan. E un po' come già avviene con l'elezione del presidente del Consiglio, che non viene eletto direttamente dai cittadini, ma nominato dal Presidente della Repubblica. Ecco, quello a cui aspirano (certi) leghisti è un modello simile, soltanto che a scegliere il governatore non sarebbe una figura unica ed esterna come lo è il Capo dello Stato, bensì l'assemblea legislativa.

E poi, altra analogia con la nomina del premier, anche per la scelta del presidente della Regione, i giochi in realtà sarebbero già fatti in partenza. E quindi i cittadini si presenterebbero alle urne conoscendo già il nome del futuro presidente, legato a un determinato partito o coalizione.

Fantapolitica? Non fosse per il fatto che i legali della Regione si sono già mossi, lo si potrebbe pure pensare. Ma le parole dei dirigenti del partito raccontano di mire che non si sono spostate di un centimetro. «Noi continuiamo a lavorare per il quarto mandato di Zaia» assicura il segretario regionale Alberto Stefani.


Il consigliere Marzio Favero


Il Consiglio regionale veneto, deputato a cambiare lo statuto

I cittadini al voto per i soli consiglieri, il governatore nominato dall'aula

Favero: «Finiremmo di supplicare Roma di modificare una legge assurda»

Gli assessori veneti stanno aspettando l'abolizione del tetto dei loro mandati

Anche se c'è chi, all'interno dello stesso partito, solleva una questione di possibile incompatibilità dell'eventuale nuovo statuto regionale con la legge nazionale. Perché l'abolizione dei limiti dei mandati in Veneto creerebbe una disparità di trattamento tra gli aspiranti governatori delle diverse regioni. E, passi l'autonomia, ma fino a un certo punto.

È tutta da vedere, poi, la sussistenza dei numeri necessari per fare passare un'eventuale modifica dello statuto in questo senso, con competenza del Consiglio regionale. E c'è chi racconta che sia proprio questo il motivo della latitanza dell'attesa riforma per eliminare il limite dei mandati per gli assessori regionali.

Intanto, però, forti del 37% (e oltre) dei voti alle Europee, i Fratelli non accennano a mollare la presa. E, dice a bassa voce pure qualche leghista: ne hanno tutte le ragioni.

«Ho grande rispetto per il voto dei cittadini, ma ogni partito gioca la sua partita, e noi giocheremo la nostra» replica Favero. «Nella politica, di "bolle" di consenso ne ho viste tante: Grillo, Conte, Renzi, lo stesso Salvini. Adesso c'è Giorgia Meloni, vedremo tra due anni di che salute godrà ancora FdI». —

IL VICECAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA AL SENATO

Speranzon: «Un altro mandato per Zaia? No di certo Ma lui resta una grande risorsa per il centrodestra»

«I veneti hanno deciso e con i risultati delle Europee hanno orientato la scelta in modo evidente: la responsabilità di indicare il prossimo candidato per governare la regione nel 2025 per il nuovo quinquennio spetta a Fratelli d'Italia, ovviamente con il Centrodestra unito». Lo ha detto Raffaele Speranzon, vice-capogruppo al Senato di FdI, veneto, ad "Affaritaliani. it", a proposito delle elezioni regionali del prossimo anno. Addio al terzo mandato? «Assolutamente sì – risponde – anche se in realtà sta già facendo il terzo mandato, ma per i veneti e per il centrodestra Luca Zaia è una grande risorsa che avrà modo di difendere gli interessi di cittadini e territorio svolgendo altre funzioni con altri incarichi. Non verrà dispersa la sua esperienza ma siamo in una fase politica nuova».

Il Veneto ha chiesto tutte le 23 materie competenti previste dalla legge Calderoli sull'autonomia differenziata, Fratelli d'Italia è d'accordo? «Quello dell'autonomia è un processo irreversibile ma graduale. Una volta che si ricevono le deleghe bisogna poi dimostrare di essere in grado di garantire un efficientamento e quindi servizi migliori a costi inferiori. Chiedere subito, immediatamente, tutte 23 le deleghe non è detto che porti a questo risultato». Speranzon poi aggiunge: «È possibile che le 23 deleghe, tutte insieme, nell'immediato, il Veneto non sarebbe in grado di gestirle con efficienza e con una riduzione dei costi a vantaggio dei servizi per i cittadini. Serve una valutazione fatta con grande attenzione. Un processo necessario, ma con un percorso oculato». —

Il dopo elezioni

Ballottaggi le grandi manovre

A Bassano, FdI e Lega verso l'accordo. E il centrosinistra cerca l'unione a Rovigo
Nessun apparentamento a Vittorio Veneto, dove la lista Da Re corre contro il Pd



Il ministro Guido Crosetto e il coordinatore di FdI Luca De Carlo

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Dieci giorni e saranno ancora elezioni. Ballottaggi – sedici – per scegliere i sindaci nei Comuni con più di 15 mila abitanti nei quali nessun candidato è riuscito a imporsi con più del 50% delle preferenze. Ed è iniziata la corsa all'accordo: per gli sconfitti, per assicurarsi un posto al sole; e per i candidati ancora in gara, per assicurarsi quel margine di preferenze in più, fondamentale bottino in vista del testa a testa.

Sono 16 i Comuni che il 23 e il 24 giugno andranno al ballottaggio

ROVIGO

Segue uno schema a sé il solo capoluogo di provincia al voto, Rovigo, dove la candidata di centrodestra Valeria Cittadin (sostenuta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Azione e dalla lista con il suo nome) ha sfiorato clamorosamente la vittoria al primo turno, fermandosi al 49,1% dei voti.

A giocarsela sarà il sindaco uscente Edoardo Gaffeo (M5S), dimessosi dopo la fuoriuscita del Pd dalla maggioranza in Consiglio comunale. Al primo turno, ha comunque superato il 28% di preferenze, mentre il candidato dem Franco Tosini Palmiro si è fermato all'8,23% dei voti. Ma le due anime del centrosinistra adesso starebbero dialogando, alla ricerca di un accordo, da costruire soprattutto per arginare il rivale comune.

NEL VICENTINO

Altra partita che scotta è quella di Bassano, dove il candidato leghista Nicola Finco è riuscito ad avere la meglio sull'altro esponente del centrodestra: Elena Pavan, ex sindaca (ed ex leghista), questa volta sostenuta da FdI, ma rimasta fuori dal ballottaggio. Quasi certamente, i meloniani cercheranno l'accordo con i leghisti, accodandosi quindi ad Azione di Roberto Marin. Mentre a sostenere il candidato di centrosinistra Roberto Campagnolo potrebbe essere la civica È il momento, di Giovanni Zen.

A Valdagno, il Partito Democratico dovrebbe cercare l'accordo con il civico Maurizio Alfredo Zordan, al ballottaggio insieme ad Alessandro Burtini, candidato del centrodestra unito.

E a Schio ad accodarsi potrebbe essere invece Alex Cioni, il candidato meloniano, che guarda a Cristina Marigo, sostenuta da sole civiche di centrodestra.

Mentre non c'è nessun accordo in vista a Montecchio Maggiore, dove la consigliera regionale, con un passato da sindaca, Milena Cecchetto cercherà di capitalizzare i voti del centrodestra unito, per avere la meglio su Silvio Parise, superato al primo turno di 6 punti percentuali.

NEL TREVIGIANO

E, a maggior ragione, non ci saranno accordi o apparentamenti nemmeno a Vittorio Veneto, dove la Lega (con Fratelli d'Italia) è rimasta esclusa dal ballottaggio, conquistato invece da Gianluca Posocco, candidato sostenuto dalla lista di Toni Da Re e da Forza Italia. A sostenerlo nella sfida contro la dem Mirella Balliana non sarà certo il Carroccio: non ufficialmente, ma nemmeno dietro le quinte.

NEL PADOVANO

Nel Padovano, a Selvazzano, la Lega che appoggiava la sindaca sfiduciata Giovanna Rossi dovrebbe schierarsi dalla parte di Mariano Fuschi, il candidato di FdI e Forza Italia, sostenuto in prima persona dal coordinatore provinciale dei Fratelli, Enoch Soranzo. Ma la distanza dal dem Claudio Piron è risicata. Poi c'è Monselice, dove il candidato escluso dai giochi – Giannino Scanferla, sostenuto da dem e grillini – vorrebbe sostenere la leghista Giorgia Bedin, nella lotta fratricida conto Luca Callegaro (FdI e FI). Ma è lo stesso Partito Democratico che potrebbe mettersi di traverso, non vedendo di buongrado l'accordo con il Carroccio. —

NELL'ELENCO ANCHE VILLANOVA E BET

Comuni persi nella Marca, Coin sotto accusa prepara un dossier Ci sono i nomi dei militanti che hanno remato contro alle elezioni

Le urne fanno ribollire la Lega trevigiana, battuta su scala provinciale anche dal Pd, oggi terza forza nell'ex primo feudo padano d'Italia. E pure fuori dal ballottaggio di Vittorio, dove pure era commissario elettorale Alberto Stefani.

Tutti a caccia di colpevoli. L'anima salviniana contesta al segretario provinciale, Dimitri Coin, di aver perso alcuni Comuni, vincendo solo a Roncade.

Coin, con il direttivo, ha preparato un dossier, da presentare a Stefani, per segnalare militanti più o meno illustri che avrebbero corso più o meno apertamente contro i candidati ufficiali di Carroccio (o centrodestra). In lista consiglieri regionali (per Radiolega pure Villanova e Bet), sindaci uscenti (almeno tre, fra cui la moglie di Bet: ma nessuno ha più la tessera) e ancora capigruppo, consiglieri, ex sindaci. Ma si parla anche di altri big...

Espulsioni in arrivo? In questo clima, va controcorrente Marco Serena, già sindaco di Villorba, di quel fronte degli amministratori storicamente caro a Zaia. «Se pensiamo di risolvere i problemi con le espulsioni e con i regolamenti di conti, non faremo molta strada», dice, «Meglio fare gli stati generali, dalla Marca al Veneto, recuperando l'ascolto dei territori e la nostra identità più vera, quella che ci ha portato a essere primi nel Nord. Da Re e i sindaci che ci hanno battuto, leghisti e no, ci hanno detto qualcosa: impariamo». — (a.p.)

Europee: tre destini politici ancora da decidere, per l'incrocio delle circoscrizioni

Ue, i candidati sospesi di Pd, Lega e Forza Italia

IL RETROSCENA

Sospesi in attesa di sapere. È come la pallina da tennis che nel momento del match point può cadere di qua o di là della rete. Politici veneti in attesa di sapere se esultare o se disperarsi, c'è già una nutrita galleria.

Partendo dalla Lega, *tra color che sono sospesi* c'è il veronese Paolo Borchia, fedelissimo di Salvini e terzo classificato con 23.523 preferenze nella circoscrizione Nord Est, dietro il generale Roberto Vannacci e Anna Maria Cisint. I posti che spettano alla Lega sono due, dunque l'unica speranza per Borchia è che Vannacci decidi di far scattare l'elezione in un'altra circoscrizione. In questo caso il ticket sarebbe Cisint-Borchia. La decisione, ovviamente, spetta alla segreteria federale leghista e sulla gratitudine che il Capitano nutre nei confronti di Borchia non ci sono dubbi. A lui, infatti, i leghisti salviniani attribuirono il merito di aver affossato la legge regionale sul fine vita. Nei giorni precedenti il voto, secondo quanto testimoniato da illustri esponenti del partito, fu Borchia a telefonare a uno a uno, ricordando la linea del partito sul tema. E così facendo è stata affossata una delle principali battaglie del presidente Luca Zaia, notoriamente disallineato da via Bellerio rispetto a temi come il suicidio assistito e i diritti civili.



Flavio Tosi

Altra grande incognita per la triestina Sandra Savino (10.994 voti), terza classificata dietro Antonio Tajani e Flavio Tosi, nelle fila di Forza Italia. Ai forzisti spettano due seggi, uno dei quali però spetta a Herbert Dorfmann di Svp. Flavio Tosi sta decidendo se accettare o meno Bruxelles, tenendo conto che dovrebbe rinunciare a seggio che già occupa alla Camera dei Deputati.

«Non ho ancora deciso, sto facendo alcune valutazioni. Ne devo parlare con il segretario Tajani la prossima settimana», taglia corto lui, senza dilungarsi troppo. Fonti interne al partito sostengono che il segretario veneto di Forza Italia voglia in qualche modo favorire i candidati della sua regione. Come? Se dovesse decidere di accettare il posto al Parlamento Europeo dovrebbe dimettersi dalla Camera dei deputati. In questo caso gli subentrerebbe Paolo Boscaini, veronese, ex sindaca di Bussolengo. Chi conosce Tosi sa quanto sia motivato quando si tratta di favorire i veneti, a maggior ragione i veronesi come lui. Per la decisione finale bisognerà attendere ancora qualche giorno.

Sul fronte Pd c'è Alessandro Zan che fa da ago della bilancia su due circoscrizioni: Nord Est e Nord Ovest. Il paladino dei diritti civili è stato eletto in entrambe e ora deve decidere a quale zone d'Italia legare la sua elezione.

Cinque eletti per cinque seggi a Nord Est: sono Bonaccini, Zan, Alessandra Moretti, Elisabetta Gualmini e Annalisa Corrado, voluta in lista direttamente da Elly Schlein. Il primo dei non eletti sarebbe il consigliere regionale dem Andrea Zanoni, al quale non resta che sperare che Zan scelga l'altro collegio. Se invece Zan rinunciasse al seggio a Nord Ovest i cinque eletti sarebbero: Cecilia strada, Giorgio Gori, Irene Tinagli, Brando Benifei e Pierfrancesco Maran, assessore della giunta milanese di Beppe Sala. E tra Sala e Zanoni sembra difficile che a "soccombere" sia Sala. —

E.FER.

Il dopo elezioni

SCENE DA FAR WEST A MONTECITORIO. UN DEPUTATO E UN ASSISTENTE FINISCONO IN INFERMERIA. IL PD: «TORNA LO SQUADRISMO IN PARLAMENTO»

Autonomia, rissa in aula alla Camera Pugni, espulsioni e seduta sospesa

Il leghista Iezzi accusato di aver picchiato Donno (M5S). In un clima di alta tensione, approvato l'articolo 1

Filippo Tosatto

Rissa in aula e nervi tesi nella coalizione di governo sul versante dell'autonomia differenziata. Mentre la Camera si avvia alla stretta finale in un clima di scontro, Forza Italia si scopre paladina del Mezzogiorno e, raccogliendo l'appello del presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, detta le sue condizioni all'alleato leghista. «Manterremo fede agli impegni ma i Lep diventano un punto fondamentale, non possiamo accettare che la riforma danneggi il Sud», le parole del vicepremier e segretario Antonio Tajani. «I nostri gruppi - rivela - sono già al lavoro, l'obiettivo è presentare una serie di ordini del giorno sostenuti dal maggior consenso possibile».

L'allusione corre ai livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali, un pacchetto di garanzie che la Costituzione riserva ai cittadini di ogni latitudine: spesso tali diritti rimangono sulla carta e la circostanza, alla luce della devolution lombardo-veneta all'orizzonte, minaccia di acuire le già vistose disparità sociali.

Strappo clamoroso? Puntura di spillo, piuttosto: a differenza dell'emendamento, l'approvazione dell'odg non comporta il temuto ritorno del progetto di legge al Senato ma esercita una tenue "moral suasion" sull'esecutivo. Abbastanza per innervosire il Carroccio e indurre Pd, 5 Stelle e rossoverdi a sollecitare, invano, una riunione urgente dei capigruppo a Montecitorio per «chiarire la linea prevalente nella maggioranza».

Clima elettrico in aula, dove l'esame degli emendamenti al progetto legislativo (ben 2400) replica un copione estenuante: il "niet" del relatore di maggioranza Alberto Stefani ad ogni proposta correttiva, le bordate rabbiose dell'opposizione, il silenzio glaciale del ministro Roberto Calderoli, gli scambi di insulti. «Che vi ha fatto di male l'Italia per accanirvi al punto da inseguire uno spezzatino di venti staterelli insignificanti?», il j'accuse di Laura Boldrini, echeggiato dai dem Ubaldo Pagano: «Questi saranno ricordati come i giorni della morte dell'unità nazionale». E Arturo Scotto («Il gigantesco astensionismo elettorale del Sud è una risposta all'ignobile attacco della destra alle regioni più fragili del Paese»).

Intanto Tajani torna a frenare: «Faremo ordini del giorno per avere garanzie sui Lep»

Nodo ricorrente, quello del finanziamento ai Lep: «Non avete previsto un euro di spesa, dove troverete gli 80-100 miliardi necessari? Così ingannate gli italiani», l'attacco congiunto di Gilda Sportiello (M5S) e del renziano Roberto Giachetti. «Siete, tecnicamente, dei truffatori che imbrogliano gli italiani», affonda Nicola Fratoianni, ringalluzzito dal successo europeo di Avs. Così, in un crescendo di tensione, il pentastellato Alfonso Colucci chiede tutela: «Sono stato minacciato, mi hanno gridato vaff. e ti aspetto fuori». «Parlamento umiliato e offeso, fatti di gravità inaudita», rincara il leader verde Angelo Bonelli. «Un rappresentante di Fratelli d'Italia mi ha interrotta gridando sta zitta, così viene meno ogni regola istituzionale», protesta Chiara Braga, la capogruppo Pd, finché il presidente Lorenzo Fontana, sospende la seduta, caccia il focoso leghista Domenico Furgiuele - reo di aver mimato più volte il simbolo della Decima Mas - e invita tutti alla calma.

Oltre un centinaio di emendamenti cassati e, in serata, via libera al primo dei dieci articoli del ddl che prevede "l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario delle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" contemplate dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Applausi e buu irridenti dalla maggioranza di centrodestra, sventolio di bandiere d'Italia, inno di Mameli e Bella ciao sul fronte opposto.

Ormai è bagarre: Leonardo Donno, deputato pugliese a 5 Stelle cerca di raggiungere Calderoli e gli lancia un drappo tricolore, Fontana censura il gesto e lo espelle ma un gruppetto di "onorevoli" circonda l'avversario tempestandolo di calci e pugni: «Igor Iezzi della Lega l'ha colpito più volte con pugni sulla testa, il collega è stramazzato a terra», denuncia Fratoianni. Soccorso dai medici, il malcapitato esce in sedia a rotelle, malconcio anche un assistente parlamentare, nel caos generale la seduta è nuovamente sospesa. «Un vero e proprio atto di squadrismo che infanga la nostra democrazia, giù le mani da noi, e dal nostro tricolore. Non passerete. Vergogna», tuona Giuseppe Conte. «Basta, fermatevi, non è possibile riprendere i lavori in questo clima di crescente violenza verbale e addirittura fisica che spacca l'Italia», fa eco Elly Schlein. La lotta continua. —



La rissa nell'emiciclo di Montecitorio



Deputati delle opposizioni innalzano il Tricolore

Massimo Bitonci, parlamentare leghista e sottosegretario, racconta come sono iniziati i tumulti «Il grillino a un certo punto si è accasciato ma gli unici contatti sono stati con i commessi»

«È stato Donno a incalzare Calderoli e non ho mai visto Iezzi aggredirlo»

LA TESTIMONIANZA

Massimo Bitonci era lì quando è cominciato tutto. Lo si vede nel video diventato virale. Questo fa del deputato leghista padovano un testimone eccellente.

«A un certo punto ho visto Donno dei Cinque stelle avvicinarsi a Calderoli con la bandiera tricolore in mano», racconta Bitonci, che è anche sottosegretario del Ministero delle imprese e del made in Italy. «Il ministro indietreggiava, quindi è stata una specie di aggressione, non solo una forte provocazione. Poi è scoppiato il parapiglia. Ma i momenti di tensione si sono susseguiti durante tutta la giornata».

Bitonci, chiaramente, prende le difese dei colleghi leghisti: prima Calderoli e poi anche Igor Iezzi, che per la cronaca è un fedelissimo di Matteo Salvini.

«Provocare e interrompere i lavori è nello stile dell'opposizione» continua il deputato di Cittadella. «Il regolamento consente anche le contestazioni ma questi due giorni sono stati molto pesanti. Cantavano l'inno italiano ma anche "Bella ciao", sempre nell'ottica di interrompere i lavori. Ho sentito molti interventi fuori luogo e mi dispiace perché penso che buona parte dei parlamentari dell'opposizione non abbia neppure letto il testo della riforma dell'autonomia differenziata».

«Le provocazioni dell'opposizione sono andate avanti tutto il giorno»

Le accuse che vengono mosse dalle opposizioni sono cosa nota. «Dicono che si divide l'Italia, parlano di secessione dei ricchi e di Padania» ricorda Bitonci. «Ma sono tutti concetti che nulla c'entrano con la riforma. E soprattutto nessuno dice che le regioni che non la vogliono, hanno la facoltà di fare a meno di richiederla. Poi si vuole far passare un messaggio sbagliato sulla differenza nell'erogazione di servizi, quando invece i Lep garantiranno una maggiore tutela».

Poi il sottosegretario leghista ci tiene a evidenziare un aspetto: «Io non ho mai visto Igor Iezzi colpire Donno. Ho visto che, a un certo punto, si è accasciato ma contatti non ce ne sono stati, se non con i commessi della Camera».

La scena è confusa, ma sicuramente attraverso l'analisi del filmato si riusciranno a stabilire dinamica esatta e, quindi, anche le responsabilità. «Ne ho viste anche altre di risse, dal 2008 a oggi» evidenzia il parlamentare veneto. «Ogni legislatura ha i suoi momenti di tensione».

Pronta la replica di Leonardo Donno: «La violenza non so dove l'hanno vista i colleghi: per fortuna ci sono le immagini delle telecamere». —

E.FER.



Massimo Bitonci cerca di placare le tensioni sul nascere

Il summit

Al G7 tensione sul diritto all'aborto «Tolto dalla bozza» ma «si tratta»

I Grandi, uniti sulla tregua a Gaza, avvertono Xi e la Russia: «Aumenteranno le armi per Kiev». C'è attesa per il pontefice

Laurence Figà Talamanca / BARI

Sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, il consenso tra i Grandi sembra unanime, mentre a creare scompiglio è il diritto all'aborto. Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto».

IL DIRITTO SCOMPARSO

Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». In serata fonti della presidenza italiana hanno poi precisato che gli sherpa stanno ancora trattando e che «tutto quello che entrerà nel documento conclusivo sarà un punto di caduta finale frutto dei negoziati». Nessuno dei Sette ha chiesto di «eliminare» il punto sull'aborto dalla bozza, nel quale resta invece il riferimento al gender equality. Ma il protrarsi di trattative dimostra per lo meno una differenza di sensibilità politiche sul tema. Con l'Italia di Giorgia Meloni che ha deciso di rafforzare l'apertura dei consultori alle associazioni Pro Vita, e la Francia di Emmanuel Macron che a marzo ha invece inserito, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto in Costituzione. Mentre Joe Biden ha fatto della libertà di scelta delle donne, minacciata da Donald Trump, uno dei terreni di battaglia della campagna elettorale in vista del voto di novembre.

Molte le bilaterali previste a Borgo Egnazia, a cominciare da quello di Meloni con Biden venerdì. Il presidente degli Stati Uniti, il primo cattolico dopo Jfk, vedrà lo stesso giorno anche il Papa, nella prima assoluta di un Pontefice al G7. Francesco è l'ospite d'onore della sessione dedicata all'Intelligenza artificiale, tema voluto dalla premier non senza suscitare la sorpresa di alcuni partner che lo giudicavano prematuro.


Una panoramica di Borgo Egnazia ripresa da un elicottero dei Carabinieri ANSA

IL SOSTEGNO A ZELENSKY E ALLA TREGUA

Appare invece con forza la determinazione dei Sette a ribadire il sostegno politico e militare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà nel primo giorno di lavori. Dalle indiscrezioni che emergono sulla bozza finale c'è l'impegno ad «aumentare la produzione e la consegna» di armi a Kiev, e un duro richiamo alla Cina affinché smetta di sostenere la guerra di Vladimir Putin fornendo tecnologie e componenti di armi, utili alla fabbricazione di armamenti. E mentre le navi di Mosca si avvicinano a Cuba, i leader metteranno in guardia la stessa Russia da minacce nucleari «irresponsabili» contro l'Occidente. L'alleanza anti-Putin si concretizzerà a Borgo Egnazia anche con la firma dell'accordo di sicurezza tra Ucraina e Usa, nel bilaterale tra Zelensky e Biden a margine del vertice, mentre si continua a discutere di come utilizzare i profitti degli asset russi congelati in Europa. Un nodo su cui c'è il consenso politico dei Grandi ma che presenta problemi tecnico-legali. La bozza di dichiarazione finale circolata sui media ribadisce inoltre l'appoggio dei Sette alla roadmap per Gaza delineata da Biden, ora forte anche del sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il G7 chiederà ad Hamas di accettare l'accordo di cessate il fuoco e a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah. —

Il programma del G7

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

- 10.30 Arrivo dei leader, accolti dalla premier **Giorgia Meloni**
- 11.00 Tradizionale foto di famiglia e inizio della **prima sessione** dedicata all'Africa, al clima e allo sviluppo
- 12.45 **Seconda sessione** formato G7 sul Medio Oriente
- 14.15 **Terza sessione**: prima in formato G7 con **Zelensky**, poi solo G7 sull'Ucraina
- 16.00 Incontri bilaterali
- 17.00 Evento G7 su Partnership for global infrastructure and investment
- 18.05 Cerimonia delle bandiere
- 18.15 Foto di famiglia
- 20.30 Cena offerta dal presidente **Sergio Mattarella** al Castello Svevo di Brindisi

VENERDÌ 14 GIUGNO

- 9.30 **Quarta sessione** in formato G7 sulle migrazioni
- 11.30 **Quinta sessione** formato G7 su Indopacifico e sicurezza economica
- 13.30 Arrivo del Santo Padre, accolto da Meloni
- 14.00 **Sesta sessione** con il Papa e gli outreach* su IA, energia, Africa-Mediterraneo
- 17.30 Foto di famiglia con Papa Francesco
- 17.45 Incontri bilaterali
- 18.45 **Sessione finale** del vertice in formato G7, adozione delle conclusioni finali
- 20.30 Esibizione musicale con Bocelli e spettacolo di danza nella Piazzetta del Borgo

SABATO 15 GIUGNO

- 9.30 Incontri bilaterali
- 14.00 Conferenza stampa conclusiva della presidenza italiana

*Stati non membri del G7 e organizzazioni invitati al summit

ANSA

LE NAVI DEL CREMLINO A 200 CHILOMETRI DALLA FLORIDA

Il messaggio di Putin al vertice «Il popolo russo è con noi»

I sottomarini di Mosca all'Avana Lavrov accusa gli Usa e gli alleati «Cercano di mantenere la loro egemonia negli affari globali ricorrendo ad aperto terrore»

MOSCA

In questo momento «non facile» per la Russia, tutto il popolo sostiene gli «eroi» impegnati nel conflitto in Ucraina. È questo il messaggio che Vladimir Putin invia ai leader del G7 alla vigilia dell'apertura del vertice di Borgo Egnazia, nel giorno in cui navi militari di Mosca, tra cui la fregata con il suo carico di missili ipersonici Zirkon, sono entrati nel porto dell'Avana, a meno di 200 chilometri dalla Florida. Intanto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che «la Russia non lascerà senza risposta le azioni così aggressive» degli Stati Uniti, riferendosi al nuovo pacchetto di sanzioni annunciato da Washington alla vigilia del vertice, pianificate per colpire «forniture critiche provenienti da Paesi terzi» e che prendono di mira tra l'altro la Borsa di Mosca. «In un tempo che non è facile per il nostro Paese, siamo nuovamente uniti dal patriottismo e dalla responsabilità per il destino della Madrepatria», ha detto Putin durante una cerimonia per il conferimento di onoreficenze. Poche ore dopo, mentre le navi da guerra russe arrivavano all'Avana, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ricevuto il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez Parrilla, attaccando gli Usa per il fatto che continuano a tenere il Paese caraibico nella loro lista degli 'Stati sponsor del terrorismo. «Una anomalia assoluta», l'ha definita il capo della diplomazia russa, secondo il quale sono proprio «gli Stati Uniti e i loro satelliti» che «cercano di mantenere la loro vacillante egemonia negli affari globali ricorrendo a metodi di aperto terrore». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky,


Il sottomarino russo Kazan a Cuba

Bombardamento del Cremlino su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti

che sarà presente al vertice del G7, ha denunciato un nuovo bombardamento missilistico russo su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti. L'Aeronautica militare di Kiev ha affermato di essere riuscita ad abbattere la notte scorsa un missile ipersonico russo Kinzhal, oltre a decine di droni e quattro missili da crociera. Lo Stato maggiore ucraino ha anche detto che le forze di Kiev hanno distrutto tre radar dei sistemi di difesa aerea russi S-300 e S-400 in Crimea. Mentre tre missili Iskander avrebbero colpito un sistema di difesa missilistico S-300 nella regione di Poltava distruggendo due lanciatori, due stazioni radar e una cabina di controllo. Il governatore della regione russa di Belgorod ha invece accusato le truppe ucraine di aver provocato la morte di un civile e il ferimento di altre tre persone in un bombardamento sulla cittadina di Shebekino. —



La premier Giorgia Meloni ospite di Bruno Vespa a 'Cinque Minuti' ANSA

Meloni alla prova dei leader Su Bruxelles prende tempo

Roma rivendica una vicepresidenza esecutiva e un commissario di peso in Ue
Domani si affronta il tema Cina. Cruciale sarà anche il bilaterale con Biden

Paolo Cappelleri / BORGO EGNAZIA

Le elezioni europee alla vigilia del G7 sono andate anche meglio di quanto sperasse. Ora Giorgia Meloni conta di infilare un altro successo, al summit, per presentarsi ancora più forte al tavolo di Bruxelles, dove da lunedì partirà la trattativa per la nuova governance dell'Ue. Sono due partite, ma di fatto nella tre giorni fra gli ulivi di Borgo Egnazia ogni gesto e parola potranno essere letti in una duplice chiave. Soprattutto quando la premier si incrocerà con Emmanuel Macron, Olaf Scholz o Ursula von der Leyen. Lo dimostrano già le tensioni sul mancato riferimento al diritto all'aborto, espunto dalla bozza della dichiarazione finale circolata alla vigilia del primo G7 in cui si affaccerà un Pontefice, che ha generato l'irritazione della delegazione francese e quella europea. Un capitolo che fa riemergere la distanza fra l'approccio di Palazzo Chigi su alcuni temi e quello di altre cancellerie, con cui è tutt'altro che scontato un rapido allineamento nel risiko delle poltrone che contano a Bruxelles. In particolare con l'Eliseo.

LA PARTITA EUROPEA

Il cronoprogramma su cui punta von der Leyen per ottenere il bis è decisamente più serrato. Chi vuole provare a chiudere in tempi stretti, è il ragionamento che si fa nel partito della premier, dovrà seriamente prendere in considerazione le rivendicazioni di Roma su un commissario di peso e una vicepresidenza esecutiva. La poltrona di Alto rappresentante della politica estera è un'opzione, e in quel caso sarebbe un profilo da non escludere l'ambasciatrice Elisabetta Belloni, al fianco di Meloni a Borgo Egnazia come sherpa del governo per il G7, nonché direttrice del Dis. Anche se la stessa premier nelle scorse settimane ha fatto riferimento a un portafoglio economico di peso. Il commissario con delega alla Concorrenza resta una soluzione appetibile per Roma. Sarà difficile, comunque, che la leader di FdI e dei Conservatori europei si sbilanci in alcun modo nelle chiacchiere informali in Puglia, dove intanto le è arrivato anche l'invito dell'alleato Antonio Tajani a «dire la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea». Il leader di FI continua ad auspicare «un'intesa fra popolari, liberali e conservatori», che però al momento non avrebbe i numeri. Mentre Matteo Salvini, ha rilanciato il patto con Marine Le Pen per un centrodestra unito anche in Ue.

I NODI INTERNAZIONALI

La premier è focalizzata sugli sforzi politici e diplomatici per rendere il vertice in Puglia un successo, soprattutto sui vari capitoli prioritari per l'Italia, dall'immigrazione all'Intelligenza artificiale, oltre ovviamente alle crisi geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Meloni ha in agenda anche il bilaterale con Joe Biden, momento di cruciale importanza come lo sono da sempre tutti i faccia a faccia fra il capo del governo italiano e il presidente degli Stati Uniti. Domani dovrebbero anche prendere forma i paragrafi della dichiarazione finale che riguardano la Cina. Negli aspetti legati alla guerra in Ucraina ma anche alle dinamiche commerciali e competitive, con i Sette che addebitano al Dragone una sovraccapacità industriale in settori come quelli dei veicoli elettrici e dei pannelli solari. Anche questo è un dossier che rappresenta una sfida complessa. Perché non è lontano il momento in cui Meloni volerà a Pechino per una visita ufficiale.

E perché a Bruxelles pare imminente la mossa per aumentare i dazi sulle importazioni di auto elettriche dalla Cina, che potrebbero arrivare fino al 25%.—

BOLLICINE DOCG

I grandi brindano con il Cartizze di Villa Sandi

Le bollicine Villa Sandi alla tavola dei grandi del G7 a Borgo Egnazia. La Cantina trevigiana è tra le eccellenze presenti nel menù dedicato a scoprire sapori e territori d'Italia, con il pluripremiato Valdobbiadene Superiore di Cartizze DOCG La Rivetta. Il presidente di Villa Sandi Giancarlo Moretti Polegato commenta: «Essere l'unica bollicina veneta scelta e degustata in un contesto di tale prestigio ci rende davvero orgogliosi e testimonia l'impegno nella costante ricerca della qualità».

PROGRAMMA BLINDATO

First lady tra ulivi e trulli Crosetto contro la Cnn

BARI

La quiete tra gli ulivi e i fichi d'india del resort di Fasano, e l'originalità delle architetture e dei prodotti locali. C'è uno specifico programma tra arte e relax preparato per i consorti che arriveranno a Borgo Egnazia. Alcuni hanno già raggiunto la sede, come il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, accompagnato dalla moglie Amèlie Derbaudrenghien, che ha viaggiato su un volo di linea. Mentre dagli Usa riecheggia una polemica sollevata dalla Cnn per la scelta di una location, la Puglia, dove «aumenta la violenza mafiosa». Al pezzo 'Mafia style', che ha sollevato irritazione tra imprenditori e lavoratori pugliesi, risponde il ministro della Difesa Guido Crosetto, ipotizzando vie legali contro quella che definisce «diffamazione internazionale». Anche perché tutti gli sforzi italiani sono rivolti a fare apprezzare le bellezze delle terre pugliesi. Oggi, mentre i capi di Stato e di governo inizieranno a discutere seduti attorno al tavolo ovale allestito nel salone principale del borgo alcune tra le first lady presenti visiteranno il Museo Archeologico di Borgo Egnazia, all'esterno delle mura dell'antica città di Egnathia, il sito archeologico che si trova nell'area della necropoli messapica di Fasano. I consorti - presenti tra gli altri Britta Ernst, moglie di Olaf Scholz, la first lady giapponese Yuko Kishida e Ritu Banga, moglie del presidente della Banca Mondiale - vedranno da vicino l'uliveto millenario della Fortezza di Pettolecchia. Durante il secondo giorno del vertice ci sarà un tour che partirà da Grottaglie, famosa per la produzione di ceramiche artistiche. Seconda tappa ad Alberobello quindi Martina Franca.—

Il dopo elezioni

Ciotti espulso dai Républicains «Traditi i valori di De Gaulle»

Aveva teso la mano a Le Pen, ma è stato sfiduciato da suoi Macron avverte: «Non consegneremo il Paese alla destra»



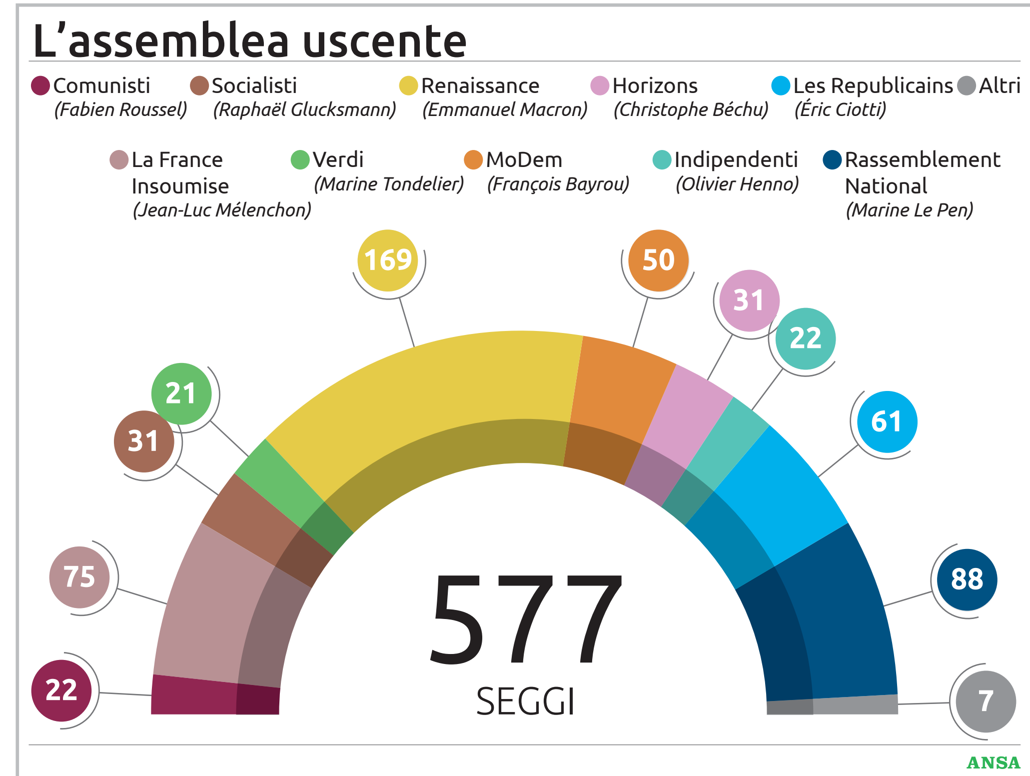
Paolo Levi / PARIGI

Telenovela dai risvolti drammatici fra i Républicains, con Eric Ciotti - l'uomo che ha aperto per la prima volta all'accordo con Le Pen - che viene espulso all'unanimità dai dirigenti del partito. Ciotti le ha provate tutte, non si è presentato alla riunione dell'ufficio politico che lo avrebbe destituito, ha fatto chiudere la sede per ostacolare la riunione, poi ha mandato un pubblico ufficiale a controllare la riunione, che si stava svolgendo a 500 metri di distanza, nel Museo Sociale. In serata, ospite in tv, Ciotti ha ribadito: «Il presidente sono io, i militanti sono con me». Un attacco al repubblicano che «aveva voltato le spalle in poche ore all'eredità del generale de Gaulle, di Jacques Chirac e di Nicolas Sarkozy» era arrivato in mattinata da Emmanuel Macron che, in un'attesissima conferenza stampa di oltre un'ora e mezza al Pavillon Cambon Capucines, centro congressi in stile neoclassico nel cuore di Parigi, ha rivendicato la scelta di sciogliere il Parlamento definendola «inevitabile» dopo la sconfitta alle europee, invitando i francesi ad andare alle urne «senza paura». Emozionato, il presidente francese ha proclamato di «non avere lo spirito del disfattismo» e di non voler «consegnare le chiavi del potere all'estrema destra nel 2027». Il caos tra i Republicains è deflagrato nel primo pomeriggio all'ora fissata per la riunione dei capi dei Républicains. Ciotti - già annunciato assente - in mattinata ha giocato d'anticipo, dando ordine ai dipendenti di chiudere la sede ed abbandonare gli uffici entro mezzogiorno. Una provocazione, secondo lo stato maggiore del partito, da Laurent Wauquiez a Valérie Pecresse a Xavier Bertrand. Una «misura di sicurezza», secondo Ciotti, che però poco più tardi - quando i «tenori» del partito si sono riuniti nel «Museo sociale» a 500 metri dalla sede, chiusa da un lucchetto, ha mandato un pubblico ufficiale a verificare le identità dei presenti alla riunione. I presenti all'unanimità hanno espulso Ciotti dal partito, affidandone la responsabilità ad interim alla segretaria generale Annie Genevard e al capolista alle europee, François-Xavier Bellamy. Immediata la replica di Ciotti: «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione di oggi è una violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese avrà conseguenze legali». Secondo alcune fonti - sui numeri dei presunti seguaci di Ciotti non ci sono notizie - sul totale dei deputati attuali dei Républicains, 61, ce ne sono 45 contrari all'alleanza con Le Pen, 15 o 16 che andrebbero con Ciotti.

> «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica», dice Ciotti

LE ALTRE ALLEANZE

Intanto, ha cambiato di nuovo sponda anche Marion Maréchal, respinta ieri da Jordan Bardella in quanto vice di Eric Zemmour nel partito Reconquete. Ieri, la nipote di Marine Le Pen ha di fatto abbandonato Zemmour invitando a votare per l'alleanza che si sta costituendo a destra fra il Rassemblement National e i Républicains. Nella gauche, prosegue il cammino verso l'intesa sulle candidature uniche nelle circoscrizioni in una sorta di nuovo Fronte Popolare sulla quasi totalità delle 577 circoscrizione. Gran parte di esse vedrà un candidato unico de La France Insoumise, i radicali di Jean-Luc Mélenchon (229), il Partito socialista 175, gli ecologisti 92 e i comunisti 50. Resta fuori Raphael Glucksmann, che ha guidato una coalizione del Ps con il suo Place Publique al terzo posto nelle europee, ma che che ha fatto emergere con forza la sua incompatibilità con La France Insoumise. Se non ci saranno evoluzioni, Place Publique si dividerà con i socialisti le circoscrizioni, considerando che, alle ultime legislative, non aveva ottenuto alcun deputato. Non parteciperà alla campagna elettorale Emmanuel Macron come ha garantito spiegando la scelta di sciogliere il Parlamento e sostenendo di aver riunito la stampa per indicare la «rotta da mantenere» —



MALUMORI NEL M5S

La guerra degli ex a Conte Ma gli eletti lo proteggono

Dopo la debacle alle Europee arriva il tempo della riflessione Con l'annuncio di una nuova assemblea costituente da programmare per l'autunno

ROMA

L'ex cerchio magico lo attacca, gli eletti lo blindano. All'indomani delle elezioni europee, che hanno fatto registrare un tracollo per il M5s, Giuseppe Conte è alle prese con un Movimento provato e scosso da turbolenze interne. La profonda riflessione annunciata a urne ancora calde, è iniziata con la riunione dei gruppi pentastellati di Camera e Senato e sfocerà in un'assemblea costituente («o ricostituente») tra settembre e ottobre. In ballo, probabilmente, ci saranno le regole, come quella sul limite dei due mandati, ma anche i temi politici. Qualcuno sogna, addirittura, di cambiare nome e simbolo per inaugurare un nuovo inizio con Conte, ma dal suo entourage frenano: «Non è sicuramente questa la priorità». Il leader nei prossimi giorni sarà sui territori per fare campagna elettorale in vista dei ballottaggi. «Siamo carichi, si va avanti. Non siamo chiusi per lutto», la battuta di chi gli è vicino. Nel caos post-elettorale, interviene l'ex enfant prodige dei 5 stelle, Luigi Di Maio, secondo cui la principale responsabilità di Giuseppe Conte è quella di «aver snaturato il Movimento, che oggi è un partito ancora più chiuso e verticistico del passato. Quanto a Grillo, ha 300 mila buoni motivi per restare in silenzio». Il garante, benché invocato da più parti, continua a non intervenire nel dibattito politico: sui social parla dei «segreti nascosti che minacciano la pace», nessun accenno alle urne. Alessandro Di Battista, dopo aver sentenziato che alla base del crollo nei consensi del partito c'è «un problema politico», a sua volta se la prende con Di Maio: «È uno dei responsabili dello snaturamento del M5S. Fino all'altro ieri gli andava bene tutto quanto perché faceva il ministro». —


Il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte ANSA


Il leader del partito Les Republicains Eric Ciotti ANSA/AFP

CONVEGNO SABATO A VENEZIA

Mediterraneo allargato e le sfide per Italia e Ue

VENEZIA

Mediterraneo allargato e le sfide per l'Italia e per l'Europa: è il titolo, oltre che il tema, del convegno che si terrà sabato a Venezia, nella Sala del Portego, organizzato da Fondaco Europa. "Da quello che definiamo Mediterraneo allargato - scrivono i promotori -, arrivano i problemi più impegnativi per il nostro paese e per l'Unione Europea. La postura bellicosa della Federazione Russa, con il corredo del conflitto in Ucraina, l'atteggiamento disinvolto della Turchia, il crocevia balcanico, il Medio Oriente, segnato nuovamente da conflitti cruenti, e l'Africa, con il suo bagaglio di problemi aperti e di opportunità contese, costituiscono altrettante sfide ai confini di casa nostra, il tutto in un quadro di forte instabilità". Presiede e introduce Marta Ottaviani, intervengono Luisa Chiodi, Gianpaolo Scarante, Maria Luisa Fantappiè, Lorenzo Guerini, Giorgio Silli. Sabato alle ore 10, prenotazioni a info@fondacoeuropa.eu fino ad esaurimento dei posti. —

L'INCONTRO A BRUXELLES

Salvini vede Le Pen per unire le destre Ue

BRUXELLES

La zarina di Francia, Marine Le Pen e il segretario della Lega Matteo Salvini si incontrano a Bruxelles insieme al gotha del sovranismo europeo. I leader arrivano dalle Fiandre, dal Portogallo, dalla Repubblica ceca. Entrano sorridenti, forti di un risultato elettorale che potrebbe portare il gruppo Identità e Democrazia ad avere oltre settanta eurodeputati, con il possibile rientro dei tedeschi di AfD. L'obiettivo è costruire un fronte unico delle destre e dare una spallata alla maggioranza Ursula. Che si tratti di un gruppo unico o meno con Ecr, al momento è secondario. Anche perché l'ipotesi per ora non entusiasma né i Conservatori né Fratelli d'Italia. Il vertice dei sovranisti è preceduto da un faccia a faccia tra Salvini e Le Pen. I due, spiegano fonti della Lega, siglano una sorta di patto, costruito su tre pilastri: «Unità del centrodestra, nessuna apertura a maggioranze con la sinistra, determinazione a cambiare l'Europa». Poco dopo, nel vertice allargato, lo spartito non cambia. Ursula von der Leyen è il nemico comune. Emmanuel Macron, in un video pubblicato da uno dei partecipanti, diviene perfino oggetto di sfottò. «Grazie Macron, un ottimo avversario», ridono i convitati. Nessuno di questi movimenti vuole entrare in una maggioranza per l'Ursula bis. Anzi, quella maggioranza la vuole sovvertire. Ed è qui che si nasconde la distanza di Id dai Conservatori e Riformisti. Il gruppo guidato da Giorgia Meloni, riunitosi nel pomeriggio, si sta muovendo con estrema prudenza nel post-Europee. Per il momento, ha incassato l'ingresso di 4 nuove delegazioni da Croazia, Lussemburgo, Lettonia e Cipro. —

IL CRONOPROGRAMMA VERSO IL VOTO

Von der Leyen spera nel sì già alla cena dei 27 Anche i Verdi aprono


Emmanuel Macron e Ursula von der Leyen a Parigi

La sua riconferma a Berlaymont passerebbe per la compattezza del Partito Popolare Europeo Ma cresce anche l'ipotesi di un appoggio esterno di Ecr

Michele Esposito / BRUXELLES

Un primo accordo politico nella cena dei 27 di lunedì a Bruxelles. Poi la blindatura della maggioranza prima del voto all'Eurocamera del 18 luglio. Il cronoprogramma che Ursula von der Leyen ha in mente per la sua conferma alla presidenza della Commissione dice molto della fiducia che la Spitzenkandidat ripone nell'esito della sua partita più difficile. Una fiducia che si basa su un punto, innanzitutto: nel Ppe non c'è alcun altro nome oltre a quello di Ursula. Tradotto: bocciando von der Leyen si innescherebbe una furiosa reazione dei Popolari, ovvero dei vincitori delle Europee. E nessuno, tra i partiti filo-Ue, ha interesse a farlo. Von der Leyen e Manfred Weber stanno procedendo a tappe. Nella mattinata di mercoledì hanno dapprima riunito gli eurodeputati del Ppe, provando a massimizzare la compattezza del gruppo. Il pericolo franchi tiratori esiste, quanto è accaduto al Congresso di Bucarest (dove l'atteso plebiscito per Ursula, nel segreto dell'urna, evaporò), è stato un campanello d'allarme. Il caos in cui versano Le Republicains francesi e i distinguo già anticipati dalla delegazione slovena rafforzano la convinzione di chi, nel computo totale dei sì alla presidente uscente, ha già scorporato un 15%.

> **I negoziati vanno avanti: Ursula ha visto Macron prima di volare in Puglia**

I NEGOZIATI

Ai suoi colleghi di partito von der Leyen ha ribadito un punto: «I negoziati inizieranno dalla maggioranza Ppe-Socialisti-Renew, non è sempre stata facile, ma ha funzionato». Dietro le quinte, nel Ppe spiegano di aver avuto ottime sensazioni dai Socialisti - ieri l'incontro tra von der Leyen e la capogruppo Iratxe Garcia Perez - mentre una maggiore confusione si registra tra i Liberali, ancora scottati dalla debacle alle Europee. Chi invece ha nettamente aperto al sostegno a von der Leyen sono stati i Verdi. «Siamo disponibili ma solo se entreremo nella coalizione», ha sottolineato Bas Eickout al termine della riunione del gruppo. Ponendo un punto in realtà non marginale sul tavolo del Ppe. Lo schema di Weber, infatti, prevede un accordo formale solo con S&D e Liberali e il sostegno esterno di «altre forze filo-Ue, filo-Ucraina e pro-Stato di diritto». Categoria che, nella strategia popolare, include certamente i Verdi e non esclude Giorgia Meloni. Il tema, per Weber e von der Leyen, è che allargare troppo ai pasdaran del Green Deal irriterebbe più di un membro dei Ppe. E aprire a Meloni in via ufficiale farebbe crollare il sostegno di S&D e Liberali. Anche per questo, nel quartiere generale del Ppe, ci si vuole muovere con prudenza. Blindando prima il sì dei leader e parallelamente, aumentando numericamente il gruppo. Non è un caso che, prima di volare in Puglia, von der Leyen abbia visto a Parigi uno dei leader che, prima della debacle delle Europee, erano più scettici sul suo bis, Emmanuel Macron. Alla cena di lunedì von der Leyen punta ad un'intesa politica almeno sul Cencelli comunitario. —

LA BATTAGLIA CONTRO IL JOBS ACT

Referendum sul lavoro superate le 500mila firme

Appalti, licenziamenti precariato: raggiunta la soglia per presentare i quattro quesiti Intanto prosegue la mobilitazione della Cgil

ROMA

La soglia delle 500mila firme per presentare i quattro referendum popolari è stata raggiunta. La Cgil chiamerà i cittadini ad esprimersi sulle norme dei licenziamenti previste dal Jobs Act, ma anche per introdurre l'obbligo di causale per i contratti a termine e la responsabilità del committente di un appalto nel caso di incidente sul lavoro. Il sindacato parla di «grande interesse» raccolto sui temi proposti. E di certo la politica non sta a guardare. Tra le firme ci sono quelle della segretaria del Pd, Elli Schlein, del leader M5s Conte e del tandem Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che hanno appoggiato la proposta con qualche mal di pancia nell'aria riformista dei Dem. «Come sempre decideranno gli italiani - dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso che cita gli ultimi dati sull'occupazione - Credo però che abbiano ben compreso quale sia la politica di questo governo, la strada giusta». Per la Cgil, che ha finora contato 582.244 firme, si tratta di una battaglia «per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro». «L'obiettivo del mezzo milione di firme, necessario per 'deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di leggè, come recita l'articolo 75 della Costituzione, è stato ampiamente raggiunto, a distanza di un solo mese e mezzo dall'inizio della campagna referendaria, avviata il 25 aprile scorso», ha sottolineato il segretario organizzativo della Cgil, Luigi Giove. E il giorno di inizio della raccolta, il 25 aprile, Festa della Liberazione, non è stato un giorno scelto a caso. L'impegno sulle firme, comunque, non si ferma. L'obiettivo del sindacato è ancora più ambizioso. «Nonostante il traguardo sia stato già raggiunto, la raccolta delle firme proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane: il nostro obiettivo - conclude Giove - è quello di raccoglierne il maggior numero possibile». Si potrà firmare fino a metà luglio e, tra le date previste, si ipotizza di presentare le firme in Cassazione il 18 di luglio. I tempi tecnici, poi, prevedono un primo esame in Cassazione e poi il vaglio della Corte Costituzionale. Un iter che si dovrebbe concludere all'inizio del prossimo anno per poi convocare gli italiani alle urne tra il 15 aprile e il 15 di giugno. «Il lavoro - sottolinea la Cgil - deve essere tutelato, perché è un diritto costituzionale. Deve essere sicuro, perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere dignitoso. la precarietà è una perdita di libertà».


Maurizio Landini

> **Urso: «Decideranno gli italiani La nostra strada è quella giusta»**

Allarme in mare

La motonave Audace rischia il naufragio Messe in salvo 85 persone. Sei feriti lievi

Incidente sulla linea marittima fra Trieste e Grado. A bordo anche cinque bambini. I testimoni: «Siamo sotto choc»

Laura Tonero / TRIESTE





Le operazioni di recupero dei passeggeri a bordo della motonave. A destra, alcune delle persone messe in salvo (FOTO BONAVENTURA)

Alle 10. 30 ieri mattina la motonave Audace è salpata dal Molo Torpediniere di Grado, diretta a Trieste. Alle 11. 25, arrivata al largo, nel tratto di mare all'altezza di Grado pineta, ha lanciato il mayday, la chiamata di soccorso: «Entra acqua da prua, rischio affondamento». A bordo in quel momento c'erano 76 passeggeri – turisti austriaci, tedeschi e olandesi– tra cui 5 minori e molti anziani, oltre all'equipaggio composto da quattro persone. Tra loro si è diffuso il panico, alcuni si sono messi a urlare della paura. Al timone c'era il comandante Bruno Tessari.

I SOCCORSI

Di fronte a quel tipo di allarme e a quella situazione è stata attivata la macchina della maxi-emergenza. Sono state dirottati in soccorso i mezzi della Guardia Costiera dislocati tra Trieste e Lignano Sabbiadoro, i rimorchiatori, i mezzi dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza, mentre il Sores a Grado ha allestito un punto di primo soccorso con otto ambulanze, una centrale operativa mobile Sores, un posto medico avanzato allestito dalla Sogit e mezzi della Croce Rossa di Palmanova. Allertati anche i mezzi dell'elisoccorso.

Sulla zona sono sorvolati anche un mezzo aereo della Guardia costiera Manta e uno dei Vigili del fuoco. Mobilitato anche il personale del Soccorso alpino e speleologico, pronto a intervenire nel caso fosse servito il recupero delle persone con l'elisoccorso e l'impiego del verricello.

IL SALVATAGGIO

Il comandante Tessari, resosi conto di quanto stava accadendo, per non mettere a rischio l'incolumità dei passeggeri e del suo equipaggio, ha disposto subito di dotare tutti di giubbotto salvagente e di far gettare in acqua le due zattere gonfiabili. Quei dispositivi (regolarmente revisionati lo scorso aprile dalla Adriatic Service) riescono a sostenere 100 persone. I passeggeri quindi sono stati fatti salire su quella sorta di scialuppe, al sicuro, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, mentre la motonave continuava lentamente a imbarcare acqua e l'ultimo a lasciare la nave è stato il comandante.

A quel punto, trasferiti a bordo dei rimorchiatori, i viaggiatori sono stati portati al largo del Molo Torpediniere a Grado e lì, una dozzina alla volta, sono stati fatti salire sulle motovedette che li hanno finalmente consegnati alla terra ferma, spaventati e infreddoliti.

LE PRIME CURE

Sbarcati, tutti i passeggeri sono stati visitati da un medico e hanno avuto accesso alle prime cure. Oltre a ricevere una coperta termica e una bevanda calda. Per sei persone, alcune affette da ipertensione altre che hanno subito traumi minori (un trauma al torace e una slogatura a un polso) e che necessitavano di una diagnostica avanzata, è stato disposto il ricovero: due sono stati trasferiti all'ospedale di Monfalcone e quattro in quello di Palmanova. Per chi non aveva una sistemazione in un albergo o in un appartamento, il Comune di Grado ha messo a disposizione un posto letto in una struttura ricettiva. A tutti è stato garantito un pasto caldo. Il servizio della linea marittima di Apt Gorizia, che con la motonave Audace collega l'Isola d'Oro al capoluogo regionale, è partito il 1° maggio. L'armatore è la Vidali Group, che ha sede a Mestre. Sulla proprietà del natante c'è un po' di confusione. Pierfilippo Vidali, l'armatore appunto, che elogia l'operato di ieri delle Capitanerie intervenute e dei soccorsi in generale, indica che la proprietà «fa capo ad Apt». Il direttore di Apt Luca Di Benedetto spiega invece che la nave «è di proprietà della Venice By Boat e in corso di acquisizione da parte di Apt».

L'IMBARCAZIONE

La motonave Audace – lunga 22, 50 metri e larga 5, 5 – è stata varata nel giugno del 2023. Il cantiere è Studioplast a Lughignano, Casale sul Sile, provincia di Treviso. Uno "squero che opera nelle acque del Sile. La nave pPuò portare 200 persone sedute, 120 nella cabina coperta e 80 nel ponte panoramico. L'imbarcazione ieri ha iniziato a evidenziare i primi problemi dopo circa 40 minuti.

L'IPOTESI

«L'ipotesi più probabile – sostiene Vidali – che saremo però in grado di accertare solo quando l'imbarcazione sarà a terra, è che sia intervenuto un elemento esterno, che l'imbarcazione abbia impattato con qualcosa che ha creato una piccola falla, e che poi con la velocità abbia imbarcato acqua». Potrebbe trattasi del tronco di un albero? . «La motonave non aveva problemi, è nuova – così l'armatore –: è come se un'auto uscita dal salone centra un cervo o un cinghiale: è chiaro che riporta danni, che però non sono dettati delle buone condizioni del mezzo». Le condizioni del mare non erano ottimali, ma nei limiti dei certificati di navigazione, come verificato dalla Capitaneria. L'Audace, che è rimasta comunque galleggiate e non è andata a fondo, è stata trainata a riva dai rimorchiatori e già ieri sera è stata trasferita nei cantieri di Porto Nogaro. Dopo l'intervento di riparazione, per riprendere il servizio passeggeri l'imbarcazione dovrà superare le verifiche dell'ente tecnico e poi quelle della Capitaneria di porto che ne certificherà la navigabilità. La Procura di Gorizia aprirà un fascicolo per fare luce su eventuali responsabilità. La Guardia costiera di Trieste ha aperto un'inchiesta tecnica e amministrativa. —

IL CANTANTE AVEVA 28 ANNI, FU UCCISO DA UNA LEUCEMIA FULMINANTE

Archiviata l'indagine sul medico al quale si rivolse Michele Merlo

VICENZA

Il giudice per le indagini preliminari di Vicenza ha disposto l'archiviazione dell'indagine sulla morte di Michele Merlo, il cantante morto a 28 anni di leucemia fulminante tre anni fa. La richiesta di archiviazione era stata avanzata a settembre dalla Procura, che non aveva ravvisato il nesso di causalità, ovvero se Merlo si sarebbe potuto salvare se il medico di Rosà (Vicenza), indagato per omicidio colposo, avesse prontamente scoperto la malattia di cui soffriva. Il medico, secondo l'accusa, non avrebbe capito che il giovane era stato colto da una leucemia fulminante, fuorviato probabilmente anche dalle sue parole, dato che il 28enne lamentava e mostrava una contusione alla coscia che riteneva potesse essere stata provocata da un trasloco. A pochi giorni dalla prima visita vi era stata la giusta diagnosi e la corsa a vari pronto soccorso, ma per il giovane era troppo tardi. Tuttavia, a detta della Procura si trattava comunque di un paziente «ad alto rischio» con malattia già in fase terminale. La famiglia di Merlo si era opposta alla richiesta del pm, sostenendo che avrebbe potuto rispondere positivamente a un trattamento tempestivo. Chiusa l'indagine penale, rimane la causa civile. —

LA DONNA PORTATA IN CARCERE CON L'ACCUSA DI TENTATO OMICIDIO

Ferisce l'amica con le forbici Arrestata 46enne dominicana

ROSÀ (VICENZA)

Arrestata, e condotta in carcere, per tentato omicidio di un'amica con cui viveva: la prima è una 46enne dominicana, mentre la vittima è una 42enne brasiliana. L'episodio è avvenuto domenica scorsa in un appartamento di Rosà, nel Vicentino, al culmine di una lite. I militari sono intervenuti all'interno di un appartamento Ater, nel quale era stata segnalata la presenza di una donna con diverse ferite al corpo. Le condizioni della donna sono apparse subito critiche, con lesioni agli avambracci e vicino all'occhio sinistro, che le avevano fatto perdere i sensi per la copiosa perdita di sangue. Portata all'ospedale di Bassano, è tornata cosciente, mentre i carabinieri hanno sentito la proprietaria della casa e i fidanzati delle due donne protagoniste della lite. È stato così accertato che la donna brasiliana aveva colpito la vittima con una piccola forbice, e uno dei colpi aveva ne persino sfiorato l'occhio sinistro. La vittima è stata dimessa con una prognosi di 30 giorni, mentre la donna arrestata è stata condotta alla casa circondariale di Verona. —

PROMOZIONE VALIDA DAL 13 AL 26 GIUGNO 2024

kanguro Pam

SFOGLIA ONLINE IL VOLANTINO

facebook

TANTI PRODOTTI A... 1€ 2€ 3€

E MOLTE ALTRE OFFERTE...

FUSI O SOVRACOSCE DI POLLO

SOSTENIAMO I PRODUTTORI ITALIANI ITALIA origine

CONFEZIONE RISPARMIO





PREZZI BASSI

OFFERTA € 0,50 SPECIALE ALL'ETTO

SPECK ALTO ADIGE IGP

PREZZI BASSI



OFFERTA € 1,99 SPECIALE ALL'ETTO

-75% SUL SECONDO PEZZO

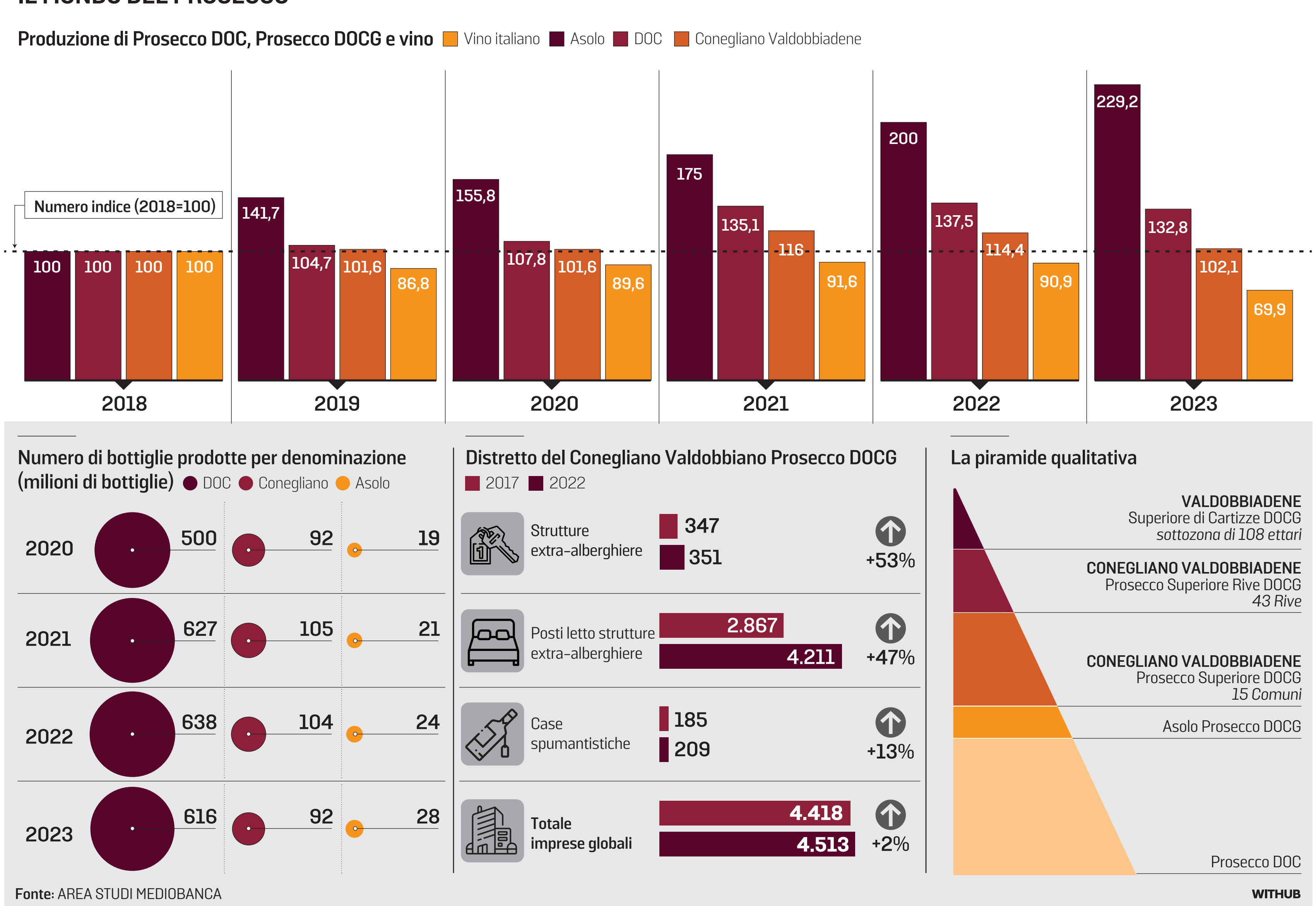
LATTE UHT PARZIALMENTE SCREMATO ARBOREA
lt 1

1 PEZZO € 1,35

2° PEZZO 0,34

2 PEZZI € 1,69
PARI € 0,84 AL PEZZO
(al lt € 0,84)

Lo studio esclusivo





Il primo rapporto dell'Area Studi di Mediobanca sul vino che ha conquistato il mondo
Dopo la lieve flessione del 2023 (a 735 milioni di bottiglie), le attese per il 2024 sono positive

Prosecco, oro a Nord Est Tra Italia ed estero business da 4,1 miliardi

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

Sono le bollicine del Nord Est l'oro del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Vale infatti 4,1 miliardi di euro l'anno, in Italia e all'estero, il sistema Prosecco. E le prospettive per il 2024, dopo la contenuta flessione del 2023, sono incoraggianti: atteso un aumento delle vendite del 2,5%, con un tasso più che doppio per le esportazioni (+6%). Questi alcuni dei dati più significativi del report - il primo in assoluto - realizzato dall'Area studi di Mediobanca, intitolato "*Il Prosecco: un'eccellenza italiana alla conquista del mondo*". L'elaborazione del dossier, che ha coinvolto diversi analisti per un anno intero, attinge le informazioni dai tre Consorzi di tutela, dall'Ismea, dal registro dei valori fondiari, dalle Camere di commercio, dalle aziende stesse, coinvolte attraverso le risposte ad alcuni questionari e, in chiave turistica, dall'Unesco per le colline di Valdobbiadene patrimonio dell'umanità.

LO SCENARIO

Effervescente, fresco, con gradazioni relativamente basse. Il Prosecco ben si adatta ai gusti, alle mode se vogliamo, dei consumatori di vino di oggi, in particolare di giovani e donne. Ma c'è un motivo in più che spiega il successo: l'utilizzo in cocktail miscelati con altri alcolici (mixology), inoltre, permette al Prosecco di prestarsi meglio alla convivialità fuori casa che, dopo la pandemia, sta vivendo un vero Rinascimento. Per tutte queste ragioni è oggi il vino Dop italiano più esportato al mondo. La crescita all'estero è avvenuta sottraendo quote di mercato ad altri spumanti (italiani ed esteri) e conquistando nuovi gruppi di consumatori. Il rapporto qualità-prezzo è stato un altro asso nella manica, che ha portato il Prosecco a un'ascesa più accentuata rispetto al resto del settore vinicolo. La domanda in aumento ha potuto essere assecondata da una adeguata disponibilità di spumante che a sua volta è stata resa possibile dall'espansione della superficie vitata (attualmente circa 28 mila ettari, 20 mila dei quali in Veneto e i restanti 8 mila in Friuli Venezia Giulia). Questa dinamica è stata accompagnata da un crescente dibattito su come preservare il valore e l'equilibrio del territorio e come coniugare crescita economica e sostenibilità ambientale.

Il successo? Rapporto qualità-prezzo e contenuta gradazione alcolica

LE CARATTERISTICHE DEL VINO

Il Prosecco è un vino spumante che viene prodotto con il metodo Charmat rispettando le regole del suo Disciplinare. Per imbottigliarlo si utilizza la Glera, un vitigno antico, semi aromatico e dagli acini dorati, che ha una resa molto elevata, fino a 180 quintali per ettaro. La composizione del Prosecco deve essere 85% di Glera e il restante 15% vitigni a bacca bianca: i più utilizzati sono il Verdiso, la Bianchetta Trevigiana, la Glera Lunga e il Perera. Tre sono i Consorzi di tutela: il Prosecco Doc, il Conegliano Valdobbiadene Docg e l'Asolo. La menzione Superiore di Cartizze è riservata al vino spumante della denominazione Conegliano Valdobbiadene ottenuto nella specifica sottozona. Alla stessa denominazione appartiene anche il Prosecco Superiore Rive che si ricava dai vigneti più ripidi e vocati.

Sono quasi 28 mila gli ettari che si estendono fino al Carso triestino

PRODUZIONE E MERCATI

Il picco - 770 milioni di bottiglie prodotte, sufficienti a dissetare metà della Spagna - è stato raggiunto nel 2022, anno di "euforia" post pandemica. Nel 2023 la produzione ha subìto una flessione del 4% attestandosi su circa 735 milioni di bottiglie. L'83,8% della produzione complessiva del 2023 è attribuibile alla denominazione Prosecco Doc, in calo del 3,4%; la produzione della Docg Conegliano Valdobbiadene (12,5% del totale) è, invece, calata in termini di numero di bottiglie del 10,7% subendo maggiormente i danni del maltempo per la maggior presenza di aree vitate in collina. Cosa che non è accaduta per la Docg Asolo, pari al 3,7% della produzione complessiva, il cui numero di bottiglie è cresciuto del 14,6%.

Il Prosecco rappresenta di gran lunga il primo prodotto Dop italiano del comparto del vino con un valore della produzione pari, nel 2022, a 1.145 milioni di euro, in crescita del 29,1% sul 2021; in seconda posizione il Conegliano Valdobbiadene con 239 milioni (+27,8%). Nel 2023 il 42,2% delle bottiglie è stato venduto all'estero (era solo il 29,4% nel 2013). Oltre la metà dell'export (54,5%) è stato appannaggio di tre Paesi: Germania (market share del 22,3%, +1,3 punti percentuali sul 2022), Regno Unito (18,7%, -4,4 punti), Austria (13,5%, +6,3 punti). Molto importanti anche le destinazioni nel Nord America, Usa e Canada. Nel 2023 sul mercato tedesco si è registrata la maggiore crescita del prezzo a bottiglia (+15% sul 2022) che ha toccato 7,2 euro, seguito dal prezzo a bottiglia in Russia (6,1 euro, +6,8% sul 2022). —

IL TURISMO



53,5 per cento

La quota di cantine dei produttori che ricevono fra 500 e 2.000 visitatori annui, indice di una buona capacità di attrazione enoturistica del territorio. Il 13,3% delle cantine riceve un numero di visite fra zero e 100.



82,6 euro

Lo scontrino medio di un'esperienza enoturistica nelle zone del Prosecco, contro i 109 della media italiana.



+29 per cento

L'aumento degli addetti delle case spumantistiche nel distretto del Conegliano Valdobbiadene Docg - diventato sito Unesco nel 2019 - tra il 2017 e il 2022. Anche il numero degli addetti di tutte le imprese dell'area è cresciuto del 10%. Le case spumantistiche sono cresciute del 13%, da 185 a 209, il totale delle imprese del 2%.



+47 per cento

L'aumento dei posti letto nelle strutture extra-alberghiere nel distretto fra il 2017 e il 2022, da 2.867 a 4.211, a fronte di un aumento delle strutture stesse del 53%, da 347 a 531.

Lo studio esclusivo



La Marca di Oderzo con oltre 225 milioni guida la classifica dei ricavi
Serena Wines ha il miglior indice di redditività, Bottega boom all'estero

Coop e aziende di famiglia La fotografia delle "10 sorelle"

LE SOCIETÀ PRODUTTRICI DI PROSECCO CON FATTURATO SUPERIORE A 50 MILIONI DI EURO

	Fatturato totale (€ mln)			Risultato netto /Fatturato (%)	
Denominazione	2023	2022	var.%	2023	2022
La Marca Vini e Spumanti	225,8	235,2	-4,0	0,0	0,0
Mionetto	153,5	139,4	+10,1	6,0	6,2
Villa Sandi	131,1	145,3	-9,8	2,8	3,4
Serena Wines 1881	108,4	100,1	+8,2	8,5	5,2
Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto (*)	97,0	101,9	-4,8	0,0	0,1
Cantina Viticoltori Ponte di Piave (°*)	96,5	90,5	+6,7	0,1	0,3
Bottega	90,1	86,1	+4,6	4,8	5,4
Spumanti Valdo	77,2	76,4	+1,2	4,1	3,4
Val d'Oca (*)	58,4	53,2	+9,9	1,5	1,3
AC (Astoria)	51,4	53,7	-4,4	6,1	6,2
Bacio della Luna Spumanti	44,5	52,1	-14,7	n.d.	2,4

(*) Esercizio chiuso al 31 luglio per Cantina Viticoltori Ponte di Piave e al 30 giugno per Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto e Val d'Oca / (°) dati consolidati

Fonte: Area Studi Mediobanca

WITHUB



L'ANALISI

Cinque a conduzione familiare, quattro cooperative, una sola in mani estere, (Mionetto del gruppo tedesco Henkell-Freixenet). Sono le cosiddette "10 sorelle", le maggiori aziende del Prosecco che, nel 2023, hanno fatturato più di 50 milioni di euro. Tutte le tenute vinicole hanno sede in provincia di Treviso, in quella che potremmo chiamare la "Prosecco Valley", che va da Oderzo a Valdobbiadene, da Conegliano a Vittorio Veneto, ma diverse di esse hanno terreni e filiali in Friuli, nelle Grave del Pordenonese, vero e proprio "serbatoio" che alimenta la produzione annuale delle bollicine del Nord Est.

La coop La Marca vini e spumanti guida la graduatoria dei big con 225,8 milioni di ricavi nel 2023, in flessione del 4% rispetto all'anno precedente. Ben distanziata, a quota 153,5 milioni, c'è Mionetto che aumenta il fatturato del 10,1% rispetto ai 139,4 milioni del 2022. Chiude il podio la storica Villa Sandi con 131,1 milioni (-9,8%). Oltre i 100 milioni, precisamente a 108,4, va anche Serena Wines che incrementa la quota dell'8,2%. Seguono la Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto (in vista c'è la fusione con La Delizia di Casarsa, in Friuli) che tocca i 97 milioni (-4,8%), la Cantina viticoltori Ponte di Piave con 96,5 milioni di ricavi (+6,7%), Bottega con 90,1 milioni (+4,6%), Spumanti Valdo con 77,2 milioni (+1,2%), Val D'Oca con 58,4 milioni (+9,9%) e Astoria con 51,4 milioni (+4,4%). Nel report di Mediobanca è inserita anche l'azienda Bacio della Luna di Vidor che ha chiuso il 2023 con 44,5 milioni di euro, ma nel 2022 aveva ottenuto risultati più brillanti, con i conti assestati a 52,1 milioni (-14,7%). In questo contesto Serena Wines detiene il miglior indice di redditività (8,5%) calcolato come rapporto tra risultato netto e fatturato. Le aziende che invece hanno la quota di export più elevata sono La Marca con addirittura l'87,2% di vendite fuori dai confini nazionali e Bottega con l'81,1%.

Nel complesso sono 24 le società italiane di capitali produttrici di Prosecco che, nel 2022, hanno fatturato più di 20 milioni di euro. L'insieme è composto da 6 cooperative, 14 Spa e Srl a controllo italiano e 4 società a controllo straniero. Un primo gruppo di imprese che include tutte le cooperative si è sviluppato prima del miracolo industriale degli anni '60 quando le difficoltà del territorio, caratterizzato da un modello agricolo ancora basato sulla mezzadria con pochi coltivatori e appezzamenti di piccole dimensioni, spingevano i lavoratori verso l'industria. In questo periodo, grazie alla volontà di 11 produttori locali, nell'area Conegliano Valdobbiadene nasce il Consorzio di tutela che contribuisce a far emergere il Distretto del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene. La forza attrattiva del nascente distretto richiama persone che erano andate via del territorio e porta pian piano al superamento della mezzadria. L'origine di un secondo gruppo di aziende si colloca tra gli anni '70 e '80 caratterizzati da una crescita tumultuosa dei distretti industriali. Infine, un terzo gruppo vede gli albori tra la metà degli anni '90 e gli inizi degli anni '10 del nuovo millennio, quando si realizza la piena affermazione del distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg e, nel 2009, nasce la grande Doc del Prosecco che si estende fino a Trieste. —

M.CE.

La Prosecco Valley si è sviluppata in tre fasi diverse fin dagli anni Sessanta

L'EVENTO A PORTE CHIUSE

L'incontro in H-Farm con i produttori e i possibili investitori

LUCA PIANA



Gian Giacomo Bonaldi Gallarati Scotti



Theo Delia-Russell



Lodovico Giustiniani

Circa centocinquanta persone, arrivate ieri nel tardo pomeriggio nel campus di H-Farm a Roncade per la presentazione a porte chiuse del primo rapporto realizzato dall'Area Studi di Mediobanca sul mondo del Prosecco. Titolo dell'incontro: "Un'eccellenza italiana nel mondo". Ma è nel sottotitolo che si vede fin da subito come lo scopo dell'iniziativa non è soltanto celebrativa: "Le sfide dimensionali e operative per aumentare la marginalità". D'altronde il pubblico, più che da serata di gala, è professionale: produttori, possibili investitori in un prodotto che attrae l'attenzione da chi per patrimonio non si limita a sottoscrivere Btp, oltre che amici e clienti dell'istituto appassionati di vino.

È la prima volta che gli economisti di Mediobanca dedicano uno studio al Prosecco. Il report sul settore vinicolo nazionale, diffuso martedì, è ormai un classico del genere, letto e studiato dagli operatori. Il Prosecco, invece, è un mondo nuovo, scelto per l'importanza che ha raggiunto in termini economici e per l'attrazione che esercita sugli investitori. Sul palco, invitati a discutere dei dati illustrati da Gabriele Barbaresco e Oriana Romeo, direttore dell'Area Studi e senior sector specialist della banca, alcune delle personalità del territorio: Lodovico Giustiniani, proprietario di Borgoluce e presidente di Confagricoltura Veneto, chiamato a esporre il punto di vista di viticoltori e produttori, Gian Giacomo Bonaldi Gallarati Scotti, presidente di Federdoc e anch'egli produttore con la cantina di famiglia Abbazia di Busco, a Ponte di Piave, che ha preso in mano dopo una carriera ad alto livello nell'industria. Accanto a loro, Giuliano Vantaggi, site manager dell'Associazione per il Patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, testimone della crescita del turismo dopo il riconoscimento di sito Unesco, arrivato nel 2019.

«Lo studio evidenzia molti aspetti su cui lavorare, per valorizzare una vera eccellenza italiana, a partire dalle potenziali aggregazioni e dal miglioramento dei margini, incrementando la vendita diretta soprattutto nel canale internazionale», spiega Theo Delia-Russell, deputy head di Mediobanca Private Banking, la divisione che segue la gestione dei grandi patrimoni e ha promosso l'evento, con l'intento di sottolineare la vicinanza dell'istituto milanese alle famiglie imprenditoriali, grazie anche al supporto di analisi di settore come questa.

Perché se il Prosecco sta facendo emergere la natura imprenditoriale dei suoi produttori, capaci di costruire un fenomeno da oltre 4 miliardi di euro, resta il fatto che nessuna sfida economica può essere portata avanti senza una strategia in grado di preservarne potenzialità e competitività.

Di qui i numerosi spunti di riflessione approfonditi nella discussione, a cominciare dalla capacità produttiva del territorio di far fronte a un'ulteriore crescita della domanda, le incertezze legate ai cambiamenti del clima, la redditività di un modello che si è dimostrato vincente pur facendo affidamento su grossisti e grande distribuzione, che incamerano margini di rilievo, per arrivare infine agli investimenti nei terreni, che appaiono ancora più bassi rispetto ad altri vini (tra 300 e 600 mila euro l'ettaro, nella Docg) ma che, allo stesso tempo, nelle rare compravendite nel Cartizze arrivano ormai a tre volte tanto. —

Le idee

L'OBIETTIVO MINIMO DEL G7 ITALIANO

MARCO ZATTERIN



Il G7 di Kiev a febbraio con Justin Trudeau, Giorgia Meloni, Volodymyr Zelensky, Ursula von der Leyen e il belga Alexander De Croo

Più che un G7 è un G3,5 che vuole assomigliare a un G20. È una formula inedita, figlia delle esigenze di una stagione difficile, di due guerre in corso, della crisi climatica e dell'economia che non vola, eppure non è detto che non possa funzionare.

Dallo sfarzo repubblicano di Borgo Egnazia si attendono nuove indicazioni globali e qualche soluzione per la manutenzione della geopolitica. Probabile un messaggio di unità sull'Ucraina, ma non un richiamo duro alla Cina che spalleggia Mosca. Il dialogo sarà ampio sull'intelligenza artificiale, che l'Italia ha fatto bene a mettere alta in agenda. Dubbi sulla possibilità di un pronunciamento netto sul conflitto di Gaza, mentre su Ambiente, Africa e migrazioni non si scommette su conclusioni di sostanza.

In Puglia inizia un vertice dimezzato Ma non è detto che il risultato non possa essere sorprendente

L'Europa cercherà di far fronte comune, coniugando gli interessi sulla carta divergenti fra i leader dell'Unione dopo il voto per Strasburgo. Le ragioni di disaccordo fra i soci di Bruxelles sarebbero numerose. Al punto in cui siamo, però, non conviene a nessuno. Così, si può immaginare che non succeda.

Per tre giorni la Puglia sarà il fulcro di tre cerchi concentrici. Solo due leader, oltre a Giorgia Meloni, sbarcano al G7 numero 50 nel pieno dei poteri: il giapponese Fumio Kishida e il canadese Justin Trudeau. L'americano Biden è indebolito dalla condanna del figlio Hunter, il britannico Sunak ha le ore contate, il tedesco Scholz è evidentemente azzoppato, il francese Macron sta giocando una battaglia per la sopravvivenza politica che i più giudicano impossibile. Messi insieme fanno tre leader e mezzo su sette, uno dei più bassi tassi di tonicità nella storia del gruppo dei Grandi. Li potrebbe aiutare la lista degli ospiti allargatissima, con invitati di peso che vanno da Papa Francesco al brasiliano Lula (presidente di turno del G20), passando per il turco Erdogan e l'argentino Milei.

Il formato offre la possibilità di celare le debolezze locali nel dialogo planetario. La debolezza e la voglia di rivalsa di quelli che una volta erano i trascinatori, cioè Berlino e Parigi, potrebbe trasformarsi in una risorsa importante nell'inseguimento del bene comune.

Il girone globale è ricco di insidie. Davanti al presidente Zelensky, aspettiamoci unità nel sostegno all'Ucraina e vediamo come va a finire la partita sulle sanzioni a Putin: Biden spinge per nuove misure restrittive e per l'uso a vantaggio di Kiev dei profitti generati dai beni russi confiscati, dote da 50 miliardi di dollari; gli europei non sono del tutto convinti, prevalentemente per ragioni legali. La bozza del comunicato circolata nelle ultime ore contiene un accorato pressing sulla Cina perché convinca Putin a fermare l'offensiva e un appello a sospendere il supporto tecnologico ai russi che potrebbe essere annacquato di qui a domani: Europa e America, su questo, non parlano la stessa lingua. Il che si ripete sulla questione israeliana, che non sarà un punto specifico, bensì verrà approcciata nel calderone del Medio Oriente. Ci vuole coraggio per credere a una svolta, salvo colpi di scena.

L'Europa vorrebbe farsi sentire. Ci proverà sulla sicurezza e le guerre, ma anche sulle questioni più pragmaticamente di cortile: dopo le elezioni dello scorso fine settimana, si registra un manifesto interesse a chiudere in fretta il dossier nomine. Un'intesa su come procedere fra Macron, Meloni e Scholz – anche se non annunciata ufficialmente per ragioni di interesse nazionale – potrebbe consentire all'Unione di arrivare a una quadra entro il mese. La presenza della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, facilita la trattativa per ottenere il consenso italiano alla sua riconferma, cosa che i più reputano scontata. In questa cornice, difendere Kiev, offendere Putin, minacciare con educazione Pechino (gli europei sono incerti) e dire belle parole su clima e intelligenza artificiale dovrebbe essere relativamente facile. Decisamente più indietro, invece, il capitolo migranti, sul quale non sono attesi progressi reali.

Giorgia Meloni, padrona di casa di un'Italia anello terzo e più vicino al centro, ha ogni chance per ambire a una medaglia di leadership globale, proseguendo la trasformazione in statista democristiana e dimenticando nuovamente di essere alleata con la Lega che, tutto questo, non lo farebbe. Il passo giusto sarebbe quello di dare modo a Macron e Scholz di apparire solidi sul palcoscenico globale e unire così il fronte europeo in un dialogo rafforzato con i Grandi riuniti in Puglia. Roma vuole mantenere vivo il dossier africano in ragione del piano Mattei, qualunque cosa sarà.

n chiave di interessi nazionali, l'occasione è ghiotta per misurarsi con l'Algeria e Tunisia, l'India, gli Emirati e la Giordania. La possibilità di tenere alto l'umore sul treno multilaterale è concreta, salvo capricci sudamericani. Il G7 italiano è un passaggio stretto che nessuno può fallire e che, come esito minimo, ha quello di tessere una concordia necessaria come non lo era da anni. Fatto questo, tutto il cammino potrebbe apparire meno in salita. I vertici sono fatti di parole, più che azione. Ma, come era solito ricordare Winston Churchill, parlare è meglio che farsi la guerra. —

LA LETTERA

A VENEZIA SERVE LO STATUTO SPECIALE NON RIPROPORRE LA TASSA D'IMBARCO

ENRICO MARCHI*

Sembra dunque che il sindaco di Venezia Brugnaro e il suo assessore Zuin vogliano riprovare a mettere le mani nelle tasche dei veneti, degli italiani e dei turisti che prendono l'aereo all'aeroporto Marco Polo, indipendentemente da dove vengano o dove siano diretti.

Una scelta incomprensibile alla luce del buon senso oltre che della sentenza del Consiglio di Stato che ha testualmente messo in evidenza «anche la non proporzionalità della misura e la sua incidenza su persone (i passeggeri in partenza da Venezia) che verosimilmente potrebbero non essere cittadini veneziani, né turisti in visita a Venezia, ma magari cittadini veneti che periodicamente si imbarcano all'aeroporto di Venezia e che pertanto alcun beneficio potrebbero ricevere dai servizi resi dal Comune di Venezia».

Una scelta tanto più ingiustificata pensando anche alla confinante Regione Friuli Venezia Giulia che ha addirittura abolito anche la tassa nazionale di 6,50 euro per coloro che prendono un aereo da Trieste, talché, come ancora evidenziato dalla richiamata sentenza, «introducendo l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco pari a 2,50 euro la tassazione per chi parte dall'aeroporto di Venezia passa da 6,50 a 9 euro, divenendo così la più elevata in Italia»: un bel primato per il sindaco Brugnaro e il suo assessore Zuin!

A tal punto che la compagnia Ryanair, in conseguenza della tassa, ha tolto un aereo dalla base di Venezia, generando così nel solo primo trimestre, per il Veneto, una perdita di Pil di 12,5 milioni, pari all'incirca all'importo delle tasse aggiuntive sui diritti d'imbarco dell'intero anno.

Desidero sottolineare inoltre come la sentenza del Consiglio di Stato, contrariamente a quanto più volte affermato dal sindaco e da Zuin, abbia messo in correlazione l' introduzione della suddetta tassa con l'indebitamento assunto dal Comune per lo stadio e la palestra del Bosco dello sport, dove afferma come il Comune non abbia preso in considerazione altre forme di entrate in relazione «all'accensione di un nuovo debito per la realizzazione in parte con i fondi del Pnrr, di una importante area sportiva con stadio e arena ovvero un'area destinata in particolare alla fruizione della cittadinanza».

Cioè, il Comune si è indebitato per fare il Bosco dello sport e ora deve pagare interessi e debito stesso. Molto meglio sarebbe stato lasciar costruire quest'opera, come normalmente avviene, a privati, incassando fondi anziché spenderne.

Invece che continuare a imporre gabelle di vario genere, credo che il Comune dovrebbe impegnarsi in un grande disegno per il futuro di Venezia, continuando a insistere per il ripristino della Legge Speciale che serviva a contribuire alla salvaguardia della città riconoscendone le specificità. Magari come fatto per Roma: nel 2010 l'allora governo, ha istituito l'Ente territoriale speciale di Roma Capitale dotato di particolare autonomia, in attuazione di un emendamento proposto con legge costituzionale del 2001: credo che anche Venezia avrebbe diritto a uno statuto speciale, magari attraverso la costituzione di un Ente territoriale speciale, che potremmo chiamare "Venezia Serenissima", con il primo compito di salvaguardare i cittadini veneziani e quindi la città stessa, permettendo ad esempio di tagliare le imposte ai residenti a Venezia, magari attraverso un fondo di perequazione che renda il costo di vivere a Venezia confrontabile con il costo della vita in terraferma (e non si tratta di privilegi ma di UGUAGLIANZA), e poi tante altre iniziative come promuovere i negozi di prossimità, e così via, che si potrebbero mettere in atto.

Il sindaco Brugnaro si dovrebbe impegnare dunque a cercare di portare le risorse che in passato il territorio ha avuto e di cui abbiamo diritto per salvaguardare Venezia, senza tassare e danneggiare l'economia veneta.

Un impegno che coinvolga anche tutti i nostri politici in un vasto programma perché come diceva Bruno Visentini, «siamo tutti veneziani di terraferma».

In chiusura, ricordo al sindaco come Luigi Einaudi sottolineasse sempre la necessità di «conoscere per deliberare» e lo invito dunque a riflettere e a informarsi bene anche sulle problematiche e sui temi del trasporto aereo prima di procedere ancora, perché, per dirla con Sant'Agostino, *errare humanum est, perseverare diabolicum*...

*presidente Gruppo Save

ECONOMIA

MOBILE

We.Do riorganizza i fornitori «Filiera in rete e sostenibile»

Nuovo contratto e si va verso una società autonoma. Olivi: nanismo da superare
Nell'esercizio 2023 il gruppo a 330 milioni di ricavi con 28 milioni di Ebitda

Elena Del Giudice

Dalla costruzione dell'edificio all'arredo, con un impegno molto forte sul fronte sostenibilità, in un'ottica di economia collaborativa in grado di generare valore. È l'obiettivo sfidante di We.Do holding, il gruppo padovano dell'arredo di design molto radicato anche in Friuli Venezia Giulia, contenuto in "Supply Echosystem", oggi un contratto di rete di filiera, domani - auspicabilmente - una nuova impresa.

«Non dubito che qualcuno ci consideri visionari, ma lo hanno fatto anche al momento della nascita di We.Do, quando, quattro anni fa, stimavamo di superare i 300 milioni di fatturato. Nel 2023 - rivendica il risultato il presidente del gruppo, Andrea Olivi - abbiamo raggiunto i 330 milioni di ricavi con 28 milioni di Ebitda, a fronte dei 124 milioni del 2020, quando l'Ebitda era di 4,66 milioni».

Parte delle competenze richieste dal piano, We.Do già le possiede. Mdm, la società di costruzioni del gruppo, azienda da poco meno di 60 milioni di fatturato, a cui si affiancano le imprese dell'arredo, da Arrital a Copat life, da Doimo cucine a Mis Medical, da Frezza a Dvo, che spaziano dal living alle cucine, dall'arredo per la casa a quello per l'ufficio o per le strutture sanitarie, dall'illuminazione all'arredo bagno. «Siamo in grado - sottolinea Olivi - di realizzare progetti chiavi in mano secondo la logica del design to build ma anche dell'interior design, occupandoci dell'involucro edilizio e della fornitura dell'arredo e dei servizi complementari». E si può andare oltre «grazie ad una filiera strutturata con cui oggi vogliamo cambiare l'approccio». Se il modello dominante è quello del committente che preme sul fornitore, We.Do propone «un rapporto di partnership - spiega Olivi - avvalendoci dell'economia della conoscenza», che tiene insieme l'Ai, l'intelligenza artificiale, e la finanza strutturata. «Insieme ai fornitori - chiarisce ancora il presidente - vogliamo costruire una sorta di impresa estesa, entrando nell'ambito delle società collaborative per garantire la sostenibilità e lo sviluppo della produzione. Non possiamo non tenere conto - rimarca - che l'intensità della conoscenza è cresciuta, e crescerà ancora, in modo esponenziale, e diventa un fattore di mercato. L'innovazione è parte del prodotto». Immaginare di presidiare da soli ogni aspetto dell'innovazione non è possibile, ma mettendo in rete conoscenze e competenze, ecco che l'ambizione diventa realizzabile. La difficoltà? «L'individualismo, che è molto marcato - risponde Olivi -, ma noi mettiamo in gioco il nostro modello, cresciuto attraverso le aggregazioni, più che le acquisizioni. E invitando a guardare quel che accade, ad esempio, in Francia, nel settore della moda». Quindi «questa proposta vuole essere un unicum sul mercato nazionale che ha le carte in regola per competere sui mercati esteri in cui siamo "nani". E il modo per superare il nanismo, è l'aggregazione attorno a un progetto industriale che dà vita ad una grande impresa estesa, all'integrazione dell'economia della conoscenza nell'ambito di una perfetta reciprocità». Un progetto che guarda al miliardo di fatturato aggregato nel 2028.


La riunione dei manager We.Do con la rete dei fornitori


ANDREA OLIVI
PRESIDENTE DEL CDA DI WE.DO HOLDING

Un evento per presentare il piano «Modello che darà vantaggi a tutti»

Presentato a una affollata platea di fornitori, Supply Echosystem prevede fasi e tempi certi e un contratto di rete, che in un futuro prossimo potrebbe trasformarsi in soggetto giuridico autonomo, operativo nel 2025. Un modello win-win, secondo Olivi, che garantisce alle parti diversi vantaggi, non ultimo un sistema di supply-chain finance che permette alla rete di finanziare il proprio capitale circolante e di sostenere gli investimenti imprenditoriali, beneficiando anche del rating della capogruppo. Inoltre «stiamo studiando insieme agli istituti finanziari - spiega l'Ad di We.Do, Ivano Selvestrel – forme innovative, come il Purchase Order Finance, l'Advance Reverse Factoring, ecc.».

«Il business - conclude Olivi - deve essere sempre più sostenibile, ce lo impone l'Europa e ce lo chiede il consumatore». Il Supply Echosystem è un modo per costituire una filiera sostenibile.—

SVILUPPO IMMOBILIARE

Finint Investments a Pisa costruirà uno studentato Operazione da 28 milioni

Roberta Paolini / TREVISO

Dopo Modena e Padova, il fondo Pitagora di Finint Investments avvia un nuovo investimento per uno studentato a Pisa. L'investimento tra acquisto dell'area e sviluppo immobiliare sarebbe stimato in 28 milioni di euro, con partenza dei lavori nel primo trimestre del 2025 e avvio della struttura per l'anno accademico 2027/2028.

Finint Investments, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint, ha infatti firmato un contratto preliminare di compravendita per un'area di circa 10 mila metri quadrati situata in Via Ponte a Piglieri, nella zona Sud Est di Pisa. Su questo sito sorgerà un nuovo importante studentato con 372 posti letto.

Il progetto prevede la costruzione di un complesso ultraccessoriato in un'area precedentemente bonificata, che comprenderà un immobile e aree verdi attrezzate per il tempo libero. L'iniziativa si inserisce nel contesto di trasformazione e riqualificazione del sito, precedentemente a destinazione industriale. Gli alloggi saranno prevalentemente costituiti da stanze singole, dotate di angolo cottura e servizi privati, con alcune stanze doppie. La realizzazione del nuovo studentato sarà affidata come detto al Fondo Pitagora, partecipato da Finint Investments e recentemente aderito da Cdp Real Asset Sgr tramite il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale (Fnas). Pitagora mira a investire nel mercato immobiliare italiano per alloggi destinati a studenti fuori sede, ricercatori e giovani professionisti. Ha una durata di 19 anni e un obiettivo di raccolta di 150 milioni di euro, finalizzato alla creazione di oltre 2 mila posti letto.

Con gli altri progetti simili avviati da Fondo Pitagora il totale dei posti letto delle strutture tra Padova, Pisa e Modena raggiungerà quota 800. «Il mercato dello Student Housing ha registrato una rapida crescita negli ultimi anni e rappresenta uno dei settori emergenti più attivi in Italia. Per rispondere al forte fabbisogno evidenziato nella città di Pisa, abbiamo scelto di contribuire con la realizzazione di uno studentato che rappresenti non solo una soluzione abitativa in linea con le aspettative delle nuove generazioni» ha spiegato l'ad di Finint Investments Mauro Sbroggiò.—


Il rendering del progetto del nuovo studentato a Pisa

IN BREVE

Trimestrali
Ovs, ricavi su del 5% a 352 milioni di euro

Il cda di Ovs ha approvato i risultati consolidati del primo trimestre, conclusosi ad aprile 2024, che ha visto vendite in crescita del 5% a 352,2 milioni di euro e un Ebitda rettificato a 29,7 milioni, in crescita. L'Ebitda margin aumenta all'8,4%. Il risultato ante imposte rettificato è pari a 10,1 milioni, in aumento rispetto ai 7,7 milioni del primo trimestre 2023.

Delisting
Jonix, dall'assemblea sì all'addio alla Borsa

L'assemblea dei soci di Jonix ha approvato la proposta di revoca dalle negoziazioni del titolo sul listino Euronext Growth Milan. La società padovana ha chiuso il suo bilancio 2023 con una perdita netta di 672.150 euro. L'addio a Piazza Affari, già annunciato dal cda, potrà avere efficacia il 21 giugno.

Parità di genere
Sit Group riceve il Premio Bellisario

Sit, multinazionale quotata al segmento Euronext Milan, attiva nel settore del riscaldamento residenziale e dei contatori smart, ha ricevuto il premio Azienda Work Life Balance Friendly istituito dalla Fondazione Marisa Bellisario in collaborazione con Confindustria, giunto quest'anno alla ottava edizione. Il riconoscimento verrà consegnato al presidente e amministratore delegato di Sit, Federico de' Stefani, durante la cerimonia di premiazione domani al Parco del Colosseo a Roma.

Aeroporti
Torna il collegamento tra Venezia e il Qatar

Riprendono i collegamenti di Qatar Airways per Venezia con voli giornalieri non-stop tra l'Hamad International Airport, recentemente premiato come miglior aeroporto del mondo da Skytrax, e l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Per celebrare quest'ultima espansione del network, la compagnia aerea ha organizzato una cerimonia per i passeggeri ai gate di partenza e di arrivo sia dell'Hamad International Airport che dell'Aeroporto Marco Polo. Il volo di Qatar Airways per Venezia rientra nei piani di espansione del network della compagnia per il 2024.

SPECIALE AUTO

Lo stanziamento deciso dal Governo dovrebbe servire anche a rilanciare le immatricolazioni e per colmare il gap nella transizione verso l'elettrico

Incentivi auto, ai raggi X il miliardo che dovrebbe far ripartire il mercato

STEFANO VIETINA

Un miliardo di euro stanziato dal governo per i nuovi incentivi auto, con una rimodulazione annunciata da tempo e necessaria per ridare slancio al settore dell'automotive, ma anche per colmare il gap nella transizione verso l'elettrico. E nel primo giorno, il 3 giugno scorso, si è assistito a un vero boom di domande per gli sconti per le auto elettriche, che ha esaurito il plafond destinato a questa tipologia di veicoli, pari a 201 milioni di euro. Meno attrattivi gli incentivi per i veicoli ibridi plug in, appena 7 milioni di euro prenotati sui 125 disponibili, e per le ibride, 64 milioni di euro su 276.

MODALITÀ

La nuova piattaforma del Mimit, il Ministero per le Imprese e il Made in Italy, è stata attivata, appunto, dalle ore 10 di lunedì 3 giugno. Gli acquirenti persone fisiche devono dichiarare di mantenere la proprietà dell'ecoveicolo per almeno un anno, periodo che raddoppia (24 mesi) in caso di acquirenti persone giuridiche. È necessaria poi l'attestazione che il valore dell'Isee relativo al nucleo familiare è inferiore a 30 mila euro e che i componenti dello stesso nucleo non hanno già fruito dello stesso contributo.


Auto elettriche: un vero boom di domande per gli sconti, esaurito il plafond destinato a questa tipologia di veicoli pari a 201 milioni di euro

GLI INCENTIVI

Ecco i nuovi Ecobonus a cui può accedere chi compra un'autovettura con emissioni di 0-20 grammi di CO2 per chilometro, ossia un'auto elettrica (con prezzo massimo di 35mila euro). Senza rottamazione: 6.000 euro (7.500 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 0, 1 o 2: 11.000 euro (13.750 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 3: 10.000 euro (12.500 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 4: 9.000 euro (11.250 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 5: 0 euro (8.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro). Per chi, invece compra un'autovettura con emissioni di 21-60 grammi di CO2 per chilometro, ossia un'auto ibrida plug-in (con prezzo massimo di 45mila euro): senza rottamazione: 4.000 euro (5.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 0, 1 o 2: 8.000 euro (10.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 3: 6.000 euro (7.500 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 4: 5.500 euro (6.875 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 5: 0 euro (5.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro).

VETTURE CON MOTORE ENDOTERMICO

Infine ecco gli incentivi a cui può accedere chi compra un'autovettura con emissioni di 61-135 grammi di CO2 per chilometro, ossia un'auto a motore endotermico (con prezzo massimo di 35mila euro): senza rottamazione: 0 euro; con rottamazione di un Euro 0, 1 o 2: 3.000 euro; con rottamazione di un Euro 3: 2.000 euro; con rottamazione di un Euro 4: 1.500 euro; con rottamazione di un Euro 5: 0 euro. Per moto, scooter, tricicli e quadricicli elettrici il contributo previsto dal nuovo sistema di incentivi è del 30%, fino a 3mila euro. Passa al 40%, e fino a 4mila euro, in caso di rottamazione di un veicolo Euro 0, 1, 2 o 3. Per i modelli non elettrici, fino a Euro 5, lo sconto sarà del 40%, e fino a 2.500 euro, ma solo a condizione che sia rottamato un veicolo da Euro 0 a Euro 3.

Per i veicoli commerciali la griglia dei bonus è più articolata in base ad alimentazione, massa totale a terra, presenza o meno di un veicolo vecchio da rottamare. Si va da un incentivo minimo di mille euro a un massimo di 18mila euro. —

La gamma mutua dai modelli di classe superiore le tecnologie di assistenza, in primis l'air bag

Nuova Audi A3 Allstreet nei concessionari Consumi ed emissioni ridotti sino al 20%

Prestazioni, design, digitalizzazione, ma anche sicurezza e sostenibilità al centro del progetto della nuova Audi A3 Allstreet, giunta in questi giorni nelle concessionarie italiane. La nuova famiglia Audi A3 annovera motori a 4 cilindri TDI, TFSI e mild-hybrid con potenze da 116 a 333 CV che rappresentano lo stato dell'arte della propulsione a combustione interna: se confrontati con le corrispondenti unità di precedente generazione, in dotazione alla terza serie di Audi A3, vedono i consumi e le emissioni ridotti sino al 20%. Centrali nell'offerta attuale sono i propulsori 2.0 (35) TDI 150 CV e 1.5 (35) TFSI MHEV 48V 150 CV abbinati alla trasmissione automatica a doppia frizione S tronic a 7 rapporti e dedicati a tutti i modelli a listino: Audi A3 allstreet, Audi A3 Sportback e Audi A3 Sedan.


La nuova Audi A3 allstreet

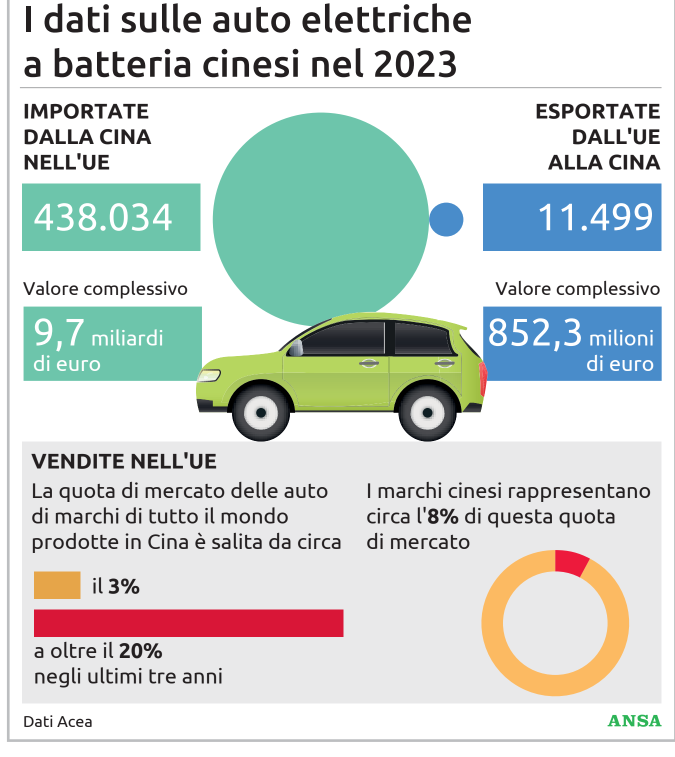
La nuova gamma Audi A3 mutua dai modelli Audi di classe superiore le tecnologie di assistenza, in primis l'air bag anteriore centrale derivato dall'ammiraglia Audi A8. Una dotazione inclusa sin dal primo livello di allestimento e che mira a riempire lo spazio tra i sedili così da scongiurare, in caso d'urto laterale o ribaltamento, l'impatto tra guidatore e passeggero. Inoltre la dotazione di serie di Audi A3 Allstreet include l'assistenza al mantenimento della corsia con emergency assist e la frenata automatica d'emergenza basata sull'interazione tra radar e telecamere, così da prevenire gli impatti con gli altri veicoli, i pedoni e i ciclisti. La nuova Audi A3 allstreet è declinata nelle configurazioni Business, Business Advanced e Identity Contrast con prezzi a partire da 39.500 euro. Con Audi Value, lo strumento che rende certo il valore futuro della propria Audi, si può guidare da subito la versione top di gamma Audi A3 allstreet 1.5 (35) TFSI 150 CV S tronic MHEV 48V Identity Contrast a fronte di una rata mensile di 329 euro per 3 anni/45mila chilometri. Optando per le versioni top di gamma Audi A3 allstreet 1.5 (35) TFSI 150 CV S tronic MHEV 48V Identity Contrast - a listino a 44.500 euro - e Audi A3 Sportback 1.5 (35) TFSI 150 CV S tronic MHEV 48V S line edition - a listino a 42.000 euro - il valore futuro garantito si attesta intorno al 50% del prezzo. —

ST.V.

LA BATTAGLIA SULL'IMPORT

Super dazi Ue sulle e-car cinesi Guerra commerciale alle porte

La commissione ha deciso un aumento della imposte dall'attuale 10 fino al 48%
Berlino dice no: «Non abbiamo bisogno di ostacoli al commercio». Ira di Pechino



Sabina Rosset / BRUXELES

Stretta Ue alle importazioni delle auto elettriche cinesi con dazi aumentati quasi al 50% per bilanciare un sistema produttivo che secondo Bruxelles è sostenuto artificialmente dai sussidi pubblici della Cina. «Il nostro obiettivo non è chiudere il mercato europeo ai veicoli elettrici cinesi, ma garantire che la concorrenza sia leale», ha affermato il vicepresidente della Commissione Europea con la delega al Commercio, Valdis Dombrovskis. Pechino in tutta risposta ha accusato l'Europa di protezionismo affermando che l'Ue «ha ignorato i fatti e le regole del Wto», intervenendo contro un vantaggio ottenuto invece dalla Cina nei veicoli elettrici con la «concorrenza aperta». Le proteste non si son fatte attendere però anche all'interno dell'Unione. A partire da Berlino, da settimane in pressing sull'esecutivo comunitario per evitare il giro di vite e soprattutto limitarlo il più possibile: «Non abbiamo bisogno di altri ostacoli al commercio», ha fatto sapere il portavoce del cancelliere Olaf Scholz, invitando la Commissione ad offrire dei colloqui alla Cina. Ha parlato di un «eccessivo protezionismo del piano» anche l'Ungheria, mentre si ritiene sia nettamente contraria anche la Svezia.


La sede Ue di Bruxelles ANSA

Dombrovskis: «Non vogliamo chiudere il mercato ma garantire la sana concorrenza»

L'ITALIA FAVOREVOLE

Per l'Italia il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha invece salutato «con soddisfazione» l'annuncio «per tutelare la produzione europea» puntando a «riaffermare in Italia l'industria automobilistica italiana, uno dei settori trainanti dello sviluppo industriale del nostro Paese a cui non vogliamo assolutamente rinunciare. Stellantis, »in quanto azienda globale«, ha fatto invece detto di credere »nella concorrenza libera e leale in un ambiente commerciale mondiale e non sostiene misure che contribuiscono alla frammentazione del mondo«. Nel concreto i nuovi dazi aggiuntivi europei arriveranno fino al 38,1%. Dal 10% attuale porteranno dunque le imposte alla dogana sui veicoli elettrici cinesi fino al 48,1%, ovvero quasi la metà del prezzo 'duty freè. Bruxelles ha indicato dazi diversi per i singoli produttori: si va dal 17,4 per Byd, al 20% di Geely e al 38,1% per Saic. Saranno poi del 21% i dazi aggiuntivi per le case che hanno collaborato all'indagine, anche le grandi aziende europee che producono in loco. Mentre scatterà il 38,1% in più per quanti non han collaborato. Tutti gli occhi sono ora puntati sulle possibili reazioni di Pechino che oggi applica tariffe alla dogana del 15% sui veicoli europei. Un mese fa gli Usa hanno annunciato un aumento dal 25 al 100% dei dazi sui veicoli elettrici cinesi. —

BELLUNO

Email belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

INTERVENTI IN MONTAGNA

Turista sul Lagazuoi in scarpe da tennis Zaia: «Il Soccorso alpino non è un taxi»

L'americano è rimasto bloccato a 2500 metri in mezzo alla neve. Il governatore avverte: «In un mese 50 interventi così»

Cristina Contento / BELLUNO

Con le scarpe da ginnastica a 2500 metri di quota, su per il Lagazuoi. Anche ieri la storia si è ripetuta, con i tecnici del Soccorso alpino mobilitati per il recupero di escursionisti incapaci di andare avanti. Cola della neve, ma anche di calzature inadeguate, buone per un campo da tennis o una pedana da corsa. Quanto basta per far infuriare nuovamente il governatore veneto Luca Zaia, che aggiunge fulmini e saette: «Il Soccorso alpino non è un taxi».

Chi sotto la tormenta di neve in piena notte, chi si ferma per paura delle valanghe, chi non si aspetta i sentieri vestiti ancora d'inverno: questa volta è stato un turista americano a chiamare i soccorsi, bloccato dalla neve. Certo a giugno si può anche pensare di non trovarne in quantità, ma non è il primo salvato in questa "quasi estate" sicuramente anomala. Solo un mese fa il Soccorso alpino ha operato in almeno cinque interventi nella zona del Sorapis, sempre causa turisti sorpresi dalla neve lungo i sentieri ancora in stato invernale. In un episodio, sempre a metà maggio, i turisti indossavano scarpe da ginnastica.

Anche ieri non è stata certo una buona scelta di equipaggiamento quella fatta da un 33enne americano che si è ritrovato bloccato dalla neve. Il maltempo di questi giorni ha portato pioggia a valle, ma ha reso consistente la neve in quota, aggiungendone in taluni casi. Così, sopra Cortina, poco prima di mezzogiorno, il Soccorso alpino del posto è stato allertato per l'escursionista statunitense: l'uomo era rimasto bloccato dalla neve sul Lagazuoi e non era più capace di proseguire in maniera autonoma e in sicurezza, considerate le calzature che non offrivano stabilità in un ambiente non propriamente estivo. Individuate le coordinate del punto dove si trovava il 33enne – a quota 2.480 metri sotto Forcella Lagazuoi – una squadra della Guardia di finanza è salita in funivia per poi scendere a piedi e raggiungerlo. Il turista, che indossava scarpe da ginnastica, è stato riaccompagnato al parcheggio dai soccorritori. Non è sicuramente il primo e non sarà l'ultimo turista recuperato in queste condizioni di abbigliamento, ma il Cnsas non manca di ripetere l'appello ad affrontare la montagna con saggezza per evitare brutte (e talvolta irreparabili) sorprese.

> «Non è possibile rischiare incidenti per escursionisti senza attrezzature»

Chi lancia strali è il presidente Zaia, proprio prendendo spunto dal turista sul Lagazuoi. «Il nostro Soccorso Alpino e gli elicotteri gialli della sanità regionale non sono taxi. Chi approccia le cime pensando, con una chiamata, di poter tornare in breve tempo al parcheggio dell'auto scortato dai soccorritori in divisa, deve valutare le conseguenze e le responsabilità della propria incoscienza. La stagione estiva anche in montagna è appena iniziata e sono già numerose le segnalazioni di imprudenza che hanno costretto a intervenire uomini e mezzi del Soccorso Alpino».



Un soccorso in montagna da parte del Cnsas provinciale

Uno Zaia che snocciola i numeri: 50 interventi, più o meno, nell'ultimo mese: «I soccorritori», puntualizza «nei loro rapporti riferiscono di persone senza la dovuta attrezzatura, con scarpe da ginnastica sui sentieri in quota, senza vestiario adeguato al maltempo. Sottovalutazioni che, in una stagione come questa, rischiano di costare caro: l'approccio alla montagna non avviene con la dovuta attenzione e con una preparazione sufficiente».

Insomma, l'estate vera non è ancora iniziata e si è già a questo punto. Da qui una raccomandazione anche di Zaia, che rinnova l'appello a responsabilità e prudenza a «tutti coloro che si recano a fare escursionismo, arrampicata o qualsiasi attività tra monti e boschi montani. I veri amanti della montagna lo sanno bene: bisogna avere il giusto rispetto per la montagna e per sé stessi. La prudenza non è mai troppa anche per chi ha una preparazione adeguata. Serve essere consapevoli che l'imprudenza ha un elevato costo sociale: non possiamo chiedere al Soccorso Alpino, all'elisoccorso, al Sagf della Guardia di Finanza di fare miracoli. Troppo spesso oramai i soccorritori sono impegnati in interventi rischiosi per recuperare persone che in molti casi sono incolumi. La fatalità esiste, ma dobbiamo fare in modo chi i soccorritori, gli angeli della montagna, che colgo l'occasione di ringraziare tutti, non siano costretti a fare interventi eccezionali, mettendo a repentaglio la loro incolumità, per soccorrere persone imprudenti». —

Domenica si svolge la giornata nazionale "Sicuri sul sentiero"

Appello di Cai e Soccorso alpino «Riconoscere i propri limiti»

IL FOCUS

Il Club Alpino Italiano e il Soccorso alpino hanno programmato per domenica, in numerose località in Italia, la nuova edizione della giornata nazionale "Sicuri sul sentiero". L'obiettivo di questa iniziativa è sensibilizzare i frequentatori della montagna sulla prevenzione degli incidenti più frequenti durante la stagione estiva, promuovendo un giusto equilibrio tra passione e prudenza. «La sicurezza assoluta in montagna non esiste, ma è fondamentale che l'incolumità sia ricercata attraverso la responsabilità personale. Una corretta informazione è essenziale per accrescere la consapevolezza dei limiti personali e dei pericoli insiti nella frequentazione dell'ambiente montano», afferma Gianluigi Topran D'Agata, coordinatore delle Sezioni Bellunesi del Cai.

Anche l'edizione 2024 prevede decine di appuntamenti in molte regioni d'Italia: all'inizio dei sentieri, nei pressi delle vie ferrate e nelle falesie saranno allestiti dei punti informativi e proposte delle attività aperte a escursionisti e appassionati. Gli appuntamenti bellunesi sono in definizione. L'iniziativa mira a fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per affrontare con maggiore sicurezza le escursioni estive.


Le calzature indossate dal turista recuperato ieri sul Lagazuoi

«Non si dimentichi», anticipa Alex Barattin, delegato interprovinciale del Cai, «che quest'anno, in molte aree sopra i 1800 metri vi è ancora neve, che può rendere i sentieri e le vie ferrate meno accessibili. Gli escursionisti devono essere preparati ad affrontare questi tratti innevati, equipaggiandosi e avendo consapevolezza dei pericoli aggiuntivi che la neve comporta».

Barattin ricorda che proprio nella stagione estiva si concentra la maggioranza degli interventi di soccorso, molti dei quali mettono in evidenza la difficile percezione dei rischi soprattutto da parte di chi ha poca esperienza. Questa stagione primaverile è stata caratterizzata da nevicate anomale, conseguenza della crisi climatica che è alla base di molti incidenti o della difficoltà di percepire le condizioni ambientali ad alto rischio. —

FDM

MONTAGNA

Rifugi, tutto pronto per una super estate «Via alla stagione nonostante la neve»

Ancora problemi per quelli sopra i duemila metri
«Ma confidiamo nell'innalzamento delle temperature»



La terrazza del Nuvolau: anche il rifugio ampezzano riaprirà nel fine settimana

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Tanta voglia di aria aperta e di camminate. Così, anche i rifugi alpini si adeguano e aprono nonostante il maltempo che ha caratterizzato questa primavera. Tutti o quasi, entro il prossimo fine settimana.

Ma – ecco la novità di questa fine primavera – bisognerà ancora aspettare qualche giorno per salire più in quota. Il Carducci, ad esempio, aprirà i battenti il 22 giugno; si trova sopra Auronzo, dalle parte della Croda de Toni. Il Locatelli, davanti alle Tre Cime, addirittura soltanto il 29 del mese. Sebastiano Zagonel, salendo al rifugio Mulaz, davanti al Focobon di Falcade, ha trovato un metro di neve e, arrivato con l'elicottero, si è messo a spalare. Lui insieme alla moglie Beatrice De Paoli. «Da venerdì 21 riapriamo», assicura la signora, «perché speriamo che si rialzino le temperature e comincino a sciogliere il manto, che in alcuni punti è ancora più alto a causa del vento».

Fiorentini (Agrav): «Lungo l'Alta via 1 stanno arrivando i primi alpinisti»

Da Falcade si può salire per il vallone ma prestando attenzione. E, quindi, bisogna essere attrezzati, persino di ramponi. Meno complicata la salita dalla Veneggia; «Tutto libero il sentiero fino ai 2200 metri, dopo bisogna adattarsi a pestarla, questa benedetta neve», sorride Beatrice.

È un lavoro complesso quello della riapertura di un rifugio, dopo l'inverno. Prendiamo come esempio il Galassi e il lavoro dei volontari del Cai di Mestre. Sono saliti nei giorni scorsi, dalla val d'Oten. Il Galassi si trova ai piedi dell'Antelao. «Quest'anno non siamo potuti salire prima. Troppa neve. Si sperava in un fine settimana di bel tempo, invece pioggia e freddo ci hanno accompagnati per tutte e due le giornate. Poco male. Chi ha sistemato la teleferica (portante a terra nella seconda cavalletta) ha iniziato alle 9 ed è arrivato in rifugio alle 16. Gli altri si sono divertiti a spalar neve per liberare i tubi dell'acqua e a fare gli equilibristi sui mughi, mentre quelli rimasti in rifugio hanno cominciato a mettere a posto tutti i letti. Sta di fatto che prima di cena la teleferica era a posto e nelle vasche a valle arrivava l'acqua della sorgente».

«La neve è», sottolinea Mario Fiorentini, presidente dell'associazione regionale gestori Agrav, «la grande incognita di questi giorni. Oltre i 2 mila metri ce n'è ancora tanta e continua a fioccare. Per esempio dal passo Giau è impossibile arrivare al Città di Fiume attraverso la forcella, perché è ancora innevata».

Tra l'altro, il problema, non è solo quello del transito degli escursionisti, ma anche dei servizi. «In talune situazioni è problematico sistemare, ad esempio, le condotte dell'acqua», spiega Fiorentini. «Tra l'altro ci sono dei lavori per i quali si può usare solo l'elicottero. Che costa. E che non è sempre disponibile, perché il suo utilizzo è richiesto un po' da tutti».

Il Coldai è attivo da sabato scorso, Luca De Zordo ne è il gestore. «Il sentiero di accesso, che sale da passo Staulanza, è praticabile, ma più avanti non si può andare, per colpa appunto della neve. Non si può salire neppure alla forcella del lago e, tantomeno, ci si può inoltrare lungo la rete sentieristica ai piedi del Civetta, perché coperta da un'ampia coltre bianca».

Eppure gli escursionisti già si vedono in giro. «In questi giorni abbiamo accolto i primi ospiti», conferma il gestore del Coldai.

Torniamo al Città di Fiume: Fiorentini ha il rifugio pieno per una settimana; di ragazzi e giovani che partecipano a un campus scientifico. Ma l'altro ieri è stato raggiunto da una comitiva di cicloturisti australiani, con accompagnatori, che girano da una valle all'altra dormendo in albergo, avvalendosi del trasporto bagagli attraverso una navetta. «Nonostante la neve, lungo alcuni tratti dell'Alta Via nr. 1, come alle spalle del Lagazuoi, cominciano ad arrivare i primi alpinisti, quasi tutti stranieri, dei percorsi dolomitici più suggestivi».

I sentieri, appunto: sono liberi o rappresentano ancora un pericolo? «I volontari del Cai hanno provveduto a rimettere in sicurezza quelli che erano stati "maltrattati" dalle intemperie. «Non sono state trovate situazioni particolarmente compromesse, salvo che intorno al Pelmo», puntualizza il presidente regionale del Cai, Renato Frigo. «La frana che si è mangiata il sentiero dal versante della Val Fiorentina e la frana, ben più pesante, tra Zoppè di Cadore e il rifugio Venezia».

Rifugio che, fra l'altro, attende una tregua meteo per provare a tracciare un tratto alternativo di sentiero fino a che lo smottamento non sarà messo in sicurezza. —

Sarà un weekend all'insegna del bel tempo

Dal Cadore al Feltrino la mappa delle aperture delle strutture alpine

IL FOCUS

Il rifugio Auronzo è già aperto, dalla scorsa settimana. E nonostante il cattivo tempo sono numerosi i turisti che salgono da Misurina. Taluni si inoltrano anche per le ferrate o per i sentieri più in quota, ma a loro rischio; già numerosi i soccorsi per gli "stoppati"' dalla neve.

Ai piedi del Civetta è già raggiungibile il rifugio Coldai, a fine settimana lo sarà anche il Tissi; attenzione, però, bisogna salire attrezzati per la coltra bianca ancora alta. L'Aquileia, il Città di Fiume e il Venezia, intorno al Pelmo, non hanno di questi problemi. Anzi, il Venezia qualche problemino ce l'ha, visto la recente frana lujngo la strada che sale da Zoppè di Cadore. Anche Malga Dorona in Val Fiorentina è pronta a ricevere ospiti.

Da sabato l'accoglienza è assicurata davanti alle Tofane, al Nuvolau, da una parte e al Croda da Lago, dall'altra. Con qualche incognita per la neve sulle forcelle. La famiglia Pais ha dato appuntamento al rifugio Vandelli, sull'iconico lago del Sorapis, il 20 giugno, la data ormai storica degli ambienti di alta quota.

Il Cai di Mestre ha mobilitato i volontari per non mancare all'appuntamento con il Giussani, ai piedi dell'Antelao, sempre per il fine settimana. In centro Cadore garantiscono l'accoglienza, ormai da qualche settimana il Baion, al Pian dei Buoi, il Padova, davanti agli Spalti di Toro, e il Romiti, sopra Domegge. Nel Feltrino il Dal Piaz è stato fra i primi ad attivarsi e il rifugio Boz sarà accogliente dal 15 giugno.

Per domenica 16, intanto, il Coordinamento provinciale delle sezioni Cai ha organizzato la "Giornata delle Dolomiti bellunesi" in Val Pramper, nel Parco nazionale. Il ritrovo è fissato alle 8.30 al parcheggio del Pian de la Foppa. Si formeranno due gruppi: il primo per un'escursione ad anello di 5 ore con un dislivello di 800 metri, passando per il rifugio Pramperet, l'altro di 4 ore e 650 metri di dislivello.

L'Arpav è rassicurante sulle previsioni per il fine settimana. Sabato nubi basse al mattino, ma in giornata schiarite seppur irregolari; forse quale rovescio verso sera. Temperature in aumento e decisamente estive, anche 26/28° nei fondovalle e 23/24°C a 1000-1200 metri. Domenica 16, al mattino sereno o poco nuvoloso con nubi basse su alcuni settori dolomitici ma in rapido dissolvimento. Soltanto nel pomeriggio potrebbe arrivare il solito temporale del fne settimana. —

FDM

MALTEMPO

Alemagna chiusa sul Fadalto Scatta la protesta dei residenti

FADALTO

Di nuovo la statale Alemagna chiusa sul Fadalto e mobilitazione per protestare contro l'ennesimo stop. Anzi, per sollecitare la cantierizzazione del progetto Anas con le galleria paramassi da 20 milioni di euro.

La statale è chiusa dalle 20 di lunedì. In strada non è caduto neppure un masso, ma i rilevatori della rete Anas hanno riscontrato a monte pericolosi movimenti. Perdurando il maltempo, la società ha deciso di attendere che il meteo (e la montagna) si stabilizzi.

Intanto, però, si moltiplicano i disagi e la popolazione ieri pomeriggio è scesa in strada. «Ancora enormi disagi per gli abitanti di Fadalto Alto e di Fadalto Basso e dell'Alpago che, dopo l'ennesimo blocco della statale Alemagna, sono costretti a usufruire dell'autostrada per recarsi al lavoro e per rientrare a casa. Questa situazione che si protrae da molti anni sta esasperando i residenti che, oltre ad aumentare il tempo di percorrenza per spostarsi, devono anche affrontare le spese autostradali che iniziano a diventare consistenti considerando le frequenti interruzioni della statale», commenta Mirella Balliana, candidata sindaco del centrosinistra a vittorio Veneto. «Siamo a conoscenza delle cinque gallerie paramassi che Anas realizzerà in zona nei prossimi anni, ma nel frattempo pensiamo che la nuova amministrazione comunale debba intervenire immediatamente per cercare un accordo tra Anas e Autostrade affinché il tratto tra Vittorio Nord e uscita Fadalto sia liberalizzato almeno in concomitanza dei periodi di chiusura della statale Alemagna. Questo è il minimo contributo che le istituzioni dovranno garantire agli abitanti di Fadalto per alleggerire i disagi». —



La protesta per la chiusura dell'Alemagna sul Fadalto

FAUNA SELVATICA

Danni alle colture dai cervi Ispra autorizza l'abbattimento

Dopo una serie di azioni di dissuasione, sarà possibile il contenimento Il piano di controllo verrà attuato in primavera e solo nelle aziende agricole



Cervi nella foresta del Cansiglio: la Provincia ha ottenuto il via libera alle azioni di contenimento

BELLUNO

Proteggere le colture agricole nella fase di maturazione e contenere i danni al settore primario. Sono i due obiettivi principali del piano di controllo del cervo in periodo primaverile che la Provincia potrà avviare in via sperimentale. Nelle ultime settimane infatti è arrivato l'ok di Ispra (braccio operativo del Ministero dell'ambiente).

«È una novità assoluta per il nostro territorio, e va nella direzione di una sempre maggiore collaborazione con il mondo agricolo, fondamentale per la cura del territorio e per una parte non trascurabile dell'economia locale», commenta Silvia Calligaro, vice presidente della Provincia e delegata nelle materie di caccia e pesca. «La Provincia sta lavorando fianco a fianco con le associazioni agricole in un'ottica sinergica per migliorare e agevolare l'attività del settore primario».

Il piano di controllo del cervo prevede alcune azioni volte all'allontanamento degli ungulati dai campi coltivati, che proprio nel periodo primaverile – dopo la semina – sono particolarmente vulnerabili: un branco di cervi che mangia i primi germogli rischia infatti di compromettere l'intero raccolto. Si parte dai cosiddetti metodi ecologici, vale a dire quelli che utilizzano tecniche di dissuasione luminosa e sonora. Nel caso in cui non siano sufficienti, è prevista come estrema ratio la possibilità di abbattere i capi che si rendano particolarmente problematici, in concomitanza con danni acclarati.

Il piano sarà attivabile in via sperimentale nei mesi primaverili tra marzo e maggio, (la caccia chiude a fine gennaio) e sarà seguito anche da un monitoraggio delle zone agricole, che potrà prevedere l'utilizzo di fototrappole. Di fatto, verrà messo in atto compiutamente la prossima primavera, ma fin da subito la Provincia opererà attraverso i metodi ecologici per aiutare le aziende agricole. Inoltre, la Provincia attiverà un corso di aggiornamento e abilitazione per i controllori, operatori formati appositamente per il controllo del cervo.

«La provincia e i cacciatori fanno un buon lavoro», osserva Rio Levis, presidente della Cia di Belluno, «ma i danni della fauna selvatica alle colture restano pesanti. Questa novità nasce proprio da un confronto nel quale abbiamo sottolineato la necessità di una maggiore elasticità di intervento anche fuori dal periodo della caccia. Siamo fiduciosi, con questo provvedimento dovremmo riuscire a contenere i danni».

Chiara Bortolas, presidente di Coldiretti Belluno, aggiunge: «Il percorso è iniziato tre anni fa con un rapporto sui danni nella parte alta della provincia inviato a Ispra, che ci ha chiesto di estenderlo a tutto il territorio. I danni si verificano nel periodo della semina e in quello del raccolto e gli agricoltori possono segnalarli alla Provincia per attivare le verifiche, l'applicazione dei metodi di contenimento ecologici e in ultima istanza l'abbattimento, ma non prima del 2025, da parte della Polizia provinciale o dei soggetti abilitati». Gli abbattimenti saranno autorizzati solo all'interno delle aziende agricole e Ispra ha chiesto anche una valutazione di incidenza all'interno delle Aree natura 2000. —

GRANDI CARNIVORI



Un esemplare di lupo catturato dalle fototrappole nel Bellunese

Ispra: sotto la lente il dossier Alpago sul pericolo lupi

ALPAGO

Gli esperti dell'Istituto Ispra si sono riuniti per riprendere in esame il dossier della Regione Veneto sulle predazioni da lupo in Alpago e nel resto della provincia di Belluno. Nessuna decisione è stata ancora presa rispetto alla richiesta di abbattere almeno i carnivori più confidenti. Decisione, comunque, che spetta al Ministero dell'Ambiente, mentre Ispra ha il compito di suggerire un parere tecnico.

Da quanto si è appreso, gli esperti ed i tecnici dell'Istituto avrebbero appreso "con preoccupazione" i dati allarmanti dei capi aggrediti dai lupi nella conca dell'Alpago: più di 700 tra pecore, agnelli, asini, in pochi anni. È questo un presupposto che potrebbe consigliare all'Ispra un particolare trattamento per i lupi ritenuti pericolosi dalla Polizia provinciale, evidentemente coinvolta nella ricognizione dagli allevatori e dalle autorità locali. È presumibile, quindi, che non venga autorizzata una specie di caccia di selezione. Il parere dell'Ispra sarà trasmesso al Governo prima della fine del mese per cui il Ministero dell'Ambiente si concederà per lo meno tutto il mese di luglio per approfondire ulteriormente la problematica e prendere una decisione.

Si tratta di un provvedimento estremamente delicato – ci è stato detto dagli incaricati – perché è la prima volta che in Italia si chiede la deroga alla Direttiva Habitat dell'Unione europea non per un caso specifico, come è accaduto in provincia di Trento per due lupi al confine con la Lessinia veronese, ma per un ambiente ampio quale l'intero Alpago. E non è da escludere che il Ministero dell'Ambiente prima di pronunciarsi aspetti segnali da Bruxelles, quindi dalla nuova commissione europea. I competenti uffici della precedente commissione, come si sa, avevano preso in esame la possibilità di un declassamento della protezione di questa specie, considerando che la sopravvivenza non sarebbe stata più in discussione, ma sono mancati gli sviluppi successivi.

«Il fatto è che le predazioni continuano, almeno una volta alla settimana – conferma Zaccaria Tona, presidente della cooperativa di allevatori Fardjma –. La peggiore conseguenza, però, è che gli allevatori hobbisti tengono le pecore rinchiuse nelle stalle, per cui non c'è più alpeggio, se non da parte delle aziende di allevamento. Il che significa una perdita grave dei pascoli e dell'ambiente». —

FDM

Dalle 9.30 alle 12 ma solo su prenotazione

Domenica visita guidata al Giardino Botanico

L'INIZIATIVA

Nell'ambito delle manifestazioni proposte dalla sagra del Campanot di Castion, viene proposta la visita guidata al Giardino Botanico delle Alpi Orientali al Monte Faverghera. Il giardino, gestito dei Carabinieri del Reparto per la Biodiversità di Belluno, nacque a metà degli anni '50, grazie al contributo di Virginio Rotelli, appassionato ambientalista bellunese e di Francesco Caldart, botanico e funzionario del Corpo Forestale dello Stato. Il Giardino fa parte della Riserva Naturale Integrale del Monte Faverga e rappresenta un vero proprio scrigno di biodiversità tra i più apprezzati delle Alpi Meridionali e Orientali. Sarà possibile ammirare fioriture spettacolari e osservare specie rare e a rischio estinzione. Ritrovo domenica alle 9.30 al parcheggio in zona La Casera in via Faverghera. Alle 12 circa il rientro. Partecipazione a numero limitato con prenotazione obbligatoria al 349 5872289 (Matteo) entro le 19 di domani. Attività gratuita. —



Il Giardino Botanico del Nevegal

Il ritrovo domenica mattina dalle 9 alle 13

Con Mazarol alla scoperta della forra Bus del Buson

GEOLOGIA

All'affacciarsi dell'estate, le guide de Il Mazarol, nell'ambito del progetto DiVerDente, sono pronte con un'uscita gratuita alla scoperta della geomorfologia della valle dell'Ardo, tra le Case Bortot e il borgo di Vial, alla scoperta della forra fossile del Bus del Buson e del Pont de la Mortìs. L'appuntamento è per domenica, con ritrovo alle 9 al parcheggio del piazzale Toni Hiebeler in Valle dell'Ardo. Rientro alle 13. Il percorso è medio, adatto anche a bambini dagli 8 anni in su, per un massimo di 25 partecipanti. La partecipazione è gratuita, con iscrizione obbligatoria, al 329 0040808 o a guide.pndb@gmail.com, anche per informazioni. In caso di maltempo, l'escursione sarà spostata alla mattina di domenica 23 giugno. Grazie all'attenzione per l'ambiente e all'amore per le ricchezze naturali di cui il territorio comunale è ricco, è nata una collaborazione con il gruppo Facebook "Un sasso per un sorriso": gli occhi più attenti potranno incontrare lungo il loro cammino dei sassolini speciali, che, con i loro colorati disegni, vengono lasciati per far nascere un sorriso a chi li trova. I sassolini trovati possono essere portati a casa, custoditi con rispetto e, magari, affidati a altri luoghi. Chi vuole può anche postare su Facebook una foto del sassolino ritrovato, con l'hashtag #unsassoperunsorriso. —

EURO 2024

IL COMMENTO

SPERIAMO SIA UN CAMMINO IN CRESCENDO

GIANCARLO PADOVAN

Vero, le amichevoli, soprattutto quelle delle Nazionali prima delle grandi competizioni non contano quasi niente. Anzi, valgono spesso per il loro contrario. Chi è già pronto alla prima partita spesso non resiste fino all'ultima. Chi vince le prime tre esce all'ottavo di finale. Al contrario, una squadra può perdere all'esordio - successe alla Spagna in Sudafrica - e alzare la Coppa.

Naturalemnte per ogni risultato c'è una spiegazione, ogni percorso ha un particolare che va interpretato. Al Mondiale di Usa '94 l'Italia cominciò con una sconfitta (1-0 dalla Repubblica d'Irlanda) e parve spenta, poco reattiva, addirittura legnosa. Sia il c.t. Arrigo Sacchi che Gigi Riva, qualcosa di più e di meglio di un capo delegazione, diedero una motivazione che non si dimostrò peregrina: «La nostra preparazione è stata pesante perché non pensiamo di fare tre partite, ma sette, finale compresa». A Pasadena finì oltre i supplementari

Perciò vedendo le due amichevoli dell'Italia di Luciano Spalletti, il pensiero non può non essere andato alla preparazione atletica. Gli azzurri non sono propriamente imballati, ma essendosi allenati tutti i giorni, e anche con doppie sedute, non potevano essere brillanti. Forse - ed è un auspicio più che un'ipotesi - l'Italia non deve essere già in palla naneche dopodomani quando esordirà con l'Albania. Deve fare risultato, questo sì, e darsi quotodiani margini di crescita. Ma la forma vera bisogna averla dagli ottavi in avanti quando le partite potranno andare ai supplementari e anche ai rigroi. —

SEGUE A PAGINA III

Domani con la rassegna continentale parte un mese di grande calcio
La Nazionale difende il titolo conquistato tre anni fa a Wembley



PROVACI ANCORA ITALIA

IL GRANDE CAMPIONE

Il portiere Mundial

Zoff fa le carte alla manifestazione: «Francia favorita ma noi ci siamo»

MEROI / PAG. III

IL CONDOTTIERO

La carriera del ct azzurro

Il toscano Spalletti forgiato dal Nord-Est flop a Venezia e Champions a Udine

OLEOTTO / PAG. IV

I PROTAGONISTI

Tra esperienza e gioventù

Da Donnarumma a Scamacca uno per uno tutti gi azzurri

PISANO / PAG. VI

L'ARBITRO

il fischietto veneto

Daniele Orsato The last dance: a fine torneo si ritirerà

EDEL / PAG. VIII

LE STELLE

i protagonisti più attesi

Bellingham, Mbappe o una sorpresa: a chi lo scettro?

BERTOLOTTO / PAG. IX


Scopri gli Ecoincentivi Kia
anche senza rottamazione.
Gamma Crossover tua a partire da € 15.950[1]
con finanziamento Scelta Kia.
GP 504SG
GP 503SG
GP 500SG
Movement that inspires

Parola di Zoff

«Abbiamo una buona Nazionale, l'obiettivo è la semifinale Francia favorita, dietro tante pretendenti tra cui l'Italia»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«La Francia è la grande favorita, ma poi dietro vedo grande equilibrio e nel gruppo c'è anche l'Italia». Parola di Dino Zoff, l'unico calciatore italiano diventato sia campione d'Europa nel 1968 che campione del Mondo nel 1982. Dino è andato vicinissimo al titolo europeo anche da ct nel 2000, ma il destino, come lo chiama lui, gli ha detto di no come faceva lui in campo con gli attaccanti avversari.

Zoff, domani comincia l'Europeo. L'Italia parte in seconda fila e la storia dice che per noi è sempre meglio così, vero?

«Verissimo, ma bisogna dire che siamo finiti in un girone nel quale corriamo qualche rischio e quindi bisognerà partire subito con il piede giusto».

Spalletti, rispetto a Mancini, ha una squadra molto più giovane, per qualcuno troppo. Concorda?

«Secondo me no. È fatta di buoni giocatori e al di là delle esasperazioni, delle proteste, delle sceneggiate e degli interventi del Var che penalizzano il nostro campionato, quando andiamo all'estero riusciamo sempre a ben figurare».

Tre anni fa siamo stati bravi e fortunati a portare a casa il titolo.

«Non fortunati, solo bravi. Abbiamo vinto ai rigori perché abbiamo avuto un portiere, Donnarumma, che li ha parati e ci ha fatto vincere».

In quei cinquanta giorni grazie anche al rapporto tra Mancini e Vialli si è creata una chimica speciale che ha portato alla vittoria.

«Lo sapete che quando sento parlare di gruppo a me la cosa non piace. La verità è che ci sono gruppi e gruppi e che quello che fa la differenza è la qualità dei giocatori abbinata all'applicazione. Conta il sentirsi in dovere di fare il proprio lavoro nel modo migliore possibile».

Non abbiamo come la Francia il fuoriclasse come Mbappè, ma tanti calciatori di livello che nel contesto giusto possono esprimersi al meglio. È vero?

«Sì, Chiesa e Barella ma non solo, ce ne sono altri. Per esempio Scamacca. La crescita di questo ragazzo è in gran parte merito di Gasperini che ha saputo toccare le cose giuste per fargli esprimere tutto il suo potenziale».

Domani all'esordio ci tocca l'Albania. È già una partita da vincere a tutti i costi considerando che gli avversari successivi si chiamano Croazia e Spagna?

«Non nego che è importante partire bene, ma sarà da valutare attentamente il valore dell'Albania che ha molti giocatori che militano nei più importanti campionati europei. Se l'Albania darà problemi a noi vuol dire che ne creerà anche agli altri».

La Croazia ha un centrocampo di grande qualità ma con gente in là con l'età.

«Modric, Brozovic e Kovacic sono un gran bel trio, ma anche noi in mezzo stiamo messi bene. La Spagna? Fa parte di quelle squadre che assieme a Inghilterra, Germania e Italia può insidiare la Francia».

L'Inghilterra parte sempre tra le candidate alla vittoria ma poi resta a mani vuote.

«Sugli inglesi va detta una cosa: rispetto agli altri hanno davvero l'alibi della stanchezza. Disputano una miriade di competizioni, scendono in campo a Natale, Santo Stefano, San Silvestro, Pasqua giocando sempre a ritmi sostenuti e alla fine sono prosciugati».

L'Europeo della Nazionale sarebbe giudicato positivamente se...

«Arrivasse in semifinale».

Sarebbe importante vincere il girone per avere poi un cammino più agevole negli scontri a eliminazione diretta.

«Non farei tutti questi calcoli. L'importante è passare il turno, poi chi viene, viene. Nelle sfide da dentro o fuori chiunque dovesse pescare l'Italia non sarebbe contento».

La sorpresa?

«Onestamente non saprei. Vedo un grande equilibrio, la stessa Germania non sappiamo quello che potrà dare».

Il suo amico Capello sostiene che il vero fuoriclasse ce l'abbiamo in panchina. Peccato che in campo ci vadano i giocatori.

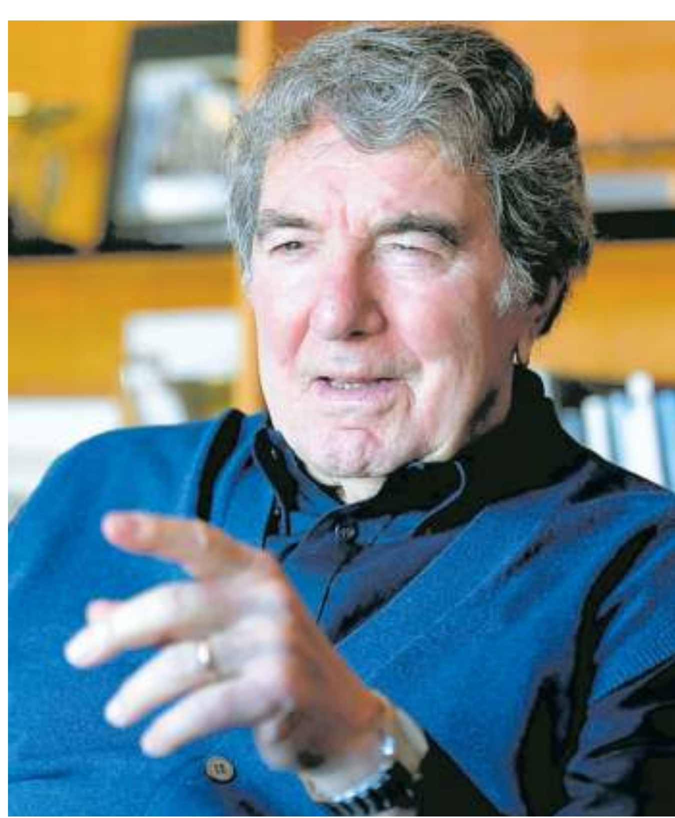
«Sì, ma il valore di Spalletti è indiscutibile. Ora non so se è un fuoriclasse, ma la sua storia dice che ha fatto risultati ovunque, da Udine a Napoli».

Il calcio internazionale di oggi è molto più equilibrato di quello dei suoi tempi.

«Alt, fermi tutti. L'Europeo che abbiamo vinto noi vedeva partecipare la Russia, con tutte le sue repubbliche annesse e la Jugoslavia unita con assieme serbi, croati, sloveni e via dicendo. Quella fu una vittoria straordinaria, se accadesse oggi ne parlerebbero anche i muri».

Dino, un paio di cartoline dell'Europeo che vinse da calciatore nel 1968 e quello da ct in cui arrivo secondo nel 2000?

«La fiaccolata dell'Olimpico nella finale contro la Jugoslavia, uno spettacolo emozionante. Quanto a Euro 2000, mi viene in mente la parola destino. Quello che ci ha dato nella semifinale con l'Olanda, ce lo ha tolto nella finale con la Francia». —


Dino Zoff, 82 anni, ha sfiorato il titolo europeo anche da ct nel 2000


Zoff campione d'Europa nel 1968

LA CARRIERA

Unico italiano a vincere sia Europeo che Mondiale

Dino Zoff, nato a Mariano del Friuli nel 1942, è stato campione d'Europa con l'Italia a Roma nel '68 e campione del Mondo a Spagna '82. In carriera ha vestito le maglie di Udinese, Mantova, Napoli e Juventus. Ha indossato la divisa azzurra in 112 occasioni che per anni è stato un record (oggi è all'ottavo posto). Ha allenato Juventus, Fiorentina e Lazio dove è stato anche presidente. Ha ricoperto il ruolo di ct dell'Italia dal 1998 al 2000 quando perse la finale dell'Europeo.

«Non abbiamo un fuoriclasse come Mbappè ma tanti buoni giocatori come Barella e Chiesa»

«Il nostro girone non è semplice, occhio all'Albania se ci creerà problemi potrebbe darne anche agli altri»

IL COMMENTO

SPERIAMO SIA UN CAMMINO IN CRESCENDO

GIANCARLO PADOVAN

SEGUE DALLA PRIMA

Tuttavia qualche perplessità questa Nazionale la lascia. La conversione alla difesa a tre non è esattamente spallettiana, a centrocampo la necessità di ricorrere a Fagioli, fermo da quasi un anno per squalifica, non ha introdotto solo una tematica etica (Fagioli ha scontato la punizione e non deve vivere con il cilicio conficcato nel fianco come un penitente eterno), ma casomai tecnica: possibile che non esista un calciatore alternativo o complementare a Jorginho nella nostra serie A? Purtroppo non è possibile, ma certo. Perché Locatelli, nella Juventus, da centrale, ha fallito. Perché Bonaventura è una mezz'ala di inserimento. Perché Ricci è troppo acerbo. Perché Verratti ha deciso di smettere con il calcio vero andando a trotterellare nel Golfo Persico, peraltro facendosi coprire di milioni.

Tra gli esterni Dimarco sembra un po' sgonfio dal gran correre prodotto nell'Inter (anche se, parere personale, potrebbe rivelarsi come il Grosso del Mondiale 2006). Pellegrini non si sa bene in quale ruolo valga e renda di più. Chiesa non scatta ma strattona (anche se stesso), ed è troppo discontinuo anche all'interno della partita. Da Scamacca ci si aspettano gol che arrivano in misura minore rispetto a quel che potrebbe. Se, insomma, molte delle nostre speranze poggiano su Frattesi, che nell'Inter fa la riserva, è presto spiegato perchè l'ottimismo non abbondi. Il girone, si sa, non è agevole. Ma, se battessimo l'Albania e perdessimo (com'è probabile) dalla Spagna, avremmo buone chances di giocarci il secondo posto con la Croazia, nell'ultima partita, lunedì 24 giugno. Senza illusioni. Oggi di più non possiamo. —

Spalletti a Nord Est

Dalle delusioni nel Venezia di Zamparini con Marotta ds alla Champions League con l'Udinese, trampolino di lancio

PIETRO OLEOTTO

Il campetto del Moro è lontano chilometri e chilometri da qui. Il primo ricordo di Luciano Spalletti lontano dalle sue terre pure. Anni e anni. Un quarto di secolo che nel calcio è una vita, quando era a Nord-Est, passando per la delusione di Venezia, atterrando poi a Udine per rigenerarsi. Per raccontare il commissario tecnico azzurro che cercherà l'inedito bis agli Europei dopo il titolo dell'era Mancini bisogna partire dalla Toscana, come ha fatto la Nazionale. Coverciano è davvero vicina al campetto del Moro, la spianata che papà Carlo aveva realizzato per permettere ai figli di correre dietro a un pallone, a Sovigliana, praticamente l'altra parte di Empoli, quella oltre al ponte, senza soluzione di continuità, tanto che fai fatica a capire perché è una frazione del comune di Vinci. Lo stadio intitolato a Carlo Castellani lo vedi da oltre il ponte, ma lo Spalletti giovane, calciatore e pure dotato di una criniera da Cheyenne – tanto che lo chiamavano l'Indio – prima di diventare un simbolo di Empoli era davvero viola nell'anima. La Fiorentina, però, fu però un'amante subdola: lo reclutò e lo bocciò, condannandolo a una carriera nei dilettanti. La domenica sui campi di quella parte di Toscana e della Riviera ligure di Levante, tra Spezia e Genova, dove giocò diventato professionista e allenò. La settimana era come rappresentante di divani in pelle. I divani Trio, la ditta era del fratello, Marcello, scomparso cinque anni fa.


Spalletti a Venezia 25 anni fa, accolto dal presidente Zamparini

«Non puoi dire a Luciano che non sa sognare, lui è qui che allena per entrare in Champions ed è partito vendendo mobili». Era la primavera del 2005 quando sentimmo questa frase dalla bocca di uno dei fidi collaboratori, Aurelio Andreazzoli. Spalletti stava pilotando l'Udinese verso il quarto posto che regalava il pass per la Coppacampioni. Ma frenava. Cercava di spegnere i facili entusiasmi. Facevi fatica a capirlo. Quella squadra giocava magnificamente bene. Quando, il 29 maggio di quell'anno, si sciolse in un sorriso Durbans sulla pista del vecchio stadio Friuli si svelò: non si molla di un centimetro fino a quando non tagli il traquardo.

Lasciò il Nord-Est poche settimane dopo, quasi di soppiatto, un comportamento che segnò il rapporto con la tifoseria friulana che non gli perdonò – e non riesce ancora a perdonargli – l'addio per unirsi alla Roma con una Champions da giocare. Ma evidentemente il cerchio si era chiuso. Un cerchio aperto nel 1999 da un friulano, Maurizio Zampari-

> Finì di giocare a Empoli con Guidolin in panchina al quale cercò di carpire i segreti per diventare in fretta un tecnico

> L'ex ct Ventura lo volle allo Spezia dopo averlo pescato tra i dilettanti: là ebbe Bepi Pillon come compagno







Luciano Spalletti festeggia la Champions a Udine nel maggio del 2005



LA CARRIERA

1993-1998	Empoli*
1998-1999	Sampdoria
1999-2000	Venezia
2000-2001	Udinese
2001-2002	Ancona
2002-2005	Udinese
2005-2009	Roma
2009-2014	Zenit
2016-2017	Roma
2017-2019	Inter
2021-2023	Napoli
2023-2024	Italia

* 1993-1994 e 1994-1995 nelle giovanili

WITHUB

ni, padre-padrone di quel Venezia che lo chiamò dopo averlo apprezzato alla guida dell'Empoli e gli aveva perdonato il flop da allenatore della Sampdoria. La pazienza, però, non era la virtù di Mister Mercatone che dopo un po' fece delle strane allusioni su Spalletti, tirando in ballo la cabala. Lui, Luciano da Certaldo, preferì sempre un'analisi spietata su propri demeriti: «Al Venezia sono mancato perché non avevo tutto sotto controllo», raccontò ripensando a quella esperienza. Eppure allora come diesse aveva un Beppe Marotta in rampa di lancio, il dirigente che poi, 18 anni dopo, lo portò all'Inter, la squadra italiana che segnò la definitiva chiusura dell'avventura giallorossa, cominciata nel 2004 e finita nel 2019, dopo un lungo intervallo, cinque stagioni, in Russia, come allenatore dello Zenit San Pietroburgo.

Quella capacità di avere «tutto sotto controllo» si affinò proprio sul Baltico, dopo una lunga rincorsa. Perché fin da giocatore Spalletti "beveva" tutto il sapere dei suoi allenatori: allo Spezia, dove ebbe come compagno anche Bepi Pillon da Preganziol, a sua volta poi diventato tecnico, lo chiamò alla fine degli Anni 80 Gian Piero Ventura, il professore, non solo perché insegnava educazione fisica. A Empoli, nel 1991, Francesco Guidolin che individuò come maestro, non solo per il passaggio dal campo alla panchina avvenuto pochi anni prima, quando svestì proprio la maglia del Venezia per allenare il Giorgione. "Vediamo come ha fatto", deve aver pensato. E chissà se fu una coincidenza che Ventura allenò in arancioneroverde e poi l'Udinese, pochi mesi dopo il primo approdo friulano di Guidolin.

Di sicuro nel bagaglio per la Germania non ci sono solo i trionfi, quelli romanisti, russi e napoletani, culminati con lo scudetto 2023, ma anche quegli anni così lontani. Come il campetto del Moro da qui. —

Di Natale ci crede: «Il ct è una garanzia»

MASSIMO MEROI

Totò Di Natale è uno dei calciatori italiani più legati a Luciano Spalletti. Fu l'attuale ct a cambiargli la vita e la carriera portandolo a Udine nell'estate del 2004 permettendogli di aggiungere ai 18 gol che aveva segnato in serie A all'Empoli, altri 191 con la maglia dell'Udinese diventando il sesto marcatore della serie A di tutti i tempi. Di Natale, grazie a questa sua straordinaria prolificità, è arrivato in Nazionale: con la maglia azzurra ha disputato due Europei e un Mondiale. Da ricordare la manifestazione continentale del 2012 con l'Italia che arrivò in finale persa male contro la Spagna (4-0), quella Spagna che all'esordio rischiò contro gli azzurri incassando l'unica rete della manifestazione proprio da Di Natale: «Quello rimane forse il ricordo più bella della mia esperienza azzurra», dice l'ex Udinese che quando sente il nome di Spalletti si illumina: «Stiamo parlando di uno dei migliori allenatori in circolazione, è vero che in Nazionale il ruolo è diverso rispetto alle squadre di club, ma il mister ha già fatto vedere di poter incidere con il suo bagaglio di esperienze e di conoscenze».



Di Natale a Euro 2012

Spalletti si è esposto nelle ultime settimane sostenendo che l'Italia deve pensare a vincere e a difendere il titolo conquistato a Wembley tre anni fa. La qualità della rosa è inferiore a quella di Francia, Inghilterra, Spagna e Germania, eppure... «Il ct è una garanzia – sottolinea Di Natale –, ovunque è andato nella sua carriera ha fatto benissimo, da Empoli a Udine, dalla Roma all'Inter che con lui è tornata in Champions League dopo tanti anni».

Il pregio di Spalletti è quello di riuscire a creare empatia con il gruppo: «Guardate cosa è riuscito a fare al Napoli dove ha creato una macchina perfetta. Questa Nazionale è molto giovane, qualcuno è perplesso, ma io ho fiducia. E comunque qualche individualità di spicco ce l'abbiamo: Chiesa, Barella, ma anche Scamacca, che negli ultimi mesi ha fatto grandi cose anche in Europa». Sarà fondamentale l'approccio: «Bisogna vincere la prima partita con l'Albania per dare subito serenità e entusiasmo al gruppo. E poi se Spalletti è convinto di poter fare bene io di lui mi fido». —

I magnifici ventisei

Da Donnarumma a Zaccagni ecco gli azzurri di Spalletti Frattesi e Scamacca tra i protagonisti forse più attesi


Gianluca Scamacca, l'attaccante azzurro più atteso, Spalletti con Frattesi e Gigio Donnarumma, la certezza della spedizione

GIUSEPPE PISANO

Sono 26, E cercheranno di portare a casa il titolo Europeo o di rendere comunque gli italiani orgogliosi di loro. Da Donnarumma a Zaccagni ecco gli azzurri che rappresenteranno l'Italia a Euro 2024

GIALNLUIGI DONNARUMMA Scuola Milan, gioca nel Psg. È stato l'eroe di Wembley parando due penalty nella lotteria de i rigori della finale che ha consacrato l'Italia di Mancini campione d'Europa.

GUGLIELMO VICARIO Portiere in forza al Tottenham da due stagioni, fa parte della fertile scuola di estremi difensori friulani. È dotato di grande reattività fra i pali.

ALEX MERET Altro portiere friulano, gioca nel Napoli ed è una sicurezza in porta. Campione d'Europa nel 2021 a Wembley, pur non giocando neppure un minuto.

MATTEO DARMIAN Difensore dell'Inter esperto e molto duttile, gioca prevalentemente come esterno destro. Rendimento costante, una garanzia per la difesa azzurra.

GIOVANNI DI LORENZO Difensore di fascia destra in forza al Napoli, è uno dei reduci della spedizione azzurra che nel 2021 ha vinto gli Europei in Inghilterra. Costanza di rendimento, efficacia nei cross e abilità nelle chiusure difensive ne fanno un perno della Nazionale.

ALESSANDRO BASTONI Centrale mancino, gioca nella difesa a tre con libertà di impostare in virtù di una buona tecnica. Campione d'Europa a Wembley con la Nazionale, è uno dei pilastri dell'Inter scudettata.

ITALIA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	1	Gianluigi DONNARUMMA
	12	Guglielmo VICARIO
	26	Alex MERET
Difensori	2	Giovanni DI LORENZO
	3	Federico DIMARCO
	4	Alessandro BUONGIORNO
	5	Riccardo CALAFIORI
	6	Federico GATTI
	13	Matteo DARMIAN
	15	Raoul BELLANOVA
	17	Gianluca MANCINI
	23	Alessandro BASTONI
Centrocampisti	24	Andrea CAMBIASO
	7	Davide FRATTESI
	8	JORGINHO
	10	Lorenzo PELLEGRINI
	16	Bryan CRISTANTE
	18	Nicolò BARELLA
	21	Nicolò FAGIOLI
	25	Michael FOLORUNSHO
Attaccanti	9	Gianluca SCAMACCA
	11	Giacomo RASPADORI
	14	Federico CHIESA
	19	Mateo RETEGUI
	20	Mattia ZACCAGNI
	22	Stephan EL SHAARAWY

ALESSANDRO BUONGIORNO Difensore centrale con licenza di impostare, essendo un giocatore con ottime doti tecniche. Gioca nel Torino e nell'ultima stagione il suo rendimento è cresciuto fino a diventare uomo mercato. Curiosità: è uno dei pochi giocatori di serie A laureati.

GIANLUCA MANCINI Ecco un altro difensore abile nell'impostazione, grazie a una prima parte di carriera da centrocampista. Capitano della Roma, è molto pericoloso nel gioco aereo quando sale sui calci piazzati.

FEDERICO GATTI Difensore convocato *last minute* in seguito all'infortunio di Scalvini. Dopo una lunga trafila nelle serie minori è stato notato dalla Juventus, che lo ha fatto debuttare in A nella difesa a tre di Allegri.

RICCARDO CALAFIORI Difensore rivelazione dell'ultimo campionato di A, si è imposto all'attenzione generale come centrale mancino nel Bologna di Thiago Motta. Abile a impostare, elegante nelle chiusure.

ANDREA CAMBIASO Esterno abile con entrambi i piedi, può giocare indifferentemente a destra o a sinistra. Bravo ad attaccare l'area avversaria grazie ai suoi tempi d'inserimento.

RAOUL BELLANOVA Difensore di fascia destra, milita nel Torino ed è stato uno dei migliori interpreti del ruolo nell'ultimo campionato di serie A. Grazie alla sua falcata può coprire tutta la fascia.

FEDERICO DIMARCO Esterno sinistro a tutta fascia, nel suolo è uno dei giocatori top in Europa. Dopo vari prestiti è diventato un punto fermo dell'Inter.

NICOLO' BARELLA Centrocampista ormai titolare inamovibile sia nell'Inter che nella Nazionale. Giocatore duttile, è abile in fase d'interdizione e nell'inserimento in area avversaria.

JORGINHO Centrocampista con visione di gioco e ottima tecnica individuale. È stato il faro degli azzurri nell'Europeo vinto a Wembley, attualmente gioca nell'Arsenal, in Premier League.

BRYAN CRISTANTE Centrocampista friulano della Roma, anche lui è reduce dal trionfo di Wembley nel 2021. Giocatore molto apprezzato dai tecnici per le sue doti tattiche, è considerato l'equilibratore del centrocampo.

LORENZO PELLEGRINI Centrocampista e capitano della Roma, è rinato sotto la guida di De Rossi. Giocatore dalla tecnica raffinata, può giocare sia da mezzala che dietro alle punte.

DAVIDE FRATTESI Centrocampista dell'Inter scudettata. Corsa e tempi d'inserimento lo rendono molto pericoloso in fase offensiva, come testimoniano i tanti gol pesanti realizzati in campionato.

NICOLO' FAGIOLI Centrocampista della Juventus, è tornato in campo da un mese dopo aver scontato la lunga squalifica per il caso scommesse. Tecnica e visione di gioco hanno convinto il ct azzurro a convocarlo.

MICHAEL FOLORUNSHO Centrocampista in forza al Verona, è un'altra delle rivelazioni della serie A da poco conclusa. Ha facilità di corsa e di inserimento, doti che lo rendono un "tuttocampista".

GIANLUCA SCAMACCA Attaccante dell'Atalanta con tiro potente e preciso. Gioco spalle alla porta e capacità di fare reparto lo rendono il centravanti titolare per Spalletti.

MATEO RETEGUI Centravanti del Genoa, è argentino naturalizzato italiano. Una scoperta dell'ex ct Mancini, ha fiuto del gol è abilità nel gioco aereo.

GIACOMO RASPADORI Attaccante del Napoli, è un altro dei reduci di Wembley 2021. Brevilineo, si distingue per duttilità tattica: può giocare indifferentemente da prima o seconda punta, ma da esterno nel tridente.

FEDERICO CHIESA Attaccante della Juventus, è stato decisivo con i suoi gol agli Europei vinti nel 2021. Giocato-







re dotato di grande esplosività, offre il meglio se impiegato da esterno d'attacco, partendo da sinistra.

STEPHAN EL SHAARAWY Attaccante della Roma, nel corso degli anni è diventato un autentico jolly, ricoprendo il ruolo di seconda punta o esterno a seconda delle esigenze di squadra.

MATTIA ZACCAGNI Attaccante della Lazio, può giocare nel tridente oppure fare l'esterno alto, in passato ha fatto anche il trequartista. Abile nell'uno contro uno, sa inserirsi in area e vede molto bene la porta. —

IL CALENDARIO

Prima giornata

15 GIUGNO
Ore **18.00**
Spagna – Croazia
Olympiastadion di Berlino
Diretta tv: SkySport e Rai2



15 GIUGNO
Ore **21.00**
ITALIA – Albania
Westfalenstadion di Dortmund
Diretta tv: SkySport e Rai2

Seconda giornata

19 GIUGNO
Ore **15.00**
Croazia – Albania
Volksparkstadion di Amburgo
Diretta tv: SkySport



20 GIUGNO
Ore **21.00**
Spagna – **ITALIA**
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen
Diretta tv: SkySport e Rai1

Terza giornata



24 GIUGNO
Ore **21.00**
Albania – Spagna
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf
Diretta tv: SkySport

24 GIUGNO
Ore **21.00**
Croazia – **ITALIA**
Red Bull Arena di Lipsia
Diretta tv: SkySport e Rai1

OTTAVI DI FINALE

29 GIUGNO – Ore **18.00**
Seconda Gruppo A – Seconda Gruppo B
Olympiastadion di Berlino

30 GIUGNO – Ore **21.00**
Vincente Gruppo B – Terza Gruppo A/D/E o F
RheinEnergieStadion di Colonia

1 O 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo B** può passare se tra le quattro migliori dei gironi per affrontare da **Vincente Gruppo F** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB

LE AVVERSARIE

Classe Spagna, esperienza Croazia occhio all'entusiasmo dell'Albania

Scopriamo pregi e difetti delle squadre che sono inserite nel girone degli azzurri
Gli albanesi parlano italiano, le Furie Rosse con tre titoli, tra i croati il re è Modric

GRUPPO B

GIUSEPPE PISANO

Ci sono Spagna, Croazia e Albania sulla strada dell'Italia nel girone B degli Europei. Non si tratta certamente di un cammino agevole per gli azzurri di Spalletti: andiamo a scoprire nomi, storie e caratteristiche delle tre avversarie dell'Italia.

ALBANIA

Il primo ostacolo, sabato a Dortmund, parla molto bene l'italiano. Lo staff tecnico è guidato dal ct brasiliano Sylvinho, che nel 2023 ha raccolto l'eredità di Edy Reja e una decina d'anni fa fu vice di Roberto Mancini nella sua seconda esperienza sulla panchina dell'Inter, ed è completato dal preparatore atletico Laurenti, il match analyst Rossi e il medico Stenisa. In rosa ci sono ben dieci giocatori che giocano o hanno giocato in Italia: dai portieri Etrit Berisha, Strakosha e Kastrati ai centrocampisti Asslani, Bajrami, Medon Berisha e Ramadani, passando per i difensori Djimsiti, Hysa, Kumbulla. Lo schema di gioco è il 4-2-3-1, la punta di diamante è Armando Broja del Chelsea, su cui ha già messo gli occhi il Milan. Nelle qualificazioni cammino eccellente, col primo posto nel girone strappato a Repubblica Ceca e Polonia.

SPAGNA

Riecco le "furie rosse" sulla strada della nostra nazionale. La squadra del ct Luis De la Fuente si è qualificata per gli Europei 2024 vincendo il girone A davanti a Scozia, Norvegia, Georgia e Cipro. Il modulo di base è il 4-3-3, in cui spiccano i nomi dell'eterno Carvajal, decisivo nella recente finale di Champions League vinta dal Real Madrid, dell'ammazza-Inter a Istanbul 2023 Rodri e dell'ex juventino Morata. La rivelazione può essere il baby Lamine Yamal: il giocatore del Barcellona ha 16 anni e 11 mesi e si avvia a diventare il più giovane debuttante di sempre agli Europei. Occhio però all'esperienza, il palmares parla chiaro: la Spagna vanta tre titoli continentali, record condiviso con la Germania.

CROAZIA

La generazione d'oro del calcio croato è ancora qui. Zlatko Dalic, commissario tecnico della Nazionale a scacchi biancorossi, ha parlato chiaro alla vigilia della rassegna continentale e si aspetta un altro acuto dai suoi tenori. Gente come Luka Modric, Ivan Perisic, Marcelo Brozovic e Mateo Kovacic, pilastri delle cavalcate Mondiali del 2018 (terminata con la finale persa contro la Francia) e del 2022 (semifinale con l'Argentina che poi ha alzato la coppa) e dell'ultima Nations League (finale con la Spagna) non ha bisogno di grandi presentazioni. La Croazia gioca con un 4-2-3-1, nell'ultima amichevole pre-Europei si è tolta lo sfizio di andare a vincere in casa del Portogallo e ha come uomini gol Kramaric dell'Hoffeneim e Petkovic, con un passato in Italia, della Dinamo Zagabria. In rosa anche un bel di "italiani" che visti nell'ultima Serie A: Pasalic (Atalanta), Vlasic (Torino), Erlic (Sassuolo) e Pongracic (Lecce). Insomma, ci conosciamo e li conosciamo. —

SPAGNA

Portieri
Unai Simon (Athletic Bilbao)
Alex Remiro (Real Sociedad)
Raya (Arsenal)

Difensori
Carvajal (Real Madrid)
Navas (Sivigia)
Le Normand (Real Sociedad)
Vivian (Athletic Bilbao)
Nacho (Real Madrid)
Laporte (Al Nassr)
Grimaldo (Bayer Leverkusen)
Cucurella (Chelsea)

Centrocampisti
Rodri (Manchester City)
Zubimendi (Real Sociedad)
Merino (Real Sociedad)
Fabian Ruiz (Psg)
Pedri (Barcellona)
Fermin Lopez (Barcellona)
Baena (Villarreal)

Attaccanti
Morata (Atletico Madrid)
Joselu (Real Madrid)
Nico Williams (Athletic Bilbao)
Dani Olmo (RB Lipsia)
Yamal (Barcellona)
Ferran Torres (Barcellona)
Oyarzabal (Real Sociedad)
Perez (Real Betis)

WITHUB

CROAZIA

Portieri
Livakovic (Fenerbahce)
Ivusic (Pavos)
Labrovic (Rijeka)

Difensori
Vida (AEK Atene)
Juranovic (Union Berlino)
Gvardiol (Manchester City)
Borna Sosa (Ajax)
Stanisic (Bayer Leverkusen)
Sutalo (Ajax)
Erlic (Sassuolo)
Pongracic (Lecce)

Centrocampisti
Modric (Real Madrid)
Kovacic (Manchester City)
Brozovic (Al Nassr)
Mario Pasalic (Atalanta)
Vlasic (Torino)
Majer (Wolfsburg)
Ivanusec (Feyenoord)
Sucic (RB Salzburg)
Baturina (Dinamo Zagabria)

Attaccanti
Perisic (Hajduk Spalato)
Kramaric (Hoffenheim)
Petkovic (Dinamo Zagabria)
Pjaca (Rijeka)
Budimir (Osasuna)
Marco Pasalic (Rijeka)

WITHUB

ALBANIA

Portieri
Etrit Berisha (Empoli)
Strakosha (Brentford)
Kastrati (Cittadella)

Difensori
Djimsiti (Atalanta)
Hysaj (Lazio)
Balliu (Rayo Vallecano)
Ismajli (Empoli)
Ajeti (Cluj)
Aliji (Voluntari)
Mario Mitaj (Lokomotiv M.)
Enea Mihaj (Famalicão)
Kumbulla (Sassuolo)

Centrocampisti
Abrashi (Grassophers)
Asllani (Inter)
Bajrami (Sassuolo)
Medon Berisha (Lecce)
Gjasula (Darmstadt)
Laçi (Sparta Praga)
Muçi (Besiktas)
Ramadani (Lecce)

Attaccanti
Asani (Gwangju)
Broja (Fulham)
Daku (Rubin Kazan)
Hoxha (Dinamo Zagabria)
Manaj (Sivasspor)
Seferi (Baniyas)

WITHUB

Luka Modric in azione nell'ultima amichevole contro il Portogallo

Il canto del cigno

L'arbitro italiano Daniele Orsato chiude la carriera con l'Europeo
«Orgoglioso di ciò che ho fatto, darò il massimo fino alla fine»

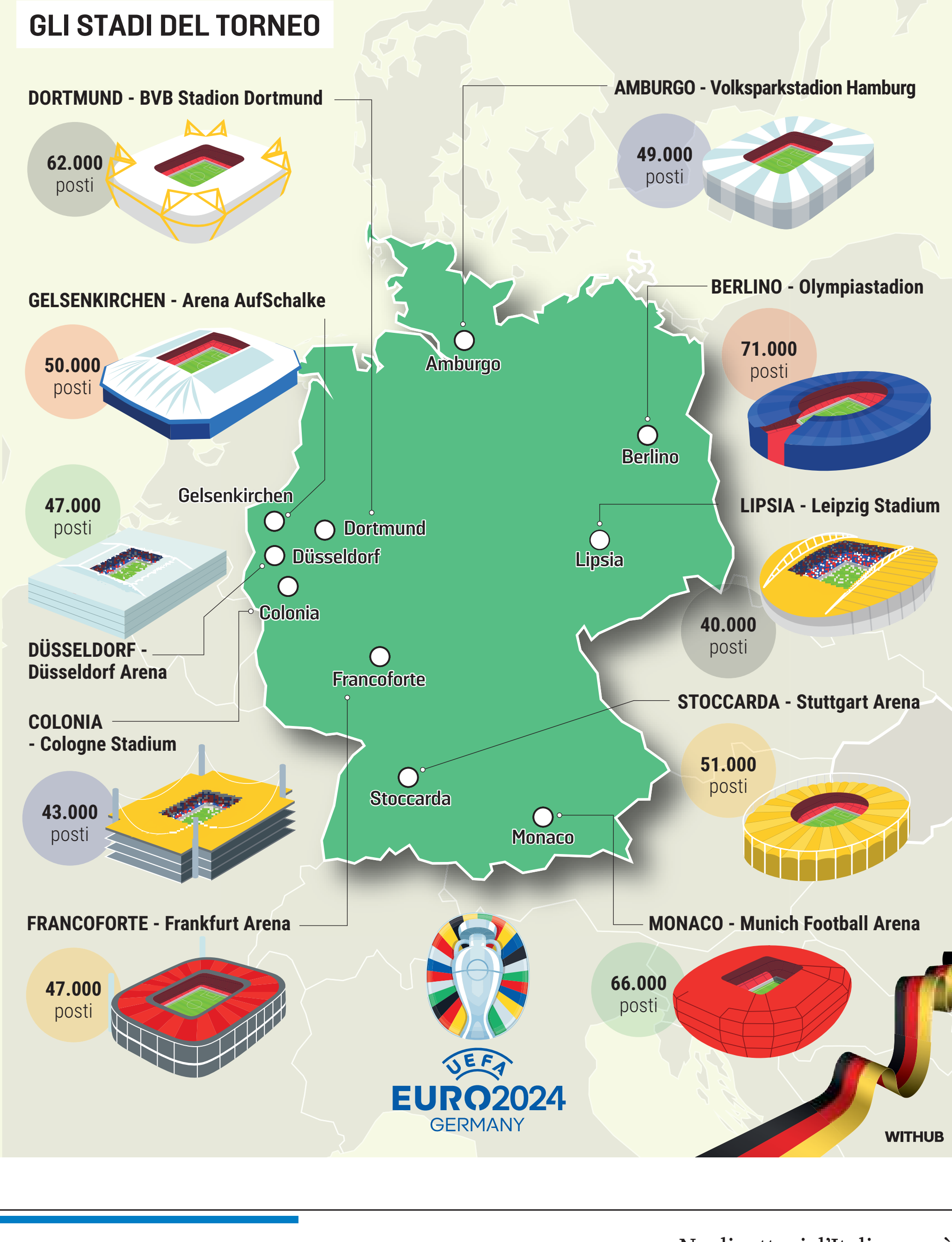
STEFANO EDEL

«Nessuno scherzi con il sogno degli arbitri. Sono arrivato a 290 gare dirette in Serie A (dietro solo al mitico Concetto Lo Bello, primo con 328, *ndr*) perché ci ho creduto e non ho cercato scuse». Il monito, ed insieme il testamento lasciato a chi verrà dopo di lui, è di Daniele Orsato, 48enne, che con Atalanta-Fiorentina del 2 giugno scorso ha concluso una carriera straordinaria sui campi di calcio italiani durata ben 31 anni. Gli Europei saranno di fatto il suo ultimo impegno prima dell'addio, che non lo porterà immediatamente a ricoprire altri incarichi all'interno del mondo di cui è stato un indiscusso protagonista per lungo tempo.

In una recente serata organizzata dall'Aia, il direttore di gara di Schio ha incantato così la platea. «Vi parlerò da dove sono partito, come mi sono messo in gioco e quali sono stati i momenti più importanti del mio percorso. Per arrivare in alto non bisogna mai dimenticare da dove si è cominciato: mi riferisco alla sezione di origine, che è responsabile del nostro percorso di formazione sin dalle prime lezioni del corso arbitri. La sezione rimane sempre il miglior luogo per confrontarsi con chi ha maggiore esperienza». Significativo il passaggio successivo: «Ho interpretato l'attività arbitrale come una sfida: raccogliendo gli insegnamenti dei maestri che ho incontrato nel corso della mia carriera. Ho imparato ben presto la differenza tra il fare l'arbitro e l'essere arbitro». E ha aggiunto: «I concetti di base per arbitrare si possono riassumere in: correre e fischiare. "Correre" significa tante cose: allenarsi, avere senso tattico, sapersi spostare, saper capire di calcio. "Fischiare" lo intendo come conoscenza del regolamento, saper valutare tecnicamente gli accadimenti, decidere con il giusto timing e distinguere bene i contatti».


Orsato, 290 gare dirette in serie A

Non è stato semplice salire sul gradino più alto del podio, nominato miglior arbitro al mondo nel 2020. «I risultati si raggiungono solo ed esclusivamente tirandosi su le maniche, faticando e investendo sulla propria crescita. Tutto questo senza dimenticare famiglia, lavoro e studio, che devono essere coltivati parallelamente all'attività arbitrale». E ha concluso con un appello ai giovani: «Siete i primi tifosi di voi stessi, cercate di raggiungere i traguardi che vi siete prefissi perché ogni soddisfazione porta a risultati». In un'intervista a Sky Sport 24 poche settimane ne fa è tornato a parlare di se stesso. «Si chiude un'esperienza bellissima e ne sono orgoglioso, sia per me che per la mia famiglia». In Germania, a rappresentare i fischietti italiani, con lui ci sarà Marco Guida, ma Orsato una speranza la coltiva: dirigere la finale, se gli azzurri di Spalletti dovessero essere eliminati. E a quel punto? «Credo che alla fine spaccherò il fischietto con la solita grinta che mi ha sempre contraddistinto. Battute a parte, ce la metterò tutta, sono davvero orgoglioso di quello che ho fatto e darò il massimo sino alla fine». Essendo stato uno degli arbitri più longevi della Serie A – l'esordio il 17 dicembre 2006 in Siena-Atalanta – in tanti si aspettano che possa cominciare tra non molto una nuova esperienza in un ruolo diverso, mantenendo la sua posizione all'interno dell'Aia di cui entrò a far parte a soli 17 anni. Ma nel corso dell'intervista a Sky ha puntualizzato. «No, in questo momento c'è solo la mia famiglia, mia moglie e i miei figli. Non vedo nient'altro oltre a loro». Comprensibile che voglia staccare per un po', per concentrarsi su altro, ma la sua esperienza e il suo carisma rappresentano un patrimonio di cui il calcio italiano, e non solo, non può fare a meno. Starà alla Figc e alla stessa Aia pensare a una sua collocazione importante, come dirigente, in un futuro non molto lontano. —



IL PRECEDENTE A DORTMUND

Nel 2006 il trionfo in Germania con Lippi, Cannavaro e Buffon

Domani l'Italia farà il suo esordio contro l'Albania al Westfalenstadion di Dortmund dove gli azzurri hanno disputato una delle partite più iconiche della loro storia: Germania-Italia 0-2 il 4 luglio del 2006. Cinque giorni dopo a Berlino la Nazionale del ct Marcello Lippi, di capitan Cannavaro e di Gigi Buffon alzerà nel cielo di Berlino la Coppa del Mondo superando in finale la Francia ai rigori.

Insomma, per questo Europeo, l'Italia torna sul luogo del "delitto". Sono ancora freschi i ricordi di quella incredibile cavalcata cominciata con la vittoria all'esordio sul Ghana grazie ai gol di Pirlo e Iaquinta. Il successivo pari (1-1) con gli Stati Uniti sarà solo un incidente di percorso. Arriverà poi la vittoria sulla Repubblica Ceca firmata dalle reti di Materazzi e Inzaghi, un 2-0 tutt'altro che banale perché valse il primato nel girone e l'opportunità di evitare da subito negli scontri diretti squadroni come Spagna e Argentina, Germania e Olanda.

Negli ottavi l'Italia pescò l'Australia, battuta non senza patemi, anzi. Il rigore procurato da Grosso e trasformato da Totti arrivò nei minuti di recupero con gli azzurri in dieci. La vittoria più larga fu quella nei quarti con l'Ucraina; eppure anche lì, dopo l'1-0 di Zambrotta, servì Buffon per mantenere il vantaggio e consentire poi a Toni di chiudere il conto con una doppietta.

In semifinale la già citata sfida con la Germania: i gol di Grosso e Del Piero permisero all'Italia di fare le valigie verso Berlino per la gioia dei tanti emigranti italiani in Germania che non vedevano l'ora di sfottere un po' i tedeschi. L'epilogo ai rigori con la Francia fece riabbracciare gli italiani uniti sotto il tricolore. Come andrà stavolta? —

M.M.



Brillano le stelle

Mbappè e Bellingham sono due tra i talenti più attesi
Per la grande sorpresa occhi sullo spagnolo Lamine Yamal



Kylian Mbappé dopo il Mondiale vinto nel 2018 vuole vincere l'Europeo con la sua Francia

ALBERTO BERTOLOTTO

I campioni emergenti, le stelle consolidate, i fuoriclasse sul viale del tramonto: in Germania ci sarà spazio per stelle di tutte le età, ossia calciatori in grado di dire la loro a 16 come a 41 anni. È chiaro che, su tutti, può essere l'Europeo di Jude Bellingham e Kylian Mbappé, pronti con la loro classe e dote tecnica a trascinare rispettivamente Inghilterra e Francia verso il successo.

IN RAMPA DI LANCIO

Un talento pronto a brillare è quello di Lamine Yamal, attaccante del Barcellona e della Spagna. È nato il 13 luglio 2007, non ha neppure 17 anni: dovesse debuttare, sarebbe il più giovane esordiente di sempre nel torneo continentale. Intanto in ritiro con la nazionale ha portato con sé i libri di scuola, essendo al quarto anno di scuola superiore. Oltre a lui altri ragazzini terribili sono da tenere d'occhio: il centrocampista della Francia Warren Zaire-Emery (classe 2006), in forza al Psg, il jolly offensivo della Turchia Kenan Yildiz ('05, Juventus), per non parlare di un altro multi-ruolo come il nederlandese Xavi Simons ('03, Lipsia). Da seguire anche l'attaccante sloveno Benjamin Sesko ('03, Lipsia), il centrocampista tedesco Florian Wirtz ('03, Leverkusen) e il trequartista polacco Kacper Urbanski ('04, Bologna).

IL LORO TORNEO

Jude Bellingham ha 20 anni come i talenti appena presentati, ma si trova a un livello superiore: tutti in Germania si aspettano grandi cose dal fuoriclasse dell'Inghilterra, reduce dal successo della Champions League con il Real Madrid. Può essere lui a dare la spinta decisiva alla nazionale dei Tre leoni per conquistare il primo europeo? Sarà una bella lotta con il suo nuovo compagno di squadra Mbappé, che vuole bagnare il trasferimento nella capitale spagnola dal Psg con quel trofeo continentale sfuggito con la maglia del club. Al torneo il francese arriva a 25 anni, nel pieno della maturità. Tra le stelle consolidate il centrocampista della Spagna Rodri ('96, Manchester City), il bomber e capitano dell'Inghilterra Harry Kane ('93, Bayern Monaco) ma anche il portiere dell'Italia Gigio Donnarumma ('99, Psg): tra tutti i nominati è l'unico ad aver festeggiato tre anni fa a Londra. Un accenno lo meritano anche un attaccante di spessore come l'inglese Phil Foden ('00) del City, il regista turco chiamato a dare seguito alla sua grande stagione con l'Inter Hakan Calhanoglou ('94), l'attaccante serbo Dusan Vlahovic ('00, Juventus) e infine l'asso del Portogallo Bruno Fernandes ('94, Manchester United).



Lo spagnolo Yamal potrebbe diventare il più giovane esordiente



L'inglese JudeBellingha, 20 anni, gioca nel Real Madrid allenato da Carlo Ancelotti

I GRANDI VECCHI

Anche tra i campioni sul viale del tramonto c'è l'imbarazzo della scelta. Inevitabile partire dal duo portoghese Pepe (Porto) e Cristiano Ronaldo (Al-Nassr), i più anziani del torneo con i loro 41 e 39 anni. Hanno vinto tutto, ma sono ancora pronti a lottare. Ultimo ballo in terra teutonica anche per i fenomeni del Real Madrid Toni Kroos ('90) e Luka Modric ('85), cervelli di Germania e Croazia. La nazionale padrona di casa vanta anche due grandi ultra-trentenni come Manuel Neuer ('86) e Thomas Muller ('89) del Bayern Monaco. Ai tedeschi manca solo l'Europeo alla loro bacheca. Come non citare poi un bomber come Robert Lewandowski ('88, Barcellona), bomber della Polonia. Ultimi, ma non per poca importanza, tre grandi big di Belgio, Paesi Bassi e Francia, tutti nati nel 1991: il jolly dei fiamminghi Kevin De Bruyne (City), il capitano e difensore degli orange Virgil van Dijk (Liverpool) e l'all-around player dei Blues Antoine Griezmann (Atletico Madrid). —

IL REGOLAMENTO

Passano le prime due di ogni girone e le migliori terze

Sono ventiquattro le nazionali che si sono qualificate alla fase finale di Euro 2024. La formula ha previsto che venissero divise secondo in sei gironi da quattro squadre ciascuno. Accederanno alla fase a eliminazione diretta le prime due di ogni raggruppamento alle quali si aggiungeranno le tre migliori seconde (punti fatti, differenza reti e numero di gol segnati le voci che faranno la differenza). Quindi sono otto su ventiquattro verranno eliminate al termine della fase a gironi. La gara inaugurale è fissata domani a Monaco di Baviera (ore 21) tra i padroni di casa della Germania e la Scozia. La prima fase terminerà il 26 giugno, dal 29 prenderanno il via gli ottavi di finale. Il 5 e il 6 luglio saranno le giornate dei quarti di finale, le semifinali si disputeranno il 9 e il 10 luglio, la finalissima è in programma il 14 luglio alle 21 all'Olympiastadion di Berlino dove nel 2006 l'Italia allenata da Marcello Lippi alzò al cielo la Coppa del Mondo dopo aver battuto in finale ai calci di rigore la Francia. —

M.M.

Casa Germania

I panzer tedeschi tra certezze e novità. Occhio alla Svizzera
C'è anche un po' di Italia nell'Ungheria con il ct Marco Rossi


Marco Rossi, ct dell'Ungheria

GIRONE A

GIUSEPPE PISANO

Favori del pronostico obbligati per la Germania, che torna a ospitare la rassegna continentale dopo 36 anni. Per il secondo posto la Svizzera sembra avere le carte in regola, vista la regolarità con cui ha viaggiato negli ultimi anni, Ungheria e Scozia vestono i panni dell'outsider.

GERMANIA

I padroni di casa cercano di tornare sul tetto d'Europa, dove mancano dal 1996. La storia insegna che chi vuole vincere le principali competizioni deve fare i conti con i tedeschi, ma dieci anni senza alcun titolo sembrano già un'eternità per la Mannschaft. Il ct Julian Nagelsmann si affida a un gruppo che mescola giocatori della vecchia guardia come Neuer, Kroos, Muller e Gundogan a giovani in forte ascesa come Musiala e Wirtz. Qualificata di diritto in quanto paese ospitante, la



Toni Kroos dopo l'addio al Real all'ultima recita anche con la Germania

Germania schiera prevalentemente un 4-2-3-1: Musiala, Gundogan e Wirtz compongono il trio alle spalle dell'unica punta, con Fullkrug del Borussia Dortmund e Havertz dell'Arsenal a contendersi il posto da centravanti.

SVIZZERA

Dopo i quarti di finale raggiunti tre anni fa in Inghilterra, con tanto di qualificazione ottenuta a spese della Francia di Mbappè, la Nazionale elvetica non può più essere definita una sorpresa. Il tecnico è ancora Murat Yakin e il modulo utilizzato è il 3-4-3, per sfruttare al meglio le qualità degli attaccanti a disposizione: nel tridente trovano posto Vargas, l'ex interista Shaqiri e il milanista Okafor. I pilastri della squadra sono Xhaka, faro di centrocampo reduce da una grande stagione al Bayer Leverkusen, e il portiere nerazzurro Sommer. Fra i volti noti al pubblico italiano ci sono anche il torinista Rodriguez, i bolognesi Freuler e Ndoye e l'ex udinese Widmer.

UNGHERIA

La Nazionale magiara si presenta a Euro 2024 con il biglietto da visita di un girone di qualificazione pressoché perfetto: primo posto nel gruppo G con 18 punti, frutto di 5 vittorie e 3 pareggi, mettendo in fila Serbia, Montenegro, Lituania e Bulgaria. Il ct è ancora l'italiano Marco Rossi, che si fece apprezzare già nel precedente Europeo in Inghilterra. Il modulo di gioco è un 3-4-2-1 spumeggiante, in cui la stella è Szoboszlai, prelevato a Lipsia del Liverpool un anno fa per la cifra di 70 milioni. La qualificazione agli ottavi di finale è alla portata per rivivere almeno in parte i fasti degli Anni 50.

SCOZIA

Grazie a un girone di qualificazione di buon livello, con il secondo posto nel gruppo A alle spalle della Spagna, i bravehart scozzesi si presentano ai campionati Europei per la seconda volta consecutiva. Il condottiero in panchina è sempre Steve Clarke, allenatore che propone un calcio poco spettacolare ma efficace. Il modulo di riferimento è un 5-4-1 molto abbottonato, in cui il ruolo di unica punta spetta a Shankland, autore di 24 gol e 4 assist nell'ultima stagione con la divisa degli Hearts. Il leader è senza dubbio Robertson del Liverpool, il rimpianto è per l'infortunio del bolognese Ferguson, che ha privato la Scozia di uno dei suoi uomini più rappresentativi. —

GERMANIA

Portieri
Baumann (Hoffenheim)
Neuer (Bayern)
Ter Stegen (Barcellona)

Difensori
Anton (Stoccarda)
Henrichs (Lipsia)
Kimmich (Bayern)
Koch (Eintracht)
Mittelstädt (Stoccarda)
Raum (Lipsia)
Rüdiger (Real Madrid)
Schlotterbeck (Borussia D.)
Tah (Bayer)

Centrocampisti
Andrich (Bayer)
Gross (Brighton)
Gündogan (Barcellona)
Kroos (Real Madrid)
Musiala (Bayern Monaco)
Emre Can (Borussia D.)
Sané (Bayern)
Wirtz (Bayer)

Attaccanti
Beier (Hoffenheim)
Führich (Stoccarda)
Füllkrug (Borussia D.)
Havertz (Arsenal)
Müller (Bayern)
Undav (Stoccarda)

WITHUB

SVIZZERA

Portieri
Keller (Winterthur)
Mvogo (Lorient)
Sommer (Inter)

Difensori
Akanji (Manchester City)
Elvedi (Borussia M.)
Rodriguez (Torino)
Schär (Newcastle)
Stergiou (Stoccarda)
Widmer (Mainz)
Zesiger (Wolfsburg)

Centrocampisti
Xhaka (Bayer)
Aebischer (Bologna)
Freuler (Bologna)
Jashari (Lucerna)
Rieder (Rennes)
Sierro (Tolosa)
Amdouni (Burnley)
Vargas (Augsburg)

Attaccanti
Duah (Ludogorets)
Embolo (Monaco)
Ndoye (Bologna)
Okafor (Milan)
Shaqiri (Chicago Fire)
Steffen (Lugano)
Zeqiri (Genk)
Zuber (AEK Atene)

WITHUB

UNGHERIA

Portieri
Dibusz (Ferencváros)
Gulácsi (RB Lipsia)
Szappanos (Paks)

Difensori
Balogh (Parma)
Botka (Ferencváros)
Dárdai (Hertha)
Fiola (Fehérvár)
Lang (Omonia Nicosia)
Orbán (RB Lipsia)
Szalai (Friburgo)

Centrocampisti
Bolla (Servette)
Kata (MTK)
Kerkez (Bournemouth)
Kleinheisler (Hajduk)
Adam Nagy (Spezia)
Zsolt Nagy (Puskás Academy)
Nego (Le Havre)
Schäfer (Union Berlin)
Styles (Sunderland)

Attaccanti
Adam (Ulszan Hyundai)
Csoboth (Újpest)
Gazdag (Philadelphia Union)
Horváth (Kecskemét)
Sallai (Friburgo)
Szoboszlai (Liverpool)
Varga (Ferencváros)

WITHUB

SCOZIA

Portieri
Clark (Hearts)
Gunn (Norwich)
Kelly (Motherwell)

Difensori
Cooper (Leeds)
Hanley (Norwich)
Hendry (Al-Ettifaq)
McCrorie (Bristol City)
McKenna (Copenaghen)
Porteous (Watford)
Ralston (Celtic)
Robertson (Liverpool)
Taylor (Celtic)
Tierney (Real Sociedad)

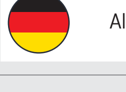
Centrocampisti
Armstrong (Southampton)
Christie (Bournemouth)
Gilmour (Brighton)
Jack (svincolato)
McLean (Norwich)
McGinn (Aston Villa)
McGregor (Celtic)
McTominay (Manchester United)

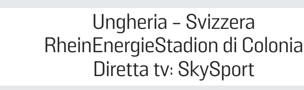
Attaccanti
Adams (Southampton)
Conway (Bristol City)
Forrest (Celtic)
Morgan (New York Red Bulls)
Shankland (Hearts)

WITHUB

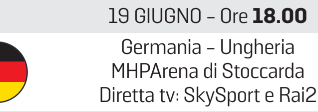
IL CALENDARIO

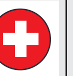
Prima giornata

14 GIUGNO - Ore **21.00**

Germania - Scozia
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport e Rai1

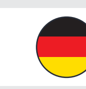

15 GIUGNO - Ore **15.00**

Ungheria - Svizzera
RheinEnergieStadion di Colonia
Diretta tv: SkySport


Seconda giornata

19 GIUGNO - Ore **18.00**

Germania - Ungheria
MHPArena di Stoccarda
Diretta tv: SkySport e Rai2


19 GIUGNO - Ore **21.00**

Scozia - Svizzera
RheinEnergieStadion di Colonia
Diretta tv: SkySport e Rai1


Terza giornata

23 GIUGNO - Ore **21.00**
Svizzera - Germania
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport e Rai1


23 GIUGNO - Ore **21.00**
Scozia - Ungheria
MHPArena di Stoccarda
Diretta tv: SkySport


OTTAVI DI FINALE

29 GIUGNO - Ore **18.00**
Seconda Gruppo A-Seconda Gruppo B
Olympiastadion di Berlino

29 GIUGNO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo A-Seconda Gruppo C
Westfalenstadion di Dortmund

30 GIUGNO O 1 LUGLIO O 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo A** può passare se tra le migliori quattro dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo F** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB



Rivincita inglese

Qualificazioni dominate, talento e l'idea: vendicare Wembley
Serbia con classe, occhio alla Danimarca, Slovenia underdog

GIRONE C

GIUSEPPE PISANO

L'Inghilterra ci riprova ed è la chiara favorita di questo raggruppamento, ma occhio ai talentuosi serbi e ai danesi, abituati a recitare il ruolo di rivelazione nelle grandi competizioni. Slovenia underdog decisa a sovvertire i pronostici.

INGHILTERRA

La delusione di tre anni fa a Wembley in finale contro gli azzurri brucia ancora alla Nazionale del ct Gareth Southgate. Gli inventori del gioco del calcio non vincono qualcosa di importante dal lontanissimo 1966, quando le immagini erano ancora in bianco e nero. Il cammino nel girone di qualificazione è stato scintillante, con il primo posto nel gruppo C davanti all'Italia, con 6 vittorie, 2 pareggi e appena 4 reti subite. Alla vigilia della rassegna continentale c'è il dubbio sul modulo: 4-3-3 oppure 4-2-3-1? Quest'ultima soluzione potrebbe essere utilizzata da Southgate per schierare dietro all'uragano Kane il trio composto da Saka, Foden e Bellingham. L'asso del Real Madrid è atteso alla consacrazione definitiva.

SERBIA

Tante stelle ma poca luce per questa Nazionale che ha sempre disatteso le aspettative. Da quando è sulla scena la rappresentativa serba ha passato il primo turno solo al Mondiale 1998 e a Euro2000: sono 24 anni, quindi, che questa grande incompiuta fallisce l'obiettivo minimo. Ci riprova in Germania, e il ct Dragan Stojkovic (giocò in Italia nel Verona) ha fra le mani una rosa ricca di talento. L'uomo più atteso è lo juventino Dusan Vlahovic, che nel 4-3-1-2 di Stojkovic fa coppia in attacco con il prolifico Mitrovic. Si rivede in Europa l'ex laziale Segej Milinkovic Savic, punto fermo della formazione tipo insieme al fratello Vanja, portiere del Torino. Nella pattuglia di giocatori visti in serie A nell'ultima stagione ci sono anche il viola Milenkovic, l'altro juventino Kostic, l'udinese Samardzic, il granata Ilic e il milanista Jovic.

Il centravanti dell'Inghilterra e del Bayern Monaco Harry Kane

SLOVENIA

Mancava agli Europei dal 2000, quando sfiorò una clamorosa qualificazione ai quarti a spese della Jugoslavia. Oggi come allora gli sloveni provano a sorprendere tutti: il ct è Matjaz Kek, che si affida a un classico 4-4-2 in cui il gioiellino Sesko, bomber del Lipasia, e Sporar fanno coppia davanti. Il giocatore più rappresentativo è Oblak, portiere dell'Atletico Madrid. I volti noti al pubblico italiano sono il difensore dell'Udinese Bjiol e l'ax atalantino Ilicic: quest'ultimo è tornato al gol in una delle recenti amichevoli e può essere l'uomo della provvidenza per la Nazionale slovena.



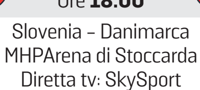
Il danese Christian Eriksen

DANIMARCA

Negli occhi degli appassionati di lungo corso c'è ancora l'incredibile favola del 1992, quando la Nazionale danese salì sul tetto d'Europa grazie al ripescaggio al posto della Jugoslavia per il conflitto nei Balcani. Da allora la Danimarca non smette di sorprendere, forte anche di una scuola calcio che sforna talenti in serie. La semifinale degli ultimi Europei contro l'Inghilterra conferma la bontà del gruppo guidato dal ct Kasper Hjulmand, pronto a riprovarci con il suo 4-3-3 che all'occorrenza lascia spazio al 3-4-1-2. Tanti i giocatori esplosi qui: l'ormai ex rossonero Kjaer, il romanista Kristensen e il bolognese Kristiansen, oltre all'ex interista Eriksen, che torna a giocare gli Europei dopo la grande paura di tre anni fa, oltre agli ex atalantini Maehle e Hojlund. Il faro è Hojberg, centrocampista del Tottenham. —

IL CALENDARIO

Prima giornata

16 GIUGNO Ore **18.00**
Slovenia - Danimarca
MHPArena di Stoccarda
Diretta tv: SkySport




16 GIUGNO Ore **21.00**
Serbia - Inghilterra
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen
Diretta tv: SkySport e Rai1

Seconda giornata




20 GIUGNO Ore **15.00**
Slovenia - Serbia
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport




20 GIUGNO Ore **18.00**
Danimarca - Inghilterra
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport e Rai1

Terza giornata




25 GIUGNO Ore **21.00**
Inghilterra - Slovenia
RheinEnergieStadion di Colonia
Diretta tv: SkySport e Rai1




25 GIUGNO Ore **21.00**
Danimarca - Serbia
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport

OTTAVI DI FINALE

29 GIUGNO - Ore **21.00**
Seconda Gruppo A-Seconda Gruppo C
al Westfalenstadion di Dortmund

30 GIUGNO - Ore **18.00**
Vincente Gruppo C-Terza Gruppo D/E o F
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen

1 o 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo C** può passare se tra le quattro migliori dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo F** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB

INGHILTERRA

Portieri
Pickford (Everton)
Ramsdale (Arsenal)
Henderson (Crystal Palace)

Difensori
Walker (Manchester City)
Stones (Manchester City)
Shaw (Manchester United)
Gomez (Liverpool)
Guehi (Crystal Palace)
Trippier (Newcastle)
Konsa (Aston Villa)
Dunk (Brighton)

Centrocampisti
Rice (Arsenal)
Mainoo (Manchester United)
Wharton (Crystal Palace)
Gallagher (Chelsea)
Alexander-Arnold (Liverpool)

Attaccanti
Kane (Bayern Monaco)
Watkins (Aston Villa)
Toney (Brentford)
Bowen (West Ham)
Saka (Arsenal)
Gordon (Newcastle)
Palmer (Chelsea)
Bellingham (Real Madrid)
Foden (Manchester City)
Eze (Crystal Palace)

WITHUB

DANIMARCA

Portieri
Schmeichel (Anderlecht)
Ronnow (Union Berlino)
Hermansen (Leicester City)

Difensori
Christensen (Barcellona)
Kjaer (Milan)
Andersen (Crystal Palace)
Vestergaard (Leicester City)
Nelsson (Galatasaray)
Bah (Benfica)
Maehle (Wolfsburg)
Rasmus Kristensen (Roma)
Victor Kristiansen (Bologna)

Centrocampisti
Eriksen (Manchester United)
Delaney (Anderlecht)
Hjulmand (Sporting Lisbona)
Hojbjerg (Tottenham)
Norgaard (Brentford)
Jensen (Brentford)
Damsgaard (Brentford)

Attaccanti
Bruun Larsen (Burnley)
Skov Olsen (Club Bruges)
Dreyer (Anderlecht)
Dolberg (Anderlecht)
Hojlund (Manchester United)
Wind (Wolfsburg)
Poulsen (RB Lipsia)

WITHUB

SERBIA

Portieri
V. Milinkovic-Savic (Torino)
Rajkovic (Maiorca)
Petrovic (Chelsea)

Difensori
Pavlovic (Salisburgo)
Milenkovic (Fiorentina)
Veljkovic (Werder Brema)
Babic (Spartak Mosca)
Spajic (Stella Rossa)
Stojic (Backa Topola)

Centrocampisti
Lukic (Fulham)
Gudelj (Siviglia)
Maksimovic (Panathinaikos)
Ilic (Torino)
Mijailovic (Stella Rossa)
S. Milinkovic-Savic (Al Hilal)
Tadic (Fenerbahce)
Samardzic (Udinese)
Birmancevic (Tolosa)
Kostic (Juventus)
Mladenovic (Panathinaïkos)
Zivkovic (Paok)
Gacinovic (AEK Atene)

Attaccanti
Mitrovic (Al Hilal)
Vlahovic (Juventus)
Jovic (Milan)
Ratkov (Salisburgo)

WITHUB

SLOVENIA

Portieri
Oblak (Atletico Madrid)
Belec (Apoel Nicosia)
Vekic (Vejle)

Difensori
Balkovec (Alanyaspor)
Bijol (Udinese)
Blazic (Lech Poznan)
Brekalo (Orlando City)
Drkusic (Sochi)
Janza (Gornik Zabrze)
Karnicnik (Celje)
Stojanovic (Sampdoria)

Centrocampisti
Elsnik (Olimpia Lubiana)
Cerin (Panathinaikos)
Stankovic (Sturm Graz)
Horvat (Sturm Graz)
Kurtic (Sudtirol)
Lovric (Udinese)
Verbic (Panathinaikos)
Zeljkovic (Spartak Trnava)

Attaccanti
Celar (Lugano)
Ilicic (Maribor)
Mlakar (Pisa)
Sesko (RB Lipsia)
Sporar (Panathinaikos)
Vipotnik (Bordeaux)

WITHUB





Assapora l'India un piatto alla volta

Via Vittorio Veneto, 175 - 32100 Belluno

0437 098377
375 8188028
info@indianhouse.it
indianhousebelluno

Ponte degli Alpini
Lidl
Indian House
Ponte nelle Alpi
Stadio
Via Vittorio Veneto

indianhouse.it





Euro 2024

Tra i Blues e l'Orange

La Francia è la strafavorita del torneo e non solo per Mbappe
L'Olanda chiama Zirkzee in extremis. L'Austria è l'outsider



Koopmeiners, il grande assente



OLANDA

Portieri
Bijlow (Feyenoord)
Flekken (Brentford)
Verbruggen (Brighton)

Difensori
Aké (Manchester City)
Blind (Girona)
Van Dijk (Liverpool)
Dumfries (Inter)
Frimpong (Bayer Leverkusen)
Geertruida (Feyenoord)
De Ligt (Bayern Monaco)
Van de Ven (Tottenham)
De Vrij (Inter)
Maatsen (Borussia Dortmund)

Centrocampisti
Gravenberch (Liverpool)
Reijnders (Milan)
Schouten (PSV)
Wijnaldum (Al-Ettifaq)

Attaccanti
Bergwijn (Ajax)
Brobbey (Ajax)
Depay (Atletico Madrid)
Gakpo (Liverpool)
Malen (Borussia Dortmund)
Simons (RB Lipsia)
Weghorst (Hoffenheim)
Zirkzee (Bologna)

WITHUB



FRANCIA

Portieri
Maignan (Milan)
Samba (Lens)
Areola (West Ham)

Difensori
Theo Hernandez (Milan)
Mendy (Real Madrid)
Pavard (Inter)
Konaté (Liverpool)
Clauss (Marsiglia)
Koundé (Barcellona)
Saliba (Arsenal)
Upamecano (Bayern M.)

Centrocampisti
Rabiot (Juventus)
Tchouameni (Real Madrid)
Camavinga (Real Madrid)
Zaire-Emery (Psg)
Fofana (Monaco)
Kanté (Al-Ittihad)

Attaccanti
Griezmann (Atletico M.)
Barcola (Psg)
Coman (Bayern Monaco)
Mbappé (Psg)
Thuram (Inter)
Giroud (Milan)
Dembélé (Psg)
Muani (Psg)

WITHUB

GIRONE D

ALBERTO BERTOLOTTO

Agli Europei si è qualificata vincendo sette delle otto partite del proprio girone. Ha pareggiato soltanto l'ultima sfida, del tutto ininfluente, con la Grecia. È la nazionale vice-campione del mondo e vanta la stella del torneo, Kylian Mbappé, fresco di passaggio al Real Madrid. È la Francia l'assoluta favorita del torneo e del gruppo D, raggruppamento in cui incontra anche quei Paesi Bassi che ha già steso due volte sulla strada verso l'Euro. L'unica avversaria della selezione transalpina sembra essere… essa stessa.



Il ct francese Deschamp con la stella Kylian Mbappé

SENZA PUNTI DEBOLI

Vanno a caccia del loro terzo titolo continentale i "Les Blues", già campioni nel 1984 e nel 2000. Didier Deschamps, ct in carica dal 2012, ha costruito una macchina perfetta, che se cade lo fa solo perché si specchia su se stessa. Successe a Euro 2021, quando agli ottavi venne raggiunta dalla Svizzera sul 3-3 (mentre stava vincendo 3-1) per poi venire eliminata ai rigori. Se da quell'esperienza la Francia ne ha fatto tesoro, in Germania può non essercene per nessuno. Formazione versatile, schierata con un 4-3-3 in cui gli interpreti principali sono Mbappé (che gioca da ala sinistra) e l'equilibratore Kanté, tornato in nazionale dopo due anni di assenza. Sei "italiani" in rosa: spiccano gli interisti Pavard e Thuram.

ASSENZE CHE PESANO

Tra certezze e incognite si presentano i Paesi Bassi, che se da un lato mettono sul piatto un Frimpong visto ad altissimi livelli col Bayer Leverkusen, dall'altro piangono per i recenti forfait di de Roon, de Jong e in particolare Koopmeiners dell'Atalanta. Il ct Ronald Koeman riuscirà a trovare alternative valide? Il meglio la squadra sembra esprimerlo nel reparto offensivo, tra Xavi Simons e Depay (chiamato in extremis il bolognese Zirkzee), mentre dietro svetta il colosso del Liverpool van Dijk. Moduli: tra 4-2-3-1 e 3-4-2-1.

A FARI SPENTI

Qualificatasi agli spareggi dopo aver battuto il Galles ai rigori, la Polonia arriva agli Europei priva di particolari aspettative, ma con entusiasmo. Le ultime amichevoli con Ucraina e Turchia hanno messo in mostra il buon lavoro del ct polacco Probierz, che ha rivitalizzato il gruppo dopo la deludente gestione Santos. Passare il turno sarebbe un grande risultato, ma in attacco può mancare qualcosa: assente l'infortunato Milik (Juve), domenica con i Paesi Bassi non ci sarà anche capitan Lewandowski (out per un problema fisico, torna per il secondo match). Giocatore rivelazione: il trequartista Urbanski del Bologna. Lo schema: 3-5-2 mutabile in 3-4-2-1.

SOTTOVALUTATA

Se il girone D viene definito di ferro è per l'ottima qualità media delle partecipanti, tra cui l'Austria. Può essere l'outsider degli Europei, la nazionale di Rangnick, tecnico che il Milan stava per ingaggiare nel 2020 e che ha dato una marcia in più al team biancorosso. Buon girone di qualificazione (seconda solo al Belgio), un 4-4-2 che spicca per pressing e recuperi. Occhio al centrocampista del Lipsia Baumgartner. —

POLONIA

Portieri
Szczesny (Juventus)
Bulka (Nizza)
Skorupski (Bologna)

Difensori
Bednarek (Southampton)
Bereszynski (Empoli)
Bochniewicz (Heerenveen)
Dawidowicz (Verona)
Kiwior (Arsenal)
Puchacz (Kaiserslautern)
Salamon (Lech Poznan)
Walukiewicz (Empoli)

Centrocampisti
Frankowski (Lens)
Grosicki (Pogon)
Moder (Brighton)
Piotrowski (Ludogorets)
Romanczuk (Jagiellonia)
Slisz (Atlanta United)
Damian Szymanski (AEK)
Seb Szymanski (Fenerbahce)
Skoras (Bruges)
Urbanski (Bologna)
Zalewski (Roma)
Zielinski (Napoli)

Attaccanti
Buksa (Antalyaspor)
Lewandowski (Barcellona)
Piatek (Basaksehir)
Swiderski (Verona)

WITHUB

AUSTRIA

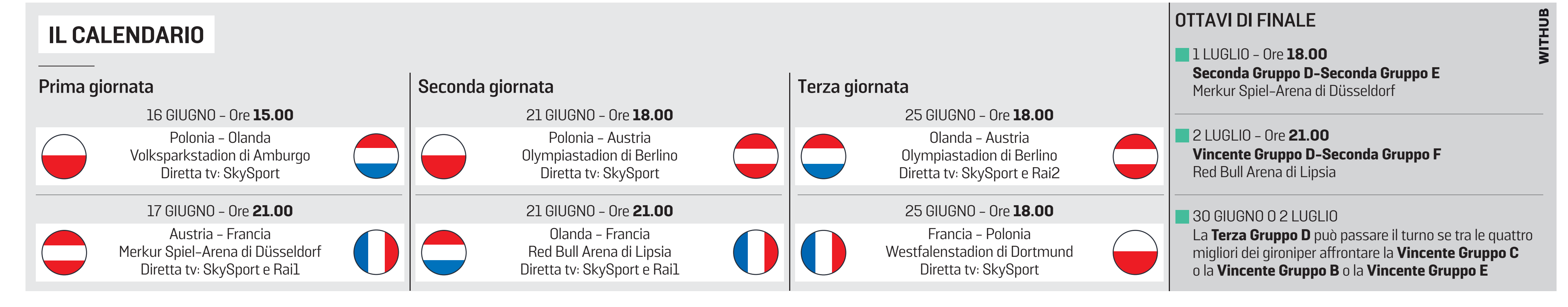
Portieri
Hedl (Rapid Vienna)
Lindner (Union SG)
Pentz (Bröndby)

Difensori
Daniliuc (Salisburgo)
Danso (Lens)
Lienhart (Friburgo)
Mwene (Mainz)
Posch (Bologna)
Querfeld (Rapid Vienna)
Trauner (Feyenoord)
Wöber (Borussia M.)

Centrocampisti
Baumgartner (RB Lipsia)
Grillitsch (Hoffenheim)
Grüll (Rapid Vienna)
Kainz (Colonia)
Laimer (Bayern Monaco)
Prass (Sturm Graz)
Sabitzer (Borussia D.)
Schmid (Werder Brema)
Seiwald (RB Lipsia)
Wimmer (Wolfsburg)

Attaccanti
Arnautovic (Inter)
Entrup (Hartberg)
Gregoritsch (Friburgo)
Seidl (Rapid Vienna)
Weimann (West Bromwich)

WITHUB



Talento belga

Lukaku, ma soprattutto le stelle del City De Bruyne e Doku La Slovacchia di Calzona e Lobotka punta sul collettivo

GIRONE E

SIMONE FORNASIERE

Belgio davanti a tutti, poi lotta serrata per le restanti posizioni che regaleranno la qualificazione al turno eliminatorio. Eccolo il girone E del prossimo campionato europeo, con i "rossi" di Bruxelles che partono decisamente avvantaggiati, ma soprattutto vogliosi di recitare un ruolo da protagonisti dato il buon talento di cui dispongono.

BELGIO

Un campionato europeo e un mondiale deludente da riscattare. Si presenta con queste motivazioni il Belgio del tecnico calabrese Domenico Tedesco, al suo esordio in una manifestazione europea alla guida di una nazionale. Spicca, tra le scelte del tecnico, l'assenza, non priva di polemiche, del portiere Thibaut Courtouis, definito non pronto dopo il lungo infortunio subito, nonostante la presenza con il Real Madrid nella recente finale di Champions League. De Bruyne e Lukaku i nomi forti, ma attenzione anche al furetto Jeremy Doku, reduce da una stagione di altissimo livello con il Manchester City in una rosa che, a differenza delle altre, è composta, per scelta del tecnico, da 25 giocatori anziché 26.

SLOVACCHIA

È una squadra di fatto senza stelle in campo quella guidata da Francesco Calzona, tecnico che nell'ultima parte di stagione ha svolto il doppio ruolo allenando anche il Napoli. Il nome forte sarebbe quello di Milan Skriniar, difensore centrale del Psg, fermato però nell'ultima stagione da continui infortuni. Diversi gli "italiani" a disposizione con il napoletano Stanislav Lobotka cui si aggiungono i veronesi Ondrej Duda e Tomas Suslov, il cagliaritano Adam Obert e il salernitano Norbert Gyomber. Appare evidente come la Slovacchia debba provare a fare del gruppo la sua arma migliore: nel girone, qualificandosi con una giornata d'anticipo, ha già dimostrato di poterlo fare.



Lukaku, per lui le solite sirene di mercato durante l'Europeo

ROMANIA

Ritorno al passato, è proprio il caso di dirlo, per la Romania che, assente nell'ultimo campionato europeo disputato, fa ritorno nella manifestazione continentale allenata da Anghel Iordanesuc, ovvero il tecnico che guidò la formazione capitanata da Gica Hagi fino ai quarti di finale del mondiale di USA 94. Grazie a lui la Romania si è presa il lusso di chiudere al primo posto il proprio girone di qualificazione, mettendosi alle spalle anche le favorite Svizzera e Israele. Le stelle? Il difensore Radu Dragusin, trasferitosi a gennaio dal Genoa al Tottenham e Horatiu Moldovan, portiere che l'Atletico Madrid ha prelevato dal Rapid Bucarest.


Volodymyr Brazhko (Ucraina)

UCRAINA

Concluso il proprio girone di qualificazione alla pari con l'Italia, quest'ultima avanti in virtù degli scontri diretti, l'Ucraina ha conquistato il pass per gli europei grazie a due clamorose rimonte nei minuti finali di gara, ottenute negli spareggi: prima ribaltando la Bosnia e poi l'Islanda in finale. Un cammino in crescendo, quello della formazione guidata da Serhji Rebrov che, sebbene costretta a giocare sempre lontano dai proprio confini visto il conflitto in corso, ha perso solo una volta, appunto con l'Italia, nelle ultime undici gare giocate. Un solo "italiano" tra i convocati, ovvero il genoano Rusan Malinovsky, con la stella della squadra da ricercarsi in Oleksandr Zinchenko, oltre 200 presenze in premier League con le maglie di City e Arsenal. —

BELGIO

Portieri
Casteels (Wolfburg)
Sels (Nottingham)
Kaminski (Luton Town)

Difensori
Castagne (Fulham)
Debast (Anderlecht)
De Cuyper (Club Brugge)
Faes (Leicester)
Meunier (Trabzonspor)
Theate (Rennes)
Vertonghen (Anderlecht)
Witsel (Atletico Madrid)

Centrocampisti
De Bruyne (Man. City)
Mangala (Lione)
Onana (Everton)
Tielemans (Aston Villa)
Vermeeren (Atletico M.)
Vranckx (Wolfburg)

Attaccanti
Bakayoko (Psv)
Carrasco (Al-Shahab)
De Ketelaere (Atalanta)
Doku (Manchester City)
Lukaku (Roma)
Lukebakio (Siviglia)
Openda (RB Lipsia)
Trossard (Arsenal)

WITHUB

SLOVACCHIA



Portieri
Dubravka (Newcastle)
Rodak (Fulham)
Ravas (Widzew Lodz)

Difensori
Gyomber (Salernitana)
Skriniar (Psg)
Pekarik (Hertha)
Vavro (Copenhagen)
Hancko (Feyenoord)
De Marco (Hatta)
Obert (Cagliari)
Kosa (Spartak Trnava)

Centrocampisti
Duda (Verona)
Kucka (Slovan B.)
Hrosovsky (Genk)
Lobotka (Napoli)
Benes (Hamburg)
Bero (Bochum)
Rigo (Banik Ostrava)

Attaccanti
Bozenik (Boavista)
Schranz (Slavia Praga)
Strelec (Slovan B.)
Haraslín (Sparta Praga)
Suslov (Verona)
Tupta (Slovan L.)
Sauer (Feyenoord)
Duris (Ascoli)

WITHUB

ROMANIA

Portieri
Nita (Gaziantep)
Moldovan (Atletico M.)
Tarnovanu (Steaua)

Difensori
Ratiu (Rayo Vallecano)
Mogos (Cluj)
Dragusin (Tottenham)
Racovitan (Rakow)
Rus (Pafos)
Nedelceauru (Palermo)
Burca (Al-Okhdood)
Bancu (Craiova)

Centrocampisti
Sorescu (Gaziantep)
Marius Marin (Pisa)
Cicaldau (Konyaspor)
Razvan Marin (Empoli)
Stanciu (Damac)
Sut (Steaua)
Olaru (Steaua)
Man (Parma)
Mihaila (Parma)
Hagi (Dep. Alaves)
Coman (Steaua)

Attaccanti
Dragus (Gaziantep)
Puscas (Bari)
Alibec (Muaither)
Birligea (Cluj)

WITHUB

UCRAINA

Portieri
Bushchan (Dinamo K.)
Trubin (Benfica)
Lunin (Real Madrid)

Difensori
Matvienko (Shakthar)
Konoplya (Shakthar)
Bondar (Shakthar)
Tymchyk (Dinamo K.)
Mkykolenko (Everton)
Zabarnyi (Bournemouth)
Taloverov (Lask)
Mykhaylichenko (Polissya)

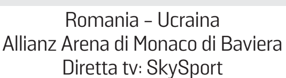
Centrocampisti
Yarmolenko (Dinamo K.)
Shaparenko (Dinamo K.)
Brazhko (Dinamo K.)
Stepanenko (Shakthar)
Zubkov (Shakthar)
Sudakov (Shakthar)
Zinchenko (Arsenal)
Malinovskyi (Genoa)
Mudryk (Chelsea)
Sydorchuk (Westerlo)

Attaccanti
Dovbyk (Girona)
Yaremchuk (Valencia)
Vanat (Dinamo K.)

WITHUB

IL CALENDARIO

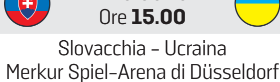
Prima giornata


17 GIUGNO
Ore **15.00**

Romania - Ucraina
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport

17 GIUGNO
Ore **18.00**

Belgio - Slovacchia
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport e Rai2

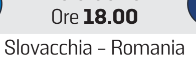
Seconda giornata


21 GIUGNO
Ore **15.00**

Slovacchia - Ucraina
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf
Diretta tv: SkySport


22 GIUGNO
Ore **21.00**

Belgio - Romania
RheinEnergieStadion di Colonia
Diretta tv: SkySport e Rai1

Terza giornata


26 GIUGNO
Ore **18.00**

Slovacchia - Romania
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport

26 GIUGNO
Ore **18.00**

Ucraina - Belgio
MHPArena di Stoccarda
Diretta tv: SkySport e Rai2

OTTAVI DI FINALE

1 LUGLIO - Ore **18.00**
Seconda Gruppo D-
Seconda Gruppo E
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf

2 LUGLIO - Ore **18.00**
Vincente Gruppo E-
Terza Gruppo A/B/C o D
Allianz Arena di Monaco di Baviera

30 GIUGNO
La **Terza Gruppo E** può passare il turno se tra le migliori quattro dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo C**

WITHUB

Riecco CR7

Portogallo grande favorito, ma attenti alla Turchia di Çalhanoğlu
Esordio continentale per la Georgia del napoletanoKvaratskhelia


Hakan Çalhanoğlu stella turca

GIRONE F

SIMONE FORNASIERE

Portogallo contro tutti, ma attenzione alla Turchia. Sono loro, almeno sulla carta, le compagini che partono avanti nel girone F, con le due compagini che si ritrovano di fronte a distanza di un paio di anni, ovvero dallo spareggio che mandò i lusitani all'ultimo mondiale.


A 39 anni per Cristiano Ronaldo l'ultima recita col Portogallo

PORTOGALLO

È una formazione ormai stabilita nell'elité del calcio mondiale che nel 2016 è stata anche capace di strappare il titolo continentale. Tutto, naturalmente, dipenderà da Cristiano Ronaldo, autentica stella reduce dalla stagione saudita. È una rosa comunque competitiva quella affidata al tecnico Roberto Martinez, con il giusto mix tra ottimi palleggiatori e giocatori tecnici che riparte dalle dieci vittorie nel proprio girone di qualificazione. Basterà per riuscire a conquistare un grande trofeo, obiettivo mancato durante il suo mandato con il Belgio?

TURCHIA

Un italiano alla guida della "Milli Takim" ovvero la squadra nazionale: a Vincenzo Montella il compito di provare a stupire con una selezione che, in Germania, sentirà quasi aria di casa data la numerosa comunità turca lì presente. Facendo molto affidamento sul blocco giocatori di Fenerbahce e Galatasaray in cui spetta, però, a un altro "italiano" il ruolo di leader: Hakan Calhanoglu, capace nell'ultima stagione di numeri di altissimo livello con l'Inter. A lui il compito di fare da collante tra la squadra e un tecnico straniero, non proprio una "combo" perfetta da quella parti: ne sa qualcosa Stefan Kuntz, primo condottiero straniero della Turchia cui era bastato poco per finire nel tritacarne mediatico.

REPUBBLICA CECA

Squadra che vince non si cambia. Un detto che, evidentemente non si addice a Praga e dintorni visto il recente cambio in panchina: Jarov Silhavy, ottenuta la qualificazione all'europeo, si è fatto da parte lasciando il posto a Ivan Hasek (capitano di quella Cecoslovacchia che nel 1990 incrociò l'Italia nel nostro mondiale di casa), reduce dall'esperienza con la nazionale libanese. La sua squadra graverà sulle giocate di Patrick Schick, attaccante che dopo essere passato dalla serie A è stato tra i protagonisti della splendida cavalcata valsa il primo, storico scudetto del Bayer Leverkusen.

GEORGIA

La prima volta non si scorda mai. E non la scorderanno nemmeno in Georgia, con la compagine guidata da Willi Sagnol che, nei suoi trent'anni di storia, partecipa per la prima volta alla fase finale di un grande torneo. La qualificazione è arrivata solo grazie allo spareggio conquistato attraverso il piazzamento nella Nations League: le vittorie con Lussemburgo e Grecia (quest'ultima ai rigori) sono valse il pass per la Germania. La stella? Non potrebbe che essere Khvicha Kvaratskhelia, con l'attaccante del Napoli che dopo aver riportato lo scudetto ai piedi del Vesuvio vuole far sognare anche una nazione. —

TURCHIA

Portieri
Bayindir (Man. United)
Gunok (Besiktas)
Cakir (Trabzonspor)

Difensori
Muldur (Fenerbahce)
Celik (Roma)
Bardakci (Galatasaray)
Kaplan (Ajax)
Demiral (Al-Ahli)
Akaydin (Panathinaikos)
Kadioglu (Fenerbahce)

Centrocampisti
Calhanoglu (Inter)
Yuksek (Fenerbahce)
Ayhan (Galatasaray)
Yokuslu (West Bromwich)
Kokcu (Benfica)
Ozcan (Borussia D.)

Attaccanti
Kahveci (Fenerbahce)
Akgun (Leicester)
Yildiz (Juventus)
Akturkoglu (Galatasaray)
Guler (Real Madrid)
Yilmaz (Galatasaray)
Yildirim (Rennes)
Tosun (Besiktas)
Kilicsoy (Besiktas)
Yazici (Lille)

WITHUB



PORTOGALLO

Portieri
Diogo Costa (Porto)
José Sá (Wolverhampton)
Rui Patrício (Roma)

Difensori
Antonio Silva (Benfica)
Danilo (Psg)
Diogo Dalot (Man. United)
Gonçalo Inacio (Sporting L.)
João Cancelo (Barcellona)
Semedo (Wolverhampton)
Nuno Mendes (Psg)
Pepe (Porto)
Ruben Dias (Man. City)

Centrocampisti
Bruno Fernandes (Man. United)
Joao Neves (Benfica)
Palhinha (Fulham)
Otavio (Al Nassr)
Ruben Neves (Al-Hilal)
Vitinha (Psg)
Bernardo Silva (Man. City)

Attaccanti
Cristiano Ronaldo (Al Nassr)
Diogo Jota (Liverpool)
Conceicao (Porto)
Goncalo Ramos (Psg)
Joao Felix (Barcellona)
Neto (Wolverhampton)
Rafael Leao (Milan)

WITHUB

GEORGIA

Portieri
Mamardashvili (Valencia)
Loria (Dinamo Tbilisi)
Gugeshashvili (Qarabag)

Difensori
Gvelesiani (Persepolis)
Dvali (Apoel)
Lochoshvili (Cremonese)
Kakabadze (Cracovia)
Mamuchashvili (D. Batumi)
Shengelia (Panetolikos)
Tsitaishvili (D. Batumi)
Gocholeishvili (Shakhtar)

Centrocampisti
Kiteishvili (Sturm Graz)
Kwekveskiri (Lekh)
Chakvetadze (Watford)
Altunashvili (Wolfsberger)
Kochorashvili (Levante)
Kankava (Slovani)
Mekvabishvili (Craiova)

Attaccanti
Mikoutadze (Metz)
Zivzivadze (Karlsruhe)
Kvilitaia (Apoel)
Davitashvili (Bordeaux)
Kvaratskhelia (Napoli)

WITHUB

REPUBBLICA CECA

Portieri
Kovar (Bayer L.)
Stanek (Slavia Praga)
Jaros (Sturm Graz)

Difensori
Krejci (Sparta Praga)
Vitik (Sparta Praga)
Hranac (Viktoria Plzen)
Vlcek (Slavia Praga)
Coufal (West Ham)
Doudera (Slavia Praga)
Jurásek (Hoffenheim)
Holes (Slavia Praga)
Zima (Slavia Praga)

Centrocampisti
Soucek (West Ham)
Barak (Fiorentina)
Provod (Slavia Praga)
Sulc (Viktoria Plzen)
Jurasek (Slavia Praga)
Cerny (Wolfsburg)
Cerv (Viktoria Plzen)
Lingr (Feyenoord)

Attaccanti
Schick (Bayer L.)
Chory (Viktoria Plzen)
Hlozek (Bayer L.)
Chytil (Slavia Praga)
Kuchta (Sparta Praga)

WITHUB

IL CALENDARIO

Prima giornata

18 GIUGNO - Ore **18.00**

Turchia - Georgia
Westfalenstadion di Dortmund
Diretta tv: SkySport

18 GIUGNO - Ore **21.00**
Portogallo - Rep. Ceca
Red Bull Arena di Lipsia
Diretta tv: SkySport e Rai1

Seconda giornata

22 GIUGNO - Ore **15.00**

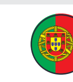
Georgia - Rep. Ceca
Volksparkstadion di Amburgo
Diretta tv: SkySport

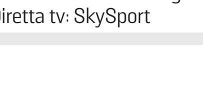
22 GIUGNO - Ore **18.00**

Turchia - Portogallo
Westfalenstadion di Dortmund
Diretta tv: SkySport e Rai2

Terza giornata

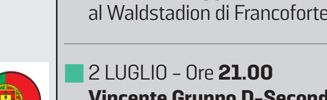
26 GIUGNO - Ore **21.00**

Georgia - Portogallo
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen
Diretta tv: SkySport e Rai1


26 GIUGNO - Ore **21.00**

Rep. Ceca - Turchia
Volksparkstadion di Amburgo
Diretta tv: SkySport

OTTAVI DI FINALE

1 LUGLIO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo F-Terza Gruppo A/B o C
al Waldstadion di Francoforte


2 LUGLIO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo D-Seconda Gruppo F
Red Bull Arena di Lipsia

30 GIUGNO
La **Terza Gruppo F** può passare il turno se tra le migliori quattro dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo C**

WITHUB

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

GAMMA MOKKA

DA 119 AL MESE - ANTICIPO 2.100€
35 RATEMENSILI/15.000KM - RATA FINALE 15.458€
FINO AL 30 GIUGNO*
TAN 7,99% - TAEG 10,49% -

OPEL

Numero unico 0438 1710040

Whatsapp 327 1799962

Seguici sui social: @sarlogroup

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE - DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 26.200 €. Prezzo Promo 18.200 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 – GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 17.200 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.100 € - Importo Totale del Credito 15.371,01 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 19.662,87 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 3.731,44 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 39,42 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 119 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 15.458,45 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.



BELLUNO - CONEGLIANO - VILLORBA



Case di comunità, avanti tutta A Feltre già attivati alcuni servizi

Procedono i lavori dell'Ulss 1 per i quattro centri provinciali finanziati in parte con risorse del Pnrr

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Procedono a pieno ritmo i cantieri per le case di Comunità, le strutture che dovranno fungere da contenitori territoriali di servizi sanitari e socio sanitari rivolti ai cittadini. Strutture che serviranno a realizzare quel progetto di sanità di prossimità che è tanto caro a Stato, Regione e quindi all'Ulss 1 Dolomiti. L'obiettivo finale è realizzare, nell'ambito di un programma regionale e con il supporto dell'università Bocconi, un modello territoriale adatto alle Dolomiti che permetta al cittadino di avere una filiera di servizi corta e prossima a casa.

Sono quattro le case di comunità che dovranno essere realizzate in provincia – a Belluno, Feltre, Agordo e Pieve di Cadore –, strutture che verranno realizzate anche grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Complessivamente l'investimento per le case di comunità è di 13,8 milioni di euro: 7,8 coperti da fondi regionali e 6 dal Pnrr. Tutte dovranno essere operative per la primavera 2026, ma l'attivazione avverrà per stralci.

A BELLUNO

Al San Martino l'investimento sarà pari a 5,5 milioni di euro, di cui 3,5 milioni da Pnrr. La casa di comunità di Belluno, che vedrà nello stesso edificio anche il nuovo centro prelievi, è in fase di costruzione all'interno dell'area dell'ospedale, nella zona delle ex lavanderie. L'iter è stato avviato nell'aprile 2022, i lavori sono stati aggiudicati nel marzo 2023. La fine lavori, da contratto è prevista per la fine del 2024.

AGORDO

La casa di comunità di Agordo, che costerà complessivamente 2,5 milioni di euro (500 mila dal piano di ripresa e resilienza), è in fase di ristrutturazione all'interno dell'ospedale Papa Luciani. L'iter per lavori è stato avviato nell'aprile del 2022. La fine dell'intervento è prevista per dicembre 2024.

PIEVE DI CADORE

La casa della Comunità del cadore (costo 1,8 milioni di cui 1, 5 milioni da Pnrr) è in fase di ristrutturazione nello stabile di via degli alpini, 33. I lavori sono stati aggiudicati a novembre 2022 e la fine è prevista per la primavera 2025.



I lavori di realizzazione della Casa di comunità all'interno dell'area ospedaliera di Belluno

FELTRE

La casa della Comunità di Feltre è in ristrutturazione nell'ex casa di cura Bellati. La fine lavori è prevista per la fine del 2024. Il costo dell'opera è di 4 milion di euro (500 mila provenienti dal Pnrr). Considerata la possibilità di gestire il cantiere per stralci, alcuni servizi della casa della comunità di Feltre sono già stati attivati nella sede di via Marconi: ambulatorio Assistenza domiciliare integrata, Medicina di Gruppo Integrata "Vallata Feltrina", Servizio Sociale Professionale, Ambulatorio medicina dello sport.

LE STRUTTURE SPOKE

Oltre alle quattro case di comunità principali, sono previste delle strutture "spoke" che sono anch'esse in fase di ristrutturazione da parte dei rispettivi Comuni–Unioni Montane, strutture distrettuali che andranno ad ospitare servizi tipici delle case di comunità.

In particolare, sono in fase di ristrutturazione o costruzione le strutture di Puos d'Alpago, Santo Stefano di Cadore, Canale d'Agordo e Alleghe. Ad oggi sono già attivi alcuni di questi servizi nelle sedi distrettuali di Sedico, Santa Giustina, Fonzaso, Lamon, Alano di Piave, Borgo Valbelluna.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'azienda sanitaria dolomitica è impegnata, nell'ambito di un percorso più ampio a livello regionale, nella costruzione di un modello territoriale adatto alle Dolomiti che permetta al cittadino di avere una offerta di servizi socio sanitari vicino casa e con una organizzazione della rete che permetta di avere una facilità di accesso.

«Insieme ai muri stiamo portando avanti i cantieri dell'organizzazione», conclude il commissario Giuseppe Dal Ben, «è un percorso in fase di costruzione che porterà alla valorizzazione del lavoro di rete tra i servizi, con un approccio intersettoriale e l'integrazione di diverse competenze mettendo al centro la relazione con la persona assistita e la sua famiglia, nel luogo più vicino casa». –

Da lunedì la corsa delle 14 è stata tolta

Lavoratrice a Baldenich rimane senza autobus



Autobus Dolomitibus della linea urbana di Belluno

IL FOCUS

Un vero disservizio per Tiziana, residente di a Borgo Valbelluna che lavora a Baldenich. Da lunedì, infatti, con l'avvio del nuovo orario estivo del trasporto pubblico locale, la donna si è ritrovata senza l'autobus delle 14 che ogni giorno la portava alla stazione di Belluno dove alle 14,33 c'è la coincidenza verso casa. «Io lavoro a Baldenich e finisco ogni giorno alle 14. Fino a venerdì scorso, all'uscita dal lavoro prendevo la linea Blu di Dolomitibus che passava davanti alla farmacia Coran e arrivava alla ferrovia», racconta la signora che è anche ipovedente. «Venerdì ho chiamato il call center di Dolomitibus per programmarmi le corse con Trillo. La centralinista, che mi ha risposto da Padova, mi ha detto che non è possibile programmare dei viaggi con Trillo. E così ho chiesto di prenotare la corsa per lunedì. Mi è stato risposto che Trillo parte dalle 14,30, quindi per le 14 devo usare il servizio di trasporto urbano normale. Peccato, però, che la corsa non ci sia più. In questi giorni ho chiesto aiuto ad amici, ma non posso certo farlo ogni giorno. Io lavoro anche luglio e agosto».

Dolomitibus, informata del problema, invita l'utente a segnalare il disservizio all'ufficio Reclami della società «che sta analizzando tutte le linee» e ricorda che è possibile prenotare Trillo per un'intera settimana. —

OGGI CONVEGNO DELLA CISL

Le banche chiudono: le ricadute su territorio imprese e anziani

BELLUNO

Sempre più banche riducono le proprie filiali sui territori e la razionalizzazione degli sportelli postali continua a pesare, determinando l'impoverimento dei servizi di entrambi per i cittadini e le imprese. L'allarme si estende anche a una più ampia fascia di servizi, come quelli previdenziali e sociosanitari. Fenomeni che hanno un impatto sociale inevitabile, soprattutto sui comuni minori e le piccole comunità, aggravando il rischio di abbandono, e in particolare sulle fasce più fragili della popolazione. Ma hanno anche una ricaduta sulle imprese con potenziali criticità, sul credito. Parte da questa analisi e insieme da queste preoccupazioni il convegno "Desertificazione o prossimità? Quali scelte per lo sviluppo del territorio e l'inclusione sociale", che si tiene oggi dalle 10 alle 13, a Belluno, alla sala "Bianchi – Eliseo Dal Pont" (viale Fantuzzi 11). Promossa e organizzata da Cisl Veneto, in collaborazione con First Cisl Alto Adige Trentino Veneto (categoria Banche, riscossioni, assicurazioni, authority) e Slp Cisl Veneto (Sindacato lavoratori poste), l'iniziativa vuole aprire un dialogo e un confronto sull'ormai imperante fenomeno della desertificazione bancaria e della rarefazione degli sportelli postali.



Massimiliano Paglini

Dopo i saluti di Massimiliano Paglini, segretario generale di Cisl Belluno-Treviso, interverranno Rosaria Di Martino, segretaria generale di First Cisl Alto Adige Trentino Veneto, Samuele Ghiraldello, segretario generale di Slp Cisl Veneto, Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto. Spazio poi alla tavola rotonda con Elena Donazzan, assessore veneto al Lavoro, Nicola Gabelloni di Unioncamere Veneto, un rappresentante della Provincia di Belluno, Mario Conte presidente di Anci Veneto, Massimo Antonelli presidente di Bcc Cortina Banca, Riccardo Colombani, segretario generale di First Cisl nazionale, e Tina Cupani, segretaria generale di Fnp Cisl Veneto. Conclusioni del segretario confederale di Cisl nazionale Andrea Cuccello. —

OGGI ALLE 18 AL CENTRO GIOVANNI XXIII

Tumore alla prostata: specialisti a confronto

BELLUNO

Oggi dalle 18 alle 20 alla sala Luciani del Centro Giovanni XXIII si terrà un incontro organizzato dall'associazione Dolomiti Uomo dal titolo: "Il tumore alla prostata: quando la presenza di metastasi non ci fa più paura".

L'incontro vedrà la presenza dell'urologo Alessandro Iannetti, del radiologo Riccardo Berletti e dell'oncologo Maurizio Nicodemo tutti dell'ospedale di Feltre, del medico nucleare Felice Martinelli e dei primari di Medicina Nucleare Sergio Bissoli e di Radioterapia Alessandro Magli dell'ospedale di Belluno. Ci sarà anche il medico di base Fabio Bortot. «Il trattamento del tumore della prostata ha subito un cambiamento negli ultimi anni», precisa il presidente di Dolomiti Uomo, Daniele Xausa. —

IN BREVE

Belluno
Spi Cgil ricorda Matteotti domani in sala Bianchi

«Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai». Parole ferme di Giacomo Matteotti, uomo libero, che riecheggeranno, domani alle 16 in sala Bianchi, in una conferenza a cura di Spi Cgil Belluno. Al tavolo ne tratteranno Maria Rita Gentilin, segretaria di Spi Cgil Belluno, Ornella Gemin, segretaria di Lega Spi Belluno, Giovanni Tonel, medico in pensione. Gli interventi saranno inframezzati da letture a cura di Roberto Faoro.

Cavarzano
Gli effetti della rete 5G presentati da ContiamoCi!

Domenica alle 18, nella sala parrocchiale di Cavarzano, si terrà il convegno dell'Associazione ContiamoCi! dal titolo "5G sperimentazione immorale". Si parlerà dell'innalzamento dei limiti di emissioni elettromagnetiche per potenziare la rete 5G. La legge entrata, in vigore il 29 aprile 2024, desta preoccupazione tra la popolazione per le possibili ripercussioni sulla salute. Interverranno Luca Rech consulente nell'ambito delle biotecnologie e l'avvocato Pierfrancesco Zen.

Successo per la festa di fine anno scolastico a Castion. Prest: «Bravissimi tutti i nostri ragazzi»

Musica e balli alla Zanon come nei film americani

L’EVENTO

Ivan Ferigo / BELLUNO

Un gioioso ballo di fine anno alla “Zanon”. Un successo la nuovissima proposta della scuola media di Castion. Un’idea diventata realtà in martedì sera, dalle 18.30 alle 22.30. Una festa che in palestra ha coinvolto più di 150 ragazzi – ma anche genitori e insegnanti – e nato dalla fantasia contagiosa di alcuni di loro.

Ispiratisi per l’occasione ai balli di fine anno americani, con tanto di reginette e reginetti, proprio come nei film: «Era la prima edizione del ballo di fine anno. Sicuramente ne seguiranno delle altre, perché i ragazzi si sono comportati in maniera davvero educata e rispettosa. E collaborativa, aiutando anche nelle pulizie finali», sottolinea Cristina Prest, responsabile del comitato genitori. «In questo ruolo mi sono assunta la responsabilità di promuovere questa festa. Facendo squadra con altri 12 genitori del comitato ed alcuni insegnanti, che ringrazio, in modo da vigilare sulla sicurezza dei ragazzi affinché non entrassero alcool, sigarette, qualsiasi cosa non consona ad una festa di minorenni».



La festa danzante organizzata alla scuola media di Castion

Questo ha consentito agli studenti di godere appieno della festa. «L’iniziativa è nata da loro: alcuni hanno cominciato a spargere la voce, trovando poi l’accoglimento da parte di tutti. Da lì è partita tutta l’organizzazione», continua Prest. «I ragazzi si sono divertiti tantissimo. Si sono organizzati per andare a fare la spesa, grazie ad un nostro contributo di 100 euro, ed hanno portato tutti da casa qualcosa da mangiare e da bere. Bravissimo è stato anche il dj Davide Dai Pra. E gli insegnanti, una ventina e più, con referente il professor Pasquale Nuzzolese, sono stati meravigliosi: hanno interagito, ballato e cantato, riso e scherzato, con i loro allievi. C’è stata anche, sempre organizzata dai ragazzi, una selezione delle coppie più belle, con tanto di coroncina per le tre migliori. Poi, una volta spenta la musica, tutti hanno dato una mano a pulire, così da lasciare la palestra perfetta come l’avevamo trovata: anche questa è scuola. Grazie di cuore e complimenti a tutti: ai genitori che hanno reso possibile questo sogno dedicando il loro tempo, ai docenti che hanno partecipato alla serata condividendo un pezzo della loro vita insieme ai loro studenti. È stato un piacere fare qualcosa insieme e per i ragazzi. È giusto dar loro fiducia».

Una festa che ha lasciato emozioni forti ancora la mattina dopo. «Quando un giorno sta per finire e un altro sta per iniziare, lì si celano i sogni», si legge nell’ultimo post della pagina Facebook Ic3 School News. «Riaprire gli occhi non è facile dopo aver sognato, ma davanti allo sguardo di ognuno degli alunni e delle alunne della "Zanon" che ha partecipato alla festa di fine anno, ci sono orizzonti fatti di luce, mare, montagne. In una sola parola, estate». —

GAL ALTO BELLUNESE

Dipendenti pubblici: un fondo per gli alloggi

Fabrizio Ruffini / BELLUNO

Gal Alto Bellunese: un nuovo sito e quattro incontri pubblici per presentare i primi bandi per nuove iniziative commerciali e servizi alla persona. Domani saranno pubblicati dalla Regione e sul sito www.galaltobellunese.com i primi bandi del Piano di sviluppo locale Tracce 2023-2027. «Possiamo riversare sul territorio le risorse per lo sviluppo rurale cofinanziate dall’Ue», commenta il presidente del Gal, Mauro Soppelsa. «Partiamo con il sostegno allo start up di impresa, con l’obiettivo di stimolare la nascita di nuova imprenditoria locale. Saranno poi messi in campo i bandi rivolti agli enti pubblici del Centro Cadore e Comelico, per realizzare investimenti che favoriscano la residenzialità del personale pubblico nell’Alto Bellunese».

Il primo offrirà 12mila euro forfettari per incentivare e sostenere l’apertura di attività extra agricole commerciali, artigianali, o di servizio. Le risorse complessive sono 120 mila euro e le domande vanno presentate entro il 13 agosto.

Il secondo bando, prevede fino a 150 mila euro, cofinanziati al 100% dalle risorse Leader, per attivare servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità nell’Alto Bellunese. Beneficiari gli enti pubblici dei progetti di comunità attivati in Centro Cadore e Comelico. Le risorse complessive sono di 300 mila euro per ciascuno dei due territori, e la scadenza per la presentazione delle domande è l’11 novembre.

Nelle prossime settimane il Gal ha in programma una serie di incontri per illustrare i bandi: lunedì 17, ore 17.30, nella sala riunioni Um agordina; martedì 18, ore 17.30, all’Um Comelico di Santo Stefano; mercoledì 19, ore 17.30, all’Um Centro Cadore a Calalzo e lunedì 24, ore 17.30, nella biblioteca di Longarone. —

SCUOLA

È possibile scaricare le cedole scolastiche per i libri delle primarie

BELLUNO

Confermata anche per il prossimo anno scolastico la modalità per ottenere le cedole librarie che tutti gli studenti iscritti alla scuola primaria devono utilizzare per poter ricevere gratuitamente i libri di testo, così come stabilito dalla legge della Regione Veneto 16 del 27 aprile 2012.

L’emissione delle cedole librarie è a cura del Comune in cui risiedono lo studente e la famiglia: per la prenotazione dei testi scolastici, la cedola deve essere scaricata autonomamente dal sito Internet istituzionale, nella sezione delle notizie “In evidenza”.

Con la cedola stampata, le famiglie potranno prenotare i testi scolastici nelle librerie aderenti, il cui elenco sarà disponile, progressivamente aggiornato, nella stessa sezione del sito Internet istituzionale. La cedola è composta da due sezioni uguali: una parte viene riconsegnata per ricevuta alla famiglia, mentre l’altra resta al negoziante. Si ricorda che a ciascuno studente spetta una sola fornitura di libri per l’anno scolastico 2024/2025.

Quanti hanno in previsione un cambio di residenza devono tener conto del fatto che il Comune di riferimento per la fornitura dei libri di testo è quello in cui l’alunno risulterà residente alla data del 1° settembre.

Le famiglie degli alunni frequentanti le scuole primarie in Comune di Belluno, ma non residenti a Belluno, sono invitate a informarsi sulle modalità di fornitura dei libri di testo presso il loro Comune di residenza. —

SINDACATI

Dibattito con la Cgil sulle riforme in corso

BELLUNO

“Premierato, autonomia differenziata e sanità pubblica”. Temi caldissimi di riforma costituzionale i primi due, con due ddl che si stanno discutendo in questi giorni tra Camera Senato; argomento sempre fondamentale il terzo.

Se ne parlerà, per informare i cittadini riguardo a queste proposte di modifica e alle conseguenze, domani alle 18 in sala Bianchi in una conferenza a cura della Cgil Camera del Lavoro di Belluno. Introdurranno Pier Mario Fop e Libera Veneto.

Al tavolo poi interverranno Rosy Bindi, già ministro della sanità e presidente della commissione parlamentare antimafia; Margherita Miotto, già parlamentare ed assessore regionale del Veneto; Giovanni Monica di Libera Cadore. Concluderà il dibattito Andrea Fiocco, segretario generale funzione pubblica Cgil Belluno. —

I.F.

I DANNI DEL MALTEMPO

Ciclabile chiusa a Safforze per gli alberi pericolanti: «I privati intervengano»

Il Comune vieta il passaggio lungo la pista per Ponte L'assessore Roccon: «I proprietari dei terreni mettano in sicurezza l'area»

BELLUNO

Non solo frane (a Bolzano Bellunese) o chiusure di ponti per la piena del torrente (l'Ardo a Fisterre), il maltempo di lunedì sera ha costretto il Comune di belluno a ordinare la chiusura della pista ciclabile che collega Safforze a Ponte nelle Alpi.

Lungo la pista è stata infatti segnalata «la presenza di parecchie piante che possono creare un serio pericolo per l'incolumità di persone, cose e mezzi», dicono da Palazzo Rosso. «Il sopralluogo effettuato martedì sera ha portato alla chiusura della pista, che è stata interdetta a qualsiasi transito, nel tratto di competenza del Comune di Belluno, fino a quando, effettuate le necessarie verifiche tecniche e la rimozione delle cause di pericolo, sarà possibile garantire la sicurezza della circolazione. E' già stata posizionata idonea segnaletica di preavviso di chiusura all'inizio della pista ciclabile in territorio comunale.

«La sicurezza prima di tutto», sottolinea l'assessore comunale Franco Roccon. «I vigili, durante un sopralluogo, hanno notato la presenza di alberi pericolanti. Per questo motivo la nostra polizia locale ha provveduto a emanare l'ordinanza di chiusura. Al tempo stesso sono stati subito avvisati i proprietari dei terreni al fianco della ciclabile, affinché provvedano in tempi celeri a ripristinare la sicurezza della pista. La speranza è che la situazione possa risolversi nel giro di pochi giorni». —



Un ciclista si blocca davanti al cartello di divieto di accesso posto all'inizio della ciclabile di Safforze

POLITICA

Noro (Pd): «Il centrosinistra deve trovare la via dell'unità»

BELLUNO

«Non possiamo che essere soddisfatti del risultato del Partito Democratico, seconda forza politica della città (27.53%) a soli 132 voti da Fratelli d'Italia (28.5%) alle elezioni europee». Ad affermarlo, nella sua analisi del voto, è Davide Noro, segretario del Pd Città di Belluno. «Questo non è un punto d'arrivo, ma una ripartenza. I quattro circoli del PD in Comune sono stati protagonisti di questa campagna elettorale, con banchetti e tanto volantinaggio casa per casa. Abbiamo ospitato Bonaccini, Zan e Corrado, tutti candidati di grande rilievo, poi eletti con decine di migliaia di preferenze. Il calo dell'affluenza è però un segnale preoccupante. Chi fa politica deve sentire questa responsabilità: tocca a noi, a tutti i livelli, trovare una chiave per coinvolgere la cittadinanza e riportarla a vivere con entusiasmo i momenti di partecipazione democratica. Il PD in città ha vinto in diversi seggi: Mussoi, Quartier Cadore, Borgo Piave, Borgo Pra e Centro Storico. Nella maggior parte delle sezioni dove siamo arrivati secondi, invece, lo scarto è stato minimo. Inoltre, l'ottimo risultato di Alleanza Verdi e Sinistra che in città si posiziona come terzo partito, obbliga tutte le forze di centrosinistra a una riflessione: sommando i voti ottenuti dalle forze del cosiddetto campo largo (PD-AV-SM5S- Stati uniti d'Europa-Azione), il risultato è superiore a quello delle forze di centrodestra. Come ribadito anche da Elly Schlein, vogliamo essere "testardamente unitari" perché solo quando il centrosinistra è unito, vince. Ci aspetta un'estate di programmazione. Stiamo lavorando a una serie di iniziative (che condivideremo con tutto il centrosinistra) sulla Belluno che vogliamo costruire». —


Alcuni esponenti del Pd nella sede provinciale domenica sera

LA SENTENZA

Rubò vestiario e alimentari ma è prosciolta

BELLUNO

Due furti in un giorno. Ma entrambi i negozi le risparmiano la condanna. Sentenza di non doversi procedere per G.E., che il 28 gennaio 2022 aveva colpito prima all'Ovs e poi al Super W. Nel grande magazzino di piazza dei Martiri, aveva sottratto due paia di boxer da uomo e una sciarpa; nel supermercato di via Vittorio Veneto, invece, si era concentrata nel reparto macelleria, prendendo due confezioni di carne e nascondendole all'interno del proprio zaino.

I direttori avevano presentato la querela, salvo poi ritirarla, su invito dell'avvocato Giuseppe Triolo. Non capita sempre, anzi per qualche esercizio commerciale non succede mai. C'era la recidiva reiterata, specifica e infraquinquennale, ma non doversi procedere. —

G.S.

IL PROCESSO

Picchiata col telefonino ora perdona la figlia «Ma vada in comunità»

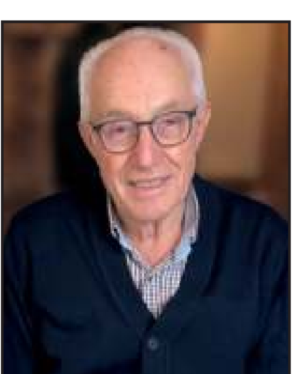
BELLUNO

La madre picchiata è disposta a perdonare la figlia. A patto che cerchi di sconfiggere la propria tossicodipendenza, entri in una comunità e ci rimanga tutto il tempo necessario a curarsi fino in fondo. La parte offesa ha detto di essere disponibile a ritirare la querela presentata il 19 gennaio dell'anno scorso per lesioni aggravate dall'uso di un telefono cellularea: «Ho fatto tutto quello che potevo per la mia ragazza e ora vorrei che si rimettesse a posto», ha detto fuori dall'aula dell'udienza predibattimentale, dopo aver descritto una situazione molto difficile all'avvocato difensore Enrico Rech, al giudice Domenico Riposati e al pubblico ministero Giovanni Gulli. Naturalmente non si è presentata con un avvocato di fiducia, per costituirsi parte civile. Non le interessa avere i danni

Rech l'ha rassicurata sulla volontà di V.T. d'intraprendere questo percorso di recupero e il prossimo appuntamento in aula è stato fissato per l'11 settembre, quando si discuterà il processo e si potrebbe anche arrivare a una sentenza di non doversi procedere. Quel giorno d'inverno, durante una delle tante litigate, la madre di famiglia sarebbe stata colpita al volto, al collo e alle gambe con schiaffi e calci e anche con un telefonino.

Nel certificato medico, si parla di una prognosi di cinque giorni, ma c'è l'aggravate dell'uso improprio del cellulare. La Procura della Repubblica contesta anche la recidiva: non era la prima volta che succedeva. —

G.S.



È mancato all'affetto dei suoi cari

GELINDO D'INCÀ

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Cinzia, Manuela e Pablo, i nipoti Emma, Elia e Isaia, i fratelli Adriano e Italo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 giugno alle ore 10.30 nella chiesa arcipretale di Mel, da dove si proseguirà per la cremazione.

NON FIORI, EVENTUALI OFFERTE SARANNO DEVOLUTE ALLA CASA DI RIPOSO DI LENTIAI.

La famiglia ringrazia di cuore il Personale tutto della Casa di riposo di Lentiai e quanti vorranno onorarne la memoria.

VIA CROCE PONTE ARDO - BORGO VALBELLUNA, 12 giugno 2024

Onoranze Funebri SABRINA GELISIO - Mel - Lentiai - Trichiana tel. 0437540652



È mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA DA BOIT ved. Sovilla

di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Sonia e Giovanni, il genero Rino, la nuora Margherita, i nipoti Valentina, Nicoletta e Davide, i pronipoti Alessandro, Marco, Giulia e Rebecca, i cognati, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 giugno alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Cavarzano.

Per espressa volontà la salma verrà cremata.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

BELLUNO, VIA T. DOLABELLA 4, 12 giugno 2024

O.F. CALDART - Casa funeraria - Sessantennale professionalità garanzia del servizio Tel. 0437-944754 - www.caldartbelluno.it

FELTRE

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

Duomo di Lamon gremito ieri ai funerali del 62 enne, l'angoscia di tanti studenti per la scomparsa improvvisa del dirigente scolastico

Alessandro Bee era molto più di un preside Dalla Torre: «Il nostro faro si è spento»

L'ULTIMO SALUTO

Laura Milano / LAMON

Ha lasciato impressi il sorriso, l'ottimismo, gli incoraggiamenti nella moltitudine eterogenea di ieri quando docenti, studenti, paesani, sindaci e conoscenti sono mestamente accorsi nel duomo di Lamon a dare l'ultimo saluto a Alessandro Bee, il preside del polo scolastico di Feltre morto improvvisamente nel pomeriggio di domenica.

Una cerimonia funebre concelebrata dai parroci di Sovramonte e di Lamon, don Fabrizio e don Ivone Cavraro, che hanno affidato l'omelia a Sandro Gabrieli insegnante di religione negli istituti che il preside Bee guidava come dirigente.

Ma quello che ha colpito in maniera particolare è stata la presenza degli studenti quasi in angoscia per la perdita prematura del preside così a ridosso di scrutini e esami di maturità rispetto ai quali il dirigente non aveva fatto mancare le parole giuste per infondere fiducia ai "suoi" ragazzi che conosceva praticamente uno ad uno perché i tre istituti, Colotti, Rizzarda e Negrelli li frequentava tutti i giorni.

«Siamo qui presenti uniti nel dolore», ha detto la rappresentante di istituto per gli studenti, «per onorare la sua memoria e per esprimere affetto e gratitudine su quanto ci ha insegnato, dimostrandoci che la leadership non è solo autorità ma è un prezioso strumento da mettere al servizio degli altri, di una comunità».

Prima dell'orazione funebre e della messa accompagnata all'organo dal direttore del Monte Coppolo, Giancarlo Brocchetto, sono intervenuti commossi Salvador dirigente dell'ufficio scolastico territoriale, Matilde Vieceli in rappresentanza della Provincia di Belluno che ha fatto un accenno anche alla virtuosa organizzazione messa in campo dal preside per non pregiudicare l'attività didattica nel bel mezzo dei lavori iniziati al Negrelli, e il sindaco di Lamon, Loris Maccagnan. «Si è speso con tutte le sue forze per salvaguardare le zone di montagna e garantire tutti i livelli scolastici con la sua lungimiranza», ha detto il primo cittadino. «Da quando sono diventato sindaco non è passata settimana senza che qualcuno mi parlasse di lui come di una brava persona che fa cose importanti per le comunità».

Don Sandro Gabrieli: «Lavorava per formare grazie alla scuola delle persone libere»

È stato anche di aiuto nelle situazioni complesse – che con la scuola e con il suo paese non c'entravano – con sostegni, suggerimenti e incoraggiamenti. Ci ha tenuto a dirlo dall'àmbone Diana De Paoli, la sfortunata donna che sta difendendo la sua casa nel Feltrino dagli accanimenti giudiziari con le unghie e con i denti e che in Alessandro Bee aveva trovato un "perno".

«Ci sentiamo vuoti, il nostro faro si è spento», ha detto Federico Dalla Torre, docente Itis e sindaco di Sovramonte nell'estendere le condoglianze di tutto l'istituto alla mamma Elisa, alla moglie Maria Angela Carazzai, responsabile dell'ufficio postale di Lamon, ai figli Nicola e Giacomo e agli altri esponenti della famiglia. «Era un preside del fare, di quelli che non vogliono tante parole, anzi troppa teoria lo irritava, voleva centrare l'obiettivo scrollando di dosso tutti gli indugi».

E anche dal sacerdote e docente Sandro Gabrieli nella sua omelia, è venuto il ritratto schietto del preside. «Lui si scherniva dai complimenti, era uno che non voleva apparire, voleva trasformare tutto ciò che si riceveva in cose utili. E lavorava sodo, lavorava per la più grande azienda di cui la nostra società dispone e che non produce Pil, ma forma persone, impegnate e libere». —





Due momenti dell'ultimo saluto al dirigente scolastico Alessandro Bee

LA CITTÀ SUI PEDALI

Modifiche al traffico nel fine settimana per la granfondo

FELTRE

Dopo i più di mille in gara per la 24 ore Castelli, la città non smette di pedalare e si prepara ad una nuova invasione di ciclisti. Ne sono attesi 4 mila domenica per la ventinovesima edizione della Granfondo Sportful Dolomiti race, preceduta sabato dalla Mini Granfondo, per il secondo week-end targato Pedale Feltrino. L'area di Pra' del Moro, inoltre, ospiterà il villaggio Expo con diverse aziende che esporranno i propri prodotti. Sarà aperto domani dalle 12 alle 19 e sabato dalle 9 alle 19. La circolazione all'interno della cittadella sarà vietata domenica dalle 9 alle 20, eccetto i veicoli dei frontisti e quelli muniti di contrassegno Ztpp e Ztl, che potranno entrare da porta Imperiale verso via Paradiso con attraversamento del percorso di gara tra salita dal Corno e piazza Odoardi con precedenza ai ciclisti, sempre con l'ausilio di movieri incaricati dall'organizzazione.

MINI GRAN FONDO

Sabato pomeriggio alle 16 ci sarà il momento dedicato ai giovani e giovanissimi dai 5 ai 16 anni a cui è dedicata la Mini Granfondo Sportful Franco Ballerini, giunta alla ventitreesima edizione. I bambini non tesserati potranno iscriversi dalle 14.30.



La partenza della Sportful Dolomiti Race di due anni fa

DOMENICA SVEGLIA ALL'ALBA

Il via della Granfondo Sportful Dolomiti race sarà alle 7, anche se i ciclisti potranno posizionarsi in griglia già alle 5.30, per quella che come ogni anno vuole essere un'impresa per i partecipanti. Partenza da Campogiorgio, largo Castaldi, via XXXI Ottobre, viale Marconi, viale Fusinato, via Sant'Anna, via Facina, via Vette, via Salgarda Nuova. Arrivo dalla Sp12, via Vallina, via degli Alpini, via Sant'Anna, via Fusinato, Via Marconi, via XXXI Ottobre, via Mezzaterra per tagliare il traguardo in piazza Maggiore. I primi arrivi sono previsti alle 10.15 per il percorso medio da 125 chilometri e alle 12. 15 per il lungo da 200 chilometri.

VIABILITÀ

Già da oggi alle 12 scatta il divieto di sosta nelle aree limitrofe al palaghiaccio, fino a domenica a mezzanotte. Dalle 7 di sabato alle 8.30 di domenica divieto di sosta in via Roma lato sud e zona ex pesce, al fine di consentire lo svolgimento del mercato contadino. Dalle 8 di sabato alle 8.30 di domenica non si potrà parcheggiare nelle vie Crispi, Campomosto, Campogiorgio, Roma lato mura storiche, largo Castaldi, via XXXI Ottobre, Garibaldi.

Sabato dalle 8 alle 12. 30 sarà istituito un senso unico in via Roma, nel tratto tra largo Castaldi e l'intersezione con via Ortolani. Domenica, durante le fasi di partenza, sarà vietata la sosta dalle 5 alle 8.30 in via Marescalchi e Borgo Ruga. Dalle 5 alle 20 non si potrà parcheggiare in via Marconi, Fusinato, incrocio Uniera, XXXI Ottobre, Mezzaterra, piazza Maggiore e via Luzzo. Dalle 5 alle 8.30 sarà vietata la circolazione nelle vie Marescalchi, Borgo Ruga, Nassa, piazza Cambruzzi, Crispi, Campomosto, Campogiorgio, Roma, largo Castaldi, XXXI Ottobre, Vecellio nel tratto da piazza Cambruzzi a via Roma.

Dalle 6.45 fino alla partenza di tutti i concorrenti (7.30 circa), stop alla circolazione sul ponte delle Tezze, via Marconi, viale Fusinato, via Sant'Anna, Facina, Vette, Salgarda nuova. Durante le fasi di arrivo, dalle 9 alle 20 divieto di circolazione in via XXXI Ottobre, via Marconi, via Fusinato, mentre l'incrocio Uniera sarà transennato per separare il percorso di gara dalla viabilità che rimane transitabile tra via Marescalchi e via Mengotti. Il traffico in transito dalla rotatoria del Pasquer alla rotatoria Noghera sarà deviato sulla circonvallazione costituita dalle vie Panoramica, Monte Grappa, 14 Agosto. —

SCO

I volontari dell'associazione sono pronti a rinnovare l'impegno per offrire un servizio prezioso ai visitatori della città

Chiese e palazzi aperti con il Fondaco Domeniche turistiche fino a settembre

ACCOGLIENZA

Raffaele Scottini / FELTRE

L'iniziativa Chiese e palazzi aperti è nata insieme al Fondaco per Feltre che ne ha fatto il suo caposaldo. E visto l'apprezzamento dei turisti si replica anche quest'anno. L'associazione culturale la rilancia per l'estate 2024, da luglio fino a settembre. Lo spirito è quello che anima il Fondaco, cioè valorizzare, promuovere e conoscere il patrimonio culturale, artistico e storico della città. «L'idea è di aprire la domenica pomeriggio, come di consueto», dice il responsabile di Chiese e palazzi aperti per il Fondaco, Matteo De Boni. «L'orario varia in base al posto in cui ci troviamo, ad esempio nelle chiese dove c'è una celebrazione alle 18 dobbiamo terminare un po' prima».

L'iniziativa prevede di rendere fruibili al pubblico nel periodo estivo alcuni importanti siti culturali, fornendo ai visitatori indicazioni storiche e artistiche, in collaborazione con il Comune e la parrocchia del Duomo. Per quanto riguarda i palazzi civici, si tratta in particolare della sala degli Stemmi all'interno di palazzo Pretorio, della sala del consiglio nel palazzo della Ragione, delle sale del Monte di Pietà a palazzo Tomitano. Tra le chiese, in cittadella l'antica chiesetta della Santissima Trinità, unica superstite all'incendio del 1510.



Una comitiva di turisti in attesa di entrare in visita al Teatro de la Sena

In via Mezzaterra, la chiesa di San Giacomo Maggiore. E fuori dalle mura, il Battistero e il Duomo, con un percorso archeologico che porta a visitare la cripta del Duomo e gli scantinati del Battistero con gli scavi che proseguirebbero quelli dell'area archeologica (temporaneamente chiusa per lavori). Si aggiunge poi la basilica dei santi Vittore e Corona.

«Il nostro servizio prevede una visita guidata gratuita con un volontario, animatore socio-culturale del Fondaco, che accoglie i presenti», spiega De Boni. «Il periodo sarebbe luglio, agosto e settembre, ma la speranza è di aprire le chiese già per la domenica della Mostra dell'artigianato (il 30 giugno), mentre la sala degli Stemmi, la sala del consiglio e il Monte di Pietà sono già impiegati come stand». I siti possono essere visitabili anche durante la settimana, soprattutto per i gruppi provenienti da fuori Feltre, previo appuntamento.

Attingendo alla storia e alla bellezza della città per valorizzarla, l'associazione prepara i volontari a diventare animatori culturali della città. Ci sono giovani che vanno al liceo o all'università, persone che lavorano e pensionati. Attualmente si contano una cinquantina di volontari. «L'associazione fa un appello affinché chiunque voglia dare il proprio contributo si faccia avanti», dice il responsabile di Chiese e palazzi aperti. «Ci può contattare tramite i canali social o via e-mail a segreteria@fondacofeltre.it e sul sito internet c'è una sezione dedicata per chi vuole diventare nostro volontario», spiega Matteo De Boni. «C'è da distinguere che non siamo guide turistiche, ma animatori socio-culturali», puntualizza. «L'animazione socio-culturale non prevede lo standard della guida turistica, ma una conoscenza culturale e sociale del contesto feltrino, che si offre in modo gratuito». —

"ASPETTANDO IL PALIO"

Uso del cuoio nel Medioevo al Museo diocesano

FELTRE

Sarà l'arte della manifattura del cuoio nel tardo Medioevo il tema della prossima conferenza inserite nel calendario di incontri culturali "Aspettando il Palio. Storia e storie tra Medioevo e Rinascimento", che viene riproposto quest'anno dopo l'ottimo riscontro avuto nel 2019 e nel 2023 per approfondire la storia e la cultura del periodo del Palio, del territorio e di aspetti connessi con la manifestazione. Domani alle 20.45 al museo Diocesano, Laura Righi illustrerà oggetti, tecniche, corporazioni e lavoro fra XIII e XV secolo nell'ambito della manifattura del cuoio. L'iniziativa viene proposta dall'associazione Palio in collaborazione con il museo Diocesano Belluno-Feltre e con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e del Comune di Feltre, con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo Prealpi Sanbiagio, dello studio Nutrimed e di Lattebusche. —

SCO

FELTRE

Archeologia: visite guidate e laboratori al Civico

FELTRE

Due appuntamenti per grandi e piccoli dedicati alla disciplina archeologica e alla storia dell'archeologia del feltrino in occasione delle Giornate europee dell'archeologia. Domani si terrà una visita guidata serale alla scoperta della sezione archeologica del museo Civico, alle 21, dedicata ad adulti e famiglie. C'è una quota di partecipazione di 5 euro e le prenotazioni si chiuderanno alle 18 del giorno stesso. Domenica 16 poi è in programma un laboratorio per famiglie con prova di scavo archeologico, alle 10.30 al museo Civico archeologico e al Fondaco delle biade, anche in questo caso al costo di 5 euro.

Consigliati abiti da lavoro, perché i partecipanti, armati di secchio e cazzuola, potranno provare l'esperienza di uno scavo stratigrafico simulato, imparando in cosa consiste il mestiere dell'archeologo. La parte pratica sarà preceduta da una breve visita al museo Civico, il laboratorio si svolgerà tra la sezione del museo Civico archeologico e il Fondaco delle biade. Informazioni e prenotazioni telefonando al 327 2562682. —

SCO

ARTIGIANATO DA GIOVEDÌ 27 A DOMENICA 30 GIUGNO



Uno degli spettacoli andati in scena l'anno scorso in piazza Maggiore durante la Mostra dell'Artigianato (FOTO GIUSEPPE D'ALIA)

Con fabbri e ceramisti il castello di Alboino sarà il cuore della Mostra

Prende forma il programma della 38ª edizione della rassegna Espositori già oltre quota 130 Il presidente Gesiot: «Sarà un'edizione ricca di contenuti»

FELTRE

Il castello di Alboino torna a essere il cuore pulsante del ferro battuto alla Mostra dell'artigianato. Sarà la location all'ombra della torre del Campanon, in un anfiteatro naturale particolarmente ricco di storia e suggestioni, ad ospitare il concorso di forgiatura, che vedrà i fabbri al lavoro per dare vita alle loro opere, dopo alcuni anni in largo Castaldi. Nell'area sommitale della cittadella troveranno posto anche gli apprezzatissimi ceramisti di Nove, in provincia di Vicenza, che oltre a mostrare alcune delle loro creazioni, daranno prova della loro abilità con alcune dimostrazioni pratiche di produzione in loco.

Sono due novità della trentottesima edizione della manifestazione in programma da giovedì 27 a domenica 30 giugno, che quest'anno ripercorre simbolicamente alcuni tratti del viaggio di Marco Polo. Attorno al grande viaggiatore veneziano ruota infatti il tema della Mostra dell'artigianato 2024, tra colori, arti e sapori d'Oriente: "Un viaggio alla scoperta delle eccellenze artigiane della Serenissima: sulla via di Marco Polo".

A due settimane dalla cerimonia di apertura, la quota degli espositori aderenti ha già superato le 130 unità, con artigiani provenienti non solo da tutto il Triveneto, ma anche da molte parti d'Italia e dall'estero. Tra di loro, ad esempio, una delegazione di artigiani abruzzesi che porteranno in centro storico uno spaccato variegato e composito dei loro saperi e dei migliori prodotti dei mestieri della loro terra.

«Come sempre, le ultime settimane prima dell'apertura della Mostra sono vorticose e cariche di lavoro, ma mi sento di dire che sta prendendo corpo una Mostra davvero ricca di contenuti, suggestioni e carica di novità», sottolinea il presidente del comitato organizzatore Luciano Gesiot. «Non voglio anticipare troppe cose, ma stiamo lavorando su molti aspetti, tra cui alcuni dettagli scenici che saranno di sicuro impatto».

Un ultimo accenno alla ristorazione. «Chi viene alla Mostra desidera naturalmente potersi fermare anche per una breve pausa o per una degustazione più lunga», commenta il presidente del comitato organizzatore della manifestazione. «Confermato il punto ristoro gestito dal Gilf al Vescovado, così come quello a cura dell'Hockey club Feltre al Castello di Alboino, quest'anno avremo con noi anche il quartiere Santo Stefano, che in piazzetta De Boni, lungo via Mezzaterra, proporrà una ristorazione leggera e moderna, con aperitivi, stuzzichini e cicchetti», aggiunge Luciano Gesiot. «Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti, in ogni ambito. Se il meteo ci darà una mano, confidiamo possa essere davvero un'edizione da ricordare».

Un altro elemento qualificante della manifestazione, che in questa edizione ha legato alcuni contenuti ai 700 anni dalla morte di Marco Polo, sarà poi la mostra dal titolo "Le stanze delle meraviglie" allestita a cura dell'architetto Federica Preto. In una sorta di viaggio diffuso nel centro storico, con alcune incursioni negli androni di via Mezzaterra fino a palazzo Guarnieri in piazza Maggiore, sarà possibile ammirare alcuni pezzi pregiati dell'artigianato storico Veneziano, declinato in varie forme e con vari materiali. —

SCO

CESIOMAGGIORE

Erba alta e vegetazione invadono la ciclabile alla rotatoria di Busche

Anche quest'anno sta mancando la manutenzione
Tonin: «Brutto biglietto da visita, i ciclisti evitano di usarla»

Laura Milano / CESIOMAGGIORE

È una storia lunga vent'anni, più o meno quelli compiuti dalla ciclabile di Busche realizzata dopo ben otto redazioni successive di progetto perché alla Soprintendenza non andava mai bene, che presenta ogni anno lo stesso problema: non viene tenuta in ordine, con un taglio della vegetazione eseguito se non forse una volta a fine estate, e come documentano le foto, non può essere ora come ora praticabile perché le erbe infestanti invadono quasi completamente la strada dedicata a ciclisti e pedoni.

I residenti scuotono la testa ogni volta che vedono quella specie di "foresta pluviale" dalle finestre di casa o dalla strada, sono indignati. Ma chi deve fare lo sfalcio? Anas, Provincia che peraltro mantiene la rotatoria in condizioni di straordinario decoro, o il Comune? Il problema è che la ciclabile è parcellizzata, una parte del Comune, una parte la Provincia, una parte dell'Anas.


Erba alta e vegetazione invadono la pista ciclabile a Busche

La società stradale si accolla il problema più rognoso perché, come ricorda Dino Tonin che vent'anni fa era assessore del comune di Cesio, con l'ultimo di una serie di progetti bocciati, finalmente approvato dalla Soprintendenza, Anas si è ritrovato in gestione il tratto ove c'è un avvallamento fisiologico, legato alla conformazione del terreno. Così la parte di spettanza dell'Anas che dovrebbe provvedere alla manutenzione e alla bonifica del tratto infossato, impegna più mezzi che non un semplice decespugliatore.

«Ci si augura che con il piano ciclabili di area vasta anche questo tratto cesiolino che ha precorso i tempi, ne benefici», dice Dino Tonin, e lo dice da residente di Busche che tutti i giorni ha la ciclabile sotto gli occhi dalle finestre di casa. Fino a quando il tratto non scomparirà del tutto, sommerso dalla infestazione alimentata dalla pioggia di una primavera inclemente. «Bisognerebbe prendere il toro per le corna e mettersi d'accordo, una buona volta, specie se le condizioni meteo, come negli ultimi due anni, richiedono una manutenzione in più».

Tonin aggiunge: «Al momento quello che vediamo noi circa l'utilizzo, o meglio il mancato utilizzo, della ciclabile, è che i ciclisti piuttosto che imboccare una strada dedicata e più sicura ma che lascia striature e irritazioni sulle gambe, prendono senz'altro la statale. E quel che è paradossale è che i pedoni che magari preferiscono camminare in sicurezza e lontani dalle auto in transito, si devono fare piccoli piccoli e procedere in fila indiana, per evitare anche loro le "frustate" erbacee». —

PEDAVENA


Il lavoro di pulizia fatto dagli operai di Pedavena lungo via Anconetta

Pulizia della strada e delle canalette lungo via Anconetta

PEDAVENA

Strada sfalciata e canalette per lo scolo dell'acqua ripulite con la promessa di completare la manutenzione con la sistemazione delle buche. Il Comune di Pedavena ha raccolto l'appello fatto qualche giorno fa attraverso il nostro giornale da Marzia Brugnaro che con il marito abita da tredici anni nella parte terminale di via Anconetta, quella in sterrato, tanto bella quanto delicata e bisognosa di manutenzioni.

«Gli operai sono stati bravissimi», dice la donna, che finalmente ha rivisto la strada messa i ordine. «Ringraziamo gli operai così come ringraziamo il Comune di Pedavena che ci ha dato una mano comprendendo quali erano le nostre difficoltà. Fino a quando siamo riusciti a fare da soli ci siamo arrangiati, ma le nostre condizioni di salute attuali rendono tutto complicato. L'intervento fatto ci permette di affrontare l'estate con più serenità». —

R.C.

FELTRE

Furti e danni sacrileghi nella concattedrale il processo a settembre

FELTRE

Danneggiamento e furti sacrileghi. Nessun proscioglimento, ma un processo che partirà il prossimo 25 settembre. L'obiettivo principale dovevano essere le cassette delle offerte. O almeno gli oggetti sacri di maggior valore. Ecco perché Matteo Lise e Sharon Cazzetta erano entrati nel Duomo di Feltre il 15 dicembre di tre anni fa. Per l'accusa, ci aveva provato Lise a svaligiarle, ma non ne era stato capace. E allora, per rabbia o per frustrazione i due hanno cambiato obiettivo. Sono spariti due microfoni portatili, altrettante candele di cera solida rossa marca Wiedemann e una preziosa boccia di vetro lavorato. Ma Lise sarebbe andato anche oltre, prendendosela con la statua del Cristo Redentore e staccandole un braccio, sul quale si trovavano un crocifisso dorato e un drappo.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i due si sono dati alla fuga con la refurtiva, che erano riusciti a recuperare. Ma gli investigatori non ci hanno messo molto a risolvere il caso, anche perché gli imputati non si erano guardati bene intorno. Il parroco don Angelo Balcon non poteva non accorgersi delle sparizioni e soprattutto della statua violata ed è andato a vedersi le immagini dell'impianto della videosorveglianza. I due presunti colpevoli sono stati velocemente individuati e portati in tribunale, dove si vedono contestare anche le aggravanti. Lise è difeso da Giorgio Gasperin e Cazzetta da Paola Pauletti. Nell'udienza predibattimentale, il giudice Domenico Riposati ha fissato l'udienza per settembre. —

G.S.

CESIOMAGGIORE

Picco di presenze al Museo di Seravella

CESIOMAGGIORE

Il Museo etnografico della Provincia di Belluno è sempre più internazionale. Lo rivelano i numeri degli accessi dell'ultimo mese, quello che tradizionalmente coincide con la rassegna delle rose e con la visita al giardino (che quest'anno ha avuto tre weekend come fulcro). Dal primo maggio al 9 giugno i visitatori sono stati oltre 2mila, con una media di una decina di presenze al giorno durante la settimana, e centinaia di passaggi durante i weekend. Di questi, il 35% dal Triveneto, con una fortissima presenza del Trentino; mentre il 10% arriva dall'estero, dall'Europa, ma anche dal Brasile e dagli Stati Uniti.

«Sono dati importanti, che certificano una volta di più la valenza turistica del nostro museo» commenta Vanessa De Francesch, consigliera provinciale delegata al turismo, che nei giorni scorsi ha visitato il museo insieme alla collega Matilde Vieceli (delegata al patrimonio). «Il turismo legato alla cultura è una fetta forse di nicchia, ma tutt'altro che trascurabile per il nostro territorio. E le presenze dal Brasile e dagli Stati Uniti registrate a Seravella nell'ultima settimana sono la conferma».

Il Museo etnografico ha già una serie di prenotazioni per i prossimi mesi. Pullman e gruppi organizzati che arrivano soprattutto dal Nord Italia. E poi ci sono le attività didattiche dedicate alle scuole del territorio, per far conoscere la realtà del passato agricolo del Bellunese. —

DOMANI AD ARSIÈ

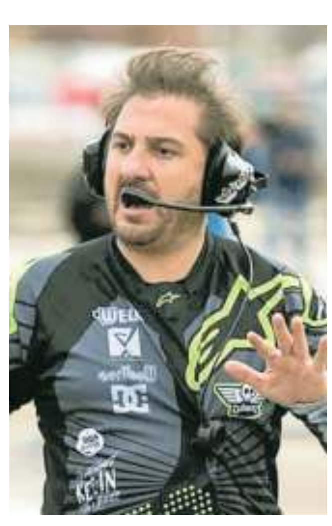
Mototerapia e freestyle alla Summer fest

ARSIÈ

Musica, cucina, intrattenimenti, ma anche mototerapia e freestyle motocross. Domani agli sportivi di Arsiè, nell'ambito della Summer fest, a portare lo show sulle due ruote, ma soprattutto il consueto impegno nel sociale attraverso lo sport motoristico, sarà Alvaro Dal Farra, il noto freestyler e imprenditore sportivo bellunese che regala emozioni, fiducia e stimoli alle persone con disabilità grazie alla mototerapia.

«Sarà una giornata ricca di divertimento, in cui presenterò due dei miei progetti più importanti: il sociale e lo sport», spiega Alvaro Dal Farra. «Sono molto entusiasta di questa iniziativa, che da tempo manca nel territorio bellunese. Aspetto tutti per condividere insieme una bellissima giornata di sport e solidarietà».

La giornata inizierà alle 10 con la mototerapia, offrendo uno spettacolo di freestyle motocross per gli ospiti delle associazioni con un centinaio di presenze e poi i consueti giri in moto e sulle supercar messe a disposizione dal gruppo Magnifica Auto di Belluno, che farà fare un giro ai ragazzi sulle macchine sportive. Dopo di che ci sarà il pranzo tutti assieme. Lo spirito è quello di condivisione. La sera, il pubblico del Summer Fest potrà assistere a due emozionanti show di freestyle motocross, con piloti italiani ed internazionali. «Durante l'evento, presenterò anche le nuove leve e i talenti del territorio, alcuni dei quali si esibiranno per la prima volta», annuncia Alvaro Dal Farra.


Alvaro Dal Farra

«Gli spettacoli saranno uno alle 19 e uno alle 21. Sarà l'occasione anche per far vedere che c'è la possibilità di fare questo percorso con il progetto che faccio io di scuola di salto». Tante altre le attività e attrattive alla Summer fest nell'area sportiva di Arsiè, tra musica, cucina ed intrattenimenti, per un'offerta che abbraccia tutta la famiglia. —

SCO

IN BREVE

Setteville
Ripristino dei tombini sulla Feltrina a Fener

Apre oggi sulla Sr 348 Feltrina, all'altezza di Fener il cantiere deciso da Veneto Strade con l'obiettivo di ripristinare la tombinatura lungo la strada. Si tratta di lavori eseguiti dalla ditta Rgm di Fonzaso che opererà ai margini della carreggiata fino al 29 giugno nella fascia oraria dalle 7 alle 18, esclusi sabati e domeniche. Idonea segnaletica inviterà gli automobilisti a ridurre la velocità.

Feltre
Corso base di Nordic walking

Venerdì 21 e sabato 22 si svolgerà un corso di nordic walking tenuto nell'area di Pra' del Moro a Feltre dall'associazione Aquile Bianche. Venerdì lezione dalle 18 alle 20, sabato dalle 9 alle 12. Iscrizioni al 366/9527924.

Fonzaso
Affettività a sessualità nella terza età

È in programma mercoledì 19 alle 17 la conferenza sul tema "L'importanza della sfera sessuale per una vita completa", dedicata alle persone della terza età. La conferenza si svolgerà ad Agordo, ma a Fonzaso sarà predisposto un collegamento nella sala comunale.

LIMANA

Talo lavora alle deleghe «Tre assessori li ho già sul quarto ci rifletto»

Il neo sindaco valuta frattanto con gli uffici comunali lo stato di avanzamento dei progetti ricevuti in eredità

Dante Damin / LIMANA

Il Comune di Limana volta dunque pagina: con la vittoria di Michele Talo alle elezioni della scorsa settimana termina infatti l'era De Zanet, dopo dieci anni di mandato (2014-2024). E, per un'epoca che si chiude, un'altra è pronta ad aprirsi, con il neo eletto sindaco che coglie subito l'occasione per ringraziare i cittadini che hanno creduto in lui e nella sua squadra, aprendo di fatto ad un nuovo futuro per la propria comunità.

«Vorremmo scrivere grazie per più di mille volte», dice Talo, «per ringraziare ad una ad una tutte le persone che ci hanno dato fiducia con il loro voto. Vorremmo scrivere tante volte grazie a quanti in questi giorni ci hanno augurato buon lavoro, a quanti magari da lontano ci hanno regalato un sorriso o un gesto della mano. Vorremmo ringraziare quanti in questi mesi di campagna elettorale sono scesi in campo e hanno portato il loro contributo di idee e di pensieri per immaginare una Limana più bella e vivibile per tutti. Vorremmo stringere ancora le mani di tanti che ci hanno avvicinati. Vorremmo ringraziare ancora quanti ci hanno scritto un pensiero. Vorremmo poi anche ringraziare chi ha amministrato e lavorato in questi anni pensando comunque a un futuro migliore per la vita di questo paese e di questa comunità. Ci portiamo con noi i voti, i saluti, i sorrisi, le strette di mano. Portiamo con noi la responsabilità di vivere e far crescere questo paese. Portiamo con noi i nostri pensieri e le nostre capacità, portiamo con noi i lavori svolti finora. Sentiamo la responsabilità, sentiamo il peso e la fiducia, sentiamo anche la possibilità del disaccordo, ma sentiamo distintamente anche la passione e l'amore che ci metteremo per far crescere assieme questo paese straordinario che si chiama Limana. Sentiamo che ci siete e ci sarete vicini per costruire assieme una Limana futura».

In attesa dell'investitura ufficiale, Talo ha già in mente a chi assegnare le deleghe e i relativi assessorati all'interno della nuova maggioranza. Ma spiega che per il momento preferisce tenersi tutto dentro.



MICHELE TALO
IL NEO SINDACO ENTRO FINE MESE CONVOCHERÀ IL PRIMO CONSIGLIO

«Appena la giunta sarà stata formata annunceremo anche alcune delle novità che vogliamo portare»

E intanto ringrazia quanti in questi mesi hanno in modi diversi dato un sostegno alla sua corsa vincente

«L'idea ce l'ho», prosegue il primo cittadino, «affiderò incarichi a quattro assessori, tre dei quali sono ormai definiti nella mia mente. Il quarto, invece, non ancora. Dunque aspetto per fare comunicazioni ufficiali».

Il primo consiglio comunale, durante il quale verranno rese note le nomine, dovrà essere convocato entro fine giugno. Nel frattempo, gli obbiettivi della nuova amministrazione comunale sono chiari, come spiega Talo. «Sto ragionando con gli uffici per valutare l'iter e quale è la situazione dei vari progetti attualmente in corso sul territorio comunale, per dare continuità a ciò che si sta facendo. E poi, una volta compiuto questo passaggio ed essermi confrontato con la giunta, ci saranno anche delle novità che vorremmo portare. Le annuncerò a tempo debito». —

BORGO VALBELLUNA

Logo illegittimo su una fornitura per i calciatori: due in tribunale



L'ingresso del palazzo di giustizia di Belluno

Gigi Sosso / BORGO VALBELLUNA

Il marchio Joma su abbigliamento prodotto da altri. Mauro Prizzon, nella sua qualità di consulente di una società che distribuisce materiale sportivo, e William Gobbato, titolare di una ditta di grafica ed ex centrocampista del Belluno della promozione in C2, saranno a processo per l'ipotesi di reato di contraffazione, alterazione o uso di marchio per una fornitura alla società di calcio Dolomiti Bellunesi. Il logo sarebbe stato stampigliato in maniera non consentita da Gobbato, dietro indicazione di Prizzon, su magliette, borsoni e altra attrezzatura tecnica.

Gobbato è difeso di fiducia dall'avvocato Chiara Tartari, che aveva chiesto il proscioglimento, e Prizzon dal trentino Gianluca Pinamonti, che ha invocato un legittimo impedimento; ma il giudice Domenico Riposati non l'ha ritenuto tale, sostituendolo al volo con Roberta Resenterra. Stessa richiesta, tuttavia il tribunale ha fissato l'udienza per il 4 ottobre, a mezzogiorno, davanti al giudice Coniglio.

Il reato è contestato tra il 2021 e l'inizio del 2022. L'azienda milanese non si è costituita parte civile per i danni. Le indagini sono state svolte dalla Guardia di finanza, su delega della magistratura. Prizzon aveva firmato un contratto con la Dolomiti Bellunesi e intratteneva un rapporto di collaborazione da anni con l'azienda spagnola. Secondo una prima ricostruzione, c'è stato un ritardo nella consegna della fornitura e il futuro imputato avrebbe ricevuto per telefono il via libera da un rappresentante Joma a rimediare personalmente, dando l'incarico all'ex mediano. Entrambi erano convinti di aver agito in buona fede, ma la Procura contesta loro il dolo. Di fronte alla richiesta di proscioglimento delle difese, il pm Giuseppe Gulli ha insistito per la prosecuzione del giudizio e il giudice l'ha ascoltato. —

Il materiale richiesto non arrivava ancora: da qui il ricorso all'escamotage



Mara Canton (maglia bianca) e Marisa al lavoro e davanti al Bar trattoria "Alla posta"

Oggi il compleanno, sabato una festa con carne, birra e maxi torta
Unico della frazione, ha sempre avuto una gestione al femminile

Bar trattoria "Alla posta" Da 50 anni luogo di ritrovo per Sant'Antonio Tortal

L'EVENTO

Ivan Ferigo / BORGO VALBELLUNA

Compie proprio oggi cinquant'anni l'ultimo bar di Sant'Antonio Tortal. E sabato sera sarà festa. Era il 13 giugno 1974 quando nella frazione trichianese apriva il Bar trattoria "Alla posta". Un locale di comunità, un punto di ritrovo per la gente del paese, e come tale da salvaguardare. E da sempre a conduzione femminile: prima con Esterina Cortina, poi con le figlie Marisa (dal 1992) e Mara Canton (dal 2020). È proprio l'attuale titolare, anima dell'esercizio insieme ancora alla sorella maggiore, a ripercorrere questa storia.

«Il bar è centenario, ma prima era gestito da altre famiglie. Poi l'ha rilevato nostra mamma, Esterina Cortina, che insieme a nostro padre Giovanni ha avviato l'attività il 13 giugno 1974», racconta Mara, «per lei era un lavoro nuovo: con l'aiuto anche della signora Nadia si è convinta ad aprire. Fin da subito insieme pure a Marisa, che allora aveva 13 anni. Io ho iniziato alla stessa età, finite le medie, sei anni dopo. Nostra mamma è stata titolare fino al 1992, prima di passare le licenze a mia sorella. Mentre dal 2020 sono subentrata io: da quando lei è in pensione, pur continuando a dare una mano. Oltre al bar, facciamo trattoria a mezzogiorno per gli operai: è lei a preparare i piatti, mentre io servo».

Lungo cinque decenni di gestione semplice e genuina, gli aneddoti non mancano di certo. A partire da quelli riguardanti Esterina.

«Nostra mamma è mancata un anno e mezzo fa, ma finché è stata in forze preparava il caffè alla mattina per gli operai», ricorda Mara, «e d'inverno, quando apriva la mattina presto, faceva entrare i ragazzi che aspettavano la corriera per andare a Belluno a scaldarsi davanti al "larin" col fuoco. Tutti le volevano bene».

Aprendo altri cassetti della memoria, ecco poi «i clienti affezionati che, specie alla sera dopo il lavoro, giocano a carte. E fino a prima della pandemia organizzavamo anche tornei di briscola una volta al mese, nonché festicciole paesane tra di noi. E abbiamo sempre tenuto aperto, anche a Pasqua, Natale e Capodanno». Insomma, «in cinquant'anni dietro al bancone ne abbiamo viste di tutti i colori. Essendo i nostri clienti di base gente del paese, sappiamo vita, morte e miracoli di tutti. Diamo una parola di conforto a chi ne ha bisogno, condividendo un bicchiere in compagnia. Siamo una famiglia, praticamente».

Un tema centrale è il fatto che il Bar trattoria "Alla posta" sia l'unico rimasto a Sant'Antonio Tortal. Quindi un po' un luogo simbolo per la sua comunità.

«È il centro del paese. Quando è chiuso, la gente se ne accorge. Quando è aperto, invece, il borgo si ravviva», sottolinea l'odierna titolare, «in passato invece ce n'erano tanti, sicuramente altri cinque o sei. L'ultimo ha chiuso dieci anni fa». Altra caratteristica da evidenziare, poi, la gestione sempre al femminile. Una marcia in più? «Siamo tutti amici, una famiglia», ribadisce Mara, «siamo tutti gente buona e onesta, vicendevolmente». L'occasione per celebrare degnamente il compleanno sarà sabato. «Dalle 19 con rinfresco, musica e... ci faremo una cantata. Il menu? Carne alla brace, patatine, una torta enorme, vino e birra a volontà. Invitiamo», l'appello di Mara, «tutti i nostri clienti e chi vorrà passare a fare festa con noi». —

Mara Canton: «Da noi intere generazioni Sappiamo di tutti vita e miracoli»

LONGARONE

Padrin, non contano solo i voti «Prima ci sono le competenze»

Il sindaco al lavoro per l'assegnazione delle varie deleghe ai consiglieri eletti «Per l'insediamento ci sarà da attendere un po', io comunque resto operativo»

Enrico De Col / LONGARONE

Il quarto mandato di Roberto Padrin parte naturalmente all'insegna della continuità, mentre sono in corso le riflessioni sulla composizione della nuova giunta. Per il sindaco ci sono i primi dossier urgenti sul tavolo mentre i tempi si allungano per le decisioni delle nomine.

«La squadra è in generale molto valida», commenta il primo cittadino, «e per la prima volta tutti quanti i componenti sono entrati in consiglio: quindi avrò a disposizione le competenze di 12 persone. Nei prossimi giorni incontrerò tutti: ho sempre detto al gruppo di fidarsi di me e delle mie scelte. Conteranno le preferenze ricevute ma anche le competenze dei singoli. Il consiglio comunale di insediamento purtroppo non si svolgerà questa settimana e forse neanche la prossima per motivi tecnici di ferie del personale e dei neo candidati, ma ovviamente noi saremo da subito al lavoro. Queste elezioni sono state anomale», continua Padrin, «e molto faticose. Vedendo i dati degli altri Comuni si percepisce la voglia di cambiare. Noi siamo in effetti stati un'eccezione ma eravamo l'unica alternativa possibile al bene di Longarone: dall'altra parte c'erano il commissariamento o possibili gruppi, poi per fortuna non concretizzati, basati sulla cattiveria e sull'odio personale. Alcune persone ci hanno fatto pervenire i loro solleciti, aspettative e critiche costruttive in queste settimane e quindi dobbiamo impegnarci a fondo anche per chi non è stato del tutto contento di questa situazione. Nella nuova Amministrazione ci dovranno essere delle novità, visto che sono chieste a gran voce da molti cittadini e, in prospettiva, è nostro dovere cercare sin da ora nei nuovi amministratori delle figure che possano guidare la comunità in futuro».



Il rieletto sindaco Padrin festeggia con la nuova squadra davanti al municipio di Longarone

> «Dobbiamo lavorare anche per tutti quelli che non ci hanno votati o che avevano dubbi»

Intanto sono due le questioni più urgenti.

«La prima», conclude Padrin, «è la concretizzazione del progetto della variante. Dopo le modifiche che recepiscono le nostre osservazioni e quelle dei comitati e dei gruppi di cittadini il commissario Saldini mi ha assicurato che ci sarà un nuovo incontro pubblico per illustrare il nuovo progetto modificato e quindi definitivo, probabilmente a fine giugno, pronti a partire per appalti e poi cantieri nel più breve tempo possibile. C'è poi la massima attenzione alla situazione di Longarone Fiere. A giorni ci sarà un incontro per capire lo stato di salute dell'ente e tracciare il futuro del nostro polo fieristico che in questi anni ha avuto la sue difficoltà». —

PONTE NELLE ALPI

Acconto Imu Le indicazioni del Comune ai cittadini

PONTE NELLE ALPI

Avviso del Comune di Ponte sulla scadenza per il versamento dell'acconto dell'IMU 2024 (lunedì 17) e sulle varie opzioni per il pagamento. Il Comune ha confermato le aliquote dello scorso anno. Ogni pontalpino può scaricare la propria delega F24 direttamente online o ricevere il modello precompilato tramite e-mail. Oppure si può richiedere l'invio della delega precompilata F24 tramite e-mail, operazione automatica e completamente gratuita. La richiesta va presentata direttamente all'ufficio tributi compilando il modulo scaricabile sul sito istituzionale del Comune. Il modulo compilato va inviato a: tributi@pna.bl.it. Inoltre, sul portale "Servizi al cittadino" del sito internet del Comune in cui sarà possibile visualizzare la propria posizione e scaricare il modello F24. Per informazioni contattare l'Ufficio Tributi scrivendo a tributi@pna.bl.it o chiamare il numero 0437986761. —

E.D.C.



La consegna delle benemerenze nel corso della festa dello scorso anno per il 59° compleanno

Domani messa alle 19 e poi cena aperitivo per la consegna delle benemerenze

Chies, festa grande per le 60 candeline del gruppo Abvs

L'EVENTO

Ezio Franceschini / CHIES

Una festa per celebrare 60 anni di donazioni. Quest'anno la sezione Abvs di Lamosano-Chies celebra un importante traguardo. Per festeggiare il direttivo ha messo in calendario per domani una serata dedicata alla ricorrenza al fine di ricordare e onorare tutti i donatori di Chies che in questi sessant'anni si sono impegnati e hanno donato tantissime sacche di sangue. La serata sarà inaugurata da una messa, alle 19, al santuario della Madonna della Salute di Irrighe, a cui seguirà un aperitivo-cena all'osteria La Ridesta, accompagnato dalla buona musica di Giulia&Friends, e durante il quale verranno consegnati gli attestati di benemerenza. L'associazione confida nella partecipazione attiva dei donatori e anche dei giovani «per invogliarli ad entrare in questo generoso mondo, ad essere coraggiosi e a non temere di aiutare il prossimo». La sezione di Lamosano-Chies fu fondata nel 1964 grazie alla volontà di don Tarcisio Piccolin, parroco di Lamosano, che con alcuni collaboratori si adoperò «affinché anche nel nostro Comune periodicamente potesse arrivare il servizio autoemoteca per il prelievo di sacche di sangue».

Oggi le cose sono cambiate e le donazioni si effettuano al centro trasfusionale di Belluno con medici e infermieri altamente preparati e per ogni donazione viene sempre accertato lo stato di salute di ogni donatore.

«Grazie ai fondatori e a tutti coloro che si sono susseguiti nell'arco di questi sessant'anni», fa presente l'associazione dei donatori, «oggi abbiamo quasi un centinaio di donatori che, quando vengono contattati dalla segreteria provinciale, donano il loro sangue o plasma a chi ne ha bisogno». Per informazioni: Desirée al 349 1889840. —

LONGARONE

Palasport: maxischermo per le partite dell'Italia

LONGARONE

Avviata l'attività estiva a palasport e piscina longaronesi con corsi di nuoto, centro estivo e anche eventi speciali per gli Europei di calcio. La struttura, gestita dallo Sporting Club Lessinia, ha già fatto partire la scuola di nuoto che andrà avanti fino al 28. C'è poi il centro estivo sportivo che ha anche il patrocinio del Comune, per giovani dai 3 ai 12 anni, che andrà avanti per tutti i mesi estivi e quest'anno avrà la novità dell'utilizzo della nuova parete di arrampicata interna boulder. In occasione dei campionati europei di calcio ci sarà poi la proiezione delle partite dell'Italia: dopodomani, giovedì 20 e lunedì 24 appuntamento quindi con un maxi schermo nel giardino del palasport o, in caso di pioggia, all'interno. Dalle 18 alle 23 ci sarà anche un chiosco di supporto. Per informazioni e prenotazioni contattare i numeri 0437771654, 3515439700 oppure longarone@sclessinia.it. —

E.D.C.

LONGARONE: ALLE 20

Estate col cineforum: si comincia questa sera

LONGARONE

Serate estive con cineforum, momenti conviviali e riflessioni di comunità. È questa la nuova proposta della Sabaoth Dolomiti church che invita a partecipare a sette incontri settimanali previsti (tutti al giovedì alle 20 nella sede del gruppo in via Roma 16). Ci sarà un aperitivo iniziale, la proiezione di un film e poi dibattito. Primo appuntamento oggi con una pellicola su un risveglio spirituale in college americano; il 20 giugno film su un insegnante in una scuola difficile. Il 27 giugno e il 4 luglio due incontri per scoprire le proprie potenzialità, l'11 luglio il film "fireproof" sulla ripresa di un matrimonio difficile e il 18 cinema con "le armi del cuore". Finale il 25 con buffet aperto per una serata dell'accoglienza. Info: 3409503801. —

E.D.C.

ERTO E CASSO

D'Incà Levis resta gestore degli spazi espositivi

ERTO E CASSO

L'architetto bellunese Gianluca D'Incà Levis continuerà a gestire le ex scuole di Casso al cui interno da quasi 10 anni si può assistere a mostre, iniziative artistiche e di promozione del territorio. Lo ha deciso la giunta comunale della Val Vajont, affidando al professionista il cosiddetto "Nuovo spazio espositivo". D'Incà Levis si occupa della struttura dal 2012 quando è nato il primo abbozzo di museo della frazione. Dotato di un belvedere a picco sulla diga e sull'orrido del Vajont, il fabbricato è stato ripristinato grazie ad un contributo della Regione. Da parte sua il Comune ha sistemato un sentiero che porta alle vecchie aule della borgata, rendendolo adatto ai grandi flussi turistici dell'estate. L'edificio è pronto ad accogliere i visitatori anche nel corso della bella stagione ormai alle porte: sono in corso nuovi progetti per la valorizzazione di percorsi culturali nell'area circostante, dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'Unesco insieme ad altri otto siti delle Dolomiti. —

F.F.



CORTINA

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

Verso Milano-Cortina 2026

OBIETTIVO TRASPARENZA: «IL MODELLO È PERFETTIBILE MA ALMENO NON OPACO»





Il ministro Andrea Abodi e un render della futura pista da bob di Cortina che resta in generale il primo argomento di polemica quando di parla dei prossimi Giochi invernali

Olimpiadi, cresce del 15% l'investimento pubblico

Il ministro Abodi ufficializza il surplus di 400 milioni causato dai recenti rincari
«Ma comunque sono tutti soldi che vanno per le opere di ammodernamento»

Francesco Dal Mas / CORTINA

Giovanni Malagò, presidente della Fondazione MiCo, è fiducioso, nonostante tutto. Eppure le associazioni ambientaliste tornano alla carico con l'insicurezza del versante attraversato dal collegamento a fune per Socrepes. E il ministro dello Sport, Andrea Abodi, presentando in parlamento un bilancio da 5,6 miliardi per le Olimpiadi, assicura che «il modello di trasparenza è perfettibile ma almeno non opaco».

GLI INVESTIMENTI

Abodi ha specificato che «dal punto di vista degli investimenti, da una parte la Fondazione ancora un mese e mezzo fa ha confermato il budget di 1, 6 miliardi, che ho definito un imperativo categorico. Il quadro economico della Fondazione Milano-Cortina è costituito da entrate private: un terzo dai diritti del Cio, un terzo da sponsor e partenariati e l'ultimo terzo da licensing, merchandising e biglietteria». Gli investimenti pubblici, pari a circa 3,6 miliardi, sono «relativi alle opere che resteranno come eredità. Il dato è stato rivisto con un decreto legge del 2023, sulla base degli aggiornamenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia, evidenza consolidata nel costo delle opere ma con una crescita che non supera il 15%». Con gli aggiornamenti che ci sono stati, la somma ammonta a 4 miliardi. E se anche si pensa che i 4 miliardi circa siano «per le Olimpiadi», ha precisato il ministro, «in realtà sono per le opere di ammodernamento. Nei Paesi che funzionano vengono sviluppate a prescindere dai grandi avvenimenti sportivi. In Italia succede che per fare le opere servono un obiettivo da perseguire o scadenze da rispettare. La mia preoccupazione, e quella del governo, è che i termini siano rispettati: tendenziale pareggio di bilancio della Fondazione con i Giochi che consacrino il valore universale delle Olimpiadi e la sua capacità di diplomazia allo scopo di ricostruire condizioni minime per la pace. E poi che la società che opera anche come stazione appaltante, non è in esclusiva, possa consegnare alle comunità infrastrutture che possano consentire di migliorare la qualità della vita individuale e complessiva anche in chiave turistica».

RITARDI & TRADIZIONE

«Ci sono stati problemi e ritardi che riguardano la parte delle opere, non dell'organizzazione dell'evento, nella migliore delle tradizioni di questo Paese. Si tratta di due organizzazioni completamente diverse, una pubblica che deve realizzare le strade, le infrastrutture, l'impiantistica, quindi gli accessi, che sta recuperando ma che non è competenza nostra; e poi la Fondazione, che si occupa dell'organizzazione e della promozione dei Giochi» . Così ha detto Malagò, aggiungendo però che quelli di Milano-Cortina «saranno i migliori Giochi invernali di sempre, pur con tutte le criticità che ci sono».

TRASPARENZA

Ricordate le 20 associazioni ambientaliste riunitesi a Pieve di Cadore con don Luigi Ciotti di Libera? Chiedevano più trasparenza sulle Olimpiadi. «Sul sito del governo, nella parte dell'amministrazione trasparente, ci sono tutte le informazioni sulle opere con relativi importi e cronoprogramma. Non significa che il modello sia perfetto ma almeno non è opaco», ha detto ieri il ministro dello sport, Abodi, «c'è la volontà di rendere l'organizzazione di questi Giochi una casa di vetro». Abodi ha poi aggiunto che le Olimpiadi saranno «un avvenimento che porterà sviluppo sui territori coinvolti, al di la dei 20 giorni di gare. L'eredità saranno le opere pubbliche di collegamento, che riguardano la rete stradale, autostradale e ferroviaria».

SOCREPES

Intanto il coordinamento della associazioni ambientaliste dell'Altobellunese chiede che per il collegamento a fune tra i Campi Apollonio e Socrepes, che insiste su un'area franosa, «le valutazioni ambientali in sede regionale vengano eseguite col massimo rigore e senza sottostare a interferenze e considerazioni che nulla hanno a che fare con la sicurezza e il rispetto dell'ambiente e del territorio». La competenza per la VIA, per legge, sarebbe spettata alla Provincia di Belluno, ma essendo l'opera «di preminente interesse regionale» la decisione è finita in capo alla Regione stessa. —

Non è chiaro dove siano finiti 400 mc di legna che mancano all'appello e neppure quanto il Comune ha incassato dalla vendita, se c'è stata

Alberi tagliati per la pista da bob Non tornano i numeri e i conti

LA POLEMICA

Marina Menardi / CORTINA

Non tornano i conti degli alberi tagliati nel bosco di Ronco per fare posto alla nuova pista da bob. Simico il 30 gennaio 2021 ha appaltato per affidamento diretto alla ditta LGB Forestal Service di Luca Ghedina il taglio degli alberi nel bosco di Ronco per "per un importo del servizio omnicomprensivo di 44,90 €/mc (per un totale di 2. 200 mc stimati di superficie interessata e, quindi, di complessivi 98.780 euro. Con un comunicato del 29 febbraio, Società Infrastrutture ha confermato che «degli alberi sottoposti al taglio, 560 sono larici che si trovano all'interno dell'area boscata vincolata e per la quale è stata autorizzata la riduzione forestale. A questi si aggiungono circa duecentosessanta arbusti di varia natura, specie, dimensione e stato di consistenza (piccole unità tra abeti, cespugli e altre essenze)». Ci si avvicina dunque ai 2200 mc stimati, ma l'assessore Da Rin in consiglio comunale ha dichiarato di averne recuperati solamente 830, quasi un terzo di quello dichiarato. Da Rin, in riposta alla interrogazione della consigliera de Zanna su che fine abbia fatto il legname degli alberi di Ronco, ha risposto di aver «recuperato 830 metri cubi di legname valorizzabile – larici più abeti – di cui solo il 50% – ossia 400 metri cubi – è stato portato in segheria, in quanto l'altra metà è stata giudicata poco valorizzabile». «500mc sono stati portati via per conto del Comune e sono stati poi portati in segheria a San Vito, presso la ditta De Vido Tiziano di San Vito per il servizio di segagione», ha spiegato Da Rin. Per questo servizio è stata pubblicata una determina di impegno di di 51.240 euro a favore della ditta De Vido datata 7 marzo 2024. Nell'interrogazione de Zanna precisava che il valore del larice di buona qualità quale quello tagliato sui terreni comunali può arrivare a 200 euro al metro cubo. Ma, a quanto dichiarato dall'assessore, il Comune ha guadagnato solamente 280 mc dei larici tagliati che sono finiti nella falegnameria del Comune per un utilizzo in proprio per i prossimi due anni, senza vendere niente. «Realmente valorizzabile, dopo una valutazione fatta sul posto prima del carico», ha continuato Da Rin, « sono risultati 380 mc di larici e abeti. Di questi i larici sono 280mc. Tutto il legname valorizzabile è stato consegnato al Comune di Cortina ed è attualmente in segheria; una volta tagliato sarà utilizzato in economia dalla falegnameria del Comune per i prossimi due anni e pertanto non sarà oggetto di vendita». Resta un mistero ancora dove siano finiti i 400 mc che mancano all'appello sui 830 tagliati, ma anche dove siano finiti i 1370 mc mancanti rispetto a quanto dichiarato da Simico. Da Rin ha parlato di cippato, senza tuttavia dare una misura, e nemmeno una cifra sulla vendita, che, a quanto detto, pare non essere stata fatta. In altre parole, il cippato è stato ceduto gratis. Il valzer sulle cifre degli alberi a Ronco è dunque ancora aperto. —

BORCA

Ripartita la messa in sicurezza lungo il canalone dell'Antelao

Nuovo step dell'operazione da 4 milioni per la mitigazione del rischio a Cancia
Il consigliere Bortoluzzi: «I primi lavori della Provincia si sono già rivelati efficaci»





Il consigliere Bortoluzzi e due immagini dei lavori in corso sul canalone dell'Antelao



BORCA

Sono ripartiti nelle ultime settimane i lavori sul canalone dell'Antelao, per rafforzare le sponde e per rendere ancora più sicura la frazione di Cancia.

Si tratta di un'operazione finalizzata dunque ad aumentare la mitigazione del rischio, del valore di circa 4 milioni di euro.

«L'obiettivo è quello di garantire sempre maggiore sicurezza all'abitato di Cancia e alla strada di Alemagna, che passa appunto sotto l'Antelao», spiega Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale delegato alla difesa del suolo, «su Cancia la Provincia ha sempre tenuto altissima l'attenzione e continuerà a farlo senza lesinare impegno. I lavori effettuati negli ultimi anni, con l'installazione della briglia selettiva Sabo Dam, hanno mostrato la loro efficacia, almeno per il momento. Con l'operazione che stiamo portando avanti adesso ci sarà ancora maggiore efficienza».

I lavori riguardano l'ultimo tratto del canalone, e servono a evitare che le colate di acqua che si verificano in concomitanza dei temporali provochino l'erosione delle sponde, con l'effetto di trascinare a valle ulteriore materiale. In particolare, vengono rafforzate le pareti di scivolo della zona di colata, e saranno ricostruite le sponde dove danneggiate.

«Si tratta di lavori apparentemente minori. In realtà sono fondamentali per evitare di avere accumuli importanti nei vasconi di contenimento, a valle», spiega ancora il consigliere Bortoluzzi, «inoltre, vengono ripristinate le stazioni di monitoraggio lungo il canalone, che ogni anno, a fine autunno, vengono tolte per la stagione invernale».

Sul canalone di Cancia sono stati investiti per la mitigazione del rischio quasi 10 milioni di euro. «L'installazione della briglia selettiva nel 2021 ha messo un primo punto fermo nell'area, che è soggetta a colate detritiche importanti», continua il consigliere delegato, «si tratta di un'opera importantissima, il primo stralcio di un progetto più articolato, a cui si aggiunge la separazione a monte della colata solida da quella liquida». —

DIERRE

CORTINA: IERI L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI PER PIAN DA LAGO

Mercato, ambulanti adirati col Comune «Snobbati al 100%»

Marina Menardi / CORTINA

Nessuno dell'amministrazione comunale si è presentato ieri pomeriggio all'incontro in Comune con gli ambulanti del mercato per decidere l'assegnazione delle piazzole nel nuovo spazio che da venerdì vedrà le bancarelle spostarsi in località Pian da Lago per il mercato settimanale. Martedì, infatti, è stata l'ultima giornata per il mercato in centro, in zona stazione: sono già visibili sul posto i cartelli con divieto di accesso all'area da venerdì 14 fino a fine lavori. È di lunedì l'ordinanza della Polizia locale di "chiusura totale dell'area dell'ex stazione ferroviaria con istituzione del divieto di sosta e di transito nei piazzali Marconi, ex ferrovia delle Dolomiti ed ex Sad a tutti i veicoli per intervento di riqualificazione urbana delle aree di proprietà comunale a partire dal 14 giugno 2024 fino a fine lavori".

Lo spostamento del mercato è stato approvato lunedì in consiglio con il voto favorevole della sola maggioranza (contrari Roberta de Zanna e Gianpietro Ghedina, astenuti Roberto Pompanin e Benedetto Gaffari-ni) ed è avvenuto senza margini di trattativa con gli ambulanti in quanto, come dichiarato dall'assessore Giorgio Da Rin, «l'alternativa a Pian da Lago sarebbe la soppressione del mercato».

Nella sala nel municipio di Cortina ad accogliere gli ambulanti c'erano solamente alcuni tecnici, tra cui Roland Garramone, incaricato nell'assegnazione dei posti. Nè il sindaco e nè l'assessore Da Rin si sono presentati davanti agli ambulanti.

«L'assessore Da Rin non ha mai voluto incontrarci, e non c'era nemmeno stavolta; e non c'era nessuno degli amministratori. All'incontro uno dei presenti ha persino detto che ci era stata mandata una diversa convocazione a tutti e trenta, e che non ci eravamo presentati; ma noi non abbiamo ricevuto niente. È stato convocato il delegato dell'Ascom, ma non noi personalmente. Non abbiamo mai ricevuto alcuna pec di convocazione», spiega Carolina, titolare – oltre che di una bancarella al mercato, anche di un negozio in corso Italia. «Da Rin in consiglio comunale ha detto che l'alternativa a Pian da Lago sarebbe la soppressione, ma a noi non ha mai chiesto niente». Uno degli ambulanti, che viene da Brunico, ha specificato che se gli fosse stato chiesto avrebbe preferito la soppressione. «Tra benzina e spese varie ogni giornata mi costa circa 300 euro, che ci faccio a Pian da Lago? » si è chiesto. Hanno chiesto di togliere l'obbligo di presenza, benché diminuito a sei mesi. «A questo punto chiediamo di togliere del tutto le assenze, e di pagare l'occupazione solo quando siamo lì. Non siamo stati convocati mai e nessuno ci ha chiesto niente. Parlano di riportarci probabilmente in largo Poste, ma non è certo; prima lo davano per certo, ora dicono salvo verifiche». Da venerdì, in ogni caso, il mercato sarà già a Pian da Lago. Gli ambulanti sono divisi a metà: tra chi vorrebbe non venire più finché non si andrà in largo Poste, e chi invece vuole provarci. —

PIEVE DI CADORE

Scuola materna estiva dal 1º luglio al 14 agosto: adesioni entro sabato 22

PIEVE DI CADORE

Anche per quest'anno l'amministrazione comunale di Pieve di Cadore ha deciso di offrire, alle famiglie che ne volessero usufruire, un servizio di scuola materna estiva, concentrata nel periodo che va dal primo luglio al 14 agosto.

La fascia di età per l'ammissione alla frequenza va dai bambini che, pur non avendo ancora compiuto i tre anni di età, frequenteranno la scuola dell'infanzia nel prossimo anno scolastico, fino ai bambini che, pur avendo già compiuto i sei anni di età, terminano la scuola dell'infanzia nel presente anno scolastico.

L'attività è stata affidata alla Polisportiva Mondo Sport di Belluno e sarà svolta nei locali della scuola dell'infanzia di Pieve.

Per attivare il servizio servirà raggiungere il numero minimo di venti bambini iscritti.

Nel frattempo, con delibera comunale, è stato fissato il costo delle rette: frequenza al servizio per la sola mattina, compreso il pranzo, dalle 7.30 alle 13.30, per bambini residenti in Comune di Pieve, 60 euro settimanali; frequenza al servizio per la sola mattina, compreso il pranzo, dalle 7.30 alle 13. 30, per bambini non residenti in Comune di Pieve, 100 euro settimanali; frequenza al servizio, compreso il pranzo, dalle 7. 30 alle 16, per bambini residenti in Comune di Pieve, 85 euro settimanali; frequenza al servizio, compreso il pranzo, dalle 7. 30 alle 16, per bambini non residenti in Comune di Pieve, 140 euro settimanali.

Prevista una riduzione del 50% per la retta di frequenza dei figli successivi al primo.

Gli interessati al servizio dovranno compilare il modulo per l'iscrizione ed inviarlo via mail all'indirizzo segr. pieve@cmcs. it o per posta certificata all'indirizzo pievedicadore. bl@cert. ip-veneto. net entro sabato 22 giugno.

In alternativa il modulo potrà essere consegnato a mano recandosi all'ufficio protocollo del Comune di Pieve entro lo stesso termine.

Il modulo può essere scaricato dal sito www. comune. pievedicadore. bl. it. —

DIERRE

CALALZO

Fiera Sant'Antonio rinviata per il voto: si "recupera" il 16

Si svolgerà domenica la tradizionale fiera di Sant'Antonio a Calalzo. L'evento, solitamente programmato per la seconda domenica di giugno, era stato preventivamente rinviato su decisione dagli amministratori locali alla luce della concomitanza con le elezioni comunali. Spostato dunque di una settimana, si terrà questa domenica. La fiera animerà il centro del paese, dalle 5. 30 del mattino fino alle ore 19. Per l'occasione è stato istituito un divieto di transito in piazza IV novembre, teatro della manifestazione, e nelle limitrofe via Roma, via Giovanni XXIII, via Calvi, via Liguria, viale Marconi (fino all'intersezione con via Carducci), via Frescura e via Fanton (fino all'intersezione con via Giacomelli).

LORENZAGO

"Musa Musica": sabato alle 18.30 l'atto conclusivo

L'incontro dal titolo "Felice Casorati, pittore musicale" (in programma sabato alle ore 18. 30 nella sala espositiva del palazzo municipale di Lorenzago) chiuderà il già ricco calendario della rassegna "Musa Musica". Protagonista dell'incontro sarà Alessandra Cason, docente di storia dell'arte al liceo artistico Catullo di Belluno, da anni presente sul territorio cadorino con attività di divulgazione e di formazione culturale negli ambiti artistico e ambientale. Il tema proposto si inserisce nel programma "Musa Musica" alla luce della concezione di Felice Casorati, grande protagonista dell'arte del'900 italiano, che si sentiva ad un tempo pittore e musicista.

PERAROLO

Chiesa San Nicolò: riapertura il 16 e messa col vescovo

Domenica alle 16, alla presenza del vescovo di Belluno-Feltre Renato Marangoni, sarà solennemente riaperta la chiesa di San Nicolò, a Perarolo. Il luogo di culto, che non è mai stato sconsacrato nel corso di questi anni, era chiuso dal lontano 2002. In quell'anno, a causa di un distacco di 8 centimetri della facciata dal corpo dell'edificio, il Comune aveva emesso una ordinanza di chiusura della chiesa. Da allora nessuna funzione è più stata celebrata al suo interno, con grave disagio della popolazione costretta a utilizzare le altre chiese della parrocchia. Da quella data sono stati eseguiti importanti lavori di consolidamento e di restauro, durati oltre 15 anni.

AURONZO

Linguistico Cadore, allarme rosso «Senza 160 mila euro si chiude»

È la cifra minima da raccattare a stretto giro di posta. Partita una petizione, raccolte già 1700 firme

Valentino Suani / AURONZO

Riflettori accesi sul Liceo linguistico Cadore, dove dal prossimo settembre potrebbe non suonare più la campanella: allo stato sono necessari 160. 000 euro per garantire l'avvio del nuovo anno scolastico, per poi cercare di rendere ancora più attrattiva la proposta formativa. Intanto è stata lanciata una petizione, arrivata già a 1700 firme.

Lanciato un appello anche al prefetto «Questa è una partita che impegna tutti»

«Chiudere una scuola non è come chiudere una qualsiasi attività economica, poiché una scuola è un pilastro essenziale per la tenuta della comunità e per la crescita culturale. I nostri utenti sono adolescenti che saranno i cittadini di domani e che noi, in questi anni, abbiamo cercato di rendere consapevoli e legati al territorio, affinché questa comunità cadorina, sempre più virtuale, possa tornare una comunità reale, fatta di relazioni personali e rapporti intergenerazionali».

È così che esordisce Michele Sardo, il coordinatore didattico del Liceo linguistico Cadore, in conferenza stampa . «Non si tratta solamente di logiche economico-finanziarie, ma va considerata anche la ricaduta sociale; non si tratta solamente di un calo demografico e, conseguentemente, delle iscrizioni, ma di un centro dotato di specificità, indissolubilmente legato alla tenuta e alla costruzione della comunità cadorina».

La voce del rischio di chiusura dei battenti del Liceo auronzano (gestito dalla Cooperativa Cadore scs) era nell'aria già da un anno; specialmente da quando un gruppo di genitori aveva cominciato una forte mobilitazione per sensibilizzare e coinvolgere le istituzioni, peraltro senza alcun risultato.



Foto di gruppo al termine dell'incontro di ieri per lanciare l'allarme sul liceo Linguistico Cadore

«Il costo per la gestione di un anno scolastico», spiega Carla Polentarutti, legale rappresentante della Cadore scs, «è di circa 240. 000 euro. Con le rette, per gli attuali 20 ragazzi, arriviamo a 60. 000; il che vuol dire che mancano almeno 160. 000 euro per poter avviare l'anno scolastico. A regime, poi, con una sessantina di ragazzi, il necessario sarebbe di gran lunga inferiore. Le criticità sono cominciate dal 2019 quando, per la nuova normativa vigente, il comune di Auronzo non ha più potuto erogare l'annuale, cospicuo contributo a sostegno della scuola. Restiamo dunque tuttora gratuitamente nell'edificio di proprietà comunale, con le utenze pagate e con contributi ad hoc per singoli progetti extracurricolari (quest'anno 25. 000 tra attività di potenziamento, recuperi e corsi di lingua, *ndr*), ma senza la fetta più importante per garantire il funzionamento ordinario della scuola».

Ad Auronzo si imparano inglese, tedesco, spagnolo e da qualche anno anche il russo, per venire incontro alle esigenze del territorio. Nelle Invalsi, il Liceo spicca sopra la media nazionale.

«Se si perde una scuola, il territorio stesso perde una sua connotazione», sottolinea Francesco Marengon, il portavoce dei genitori che si stanno mobilitando per dare un futuro al Liceo di Auronzo, «da giugno 2023 abbiamo fatto già due conferenze pubbliche e abbiamo coinvolto anche i sindaci di tutti i comuni del territorio, affinché si prendessero a cuore il problema, ma senza alcun risultato. Abbiamo sempre cercato una via pacifica, per un dialogo istituzionale, senza alcuna manifestazione di protesta. L'Unione Montana del Centro Cadore ha risposto di non poter erogare alcun tipo di contributo, per legge; così abbiamo fatto l'ultimo passo, scrivendo una lettera al prefetto, sperando di essere ascoltati; questa partita deve essere giocata da tutti, perché i ragazzi provengono da tutto il Cadore, e non solo. Prima del suono dell'ultima campanella, sabato scorso, ho visto alunni, docenti e la dirigenza in lacrime, e questo è un segnale di assenza delle istituzioni nell'ambito dell'istruzione, specie per questa scuola che, per la vocazione turistica del nostro Cadore, sforna ogni anno delle autentiche eccellenze». —

DA DOMANI A CORTINA

Tofana Freccia nel cielo Funivia in azione fino al 29 settembre

CORTINA

Domani prende il via la stagione estiva di Tofana Freccia nel cielo. Riparte la funivia che collega il centro a Col Druscié, Ra Valles e Cima Tofana. Il comprensorio resterà aperto fino al 29 settembre e fungerà non solo da fonte di mobilità alternativa per il collegamento con sentieri e rifugi di tutta l'area Tofana ma anche come elemento attrattivo alla luce delle tante iniziative che accompagneranno la stagione, concentrate non solo nella stazione di Col Druscié ma anche in quella intermedia di Ra Valles ed ai tremila metri di Cima Tofana.

«Abbiamo chiuso la stagione invernale con numeri importanti e notevoli traguardi raggiunti. Ora, dopo un breve pit stop, siamo di nuovo pronti a superare le aspettative del periodo estivo grazie all'impegno ed alla professionalità di tutto il team», dice Mario Vascellari, presidente di Tofana Srl, «dietro le quinte l'entusiasmo è palpabile. Con una serie di innovazioni, eventi esclusivi e attività coinvolgenti, ci prepariamo a offrire esperienze indimenticabili ai nostri ospiti. Il nostro impegno si riflette nella meticolosa pianificazione di ogni dettaglio, volta a garantire standard di eccellenza».

Durante l'estate sarà possibile trasportare sulle cabinovie di Freccia nel Cielo anche le biciclette. Apertura mattutina fissata alle 8.15, ultima corsa per il rientro alle 16. 40 da Col Druscié. Il prezzo per tratta, andata e ritorno, è di 20 euro; 33 euro il collegamento andata e ritorno da Cortina a Ra Valles. Prezzi in linea con le stagioni passate. Previsti sconti per bambini e gruppi. —

DIERRE

CHIUSA UNA LUNGA QUERELLE CHE HA COINVOLTO IL RIFUGIO



Il rifugio Ciareido, a Pian dei Buoi

Ciareido, la gestione a due giovani lozzesi

LOZZO

Il rifugio alpino Ciareido (a 1969 metri d'altitudine, nella zona di Pian dei Buoi) ha due nuovi gestori: Daniel Laguna e Marco Cidaria. Entrambi giovani lozzesi, sono già alle prese con i preparativi per arrivare all'apertura prevista a luglio e accogliere amici e visitatori. «È per noi una grande soddisfazione e una sfida: vogliamo tornare a vedere tanta gente al rifugio, non solo nostri compaesani ma anche gli escursionisti, per mangiare da noi i piatti tipici e fermarsi per la notte a dormire, prima di intraprendere le numerose escursioni che l'altopiano di Pian dei Buoi offre», spiegano i due gestori, «ringraziamo la ditta "A. F. 851 Srl" per il supporto; noi stiamo già programmando alcuni eventi importanti (come il festeggiamento del 50° anniversario della costruzione del rifugio e della nascita della sezione Cai di Lozzo, *ndr*) e alcuni servizi da offrire per raggiungere più facilmente il rifugio, come ad esempio il bike sharing». L'aggiudicazione della gara, avvenuta ieri a Palazzo Venzo, pone fine a una intricata vicenda che ha visto in prima linea l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alessio Zanella.

«Dal 2018 l'Agenzia del demanio aveva trasferito il rifugio Ciareido al patrimonio indisponibile del Comune», spiega il primo cittadino, «fino a ottobre 2021 vigeva un contratto di concessione, tramite affidamento diretto, tra il Demanio e la sezione CAI di Lozzo (con sub-concessione a un privato, *ndr*). Scaduto il contratto, l'unica via possibile per l'amministrazione comunale era la procedura ad evidenza pubblica. A seguito di un primo bando, un parere negativo dell'Ulss sulla conformità dell'impianto fognario ha impedito la sottoscrizione del contratto ai gestori in pectore, obbligando l'Amministrazione a provvedere con i lavori, conclusisi nelle scorse settimane. Rapidamente, per salvare la stagione turistica in arrivo, abbiamo dunque proceduto a un nuovo bando per la concessione demaniale del rifugio per i prossimi sei anni (2024-2030), affidandolo a due giovani lozzesi. Nei prossimi giorni firmeremo il contratto, intanto i ragazzi potranno già avviare la preparazione dell'attività. Questa tappa rappresenta un traguardo importante per l'Amministrazione, chiudendo una vicenda durata due anni e mezzo. Esprimo la mia più grande soddisfazione per la nuova apertura rifugio, gestito per di più da giovani professionisti del nostro paese. Sono felice che questa nuova avventura farà parte del libro degli amanti della montagna. Ci auguriamo che venga usufruito al meglio per tutta la collettività, anche tramite gli eventi di promozione del territorio che i nuovi gestori andranno a organizzare». —

VIESSE

Unico in paese, ha aperto bottega a Granvilla

Un macellaio a Sappada: arriva da Preganziol

L'EVENTO

Granvilla riparte dalla macelleria. Ha aperto in questi giorni a Sappada la nuova macelleria "da Ivan" proprio dove era attiva la vecchia macelleria Fauner, in borgata Granvilla (in sappadino "Dorf" che vuol dire paese). Un segnale importante per Sappada e per la vecchia e storica borgata che vede così rinascere un piccolo nucleo di strutture commerciali. Di fronte alla nuova macelleria infatti c'è il panificio Dorfar Peck che ha recentemente ampliato e rinnovato i locali e che rappresenta una delle attività commerciali più longeve di Sappada e di Granvilla. Il giovane macellaio Ivan Baschiera si è trasferito a Sappada da Preganziol, dove ha già un'altra macelleria, ma è ottimista nelle possibilità di crescita del mercato sappadino.



Ivan Baschiera

Domenica scorsa un piccolo brindisi e tanti in bocca al lupo da amici e primi clienti; al momento la nuova attività è l'unica macelleria a Sappada. —

AL.MA.

Stasera allo Sherwood Festival di Padova è “La notte d’estate”: giovane, positiva e amatissima dalla Gen Z arriva Ariete

«Questa Europa non ci rappresenta ma noi non ci nascondiamo: cambierà»

INTERVISTA

Cristiano Cadoni

Trenta concerti nel 2021, una specie di liberazione dopo la pandemia. Altri trenta l’anno dopo. Poi soltanto cinque – anche se belli tosti – nel 2023. Ma Ariete ha voglia di tornare in tour e di ritrovare l’abbraccio del pubblico. Verso il quale prova una “gratitudine morbosa” che non prova neppure a nascondere: «Mi piace invitare sul palco due o tre persone ogni volta e farle parlare. Così l’ascolto è reciproco. E mi piace anche che mi chiedano qualche canzone, sono pronta a soddisfare le loro richieste». Da Roma, dove ha appena concluso una settimana di prove no-stop («Una bella tirata», dice), Arianna del Giaccio, 22 anni, in arte Ariete, è pronta a ripartire dopo un pit-stop di qualche settimana. Prima tappa del suo tour “La notte d’estate” sarà Padova, stasera, al festival Sherwood. Un ritorno dopo due anni.

Più carica per il tour che parte o più delusa per l’esito delle elezioni Europee?

«Carica, di sicuro. Delle elezioni cerco di vedere il bicchiere mezzo pieno: il voto dei giovani va in una certa direzione, forse tra qualche anno ci sarà un cambiamento. Per ora, certo, vien fuori un’Europa che sembra distante anni luce dalla mia generazione. Non ci sentiamo rappresentati».

Mai pensato di scrivere qualcosa su questo scollamento?

«Non so se ne sono capace. Ma sono contenta di quello che facciamo io e quelli della mia età, ognuno secondo le sue attitudini. Gli Psicologi sono più bravi a cantare di temi sociali. Io – si sa – scrivo di amore libero, senza filtri. Madame parla di donne e di sessualità. Tutti trattiamo temi importanti, non ci nascondiamo».

“La Notte”, disco uscito a fine estate scorsa, sta per compiere un anno. Come sta?

«Lo sento sempre molto mio, ne sono fiera e dal vivo mi piace anche di più. C’è un pezzo, Nostalgia, che è proprio figo, in concerto esplode. Ma quest’estate posso scegliere, non farò tutto il nuovo disco, ci saranno canzoni vecchie. E il


Ariete questa sera è in concerto allo Sherwood Festival di Padova

pubblico potrà chiedere, mi piace che abbia un potere se non uguale almeno simile al mio, che ci sia uno scambio».

Com’è avere successo a vent’anni?

«Io sono contenta di come sto. Ho successo ma non così tanto da non poter uscire, prendo l’autobus ma magari non nell’ora di uscita dei ragazzi da scuola, perché loro mi riconoscono. Vado in discoteca, a far la spesa, ai concerti, faccio tutto. È un successo sostenibile. Mi sono comprata casa a Roma, sono indipendente e per ora non voglio niente di più. Chissà, magari tra cinque anni vorrò fare concerti negli stadi, però adesso va bene così. La differenza la notano di più i miei amici di Anzio perché non esco a mangiare il gelato con loro di pomeriggio in piazzetta. Ecco, per loro sono come Beyoncé (ride, *ndr*). Ma non è così».

Ariete – si legge spesso – è la portavoce della Generazione Z.

«Io non voglio questa responsabilità. Non è neppure vero. Conosco tanti pischelli che non la pensano come me, che sono omofobi. Io porto la mia voce, se poi qualcuno la condivide è una gioia. Mi piace molto quando qualcuno mi ringrazia perché le mie canzoni raccontano come si sente. O perché difendo i diritti delle persone Lgbtiq+».

Che rapporto ha con i social?

«Li uso tanto come tutti i ragazzi della mia età. Ma in modo diverso da qualche anno fa. Ho capito che una certa sovraesposizione non era sana, ora ho un profilo privato per le mie cose con pochi amici, una sessantina, e uno più professionale per le comunicazioni».

Cosa ascolta in questo periodo?

«La mia playlist di Spotify ha dentro un po’ di tutto: reggaeton e Tony Boy, Ghali e Angelina Mango, musica americana e Fsk. Ho avuto un periodo di indie italiana, un altro di Sufjan Stevens che mi ha aiutato per l’ultimo disco. Ma ascolto davvero un po’ di tutto».

Si è parlato di una collaborazione con un big per “La Notte”, poi saltata. Con chi le piacerebbe fare qualcosa in futuro?

«Sono fortunata, ho cantato con Tananai, Madame e con Tiziano Ferro. Ho già fatto tante cose belle. Mi piacerebbe cantare con Cremonini, ecco. Abbiamo anche la stessa vocal coach, Eleonora Bruni, che è bravissima. Se gliel’ho detto? No, magari adesso, dopo questa confessione, lo saprà anche lui». —

IL MUSICAL

Miglior coreografia e sette nomination Il trionfo di “Bailo Bailo”

MADRID

Un successo tutto italiano a Madrid, tra le capitali mondiali dei musical insieme a Broadway e al West End: il musical “Bailo Bailo”, che celebra la musica e la storia di Raffaella Carrà, ha vinto il premio Miglior Coreografia e ottenuto 7 nomination ai Premios Teatro Musical, gli “Oscar dei musical”.

“Bailo Bailo” è una produzione italiana, di Valeria Arzenton – socia fondatrice di Zed Live – che, innamorata dell’energia e dello spirito di Raffaella Carrà, ha deciso di renderle omaggio con un musical che ora sta ottenendo un successo internazionale. Un progetto ambizioso, che coinvolge un corpo di ballo di 20 ballerini e acrobati provenienti da tutto il mondo, sei attori protagonisti e sette musicisti dal vivo e che, come dice Arzenton, presenta tutte le complessità di «fare un film, ma in scena tutti i giorni live con 75 artisti e maestranze da gestire quotidianamente». Il musical coinvolge anche altre eccellenze italiane, tra cui Federico Bellone (regista), Giovanni Lori (arrangiamenti musicali), Valerio Tiberi (design luci) e Paolo Carta (illusionista).

“Bailo Bailo” ha esordito il 20 ottobre 2023 al Teatro Capitol di Madrid, dove è andato in scena a grandissima richiesta con sette spettacoli a settimana fino al 17 marzo. Adesso il progetto è pronto, come da programma, ad aprirsi al mondo e finalmente ad arrivare anche in Italia. In estate ci sarà l’annuncio di una nuova prestigiosa tappa internazionale!

A riprova dell’interesse e dell’entusiasmo che ha saputo raccogliere in questi mesi in scena in Spagna, sono arrivate le 7 nomination ai Premios Teatro Musical: Miglior Coreografia (per cui ha poi vinto il premio), Miglior canzone originale, Miglior Coreografia, Miglior Scenografia, Miglior Attrice Protagonista, Miglior Attrice non protagonista, Miglior Costumi e Miglior Trucco e Parrucco. —


Valeria Arzenton a Madrid

LUTTO

Addio Françoise Hardy simbolo degli anni ’60

PARIGI

È morta a 80 anni Françoise Hardy, cantautrice, scrittrice e attrice francese, uno dei simboli della generazione yèyè. Diventata famosa con la canzone “Tous les garcons et les filles”, bandiera del disagio adolescenziale che nel 1962 vendette più di due milioni di copie in tutto il mondo, ha cantato spesso in inglese, italiano, spagnolo e tedesco.delle sue canzoni francesi. Era malata da tempo. —


Françoise Hardy

FARMACIE

ORARIO FERIALE
Mattina 8.45-12.30, pomeriggio 16-19.30 (Cortina 9 - 12.45 e 16 - 19.30)

Turno 24 ore su 24

Belluno
Chimenti - Viale Giovanni Paolo I, 43, tel: 0437930184
Alleghe
Fassa - Corso Veneto, 1, tel: 0437721112
Borca di Cadore
Coppini - Via Roma, 31, tel: 0435482018
Canale d’Agordo
Giardina Papa Francesca - Piazza Papa Luciani, 5, tel: 0437501104
Chies d’Alpago
Comunale - Piazza Roma, 1/A, tel: 0437470066
Comelico Superiore
Comelico di Mattiuzzi - Via VI Novembre 1918, 77, tel: 0435706257
Feltre
Pez - Via Belluno, 57/B, tel: 043983486
Lamon
Luigi Giulio Cantarini - Via Roma, 8/10, tel: 04399004
Longarone
Esther Zampieri - Via Roma, 82, tel: 0437770146
Sedico
San Giacomo - Via Feltre, 179, tel: 0437455178
Valle di Cadore
Soravia Dottor Federico - Via XX Settembre, 77, tel: 0435519070
Vigo di Cadore
Centro Cadore - Piazza Santa Orsola, 11, tel: 043577003

Guardie Mediche
Cortina d’Ampezzo Codivilla (Valle del Boite, Centro Cadore); Val di Zoldo - Centro Servizi (Longaronese, Zoldo); Belluno, Ospedale (Ponte nelle Alpi, Belluno, Limana e Alpago); Santo Stefano Via Dante (Comelico e Cadore); Canale via Roma (basso Agordino, valle del Biois); Alleghe Caprile Via Dogliani. 118. Per Mel, Lentiai Sedico, Trichiana: 0439 883783-883784. Per Alano di Piave , Cesiomaggiore, Feltre, Seren del Grappa, Pedavena, Sospirolo, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina: 0439 883287-883785

CINEMA

BELLUNO

ITALIA
Via Garibaldi, 8 — 0437/943164

Viaggio al Polo Sud	18.00-19.30
L'odio VM14	21.00

LA PETIT LUMIERE
Via degli Agricoltori, 9 — 0437/937105

Bad Boys - Ride or Die	18.15-21.40
Kinds of Kindness VM14	21.00
Robo Puffin	18.10
The Animal Kingdom	20.20
L'arte della gioia - Parte 2	18.10

FALCADE

DOLOMITI
Corso Roma, 89 — 0437/507083
Riposo

FELTRE

CINEMA TEATRO OFFICINEMA (EX ASTRA)
P.zza Cambruzzi, 4 — 0439/81789
Riposo

VITTORIO VENETO

MULTISALA VERDI
Via Lioni — 0438/551899

Me Contro te il Film Operazione Spie	16.45-18.00
Bad Boys - Ride or Die	19.15-21.25
L'arte della gioia - Parte 2	19.45
Kinds of Kindness VM14	19.55

BASSANO DEL GRAPPA

METROPOLIS CINEMAS
Via C. Colombo, 84 — 0424/566631

Bad Boys - Ride or Die	17.45-20.10-22.30
Kinds of Kindness VM14	17.30-20.45
Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer	19.50
Viaggio al Polo Sud	17.35-19.30
La stanza degli omicidi	21.20
L'arte della gioia - Parte 1	17.25
IF - Gli amici immaginari	17.40
L'arte della gioia - Parte 2	20.30
Challengers	21.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.45-20.00-22.10
Me Contro te il Film Operazione Spie	17.15
The Animal Kingdom	19.40-22.15

SALA MARTINOVICH
P.le Cadorna — 0424/529477
Riposo

SILEA

THE SPACE CINEMA SILEA
Via del Porto, 1

Bad Boys - Ride or Die	18.10-21.00-22.00
Kinds of Kindness VM14 V.O.	19.00
Il regno del pianeta delle scimmie	14.30-18.50-18.50
The Animal Kingdom	16.40-20.50
La stanza degli omicidi	14.10-22.10
The Watchers - Loro ti guardano VM14	16.10-19.45-22.15-22.15
Robo Puffin	14.40-16.50
IF - Gli amici immaginari	17.50
Furiosa - A Mad Max Saga	20.30
Garfield: una missione gustosa	14.15
Dall'alto di una fredda torre	17.20-22.25
Me Contro te il Film Operazione Spie	17.30-19.30
Kinds of Kindness VM14	21.30



Sabato a teatro serata speciale per il sodalizio provinciale. «Viaggio attraverso quattro decadi di espressione corporea»

Danzaoltre, quarant'anni di successi Compleanno quasi sold out al Buzzati

L'ANNIVERSARIO

Ivan Ferigo

Un compleanno speciale da festeggiare al Teatro Dino Buzzati con una doppia replica – quasi sold out – dei saggi di fine anno. Per i quarant'anni di Danzaoltre sabato alle 20 e domenica alle 17 quasi duecento allieve (e allievi) della scuola di danza con sede a Mussoi proporranno al pubblico un viaggio attraverso quattro decenni d'espressione corporea. Alternando coreografie storiche a pezzi nuovi costruiti per l'occasione.

«Va ricordato che la prima scuola di danza a Belluno», racconta l'attuale direttrice Elena Posocco, «fu quella fondata, ben prima del 1984, dal maestro Pier Ferruccio Berolo, già ballerino del corpo di ballo della Fenice di Venezia. Tra le sue allieve storiche c'era Antonella Vettore, che poi insieme a lui fondò Danzaoltre. All'inizio la danza era vista come una cosa per pochissimi. Era molto difficile che delle bambine vi si accostassero. Col passare degli anni c'è stato un boom di partecipazione: siamo arrivati adesso alle figlie delle prime iscritte. Questo è bello, perché», evidenzia l'insegnante, danzatrice e coreografa, «vediamo bambine crescere e diventare ragazze e donne stando con noi anche dai 3 anni ai 19. Un percorso di crescita nella e con la danza, il che è ancora più importante del pur ottimo risultato finale in sé. Abbiamo anche ragazze e ragazzi che diventano ballerine e ballerini – i maschietti sono pochi, una decina, ma buoni – professionisti e girano il mondo: eccellenze di cui siamo molto orgogliosi».

Si arriva così ad oggi, quando da qualche anno la direzione è proprio di Elena Posocco. «Quest'anno circa 300 allievi, dai 3 anni fino all'età adulta. Facciamo un po' tutti i generi di danza: dalla classica, la base della tecnica, alle specializzazioni in danza moderna, hip hop, contemporanea. Senza dimenticare i corsi per adulti di ginnastica varia. Insegnanti fissi siamo in tre: io, Antonella Vettore e Andrea Comuzzi. Ma durante l'anno abbiamo collaborazioni sporadiche con insegnanti esterni di alto calibro come Fabrizio Mainini (coreografo Rai ed ex ballerino), Kledi (noto soprattutto per "Amici di Maria De Filippi") e Dorian Grori (per la danza classica)».


Una coreografia delle allieve di Danzaoltre

Sabato e domenica sul palco andranno gli allievi più giovani. «Per loro il saggio finale è l'evento più importante dell'anno. Il compimento di un anno intero di studio e preparazione delle coreografie da portare in scena. Dietro c'è la solita grande agitazione: siamo alla settimana delle prove finali», fotografa Posocco. «Non sarà un saggio a tema, ma una dimostrazione con una carrellata di coreografie. Alcune nuove, create apposta per questo evento, perché una scuola di danza deve sempre guardare a quel che verrà. Altre storiche, recuperi di pezzi che hanno segnato la storia di Danzaoltre, degli omaggi ai maestri che li hanno preparati negli anni passati. Tra questi ultimi, su tutti sicuramente il "Can-can", un nostro pezzo storico, eseguito tantissime volte, coreografato anche dal maestro Berolo. E ci saranno poi coreografie di danza moderna, contemporanea, hip hop». Per l'ottavo anno i saggi di Danzaoltre sono in collaborazione con la Croce Rossa Italiana – Comitato di Belluno, a cui sarà devoluto l'intero ricavato. Entrambe le serate sono quasi al tutto esaurito. Ancora pochi ingressi – 15 euro intero, 10 under 14 – disponibili alla biglietteria del Teatro Buzzati oggi e giovedì dalle 17 alle 19, o da due ore prima degli spettacoli. —

CORTINA

Una mostra su tre piani per il mezzo secolo del Museo Mario Rimoldi

CORTINA

Una mostra per i 50 anni del Museo Rimoldi.

In occasione dello splendido compleanno del Museo d'Arte Moderna, dal 25 giugno al 6 ottobre 2024 aprirà al pubblico la mostra "Il Museo Mario Rimoldi: una favola d'Ampezzo. 1974-2024", realizzata dalla Commissione Culturale del Museo Rimoldi, in collaborazione con l'artista Paolo Barozzi, l'archivista Ilaria Lancedelli e il curatore d'arte Giorgio Chinea Canale.


Una sala del Rimoldi

I tre piani del Museo verranno riallestiti con una selezione di oltre 200 opere della collezione originaria, che include importanti artisti del Novecento come de Pisis, de Chirico, Morandi, Vedova, Guttuso, Depero, Music, Kokoschka. M metterà in luce buona parte del lascito originario, successivamente arricchitosi con nuove donazioni, del collezionista Mario Rimoldi (1900-1972), che aveva espresso l'intenzione di far rimanere le opere raccolte tra le sue amate montagne. Il 50° del Museo costituisce un'importante occasione per far conoscere la figura di Mario Rimoldi, la sua collezione e il Museo a lui dedicato, prezioso fiore all'occhiello delle Regole d'Ampezzo. —

UNA SETTIMANA DI CONCERTI

Dolomiti Corinfestival esordio con Morricone

SAN VITO

Una settimana di concerti con un unico comune denominatore: la montagna cadorina a fare la sfondo naturale alle note musicali.

Torna anche quest'anno il Dolomiti Corinfestival, rassegna itinerante giunta alla nona edizione che animerà non solo il territorio cadorino e la vicina Cortina ma anche Dobbiaco. Il Dolomiti Corinfestival, nato nel 2014 dalla creatività e dall'entusiasmo del maestro Giovanni Gava (musicista, compositore, direttore d'orchestra e di coro) inizierà il 18 giugno con un concerto dedicato ad Ennio Morricone e le musiche da film in programma nella sala polifunzionale di San Vito e si concluderà sabato 22 giugno con un concerto in programma alle ore 21 nella chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente a Pieve. I concerti toccheranno anche il rifugio Lagazuoi, il museo delle nuvole sul monte Rite ma anche Dobbiaco dove giovedì 20 alle ore 12. 30 è in calendario un concerto-picnic sul monte Rota. Gli eventi serali invece saranno ospitati dal forte di monte Ricco a Pieve e dalla sala polifunzionale di San Vito. Infine li eventi in chiesa con la musica sacra, in programma nella già citata chiesa arcidiaconale di Santa Maria Nascente a Pieve ma anche nella caratteristica chiesetta del borgo di Vinigo. Tutti gli eventi in calendario saranno ad ingresso libero. Programma completo su www. dolomiticorinfestival. it. Informazioni al numero 3386882100. —

DIERRE

SABATO A FARRA D'ALPAGO

Alle origini della palla ovale Lucchese al Mese del libro

ALPAGO

La storia, le sfide e i campioni del rugby sono il tema del libro di Elvis Lucchese intitolato "Pionieri-Le origine del rugby in Italia. 1910-1945" (Piazza Editore, ristampa 2024), che sarà presentato sabato (alle 18.30) in sala parrocchiale a Farra d'Alpago. Si tratta dell'ultimo incontro della 13.a edizione della rassegna culturale Mese del Libro Alpago, curata da Ezio Franceschini in collaborazione con il Comune di Alpago e quest'anno interamente dedicata allo sport in omaggio al Giro d'Italia.

Il libro di Lucchese, giornalista, classe 1972, raccoglie in maniera documentata esibizioni, citazioni e propaganda raccontando con dovizia di particolari e aneddoti l'origine di questo sport la cui primissima comparsa in Italia risale al 1910 nella città di Torino. Il gioco venne quindi lanciato alla fine degli anni Venti, trovando uno sviluppo durante il periodo fascista quando la disciplina si dota di una Federazione e vede esordire la nazionale azzurra.

In un'Italia già conquistata dal calcio e non certo aperta a uno sport che appariva ai più, come scrisse il noto giornalista Emilio De Martino, "una zuffa senza bellezza", la palla ovale si afferma grazie alla determinazione e alla smisurata passione di una manciata di pionieri di cui il libro di Lucchese racconta l'avvincente storia. A dialogare con l'autore sarà Matteo Sitran, ex-giocatore ed ex-direttore sportivo, oggi accompagnatore e delegato per i progetti di sviluppo del minirugby (nella conca alpagota questo sport è tra i più seguiti e praticati, anche dai giovani). Elvis Lucchese ha scritto a lungo di rugby per i quotidiani del gruppo Eqv e per il Corriere del Veneto. Ha inoltre curato i blog Rugby People e La terra del rugby. È autore di "La finta di Ivan" (2007), "Meta Nuova Zelanda" (2013) e "Sport di combattimento. Gli esordi del rugby in Veneto. 1927-1945" (2017).


Si parla di rugby sabato nella sala parrocchiale di Farra d'Alpago

Ha contribuito ai volumi collettivi "La Sesta Nazione" (2008), "Le rugby, une histoire entre village et mond" (2011) e "Che Guevara, il rugby e altri scritti sulla palla ovale" (2011). Inoltre ha curato la sezione Le donne del rugby nel volume "Donna e Sport" (2019). È membro della Società Italiana di Storia dello Sport e coordinatore del progetto "Fir 100". Ingresso libero. —

SPORT

Campionati Europei di atletica

I corazzieri della velocità

Capolavoro della 4x100 sempre davanti a Mattarella
Poi argento per Iapichino e la 4x400 e bronzo per Arese

Alberto Bertolotto / ROMA

L'Italia ha chiuso i campionati Europei di atletica di Roma col punto esclamativo: vittoria nella staffetta 4x100 maschile con 37"82 per l'undicesima medaglia d'oro complessiva (e il primo posto nel medagliere). A conquistare il primo posto di fronte al Capo dello Stato Sergio Mattarella sono stati Matteo Melluzzo e i campioni olimpici di Tokyo 2021 Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu: tutto l'Olimpico in delirio per gli azzurri, capaci di riscattare l'eliminazione in batteria agli Europei di Monaco del 2022, e per tutta la nazionale. La squadra italiana è stata capace di ottenere nella manifestazione laziale complessivamente 11 successi, 9 secondi posti e 4 terzi posti. Ieri in tutto quattro medaglie, visto l'argento di Larissa Iapichino nel lungo, della staffetta 4x400 maschile e del bronzo di Pietro Arese nei 1500.



Melluzzo e i campioni olimpici di Tokyo 2021 Jacobs, Patta e Tortu

IL GRAFFIO DI LARISSA

All'ultimo salto, spinta dal tifo dello stadio, Iapichino è volata dove voleva arrivare: sul podio. Il suo 6,94 è valso un argento da incorniciare, meritato visto l'alto livello della sua gara.

Per lei un solo nullo e cinque balzi oltre i 6,82, con il picco della misura valsa non solo la seconda piazza ma anche la miglior prestazione europea stagionale tra le U23 (nonché la seconda migliore in carriera all'aperto). L'azzurra, classe 2002, ha dato una prova di grande solidità tecnica e mentale, mettendosi al collo la prima medaglia senior della sua carriera. Sua mamma, Fiona May, chiuse per la prima volta tra le top 3 d'Europa a Helsinki nel 1994 (con 6,90). Assente ieri la campionessa europea e mondiale in carica Ivana Vuleta, a vincere è stata la tedesca Malika Mihambo, planata a 7,22 (miglior misura mondiale stagionale).

CHE ARGENTO

Memorabile il secondo posto della 4x400 maschile: era dal 1971 che una staffetta del miglio azzurra non arrivava sul podio. Allora, trascinata da Marcello Fiasconaro, la squadra arrivò terza agli Europei di Helsinki. Stavolta a scrivere la storia Luca Sito, Vladimir Aceti, Riccardo Meli ed Edoardo Scotti, capaci di fermare il cronometro a 3'00"81. Si sono dovuti inchinare solo alla formazione belga, un'autorità assoluta a questo livello (2'59"84, record dei campionati). Di grande spessore le frazioni di Sito (45"13 partendo dai blocchi) e Scotti, sceso a 44"46 e in grado di resistere al ritorno della squadra tedesca, che ha chiuso terza a un centesimo dagli azzurri. Non è stata da meno, pur non avendo chiuso sul podio, la staffetta 4x400 femminile. È arrivata quarta ma ha firmato con 3'23"40 il nuovo primato italiano: a stabilirlo sono state Ilaria Elvira Accame, Giancarla Trevisan, Anna Polinari e Alice Mangione.

Le azzurre hanno migliorato di 46 centesimi il precedente record, fatto segnare ai mondiali di Budapest del 2023. Come in Ungheria un pizzico di Friuli nel nuovo limite: il nonno di Trevisan, nata e cresciuta negli Stati Uniti, è originario di San Vito al Tagliamento.

Medagliere da record nell'anno olimpico: 11 successi, 9 secondi posti e quattro terzi

GLI ALTRI

Alle spalle dell'inarrivabile norvegese Jakub Ingebrigtsen (3'31"95, record dei campionati in scioltezza) e del belga Jochem Vermeulen (3'33"30) ha chiuso terzo l'azzurro Pietro Arese: per lui un ottimo 3'33"34 che è valso la sua prima medaglia individuale internazionale in carriera dopo il quarto posto agli Europei di Monaco del 2022.

Per il torinese classe 1999 una stagione sinora strepitosa, considerato che a Oslo lo scorso 30 maggio ha migliorato dopo 34 anni il primato italiano con 3'32"13. —

5 DOMANDE A... LUCA TOSO

«Tamberi ci fa sognare Vedrete, prima o poi salterà 2 metri e 40»

Luca Toso, classe 1964, già primatista italiano di salto in alto con 2,32, ha seguito all'Olimpico l'impresa di Gianmarco Tamberi portando a tutti anche il libro appena uscito postumo del grande Alessandro Talotti «Cosa gli ho detto a fine gara? Che ci fa sempre sognare. Gimbo sta realizzando tutto ciò che avremmo voluto fare in 50 anni di specialità», afferma il friulano.


Toso con Tamberi

Toso, cos'ha provato l'altra sera?

«Emozioni diverse. Dopo i due errori a 2,29 sembrava finita, quindi ha superato al terzo tentativo per un pelo l'asticella. Se fosse caduta, ci poteva stare. Eravamo tra il terrore e il panico. Poi ha attivato la modalità "high fly"».

Ed è volato verso l'oro. Cos'è cambiato a 2,31?

«La rincorsa. Da quella a 9 passi usata sino a 2,29 per precauzione, è passato a quella a 11, la "sua" rincorsa. È tornato alla sua ritmica e ha infilato due grandi salti a 2,34 e a 2,37. Penso che abbia nelle corde i 2,40. Lo vedo dal dinamismo e dal ritmo della rincorsa, dalla gestione degli spazi. Deve solo trovare la giornata giusta».

Con quel salto a 2,31 ha staccato l'ucraino Lavskyy, che aveva disputato un'ottima gara.

«Avevo sottolineato di prestare attenzione a lui, è molto bravo. Ma Gimbo a 2,31 ha "steso" tutti, pure noi in tribuna. Ho seguito la prova con il suo allenatore, Giulio Ciotti. Quando Tamberi ha allungato la rincorsa, gli ho detto: "Vediamo cosa combina". È stato grande».

Come lo vede Gianmarco rispetto a tre anni fa, quando conquistò il titolo olimpico?

«Ancora più convinto dei propri mezzi, sempre più consapevole della sua forza fisica ed emotiva. Lui è già concentrato sui Giochi di Parigi, la sua testa è lì da anni. E più ci sono aspettative, meglio è per lui. Ha coinvolto tutta la nazionale con il suo entusiasmo e le sue motivazioni. E anche noi saltatori in alto siamo tutti coinvolti in ciò che fa».

Tamberi è ora seguito da Ciotti e da un team che lui stesso ha creato. Ha fatto bene a staccarsi da papà Marco?

«Gianmarco aveva bisogno di cambiare, ma Marco è stato l'artefice di tutto ciò. Sicuramente Gimbo ha costruito una bella squadra, giovane, simpatica e professionale». —

A.B.

BASKET

Addio al mito Jerry West che ispirò il logo dell'Nba

LOS ANGELES

Addio a Jerry West: il leggendario cestista americano che ispirò il logo della Nba si è spento all'età di 86 anni. Inserito per tre volte nella Hall of Fame del basket, West aveva giocato per 14 stagioni nei Los Angeles Lakers, dal 1960-61 al 1973-74, rientrando in ogni stagione nell'All-Star team con una media di 27 punti a partita, 6,7 assist e 5,8 rimbalzi. Medaglia d'oro olimpica a Roma 1960, aveva medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma 1960, da dirigente aveva vinto altri 8 anelli, tra Lakers e Golden State Warriors. A rendere immortale il play-guardia tra i fan della palla a spicchi è stato Alan Siegel che nel 1971 disegnò il logo Nba prendendo spunto da una foto di due anni prima che raffigurava proprio il profilo di West. Per questo era soprannominato "The Logo". Lo stesso Siegel ha sempre confermato anche se l'Nba non ha voluto identificare il logo con alcuno specifico giocatore. Nel 2020 c'era stata una petizione da tre milioni di firme per sostituirlo con un'immagine di Kobe Bryant, morto in un incidente di elicottero, ma senza seguito. —



West e il logo Nba a lui ispirato

NUOTO

Paltrinieri, subito un oro agli Europei di Belgrado

BELGRADO

Dalla vasca alle acque libere, Paltrinieri è sempre super Greg. E parte proprio all'insegna dell'olimpionico ormai molto votato alle lunghe distanze che sono cominciati gli Europei di Belgrado: assenti gli azzurri della piscina, per scelta a causa di un calendario troppo fitto, il campione di Carpi, 30 anni a settembre, si è preso l'ennesimo oro nella 10 km, la gara regina del fondo, la distanza olimpica fuori dalla piscina. Per Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria nella specialità. A Belgrado nelle acque all'Ada Ciganlija, un'isola sulla Sava, l'azzurro chiude in un 1h49'19"6, davanti al francese (argento iridato) Marc Antoine Olivier (1h49'41"0) e all'ungherese David Betlehem (1h49'41'1). E si lascia abbondantemente alle spalle anche il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky, che finisce nono. «Quando faccio gare del genere mi sento bene. Una dieci calda, acqua 27 gradi, piatta, caratteristiche che mi piacciono», ha commentato Paltrinieri. —



Greg con la sua medaglia d'oro

CALCIO - SERIE D

Dolomiti, presentato Masoch L'ex Belluno è il team manager

Il centrocampista agordino arriva dalle stagioni con il Treviso e il Conegliano «Ho molto da imparare, sarò il raccordo tra prima squadra, staff e dirigenza»

Gianluca Da Poian / BELLUNO

Tecnicamente non è un ritorno, perché Yari Masoch nella Dolomiti Bellunesi non ha mai giocato. Eppure è come se lo fosse, in quanto il centrocampista agordino ha scritto alcune pagine indelebili della storia del Belluno.

Da adesso, ci sarà anche lui nel progetto dolomitico, però fuori dal rettangolo verde. La notizia del suo stop al calcio giocato e di un rientro nei quadri tecnici del club presieduto da Paolo De Cian ha ora i connotati dell'ufficialità: è lui il team manager della prima squadra, affiancato dal confermato dirigente accompagnatore Fabrizio Monticello.

Dopo tre anni lontano dalla provincia per indossare le maglie di Treviso e Conegliano, Masoch è dunque pronto a ricoprire un ruolo operativo all'interno del club bellunese. Era stato tra i non confermati nell'estate 2021, quando venne effettuata la scrematura delle rose. L'amicizia con diversi attori della dirigenza non è però mai tramontata, anzi. Così il diggì Simone Bertagno ha convinto **Yari Masoch** ad assumere la carica, una volta maturata la decisione di dire basta al calcio giocato.



Yari Masoch e Fabrizio Monticello

«Sarò la figura di raccordo tra squadra, staff e dirigenza», afferma l'agordino di Gosaldo. «È il mio primo ruolo dirigenziale e la scelta è dettata da una serie di motivi personali: accetto l'incarico con entusiasmo e il massimo dell'impegno. Avrò molto da imparare e intendo mettermi a disposizione con umiltà».

Fabrizio Monticello riconfermato come dirigente accompagnatore

Pochi dubbi sulla facilità di entrare in sintonia con le persone dolomitiche.

«Ritrovo diversi amici, nonché persone conosciute le quali lavorano in maniera eccelsa sotto vari aspetti: dalle infrastrutture all'organizzazione generale. Il progetto è ambizioso, ma al tempo stesso serio e concreto. Ne sono convinto: darà i suoi frutti».

Masoch è pronto per cominciare.

«Mi ritengo una persona entusiasta, eclettica, empatica. Di conseguenza, credo di poter dare il mio apporto. In più, alle esperienze maturate in ambito lavorativo e amministrativo, unisco il fatto di essere stato calciatore: conosco perciò la psicologia degli atleti. Spero dunque di poter contribuire a un ulteriore salto di qualità».

Sempre presente pure **Fabrizio Monticello**, dirigente accompagnatore dell'Union Feltre prima e della Dolomiti poi.

«Ringrazio della fiducia la società e in particolare Bertagno, con cui sono entrato in sintonia fin dal primo giorno».

Il compito dell'accompagnatore non è limitato alle partite.

«In settimana curo la parte relativa alle statistiche. Dal calcolo per la classifica dei "Giovani D Valore", passando per gol, assist, minutaggio e presenze. Poi, nel giorno della gara, mi occupo delle distinte e di tutta la documentazione».

ADDIO GNAGO, VA ALLA LUPARENSE

Intanto sfuma definitivamente la pista che portava all'ex Treviso Gnago. L'attaccante ha firmato ieri per la Luparense del presidente Zarattini. —

RIPESCAGGI

Domegge ufficiale in 2ª E l'Alpes Cesio può sperare

BELLUNO

Domegge ufficialmente ripescato, Alpes Cesio in lizza. Dopo la conquista della Coppa Dolomiti, la società cadorina ha già la certezza di partecipare alla 2ª Categoria. Era addirittura in testa alla graduatoria tra le vincitrici dei trofei provinciali, di conseguenza nessun problema a obliterare il biglietto per il campionato regionale.

In base alla classificata, può ora sperare anche la compagine cesiolina. È settima tra le formazioni in attesa, ma come spesso accade di ulteriori posti se ne libereranno di sicuro considerando fusioni, mancate iscrizioni e magari qualche rinuncia al ripescaggio. Al momento dall'ambiente cesiolino filtra come qualsiasi decisione, nell'eventualità, venga lasciata ai giocatori in base alla loro preferenza. Qualcuno potrebbe infatti voler tentare la conquista della promozione sul campo, dopo la beffa della mancata partecipazione playoff nonostante il 4° posto. —

DAPO

SECONDA CATEGORIA

Il San Vittore non cambia Avanti con mister Cassol Pauletti: «È l'uomo giusto»

FELTRE

Chiusa la prima parte del cerchio. Perciò ora il San Vittore vuole attrezzarsi per la salvezza, detto che dopo la promozione conquistata nella finale playoff contro il Domegge rimangono ancora da svolgere la cena di squadra e la premiazione alla nostra Festa dello Sport sabato 22 al Palaghiaccio di Feltre.

«Di certo ripartiremo da mister Francesco Cassol», conferma il ds Andrea Pauletti.


Francesco Cassol

«A seguito della drastica decisione dell'estate 2019 con la rinuncia alla Seconda, avevamo scelto di ricominciare gruppo nuovo. Siamo sempre andati in crescendo e lui si è dimostrato la persona giusta per guidare il nostro percorso sportivo. Ora inizieremo a parlare assieme ai giocatori».

I feltrini non intendono farsi prendere alla sprovvista nel campionato regionale.

«Molti saranno al debutto in una categoria dove il margine di errore rispetto alla Terza è inferiore. Lo step principale da compiere è a livello mentale e inoltre dovremo lavorare ancora meglio. Nel frattempo come società continuiamo a rafforzare il vivaio, in collaborazione con la Dolomiti e altre società del territorio». —

DAPO

MERCATO ALLENATORI

Juventina Mugnai e Sois le uniche caselle vuote

BORGO VALBELLUNA

Juventina Mugnai e Sois. Sono queste le due società della prossima Seconda Categoria ancora prive di un allenatore.

I feltrini attendono infatti una risposta affermativa da **Marco Bee**, mentre sembra difficile la compagine della frazione di Belluno confermi **Riccardo D'Alberto**.

A oggi però la dirigenza rimanda ogni decisione a dopo la Festa paesana in fase di organizzazione. Dal canto proprio, la neopromossa Gemelle va avanti con **Dino Da Rold**: accordo trovato tra il tecnico e il club rossonero, dopo la vittoria della Terza e l'immediata risalita post retrocessione.


Giuseppe Faso resta al Castion

Questi gli altri abbinamenti: Comelico - **Stefano De Mario**, Ponte Alpi - **Nicola Bozzolla**, Pedavena - **Luca Testa**, Sospirolese - **Roberto Pauletti**, Castion - **Giuseppe Faso**, Nogarè - **Enrico Barp**, Plavis - **Matteo Brino**, Domegge - **Denis De Bettin** e San Vittore - **Francesco Cassol**. —

DAPO

Promozione. Il presidente Giuliana e la probabile mancata iscrizione «I vecchi dirigenti del settore giovanile hanno lasciato solo macerie»

«Il LongAlpina non è in crisi Le risorse andranno al vivaio»

LA REPLICA

«Non siamo in crisi nera». Prende posizione Carlo Giuliana, presidente del Longarone Alpina a cui non è piaciuto l'accostamento del titolo all'articolo pubblicato ieri in cui lui stesso spiegava le motivazioni della scelta di liberare i giocatori della prima squadra, complice la probabile mancata iscrizione al campionato di Promozione.

«Con la fusione del 2021», sottolinea, «si era stabilito che la componente Alpina dovesse occuparsi della prima squadra. Direi che ciò è stato fatto benissimo, considerata la conquista della Coppa Veneto nel 2022 e le due ottime stagioni successive in Promozione. Al contrario, la componente longaronese doveva gestire il settore giovanile e lo ha fatto malissimo. Adesso sono andati via lasciando solo macerie. Io mi assumo la responsabilità di aver dato fiducia alle persone sbagliate e di non essermi accorto in tempo della situazione riguardante il vivaio».

Da qui la necessità di fare scelte diverse.

Carlo Giuliana

«Abbiamo l'obbligo morale e sociale di ricostruire in fretta un degno settore giovanile e ciò è già iniziato. Non solo: procede a gonfie vele, con l'ingaggio di nuovi professionisti assieme ai quali ripristinare una struttura basata su compiti e responsabilità ben precise. Sabato pomeriggio alle 15 ci sarà una kermesse allo stadio di Longarone con la partecipazione di staff, ragazzi e famiglie. A tal proposito, in una settimana sono giunte circa 50 richieste di iscrizione in vista della nuova annata. A differenza di prima, schiereremo al via tutte le formazioni, dalla Juniores all'attività di base. Ognuna di esse disporrà di due tecnici patentati e inoltre acquisteremo un nuovo pulmino per i trasporti».

Per supportare ciò, entra in gioco l'aspetto economico e Giuliana conferma quanto aveva raccontato riguardo il mancato accordo con un'azienda del territorio.

«Dovevamo scegliere se trasferire le risorse al vivaio, rinunciando alla Promozione, oppure il contrario. La decisione era ovvia, salvo l'eventuale terza via che prevedeva la ricerca del sostegno economico per entrambe le cose. Con l'aiuto del sindaco Roberto Padrin abbiamo individuato qualche realtà, ma purtroppo non è stato possibile chiudere l'operazione con quella più importante. Avevo pregato i ragazzi e lo staff di attendere, ma non potendo più aspettare ho liberato tutti. La decisione è questa, detto che vediamo se cambierà qualcosa entro la data limite per l'iscrizione fissata al 31 luglio: un limite vicino o lontano, a seconda dei punti di vista». —

DAPO

CALCIO - ECCELLENZA

Borgo Valbelluna, attacco boom C'è la firma di bomber Fiabane

L'ex Cavarzano sarà inserito nel tridente con Pilotti e il riconfermato Sakajeva
Torna in provincia l'esterno Pavarini. Dialoghi apertissimi con Miniati e Pradebon

Gianluca Da Poian
BORGO VALBELLUNA

Chicha rossoblù. **Francesco Fiabane** ha detto sì alla corte del Borgo Valbelluna, dopo che nelle scorse settimane il direttore sportivo **Michele Chittaro** e l'allenatore **Alessandro De Battista** avevano intensificato il corteggiamento nei confronti dell'attaccante classe 2001.

La compagine rossoblù, da ieri ufficialmente ripescata in Eccellenza, si è regalata il centravanti cresciuto nel Belluno e nelle ultime tre stagioni in forza al Limana Cavarzano e al Cavarzano, tra Promozione e Eccellenza. Su di lui si erano fatte vive nelle scorse settimane anche Dolomiti Bellunesi - ma l'operazione era legata all'eventuale non permanenza di Filippo De Paoli che poi però ha rinnovato - e l'ambizioso Sandonà.

Lo avrebbe tenuto volentieri il Cavarzano, tuttavia la pista della riconferma sembrava piuttosto raffreddata negli ultimi giorni, complice pure una certa distanza in termini di accordo.

A quel punto è andato a segno il colpaccio del Borgo e non è l'unico scritto nero su bianco: torna infatti in provincia il terzino sedicense fuoriquota - all'occorrenza centrocampista - **Manuel Pavarini**, negli ultimi tre campionati in Eccellenza all'Academy Plateola e al Portomansuè.

Resta anche il richiesto centravanti **Fatmir Sakajeva**, detto che il quadro delle riconferme verrà reso noto tra qualche giorno. Il mercato della neopromossa sta entrando nel vivo dunque, dopo gli accostamenti di nomi ancora oggi papabili compreso quelli dei centrocampisti **Dener Pradebon** e **Mike Miniati**.

«È indubbio cercassimo fortemente Fiabane», evidenzia l'allenatore Alessandro De Battista, estimatore di "Chicha" fin dai tempi del Fiori Barp. «Lo avevamo puntato già un anno fa, tuttavia il ragazzo aveva scelto di rimanere in Eccellenza a Cavarzano. Abbiamo ripreso il dialogo assieme a lui di recente, forti anche della categoria superiore conquistata nel frattempo e di conseguenza siamo contenti la risposta sia stata affermativa».

Il Borgo Valbelluna si assicura così un centravanti reduce da tre annate in doppia cifra, da affiancare ai confermati Andrea Pilotti e Fatmir Sakajeva. Quest'ultimo rimane in Sinistra Piave, nonostante varie proposte.

«Il quadro delle conferme lo renderemo noto più avanti», precisa De Battista, «ma Fatmir sarà ancora dei nostri».

L'altro innesto riguarda come detto Pavarini, cresciuto nelle giovanili del San Giorgio Sedico e poi appunto trasferitosi nel padovano prima e nel trevigiano poi. Tre anni utili ad accumulare esperienza, ma adesso era giunto il momento del ritorno a casa. Un classe 2004 che di fatto sostituirà il terzino **Giacomo Poggiato**.

«Per questioni di studio, l'impegno dell'Eccellenza sarebbe per Giacomo piuttosto complesso da conciliare. Manuel è di Sedico e perciò rientrava tra i profili che interessavano». —


Francesco Fiabane



Manuel Pavarini


Fatmir Sakajeva

MERCATO



Daniel Fontanive

Il difensore Daniel Fontanive dalla Juventina alla Cisonese

CISON DI VALMARINO

Daniel Fontanive va a Cison. Il difensore classe 1995 ex Feltrese, Fiori Barp e Borgo Valbelluna, nell'ultima stagione alla Juventina Mugnai in Seconda, torna in Prima. Lo farà con la Cisonese, che ha da poco ufficializzato il suo innesto. Non sarà l'unico bellunese della rosa, qualora rimanga con in forza ai trevigiani anche il difensore **Stefano Longo**. Gli amaranto saranno quasi di sicuro inseriti nel girone di campionato con le bellunesi Fiori Barp, Lentiai e Schiara. —

DAPO

TORNEO PLAVIS

Sartena e Meano già qualificate Ballottaggio per il terzo posto

SANTA GIUSTINA

Sartena e Meano qualificate, ma è ancora tutto in ballo nel girone B. Il doppio 1-1 nella seconda giornata dà la certezza a entrambe di raggiungere almeno i quarti. Domani sera alle 20.15 San Gregorio - Ignan decreterà l'eliminata, Meano - Sartena (ore 21.30) la promossa diretta in semifinale.

San Gregorio - Sartena 1-1 (1-4 rigori). Accade tutto nel primo tempo, con i neroverdi a segno grazie al 2007 Emanuele Biasion e i campioni in carica che ritrovano l'equilibrio tramite il più classico dei gol fantasma realizzato da Davide Canova e assegnato tra mille polemiche. Il bonus rigori è del Sartena: tre realizzazioni a fronte di altrettanti errori giallorossi.

Ignan - Meano 1-1 (4-3 rigori). Il Meano spreca, l'Ignan colpisce direttamente da corner battuto da Vitalie Rusu. I bianconeri accarezzano il successo ma sono raggiunti a 1' dalla fine: inzuccata di Francesco Ceccato. Diversi gli errori dal dischetto, dove la spunta l'Ignan.

Classifica: Sartena, Meano 4, Ignan, San Gregorio 1. —

DAPO

Eccellenza. Prime parole da giallorosso dell'ex Dolomiti. «Parteli ha influito molto nella scelta
La mia vita sta cambiando e cercavo un impegno minore. Puntiamo a una salvezza tranquilla»

Alex Cossalter: «Ritrovo entusiasmo Il Cavarzano non è certo un ripiego»

L'INTERVISTA

Alex Cossalter sente di aver riacceso il fuoco dell'entusiasmo, dentro di sé.

Non gli pesa infatti il passo indietro per quanto riguarda la categoria, anzi non voleva più proseguire in serie D dopo la fine del rapporto con la Dolomiti Bellunesi. A quel punto il Cavarzano ha usato argomenti convincenti per strappare il sì al 24enne attaccante feltrino.

Le aspettative nei suoi confronti sono alte, Alex lo sa, ma intende soprattutto ritrovare quel sorriso giocoforza venuto meno nell'ultima, complicata stagione caratterizzata da zero gol, qualche infortunio e presenze limitate. Comporrà un reparto di cui dovrebbero far parte di sicuro anche Ivo Bez e Jacopo Rossi, in attesa di notizie sull'eventuale conferma o meno di Jacopo Paier e sul vociferato ingaggio di Davide De Martin.

Non resta invece Alehandro Sina, il quale potrebbe essere girato dalla Dolomiti all'ambizioso Conegliano dove è dirigente l'ex braccio destro di Piazzi, Nicola Fornasier.

Alex, da martedì sei ufficialmente giallorosso.

«Una scelta di cui sono molto contento, davvero: avverto un entusiasmo dentro di me che mancava da un po'. Fin dai primi colloqui la società mi ha fatto una piacevole impressione, grazie alle parole di mister Massimiliano Parteli e del direttore sportivo Alberto Faoro. A tal proposito, mi hanno cercato da subito, dimostrando di volermi fortemente per dare una mano e un contributo concreto allo scopo di raggiungere l'obiettivo di una salvezza il più tranquilla possibile».

Cavarzano non è un ripiego, dunque.

«No, assolutamente. Ho ancora tanta voglia di giocare e divertirmi e ritenevo Cavarzano fosse l'ambiente giusto nel quale portare avanti questa passione. Tra l'altro conosco bene la gran parte dei compagni, di conseguenza non avrò problemi ad adattarmi».

> «Le mie impressioni sulla Dolomiti? Non devo chiarire con nessuno»


Alex Cossalter con la maglia del Cavarzano

Sembra proprio non ti pesi lo scendere di una categoria, nonostante il tuo notevole curriculum.

«Alla fine stiamo parlando di una decisione presa in piena consapevolezza. La D ormai mi richiedeva troppo impegno e non volevo più dedicare la vita solo al calcio. Inoltre desideravo rimanere a casa e non spostarmi altrove, anche nell'ottica di cominciare a costruirmi un futuro post università. Ho quasi completato il percorso di studi e a breve mi attende un periodo di stage, di conseguenza il tempo a disposizione in parte si riduce. Sono in una fase personale caratterizzata da diversi cambiamenti e prese di consapevolezza. Ecco perché l'Eccellenza a Cavarzano sembrava la soluzione ideale».

Quanto ha influito Parteli nella decisione?

«Tanto. Puntavo a lavorare assieme a lui, perché sono convinto sia la persona in grado di farmi rendere al meglio».

Chiudiamo in modo definitivo il capitolo Dolomiti, di cui comunque rimani tifoso come avevi detto considerata pure la presenza di tuo fratello Thomas. Le parole di qualche settimana fa non erano piaciute all'ambiente e in particolare le critiche riguardo il caso De Carli e una certa "mancanza di attenzione all'aspetto umano".

Hai avuto modo di chiarire con il direttore generale Bertagno o altre figure dirigenziali?

«Non penso ci sia niente da chiarire. Era ed è ciò che penso tutt'ora, in risposta a una domanda specifica in cui mi veniva chiesto un pensiero sulla Dolomiti. Le mie sono state parole d'amore e apprezzamento del progetto di cui ho fatto parte e a cui auguro il meglio in futuro. Mi sono solo permesso di dare un consiglio, nient'altro. Ovvio, dispiace se qualcuno si è sentito toccato dalle mie parole». —

DAPO

VOLLEY - SERIE A3

Basso e Bassanello in coro «Belluno? Una scelta facile»

Presentati il centrale e il libero, che arrivano alla Spes con un ottimo curriculum Il presidente Da Rold: «Nel prossimo torneo ci aspettiamo grandi cose»

Jacopo Dal Pont / BELLUNO

Basso e "Bassa" sono due volti nuovi al Belluno Volley. Entrambi padovani, il primo, Enrico Basso, è un centrale di 197 centimetri con grandi qualità a muro e in attacco; il secondo, Nicolò Bassanello, è un libero carismatico e tenace con dieci stagioni di serie A alle spalle ad appena 28 anni. Manca dunque solo da trovare il secondo palleggiatore per completare il roster dei rinoceronti.

È un Belluno ambizioso quello messo in piedi da coach De Cecco e dal ds Alessandro Carniel, e ne danno conferma anche i nuovi innesti.

«Giocandoci contro in passato mi sono reso conto delle ambizioni della società», ha commentato **Enrico Basso**. Reduce da due stagioni a Pineto, nelle quali ha arricchito il proprio curriculum con Coppa Italia e Supercoppa di A3 ed una stagione in A2, il centrale padovano ha colto la palla al balzo quando ha ricevuto la proposta dal Belluno: «Molti giocatori mi hanno parlato bene dell'ambiente e del clima che si respira in squadra. Ammiro molto la professionalità nella scelta degli atleti e dello staff e non vedo l'ora di scendere in campo col sostegno del pubblico della Spes Arena».



Il presidente Sandro Da Rold, Enrico Basso, Nicolò Bassanello e il ds Alessandro Carniel

«Mi ritengo un giocatore malleabile. Riesco a trovare una buona affinità con il palleggiatore e credo di riuscire ad adattarmi velocemente alle varie situazioni. Per vincere Coppa e Supercoppa credo che il segreto sia l'equilibrio e l'alchimia nella squadra: giocare assieme, riuscire a trovare compromessi e risolvere i problemi del caso possono essere quello step in più per vincere».

Nemmeno **Nicolò Bassanello** ha avuto dubbi.

«Ho trovato a Belluno una società molto ambiziosa, con obiettivi chiari e precisi, proprio come me. Vista la squadra che si sta costruendo, è stata tutto sommato una scelta facile quella di accettare».

Tanta grinta e tanto cuore sono le armi del nuovo libero del Belluno Volley. Cresciuto nel Padova, con il quale ha disputato una stagione in A1, arriva da due stagioni a San Donà e non più tardi di un mese fa si batteva per la promozione in A2 contro lo stesso Fano che i tifosi bellunesi ricordano bene. Ha già chiarito con De Cecco come si alterneranno lui e Gonzalo Martinez, ma la concorrenza farà bene ad entrambi.

«Ho sentito l'allenatore e mi ha detto di essere contento di avere due libero di livello», ha confermato "Bassa", «Arrivando da una grande squadra come Padova, poi, sono abituato alla concorrenza interna e credo possa spingerci entrambi a migliorare sempre di più».

«Negli anni ho visto che l'importante è la compattezza in palestra. Con un gruppo solare ed unito potremmo passare indenni tutte le difficoltà».

Il presidente Sandro Da Rold non può che essere soddisfatto del lavoro già svolto.

«Quest'anno ci aspettiamo grandi cose. Il primo obiettivo, in linea temporale, sarà la qualificazione alla Coppa Italia, mentre il secondo sarà la promozione in A2. Ho visto un gruppo serio e responsabile, che sa che con il duro lavoro si possono raccogliere i frutti». —

VOLLEY


Alessandro Bristot

Ale Bristot promosso in Super Lega a Trento

TRENTO

Super Alessandro Bristot in SuperLega. Basta settore giovanile, nonché seconda squadra in serie B. Sfiorata la promozione in serie A3 con la compagine interna dell'UniTrento Volley e il conseguente potenziale derby il prossimo anno contro il Belluno, dall'inizio della prossima stagione il talento nostrano nato a Feltre nel 2005 entrerà in modo definitivo nel roster dell'Itas Trentino. Indosserà la maglia numero 2 e come scritto dalla società nella nota ufficiale, «si tratta di una promozione guadagnata sul campo. Nell'ultima stagione, oltre ad essere un elemento di punta della squadra Juniores giunta ad un passo dal salto in A3 anche grazie ai suoi 371 punti realizzati in 27 partite, Alessandro ha infatti avuto già modo di dimostrare le sue grandi potenzialità, allenandosi spesso agli ordini di Fabio Soli. Il tecnico trentino ha trovato anche il modo di gratificare il suo impegno proprio nell'ultima partita casalinga di regular season - lo scorso 3 marzo contro Padova -, facendolo debuttare ufficialmente in massima serie».

In quella circostanza, Bristot ebbe modo di mettere a terra un attacco da seconda linea. Talento precocissimo e figlio di Paolo ora responsabile del vivaio Belluno Volley, Ale ha esordito in A3 nel 2020 a solo quindici anni sempre con la maglia dell'UniTrento.

«Credo che per un club come Trentino Volley, il quale da sempre porta avanti con lungimiranza ed attenzione la propria attività giovanile, sia doveroso promuovere in prima squadra giocatori promettenti. Bristot è sicuramente uno di questi».

A dirlo lo stesso coach Soli.

«Alessandro ha qualità tecniche importanti e la SuperLega era il suo approdo naturale, dopo aver maturato esperienza con le nazionali giovanili e in serie B. Dovrà crescere, ma lo seguiremo con attenzione. Come ha già dimostrato quando si è allenato con noi nell'ultima stagione, potrà essere molto utile alla causa». —

DAPO

CORSA IN MONTAGNA

Grande calo degli iscritti Annullata la Selvarega 2024

Mauro Garlet: «Purtroppo il dato delle pre iscrizioni non consentiva di andare avanti tranquilli La nostra intenzione è comunque quella di tornare il prossimo anno»

CESIOMAGGIORE

Corposo calo di iscritti. E trattandosi di una gara complessa da organizzare, alla luce della conformazione naturale della Val Canzoi e delle caratteristiche dei tracciati in quota, l'edizione 2024 de "La Selvarega" non si farà. A darne notizia il comitato promotore, con rammarico.

Sarebbe stato il settimo appuntamento con la corsa a coppie tra le più selvagge nel panorama dolomitico, ma al massimo se ne riparla nel 2025. Non certo il 7 luglio, quando erano in calendario le quattro versioni: la "valcanzoitrail" di 27.5 chilometri, la "curta" competitiva e non competitiva di 12.5 chilometri e la "cea" di 4 chilometri.

«A malincuore dobbiamo fermarci, a seguito di profonde riflessioni», spiega Mauro Garlet, uno dei responsabili de La Selvarega. «Purtroppo il dato di pre iscrizioni non consentiva di andare avanti in modo tranquillo e, di conseguenza, meglio stoppare la macchina organizzativa in anticipo. D'altronde parliamo di una corsa tra le più belle, ma altrettanto complesse da predisporre, tenendo presente il contesto in cui si svolge. Ogni anno sono coinvolti quasi 150 volontari, impegnati tra pulizie dei sentieri, allestimento di partenza e arrivo, servizio d'ordine e così via. Le spese inoltre non mancano mai, ma è un dato di fatto che stiamo avendo un calo di presenze. Vero, veniamo dall'edizione record con 369 partecipanti un anno fa, ma La Selvarega vera e propria è passata dai 274 iscritti del 2019 ai 158 del 2023. Stavolta sarebbero stati ancora meno, perciò a malincuore ecco la decisione definitiva. Puntiamo comunque a tornare in futuro, magari approfittando di questa situazione per riflettere su eventuali cambiamenti e modifiche regolamentari».


Un'immagine di archivio della Selvarega

In serata è giunta poi una nota ufficiale.

«Ringraziamo di cuore chi si era già iscritto, dimostrando fiducia e supporto, e chi ha creduto in noi in questi anni. Un sentito grazie va anche a tutti i volontari che hanno lavorato con passione e dedizione e agli sponsor che ci hanno supportato con generosità e impegno». —

DAPO

MARCIA REGOLARITÀ IN MONTAGNA

L'Ana di Belluno e Feltre protagoniste agli italiani



Il podio della categoria B

PIANELLO

Le sezioni Ana di Feltre e Belluno sono state grandi protagoniste della cinquantesima edizione dei Campionati nazionali di Marcia di regolarità in montagna dell'Associazione nazionale Alpini, evento svoltosi a Pianello Val Tidone, in provincia di Piacenza.

Nella categoria media B, le penne nere feltrine hanno conquistato il successo grazie al terzetto composto da Cristian Romanin, Ferdinando Altieri e Simone Zannini. Nella stessa categoria, terzo posto per Ana Belluno, che schierava il terzetto Angelo Magro, Renato Gnech e Paolo Cancel.

Per la classifica per sezioni, la vittoria è andata alla sezione di Brescia davanti a quella di Torino e a quella di Biella. Sesta posizione per Belluno, tredicesima per Feltre e ventisettesima per Ana Cadore.

Trentacinque le sezioni in lizza. Per le penne nere, il prossimo appuntamento con i Campionati nazionali è in programma per il 30 giugno ad Asiago, con il tricolore di corsa in montagna individuale. Si gareggerà ad Asiago (Kaberlaba). —

I.T.

Scelti per voi

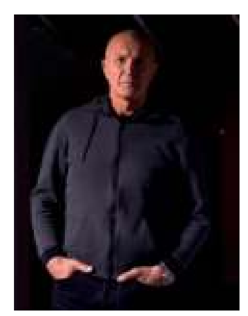
tvzap



Gigi, uno come te, l'emozione continua
RAI 1, 21.30
**Gigi D`Alessio** torna a Napoli per una serata evento con tutto l`entusiasmo del pubblico e la partecipazione di grandi ospiti colleghi cantanti, comici, attori e personaggi della tv. Una vera e propria festa incorniciata dalla suggestiva Piazza del Plebiscito.



Adesso vinco io - Marcello...
RAI 2, 21.20
Il documentario di Simone Herbert Paragnani e Paolo Geremei, racconta la vita professionale di Marcello Lippi che, da Ct della Nazionale, portò gli Azzurri a conquistare la Coppa del Mondo nel 2006.



Che ci faccio qui
RAI 3, 21.20
Domenico Iannacone ritorna nei luoghi che ha attraversato e sceglie di farlo lontano dal clamore mediatico della cronaca nera, seguendo le orme di chi in questi anni si è salvato e di chi si è perduto.



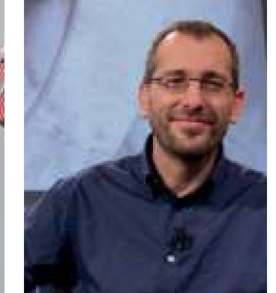
Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Sissi
CANALE 5, 21.20
Franz (**Jannik Schümann**) giunge a sorpresa sull'isoletta francese in cui Sissi (**Dominique Devenport**) si nasconde e rapisce Rudolf. Nel frattempo, Sophie sfrutta i suoi legami con lo zar Alessandro II.



101% Pucci
ITALIA 1, 21.20
Pucci, protagonista del suo one-man-show dal titolo "101% Pucci". Dal Teatro Nuovo di Milano, Pucci fa un excursus della sua carriera, una fotografia ironica dell'Italia, regione per regione.



Piazza Pulita
LA 7, 21.15
Serata in compagnia di **Corrado Formigli** e la sua squadra di giornalisti per approfondire i temi di più stretta attualità con servizi e reportage in esclusiva su politica, economia e cronaca.

RAI 1
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Estate Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.55** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.00** Unomattina Estate Attualità
- **10.15** G7 Italia - Vertice dei Leader, Borgo Egnazia Attualità
- **11.40** Camper in viaggio Lif.
- **12.10** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Un passo dal cielo Fiction
- **16.05** Estate in diretta Att.
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** TG1 Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Techetechetè (2024) Documentari
- **21.30** Gigi, uno come te, l'emozione continua Spettacolo
- **23.50** Porta a Porta Attualità

RAI 2
- **7.00** Un'estate sul lago di Garda Film Comm. ('22)
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Europa Att.
- **10.50** Cerimonia di consegna del Tricolore agli Alfieri Olimpici e Paralimpici Att.
- **12.05** Un ciclone in convento Serie Tv
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello ... Att.
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** Squadra Sp. Cobra 11 Serie
- **17.10** Squadra Sp. Stoccarda Serie Tv
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **19.00** N.C.I.S. Serie Tv
- **19.40** S.W.A.T. Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Adesso vinco io - Marcello Lippi (1ª Tv) Doc.
- **23.05** Storie di donne al bivio Lifestyle

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.40** ReStart Attualità
- **11.00** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.20** Il Provinciale Doc.
- **16.00** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
- **16.55** Overland 16 Doc.
- **17.50** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Viaggio in Italia Doc.
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Che ci faccio qui Doc.
- **23.15** Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
- **6.00** Finalmente Soli Fiction
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Brasile: Natura di smeraldo Documentari
- **7.45** Brave And Beautiful Telenovela
- **8.45** Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
- **9.45** Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Att.
- **15.30** Diario Del Giorno Att.
- **16.45** I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.40** Terra Amara Telenovela
- **20.30** Prima di Domani Att.
- **21.20** Dritto e rovescio Att.
- **0.50** Morte a Venezia Film Drammatico ('71)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Attualità
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Meteo.it Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
- **14.10** Endless Love (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** La Promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.55** Pomeriggio Cinque Attualità
- **18.45** Caduta libera Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Sissi (1ª Tv) Serie Tv
- **0.30** X-Style Attualità
- **1.00** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.40** Una mamma per amica Serie Tv
- **8.25** Station 19 Serie Tv
- **10.15** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** I Simpson Cartoni
- **15.20** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **17.10** The mentalist Serie Tv
- **18.00** Camera Café Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** 101% Pucci Spettacolo
- **24.00** Le Iene Presentano: Vite Spericolate Spettacolo
- **0.45** I Peggiori Film Commedia ('17)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.55** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** ArtBox Documentari
- **2.30** L'Aria che Tira Attualità
- **4.30** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
- **15.25** 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
- **17.20** Un abito da sogno Film Commedia ('23)
- **19.10** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.20** Tris Per Vincere (1ª Tv) Spettacolo
- **21.35** No Time to Die Film Azione ('21)
- **0.35** GialappaShow Spettacolo

NOVE
- **15.35** Storie criminali Doc.
- **17.30** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **21.25** Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
- **23.35** Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
- **1.35** The Grand Tour Serie Tv

20 (20)
- **14.05** Blindspot Serie Tv
- **15.50** Walker Serie Tv
- **17.35** The Flash Serie Tv
- **19.15** Chicago Fire Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Tokarev Film Thriller ('14)
- **23.20** Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
- **1.20** Gotham Serie Tv
- **2.40** Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
- **16.00** LOL :-) Serie Tv
- **16.10** Elementary Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.00** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **22.05** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **23.35** Prigione 77 Film Drammatico ('22)
- **1.50** Criminal Minds Serie Tv
- **2.35** Warrior Serie Tv
- **3.20** Senza traccia Serie Tv
- **5.00** The dark side Documentari

IRIS (22)
- **11.00** La legge del crimine Film Thriller ('09)
- **13.00** Gangster Story Film Drammatico ('67)
- **15.15** I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
- **17.35** What They Had Film Drammatico ('18)
- **19.40** CHIPs Serie Tv
- **20.30** Walker Texas Ranger
- **21.10** Poseidon Film Azione ('06)
- **23.20** Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** Figli d'arte Spettacolo
- **17.30** Concerto Pappano Respighi Ciajkovskij
- **18.15** Rai 5 Classic Spettacolo
- **18.50** Visioni Spettacolo
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Rembrandt ritrovato
- **20.20** Prossima fermata, America Documentari
- **21.15** Punto Nave - Mappe per l'immaginario
- **22.10** Le Creature Di Prometeo Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **16.00** Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
- **17.55** Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
- **19.30** Romanzo nel west Film Avventura ('44)
- **21.10** John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
- **23.20** Terminator Film Fantascienza ('84)
- **1.15** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Un ciclone in convento Serie Tv
- **15.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.40** Sei Sorelle Soap
- **17.30** Un medico in famiglia Fiction
- **19.20** I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
- **21.20** Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
- **23.10** Blanca Serie Tv
- **1.00** La Squadra Fiction

CIELO (26)
- **16.30** Fratelli in affari
- **17.30** Buying & Selling
- **18.25** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **18.55** Love it or List it - Prendere o lasciare
- **19.55** Affari al buio
- **20.25** Affari di famiglia
- **21.20** L'ultimo combattimento di Chen Film Avventura ('78)
- **23.15** The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
- **14.20** Detective in corsia Serie Tv
- **16.15** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** A-Team Serie Tv
- **21.15** Nudi e felici Film Commedia ('12)
- **23.10** Le riserve Film Commedia ('00)
- **1.05** La signora del West Serie Tv
- **3.00** Shameless Serie Tv
- **4.00** Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)
- **23.05** I grandi Papi - Giovanni XXIII Documentario

LA7 D (29)
- **14.30** Desperate Housewives
- **16.20** Ally McBeal Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Modern Family
- **19.00** In Cucina con Sonia
- **20.05** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.15** A Beautiful Mind Film Drammatico ('01)
- **23.50** Mistresses Serie Tv
- **1.30** Amarsi un po' Rubrica
- **2.00** In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- **15.45** Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
- **18.00** My Home My Destiny Telenovela
- **19.05** Endless Love Telenovela
- **21.10** Un' Estate Per Diventare Grande Film Commedia ('15)
- **23.20** Flipped - Il primo amore non si scorda mai Film Commedia ('10)
- **1.05** Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite
- **9.50** Quattro matrimoni USA
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.55** Casa a prima vista
- **16.05** Abito da sposa cercasi
- **18.05** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv)
- **21.30** Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
- **23.25** Vite al limite
- **5.25** Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **13.10** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **15.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **17.10** I misteri di Brokenwood
- **19.10** L'ispettore Barnaby
- **21.10** L'ispettore Gently
- **23.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
- **1.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.45** Major Crimes Serie Tv
- **15.40** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **17.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.15** Major Crimes Serie Tv
- **21.00** Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)
- **22.50** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.35** All Rise (1ª Tv) Telefilm
- **1.30** All Rise (1ª Tv) Telefilm
- **2.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.50** A caccia di tesori
- **15.45** I pionieri dell'oro
- **17.40** La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Oro degli abissi (1ª Tv) Lifestyle
- **1.05** Questo strano mondo con Marco Berry
- **2.55** Colpo di fulmini Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.30** Rally Mondiale - Italia Sardegna
- **19.00** Ciclismo. Giro Next Gen: 5a tappa
- **20.00** Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
- **21.00** Nuoto Artistico. Europei Belgrado: Finale Individuale - prog. Libero
- **22.30** L'uomo e il Mare Attualità
- **23.00** Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Il mix delle 23

RADIO 2
- **17.00** Radio2 Happy Ema
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Soggetti Smarriti

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone - Maggio Musicale Fiorentino
- **23.00** Il Teatro di Radio 3

DEEJAY
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Il Terzo Incomodo

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** One Two One Two

SKY-PREMIUM

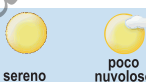
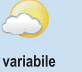
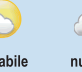
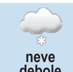
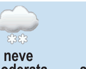
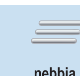
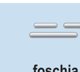
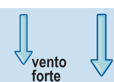
SKY CINEMA
- **17.25** Bleed: Più forte del destino Film Sky Cin. Due
- **17.25** Ender's Game Film Sky Cinema Family
- **17.55** Io c'e' Film Sky Cinema Collection
- **18.45** Le quattro piume Film Sky Cinema Romance
- **18.55** This Must Be the Place Film Sky Cinema Drama
- **19.05** La moglie dell'astronauta Film Sky Cinema Suspense
- **19.10** Yes Man Film Sky Cinema Comedy
- **19.15** Shark 2 - L'abisso Film Sky Cinema Uno
- **19.20** The Misfits Film Sky Cinema Action
- **19.20** Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
- **19.25** Delta Film Sky Cin. Due
- **19.40** Mai Stati Uniti Film Sky Cinema Collection
- **21.00** Accident Man Film Sky Cinema Action
- **21.00** Campioni Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Alfredino - Una storia italiana Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family
- **21.00** Un'ottima annata - A Good Year Film Sky Cinema Romance
- **21.00** La casa del terrore Film Sky Cinema Suspense
- **21.15** Quo Vado? Film Sky Cinema Collection
- **21.15** Era mio figlio Film Sky Cinema Due
- **21.15** Dieci minuti Film Sky Cinema Uno
- **21.55** Alfredino - Una storia italiana Film Sky Cinema Drama
- **22.40** CUB - Piccole prede Film Sky Cinema Suspense
- **22.50** Hancock Film Sky Cinema Action
- **22.50** Sono tornato Film Sky Cinema Collection
- **22.50** Alfredino - Una storia italiana Film Sky Cinema Drama
- **23.05** Le Spie Film Sky Cinema Comedy
- **23.05** Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
- **23.05** The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Uno

SKY ATLANTIC
- **6.00** True Detective Serie Tv
- **8.10** Il Simpatizzante
- **10.20** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **11.55** Gomorra - La serie
- **13.35** Chicago P.D. Serie Tv
- **15.15** Il Simpatizzante
- **17.25** House of the Dragon - Speciale Attualità
- **17.40** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.20** House of the Dragon - Speciale Attualità
- **19.35** Gomorra - La serie Serie Tv
- **21.15** House of the Dragon Serie Tv
- **22.15** House of the Dragon Serie Tv
- **23.20** Sherlock Serie Tv
- **2.25** Il Simpatizzante Serie Tv
- **4.30** Gomorra - La serie Serie Tv

SKY UNO
- **6.00** 'Na pizza Lifestyle
- **7.15** Case da milionari NY
- **8.15** La seconda casa non si scorda mai
- **9.35** Home Restaurant
- **10.40** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **11.45** Quattro matrimoni
- **12.55** MasterChef Italia
- **15.35** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **16.40** Home Restaurant
- **17.55** La seconda casa non si scorda mai
- **19.00** Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
- **20.05** Quattro matrimoni
- **21.15** Cucine da incubo Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **22.30** Cucine da incubo Italia
- **0.50** Quattro matrimoni Spettacolo

COMEDY CENTRAL
- **14.15** Most Ridiculous
- **15.10** Everybody Hates Chris Serie Tv
- **16.00** Le regole dell'amore Serie Tv
- **16.25** Le regole dell'amore Telefilm
- **16.50** Becker Serie Tv
- **18.05** King of Queens Serie Tv
- **19.00** CC Zap Spettacolo
- **20.00** Most Ridiculous Spettacolo
- **20.30** Maurizio Battista: Nato il 29 giugno Spettacolo
- **22.00** Broad City Serie Tv
- **22.25** Workaholics Serie Tv
- **23.10** South Park Serie Tv
- **24.00** Battistology Spettacolo
- **1.00** CCN - Comedy Central News Show
- **2.00** Takeshi's Castle Indonesia Spettacolo

Il Meteo

 sereno  poco nuvoloso  variabile  nuvoloso  coperto  sole-nebbia  pioggia debole  pioggia moderata  pioggia abbondante  pioggia intensa  pioggia molto intensa  temporale  neve debole  neve moderata  neve abbondante  nebbia  foschia  brezza  vento moderato  vento forte  vento molto forte

OGGI IN VENETO

Fino al mattino in prevalenza nuvoloso, a tratti parzialmente nuvoloso e a tratti coperto. Dal pomeriggio nuvolosità in diminuzione, fino a cielo anche sereno più probabilmente di sera.

Precipitazioni. Probabilità inizialmente alta (75-50%) sui monti e medio-alta (50-75%) sulla pianura, poi in graduale diminuzione. Piogge dapprima estese sui monti e diffuse sulla pianura tenderanno a diradarsi col passar delle ore, fino a risultare ovunque assenti di sera.

Venti. Sulla pianura: fino al mattino da nord-est, da moderati/tesi a deboli/moderati andando dalla costa alla pedemontana; dal pomeriggio deboli/moderati con direzione variabile. In alta montagna fino al mattino moderati da sud-ovest, dal pomeriggio deboli da nord-ovest.

Mare. Da mosso a poco mosso col passar delle ore.



Cortina d'Ampezzo · Auronzo di Cadore · Belluno · Feltre · Asiago · Bassano d. G. · Castelfranco V. · Thiene · Vicenza · Treviso · San Donà di Piave · Verona · Lonigo · Mestre · Caorle · Padova · Venezia · Jesolo · Chioggia · Rovigo · Cavarzere · Porto Tolle

00.00	07.50	VENEZIA MAREA	15.55	23.45
ALTA 57 cm	BASSA 20 cm		ALTA 81 cm	BASSA 51 cm

DOMANI IN VENETO

Inizialmente sereno o poco nuvoloso, poi nuvolosità in aumento fino a cielo anche coperto più probabilmente durante le ore centrali, successivamente rasserenamenti.

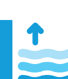
Precipitazioni. Assenti.

Venti. Deboli/moderati, in alta montagna da ovest e altrove con direzione variabile.

Mare. Calmo.

Tendenza sabato. Cielo in prevalenza poco o parzialmente nuvoloso, sui monti di pomeriggio a tratti nuvoloso con qualche pioggia. Temperature in aumento.



01.35	VENEZIA MAREA	08.35	16.40
ALTA 51 cm		BASSA 28 cm	ALTA 82 cm

TEMPERATURE PREVISTE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Belluno	12	18	19 Km/h
Padova	14	20	25 Km/h
Rovigo	15	20	27 Km/h
Treviso	14	20	30 Km/h
Venezia	16	19	28 Km/h
Verona	15	21	19 Km/h
Vicenza	14	20	23 Km/h
Asiago	7	14	15 Km/h
Agordo	11	17	17 Km/h
Cortina	6	13	19 Km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	**Copenhagen**	9	13	**Mosca**	15	20
Atene	28	35	**Ginevra**	9	20	**Parigi**	8	19
Belgrado	16	26	**Lisbona**	11	24	**Praga**	11	17
Berlino	9	18	**Londra**	7	16	**Varsavia**	9	20
Bruxelles	8	16	**Lubiana**	7	15	**Vienna**	10	19
Budapest	28	35	**Madrid**	12	27	**Zagabria**	12	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	22
Bari	19	32
Bologna	15	21
Bolzano	13	23
Cagliari	17	25
Firenze	13	23
Genova	17	21
L'Aquila	11	22
Milano	15	22
Napoli	17	26
Palermo	20	26
Reggio C.	23	29
Roma	16	25
Torino	12	23
Venezia	16	19

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Ultimi rovesci temporaleschi al Nordest, altrove ci sarà un miglioramento. Temperature stazionarie.

Centro: Al mattino bel tempo, poi peggiorerà con temporali su Umbria, Marche, Abruzzo e Appennini.

Sud: Le nubi presenti in Sicilia e Calabria potranno dar luogo a locali rovesci. Altrove tempo più soleggiato. Lieve calo termico.

DOMANI

Nord: Cielo molto nuvoloso dappertutto. Attesi dei rovesci sui monti occidentali. Venti deboli, clima mite.

Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima caldo ovunque, ma non eccessivo.

Sud: La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime in calo di circa 5 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata si prospetta positiva. In amore puoi aprirti con il partner e rivelare le tue sensazioni più intime. In ambito lavorativo puoi contare sulla tua creatività.



TORO 21/4 - 20/5
Esperienza e competenza oggi potrebbero essere essenziali per un avanzamento di carriera. In amore un po' di romanticismo ti aiuta a consolidare il legame con il partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'energia di oggi ti da una mano ad affrontare le sfide professionali, potresti ottenere più di quanto ti aspetti. Serenità nei rapporti di coppia.

CANCRO 22/6 - 22/7
Venere ti sostiene in amore. Puoi riconquistare una vecchia fiamma organizzando una giornata speciale. Fissa i tuoi obiettivi lavorativi e mostra determinazione per superare le sfide.

LEONE 23/7 - 23/8
Se la routine lavorativa ha bloccato la tua creatività devi mettere in campo soluzioni alternative per raggiungere l'obiettivo. I cambiamenti sono necessari per la tua crescita.

VERGINE 24/8 - 22/9
Asseconda i tuoi desideri e fai dei passi verso il partner per ritrovare l'equilibrio di coppia. In ambito lavorativo puoi realizzare i tuoi progetti con successo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Se dubbi e indecisioni ti bloccano riprendi in mano la situazione e, con l'equilibrio che ti contraddistingue, porta a termine i tuoi impegni senza esitazioni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le energie astrali oggi non sono particolarmente favorevoli. Puoi contrastare gli ostacoli impegnandoti con costanza per portare a termine i programmi della giornata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giornata sottotono, alcuni pianeti dissonanti nel segno ti creano confusione e svogliatezza. Procedi con calma e prenditi il tempo necessario per ricaricarti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Se lo stress ti accompagna anche oggi, fermati e organizza una lunga vacanza estiva, ti aiuterà ad affrontare la giornata con più ottimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Se prosegui sulla strada che hai intrapreso, presto potrai raccogliere grandi soddisfazioni in ambito professionale. Gli astri ti donano energia e intuito.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata si prospetta molto impegnativa in ambito lavorativo. Alcuni pianeti amici ti aiuteranno a risolvere ogni eventuale inconveniente in modo positivo.



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Celebre gruppo musicale scozzese - **11** Gruppi come Aldo, Giovanni e Giacomo - **12** Salvataggio di dati o programmi di un Pc - **13** Diventerà principe con un bacio - **14** Undici romani - **15** Pronome caro a Manzoni - **16** Sportello - **17** Segue il re - **18** Epoca - **19** Codesta cosa - **20** Veste tradizionale giapponese - **22** Il dominio di primo livello del Canada - **23** Lo mantiene la lana - **25** Si cita spesso in coppia con il bastone - **26** Simbolo del rutenio - **27** Manovra nascosto - **28** Fernando, chitarrista spagnolo - **29** Una fase del sonno (sigla) - **30** Ted senza cuore - **31** La malattia di Mimi - **32** Un breve esempio - **33** Ai piedi del monte - **34** Il Brass regista - **35** La capitale del Kansas - **38** Ha per capitale Vientiane - **39** Così può essere un punto.

VERTICALI: 1 Cenci - **2** Sarcasmo - **3** Può esserlo il doppio al tennis - **4** La fuma Braccio di Ferro - **5** Scrisse *Cime tempestose* (iniz.) - **6** Hanno due ruote e grosse cilindrate - **7** Qui… a Parigi - **8** In mezzo al bunker - **9** Fiume portoghese - **10** Si accende sul cruscotto in caso di problemi - **17** Un successo di Edith Piaf - **18** Il punto opposto a OSO - **20** Pratica un'arte marziale di difesa - **21** Si chiede quella esatta - **23** Copricapo dei cavallerizzi - **24** Così è Orlando scritto da Ariosto - **25** Assieme a "grano" e "salis" in una locuzione latina d'uso corrente - **26** Porto sul Don - **27** Monete messicane - **28** Monte scalato da Mosè - **29** La getta il pescatore - **31** Blocca il flipper - **33** Precede Aviv - **36** Personal Computer - **37** Iniziali di Merkel.

Corriere delle Alpi

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Carlo Chierici
caporedattore: Alessandro Zago

Redazione:
Piazza Martiri, 26/B
Belluno Tel. 0437/957711
e-mail: belluno@corrierealpi.it
Internet: www.corrierealpi.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A. Belluno,
Via Cipro 30
Tel. 0437/942967
Fax: 0437/943045

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 giugno 2024 è stata di 34.658 copie
Corriere delle Alpi 5.089 copie
il Mattino di Padova 13.684 copie
la Tribuna di Treviso 9.595 copie
la Nuova di Venezia e Mestre 6.290 copie
Certificato ADS n. 9161 del 08.03.2023
Codice ISSN online 2499-0558

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
annuale: sette numeri € 340, 6 numeri € 295;
semestrale: 7 numeri € 174, 6 numeri € 150;
trimestrale: 7 numeri € 88, 6 numeri € 76;
Versamento tramite c.c.p. N. 10061356.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it

Il Corriere delle Alpi - Tribunale di Belluno n. 7/2002 del 22/4/2002

Nord Est Multimedia S.p.a.
via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (Tv)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Super W Store
SUPERMERCATI



Prosciutto cotto Vellutato **FIORUCCI**
(€ 9,90 al kg)

€/hg 0,99

Mozzarella **GRANAROLO**
gr 100x4
(€ 6,73 al kg)

€ 2,69

SUPER OFFERTE
dal 13 al 26 giugno 2024





Caffè **KIMBO**
Aroma Italiano
gr 250x2
(€ 6,98 al kg)

€ 3,49

Tonno all'olio di oliva **MARUZZELLA**
gr 80x3
(€ 10,79 al kg)

€ 2,59

FAI LA SPESA ONLINE
E LA RITIRI IN NEGOZIO
IN TUTTI I SUPERW E AL WSTORE
www.wonline.it









SuperW/WStore: AGORDO Via XXVII Aprile, 45 | BELLUNO Via Vittorio Veneto, 139 | LA VALLE AGORDINA Località Le Campe, 5 (SR 203) | LENTIAI Via T. Piccolotto, 15 | LONGARONE Piazza IX Ottobre, 20 | LOZZO DI CADORE Via Roma, 4 Loc. S. Anna | MAS DI SEDICO Via Val di Fontana, 2 | SANTA GIUSTINA Via Cal de Formiga, 35 | SEDICO Via Belluno, 2 | TRICHIANA Via Roma | JuniorW: AURONZO DI CADORE Piazza Vigo, 3 | CAVIOLA-FALCADE Via Pietro Nenni, 5 | PIEVE DI CADORE Galleria Centro, 7/8 | TAMBRE D'ALPAGO Via Piai, 8 | VISOME Via Visome, 130

